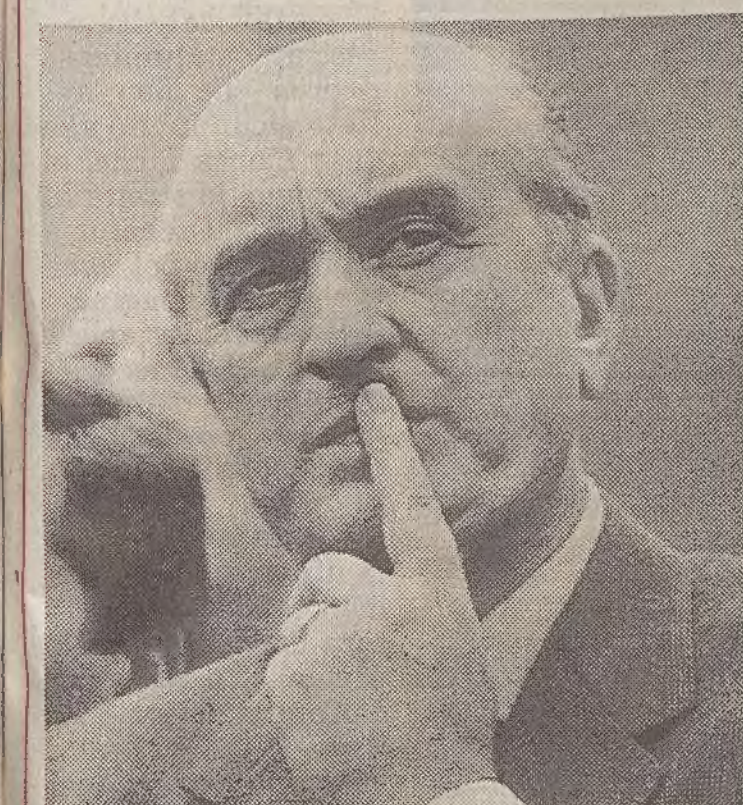




VERSO LA QUOTA DI 2 MILIONI DI MILIARDI

Deficit pubblico senza fine E per ciascun italiano c'è un debito di 30 milioni

BINDI: 'NEMICO DA BATTERE'
Scontro Lega-Dc
Tra le «avances»
quella di De Mita



ROMA — I leghisti fanno i primi nomi dei due che li avrebbero contattati: Ciriaco De Mita e Paolo Cirino Pomicino. Ne parla il presidente della Lega Nord Franco Rocchetta. De Mita si sarebbe offerto di dare buoni consigli a una forza giovane per evitare che sprechi le energie come un torrente che finisce tra i sassi. La risposta: «Ciriaco, sei abituato ai torrenti irpini che finiscono in pozzi senza fondo e non conosci quelli alpini». E Pomicino? Dice Rocchetta: «Pomicino parla subito di spartizioni, come quei generali che vendono pezzi dell'esercito quando l'esercito è già disarticolato e i soldati prigionieri». «Sarà più facile — dice la presidente della Dc Russo Jervolino — incontrare per la strada l'anima popolare del Pds. Cosa abbiamo in comune con Bossi, che insulta Scalfaro, o con quei deputati che agitano il cappio in Parlamento?». Contro anche Rosy Bindi: «Il nemico da battere in è il dilagare della cultura leghista».

A pagina 2

Vero allarme
per le banche:
troppi crediti
«inesigibili»

ROMA — Il debito pubblico italiano va verso la quota di due milioni di miliardi. A maggio ha raggiunto quota 1 milione 727 mila 841 miliardi di lire, 190 mila in più rispetto allo stesso mese del '92. Se si divide la cifra per il numero dei cittadini emerge che ogni italiano vede pesare sul suo capo un debito di circa 30 milioni. Anche se gli italiani risultano alla fine debitori con se stessi. Le cause del disavanzo infatti sono rappresentate quasi essenzialmente dal debito che lo Stato ha contratto con ogni singolo cittadino sotto forma di Bot e Cct. Accanto al disavanzo incombe la disoccupazione. Già la prossima settimana verrà messo a punto un piano. Il governo punta soprattutto al rilancio degli investimenti pubblici.

E intanto le banche fanno le spese della cattiva salute di molti gruppi industriali. La luce rossa, accesa da mesi sui crediti vantati nei confronti di clienti finiti in grosse difficoltà o diventati insolventi, si è tramutata in allarme. A darne le dimensioni è la Banca d'Italia: a maggio le sofferenze sono schizzate a 42 mila miliardi, con un incremento del 21,3%.

In Economia

ATTACCO FONDAMENTALISTA (7 SOLDATI UCCISI), PRONTA RAPPRESAGLIA

Israele-Libano, nuova crisi

Già saltata la tregua mediata da Christopher a pochi giorni dalla ripresa del negoziato
Nord Iraq, aerei Usa bombardano



Un soldato israeliano ferito sulla barella dopo il recupero in elicottero.

SIDONE — Il Medio Oriente sta «riesplodendo». La guerriglia fondamentalista islamica è tornata all'attacco nel Sud del Libano uccidendo 7 soldati israeliani e ferendone altri 4, affermando di continuare la battaglia per la fine dell'occupazione israeliana. L'azione è stata rivendicata da «Resistenza islamica», braccio militare degli Hezbollah, il partito di Dio libanese sostenuto dall'Iran. L'attacco è stato portato a pochi giorni dalla ripresa del negoziato arabo-israeliano, fissata per il 31 agosto a Washington. La tregua mediata dal segretario di Stato Usa Christopher è dunque già finita. Immediata risposta israeliana con un raid aereo sulle postazioni degli Hezbollah nel Libano: due guerriglieri sarebbero rimasti uccisi.

Crisi Usa-Iraq. Nuovo attacco aereo statunitense nell'Iraq settentrionale.

Lockerbie:

Gheddafi

non consegna

i due agenti

trionale. Caccia di pattuglia nella regione al di sopra del 36° parallelo, interdetta all'aviazione irachena da una risoluzione dell'Onu, hanno bombardato una installazione antiaerea che, secondo quanto ha riferito il Pentagono, aveva sparato contro la squadriglia un missile SA-3. Baghdad sostiene che gli aerei Usa hanno attaccato una batteria antiaerea, che ha aperto il fuoco per rispondere all'aggressione.

Fronte libico. Gheddafi ha invitato gli Usa al dialogo con la Libia

per regolare la crisi dell'attentato aereo di Lockerbie (1988, 270 morti) nel quale Washington e Londra accusano la Libia di essere implicata. Ma ha ribadito che non intende estradare negli Usa, in Gran Bretagna o in Francia i due agenti sospettati di essere coinvolti nell'attentato (anche se non si opporrebbe se se decidessero autonomamente di consegnarsi).

Tensione in Egitto. Mubarak è rientrato al Cairo dopo i colloqui con Gheddafi a Tripoli. Il Paese è in fermento dopo l'attentato dell'altopiano: tra i 4 morti nell'attacco al ministro dell'Interno c'era anche uno dei terroristi. L'azione viene attribuita alle «Avanguardie della vittoria», il gruppo responsabile dell'assassinio di Sadat nel 1981. Le autorità ne hanno arrestato più di 700 membri.

A pagina 6

IZETBEGOVIC PROTESTA ANCORA PER LA PRESENZA SERBA SUI MONTI DI SARAJEVO

Trattative senza sbocco a Ginevra

Spezzato l'isolamento di Mostar - Solo da domani l'arrivo ad Ancona dei primi feriti bosniaci

IL GOLPE D'AGOSTO

Anniversario in sordina, Eltsin
teme ancora svolte reazionarie

A PAGINA 6

SARAJEVO — L'accordo su Sarajevo è un passo avanti da non trascurare: per un periodo di due anni, da quando sarà raggiunta una pacificazione complessiva nella regione, la capitale bosniaca vivrà sotto l'ala protettrice delle Nazioni Unite. Ma il futuro dei negoziati di pace di Ginevra continua a restare appeso a un filo, reso ancora più precario dallo spettro di possibili bombardamenti Nato. Il presidente bosniaco Izetbegovic ieri ha minacciato di ab-

bandonare i colloqui se gli ultimi reparti di miliziani serbi, la cui presenza continua a essere segnalata sul monte Igman, non lasceranno le loro posizioni. Ma poi i negoziati sono ripresi per sbloccare il punto più spinoso, quello della spartizione territoriale dell'ex repubblica jugoslava, anche se in serata Izetbegovic ha ribadito che non firmerà per ora alcun accordo di pace.

A Mostar, intanto, è stato spezzato un isolamento feroce, che du-

ra da due mesi. Nelle capitale dell'Erzegovina, prostrata dalla mancanza di ogni genere di conforto, ieri è giunto un convoglio di aiuti umanitari dell'Onu.

Ed è slittato a domani l'arrivo all'aeroporto di Falconara dei primi feriti provenienti da Sarajevo. La frequenza dei voli e gli orari di arrivo degli aerei dell'Onu non sono ancora noti ma ad Ancona è ormai tutto pronto per la prima accoglienza.

A pagina 6

CORPO NUDO DI UNA RAGAZZA SULLA SPIAGGIA DI TORRE DEL LAGO

Soffocata e buttata in mare

Aspetto curato, età intorno ai 20 anni - Nessun elemento per l'identificazione

Le bombe a Roma: cinque identikit Ma ci sono dubbi sulla loro utilità

ROMA — Chi ha visto quell'uomo sui 35 anni, magro, fronte bassa, una fossetta sul mento, spiccato accento partenopeo? Potrebbe far parte del gruppo che la notte del 27 luglio ha devastato la chiesa di San Giorgio al Velabro. I testimoni, per i due attentati, ci sono e hanno parlato. E ora i cinque attentatori di Roma sono ufficialmente «wanted». La Digos ha diffuso i cinque identikit dei presunti terroristi che

hanno agito al Velabro e a San Giovanni. Ora si attendono testimonianze. Ma più probabilmente giungeranno polemiche. Da Firenze infatti trapela il nervosismo dei magistrati che indagano sugli attentati di via dei Georgofili. Forse fra quei volti notati a Roma c'era qualcuno già entrato nel mirino della magistratura fiorentina? Rendere pubblico il buon esito delle indagini di Firenze?

Per il pm Silverio Piro rivelare questi identikit era assolutamente necessario per le indagini. Ma il pensiero torna al parere negativo del superprocuratore antimafia Bruno Siclari, all'indomani della diffusione dell'identikit di quella biondina, avvistata sul luogo dell'attentato a Milano e a Firenze: «Non è detto che sia un aiuto per le indagini, e il testimone può restare influenzato».

A pagina 4

VIAREGGIO — Tramortita con un pugno, strangolata o soffocata, poi gettata in mare. Una giovane donna sui 20-25 anni completamente nuda è stata trovata morta sulla spiaggia di Torre del Lago. Così ieri mattina la Versilia s'è risvegliata sotto l'incubo di un fatto di sangue dai torbidi contorni. Un altro giallo di questa estate, un nuovo rompicapo per gli investigatori in una zona che ha già conosciuto molti «gialli», tra cui quello del caso Lavorini, ventiquattro anni fa. Nessuna traccia, nessun filo che per ora possa condurre all'identificazione di questa ragazza con i capelli chiari, il corpo snello, le mani curate, finita sulla battaglia di Torre del La-

go, località alle porte di Viareggio. Dai primi accertamenti medico-legali la ragazza è morta a bordo di una barca, di un panfilo, e il corpo è stato gettato in acqua. Poi è arrivato sulla spiaggia, ma la sua permanenza in acqua è stata breve e il decesso non è stato causato da annegamento. Nei polmoni della vittima non è stata trovata acqua. Un delitto avvenuto in mare e non lontano dalla costa. Un livido sul volto, sotto l'occhio destro, sembra provocato da un pugno o da un oggetto contundente. Sopra stati subito avviati accertamenti sulle imbarcazioni, yacht e barche da diporto, rientrate ieri mattina.

A pagina 5

L'ATTORE (MALATO) E LA CANTANTE ERANO SPOSATI

Per Tino Schirinzi e Desy Lumini un volo suicida dal viadotto

Barbone picchiato

Milano, selvaggia aggressione da parte
di cinque sedicenni «di buona famiglia»

A PAGINA 4

Incendi criminali

Sardegna, una precisa «strategia» dolosa
Recuperati i corpi delle guardie forestali

A PAGINA 4

Cause a valanga

Lavoro, i ricorsi si moltiplicano: attese
fino al 1996, la Pretura non ce la fa più

IN TRIESTE

FIRENZE — L'attore teatrale Tino Schirinzi, 59 anni, e l'ex cantante folk Desy Lumini, 63 anni, si sono uccisi gettandosi da un viadotto alto una trentina di metri nel bacino di Bilancino, a Barberino di Mugello. Il duplice suicidio è avvenuto l'altra sera. Alla base della decisione della coppia ci sarebbero le gravissime condizioni di salute di Schirinzi, al quale era stato diagnosticato un tumore che gli lasciava pochi giorni di vita. Schirinzi e Desy Lumini, marito e moglie, vivevano in una casa a Vicchio, una località del Mugello poco lontana dall'area di Bilancino. Erano usciti insieme di casa a bordo della loro Golf Cabrio, trovata par-

cheggiata a pochi metri dal punto dove si sono lanciati nel vuoto.

Daisy Lumini, dopo una parentesi cabarettistica (1965-66), si era dedicata alla ricerca e alla diffusione del canto popolare, soprattutto toscano. Lasciato il folk, aveva poi affrontato il teatro musicale colto. Divenne nota negli anni '60 come la donna che fischiava in radio e tv leggendo lo spartito. Attore molto apprezzato, Tino Schirinzi ha lavorato soprattutto in teatro, apparendo però negli ultimi 20 anni anche nel cinema e alla televisione, dove aveva recentemente interpretato «Storia di Anna» e «L'ispettore Sartù» (nella parte di Rosas).

A pagina 5

Collezione
INVERNALE
'93 - '94
da
VIRGOLIN
ABBIGLIAMENTO • BOUTIQUE
TURRIACO
A SOLI 5 MINUTI
dall'aeroporto e dall'autostrada
0481-76023
GRADO
VIALE EUROPA UNITA 36 0431/81200

INCREDIBILE EPISODIO DI VIOLENZA NELLE STRADE DI OAKLAND (CALIFORNIA)

Usa, accoltellata a morte tra gli applausi

NEW YORK — Una ragazza è stata accoltellata a morte negli Stati Uniti tra gli applausi dei passanti che invece di salvarla hanno incitato l'aggressore, anche lei una donna, al grido di «ammazzala, ammazzala». Dei giovani fermi a un angolo di strada hanno persino dato una mano: prima hanno bloccato la disperata fuga della vittima che cercava di sfuggire alla sua inseguitrice armata di coltello, poi l'hanno colpita mentre era stesa a terra con calci e pugni. Il fatto è avvenuto in una strada di Oakland, cittadina della California nei pressi di San Francisco. L'America è scioccata. Pur essendo un paese assuefatto a violenza urbana, serial killer e maniaci, a questo forse non è ancora abituata. «E' una vita che faccio il poliziotto e non avevo mai visto niente di simile — ha detto il sergente John McKenna —. Qui non siamo alla solita aggres-

sione davanti a passanti indifferenti, qui si sono eccitati alla vista del sangue, è spaventoso». La vittima si chiamava Dione Wells, poco più di 20 anni, e aveva precedenti penali. Pare anche che facesse uso di crack, il micidiale derivato dalla cocaina. La polizia ha ricostruito le sue ultime ore di vita e la sua atroce morte. Per l'omicidio è stata incriminata una ragazza di 19 anni di nome Stacey Lee. La sera dell'11 agosto Dione Wells era già grondante di sangue quando fu vista correre su un marciapiede inseguita da un'altra ragazza che stringeva in pugno un grosso coltello da cucina. Giunta ad un angolo di strada, si è trovata di fronte un gruppo di ragazzi che prima si sono messi a correre al suo fianco e poi l'hanno fatta cadere. La sua inseguitrice l'ha aggredita e la gente ha fatto circolo intorno alle due

donne. «Dai, forza, ammazzala ammazzala!», gridavano i presenti applaudendo eccitati. Un paio di ragazzi teppistelli non si sono accontentati di stare a guardare e si sono buttati nella mischia prendendo a calci la ragazza, che poi è morta. «Se non ci fossero stati tutti quegli applausi e quella grida forse non si sarebbe arrivati a tanto — ha detto un portavoce della polizia di Oakland —. Sull'assassina hanno avuto l'effetto di una droga, un testimone ha detto che era scatenata». Stacey Lee ha raccontato che la sua vittima si fermava sempre a fumare crack nell'androne o sulle scale del suo condominio e che quella sera si era decisa a farle passare la voglia di tornare. E' per questo che l'aveva presa a schiaffi e poi inseguita con un coltello. Di quello che è accaduto dopo ha un ricordo confuso e si proclama innocente.

a. z.

MACCHINE AGRICOLE
TUTTO PER IL
GIARDINAGGIO
ACCESSORI PER
L'ENOLOGIA
TINI IN ACCIAIO INOX
concessionario
HONDA
settore agricolo
EDOARDO FURLANI
Via Milano, 25 - Tel. 632200 - Trieste

IL CARROCCIO RIVELA INCONTRI COI DUE UOMINI POLITICI MENTRE LA DC PRENDE DECISAMENTE LE ISTANZE

Lega gradita a De Mita e Pomicino

Spadolini: «Si deve trovare una Maastricht più piccola»

ROMA — Dopo la decisione presa a Bruxelles di ammainare la bandiera della moneta europea (al di là di tutte le opportune ipocrisie formali) quel progetto si allontana o dovrà probabilmente essere ripensato e rinegoziato. Ci vorrà una Maastricht più piccola. Ma non è detto che la Maastricht più piccola non debba superare ostacoli ancora più gravi di quelli che si sono scontrati nella Maastricht più grande. Lo ha affermato il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, in un'intervista a Corina (di cui è stata diffusa una sintesi a Roma) per la presentazione del suo libro «Gli uomini che fecero l'Italia» nell'edi-

zione definitiva curata da Longanesi, presentazione fatta dal direttore del Gazzettino Giorgio Lago. «Le radici dell'unità italiana — ha detto ancora Spadolini — sono radici europee. Il risorgimento nazionale fu concepito come momento, e preparazione, del risorgimento europeo; Mazzini fece seguire la Giovine Europa alla Giovine Italia a distanza di appena tre anni. E la crisi dei valori europei per eccellenza, la tolleranza, la convivenza di fedeltà, il rispetto dell'opposto, per l'altro, gli istituti parlamentari».

ROMA — Con la Lega non abbiamo nulla in comune, continua a sostenere la Dc, che nega di aver fatto delle avances nei confronti del Carroccio. Ma i leghisti fanno i primi nomi dei democristiani che li avrebbero contattati: Ciriaco De Mita e Paolo Cirino Pomicino. E si scopre l'esistenza di un inaspettato feeling tra De Mita e il Carroccio. A parlarne è il presidente federale della Lega Nord Franco Rocchetta. De Mita si sarebbe offerto per dare dei buoni consigli a una forza giovane senza esperienza e lungimiranza ed evitare che la Lega sprechi le sue energie come un torrente che finisce tra i sassi.

A Rocchetta avrebbe detto: «Attenti a cantare vittoria, perché per avere un futuro dovete dialogare con noi». Ed ecco la risposta dell'esponen-

te leghista: «Ciriaco mi pare tu sia abituato ai torrenti irpini che finiscono in pozzi senza fondo, e non conosco quelli alpini».

Di diverso tenore i contatti di Pomicino. Racconta Franco Rocchetta: Pomicino, con il quale ha avuto contatti, parla subito di spartizione: «È come quei generali che vendono pezzi dell'esercito quando in realtà l'esercito è già disarticolato e i soldati prigionieri».

Con la Lega, sostiene la presidente della Dc Rosa Russo Jervolino, non abbiamo nulla a che fare. «Per il partito popolare — assicura — sarà più facile incontrare per la strada l'anima popolare del Pds che non l'anima, anch'essa popolare, ma fortemente individualista, della Lega». «Dalla Dc — replica prontamente il presiden-

te dei deputati della Lega Roberto Maroni — mi sarei aspettato più coraggio; che dicesse "con la Lega ci abbiamo provato, è andata male". I contatti — insiste Maroni — ci sono stati, ma non fanno esibire un invito al governo su carta intestata della Lega. Con un susseguirsi di conferme e smentite prosegue il braccio di ferro tra Dc e Lega su un presunto invito ad entrare nel governo rivoltato ai leghisti dallo scudocrociato. «Cosa abbiamo in comune con Bossi — si chiede Rosa Russo Jervolino — che insulta Scalfaro, con i termini che solitamente usa Miglio, o con quei deputati che agitano il cappio in Parlamento? Se la Lega cambierà, valuteremo il cambiamento. Ma al momento restiamo alternativi a Bossi». «Siamo alternativi — è la pronta e ironica replica del capogrup-

po dei deputati della Lega Roberto Maroni — e infatti la Lega ha soppiantato la Dc proprio perché alternativi».

Dalla Dc si è levato un coro di smentite. La Dc e la Lega, assicura il presidente dei deputati democristiani Gerardo Bianco, sono oggettivamente alternativi per cui non vi può essere fra loro un accordo di governo. «Lo — prosegue Bianco — sono espressione della rabbia e della protesta, mentre noi abbiamo il dovere di indicare un programma politico ed economico nazionale e internazionale». Bianco ha escluso eventuali alleanze con la Lega e anche con il Pds: «La Dc — ha concluso — può anche andare all'opposizione». Contro la Lega è Rosy Bindi: «Il nemico da battere in questo momento nella politica italiana è il dilagare della cultura leghista».

ALLA FESTA DI PONTE DI LEGNO E Bossi rilancia la rivolta fiscale



Umberto Bossi

re titoli di Stato. C'è di più. Obiettivo principe di Bossi è la Rai tanto da spingerlo a proporre una legge per la epurazione di tutti i dirigenti e i funzionari che hanno appoggiato il vecchio regime: è ora che se ne vadano, dice il senatore, perché non è possibile che, quando fuori tutto è cambiato, gli italiani accendano la Tv e trovino sempre le stesse facce. A Demattè e Locatelli, la Lega chiederà anche l'apertura di nuove sedi Rai a Milano e a Palermo. Poche battute sugli Usa. E anche al partito tondo, dove si è aperta ieri sera la festa le-

ghista, si è parlato soprattutto di rapporti con la Dc e di politica italiana. E' l'America però l'argomento del giorno, sotto l'Ademello. Da Washington fonti della Casa Bianca precisano che l'incontro fra Bossi e il presidente Clinton non è in agenda e, da Roma, un portavoce dell'ambasciata statunitense ricorda che non c'è stato alcun invito alla Casa Bianca e che, al massimo, la stretta di mano fra il senatore e il presidente potrebbe svolgersi al congresso della Aniaf (l'organizzazione che raccoglie gli italiani d'America). Una precisazione che serve a sottolineare come l'incontro fra Bossi e Clinton sarà ufficioso, cioè tutto meno che un'investitura della Lega quale partner privilegiato dell'amministrazione Usa.

Intanto l'entusiasmo in casa leghista è generale. E mentre c'è già chi elenca tutte le sedi aperte oltre oceano (c'è ne sono in Brasile, in Canada, in Argentina, a Boston), Bossi adesso manda avanti Franco Rocchetta, a gettare acqua sul fuoco: non cerchiamo imprimeur — si è affrettato a precisare il presidente della Lega Nord — e probabilmente si è enfaticamente un po' troppo la portata di questo viaggio di Bossi negli Usa.

APPELLO AD ALLEANZA DEMOCRATICA, UNIONE DI CENTRO, PDS, DC E PSI

Pannella propone cinque referendum

Tre sulla riforma elettorale per Camera, Senato e Comuni e due per una giustizia più giusta

IL LEADER RADICALE

«Cambiare il Lazio in un moderno Stato Pontificio»

ROMA — Trasformare la regione Lazio in un moderno Stato Pontificio, costituire una «joint venture» romano-italo-vaticana con il compito di presiedere a questo distretto (dal funzionamento molto simile a quello del District of Washington), istituire una doppia cittadinanza che permetta ai cittadini di diventare contribuenti anche di questo nuovo Stato, costituire la «Roman valley authority» e un «Governatore». Questi in sintesi i principali punti del progetto «Lazio Nathan», il progetto del leader radicale Marco Pannella per rifondare Roma e ridefinire i rapporti col Vaticano.

La Roma ebraica, la Roma laica, la Roma cristiana e la Roma musulmana (ci sarà, ci sarà: meglio prevederla, organizzarla, prepararla) la Roma classica, quella imperiale e quella repubblicana dovranno ergersi e convergere in un unico accanto alla Roma cattolica del 2000. E per mettere questa «unione» il deputato radicale prevede anche una sorta di nuova legge delle Guarentigie che faccia crescere nei loro specifici interessi lo Stato e la Chiesa.

«Se lo Stato Vaticano ha da continuare ad esistere, non è ormai assurdo e disonesto, intellettualmente, culturalmente, politicamente, mantenere i confini che gli furono fissati nel mondo ottocentesco, con Roma di due o trecentomila abitanti, e al massimo decine di migliaia di turisti e pellegrini di passaggio? Roma deve concepire un suo destino complesso ma ricco e universale. E deve poterlo fare dalle sue sedi istituzionali, dai tre governi che già accolgono, quello nazionale, quello vaticano e quello cittadino».

«Una sorta di joint venture — si legge ancora — potrebbe e dovrebbe presiedere a un luogo particolare, a una sorta di distretto come quello di Washington, radicalmente adeguato allo specifico romano, alla sua storia, ai suoi progetti. Fissiamo con un nuovo trattato, unilaterale nella sua posizione, i confini laziali del Vaticano (in autonomia aggiunta a quelli attuali) fissandone prerogative e competenze. Con la possibilità di configurare una sorta di doppia cittadinanza, emblematica, che ci faccia divenire contribuenti per il giusto per fissabile, anche di questo nuovo Stato Vaticano».

«La grande Roma esigerà al più presto — prosegue Pannella — una sua autorità peculiare propria. Più una democrazia «Roman valley authority» che un «Governatore», dove occorre prevedere, per prescingerlo e disciplinarlo, il grande flusso migratorio epocale che s'annuncia, e da così contenuto nel contenitore città, per farci forti delle culture e delle umanità dei cittadini immigrati».

ROMA — Marco Pannella lancia la campagna dei 100 giorni di politica. Chiede alle nuove forze politiche (Alleanza democratica ed Unione di centro) ed ai vecchi partiti (Pds, Dc, Psi e laici) di pronunciarsi da qui a novembre, quando ci saranno le elezioni amministrative, sulla sua proposta di indire tre referendum nel 1995 sulle riforme elettorali per Camera, Senato e Comuni, ed altri due per una giustizia giusta.

Per quanto riguarda l'elezione del sindaco di Roma, il leader radicale conferma il suo appoggio al verde Francesco Rutelli. Se poi compariranno candidati miglio-

ri, aggiunge, Rutelli potrebbe ritirarsi e... magari candidarsi a presidente del Consiglio. Noi ci rivolgeremo — ha affermato Pannella — a una conferenza stampa tenuta a Montecitorio — ad Alleanza democratica, Unione di centro, Verdi, socialisti ed anche ai superstiti della partitocrazia come Pds e Dc. A questa interlocutori Pannella, che precisa di non parlare a nome del partito radicale, non chiede soltanto di aggregarsi per eleggere una ventina di sindaci per bene rispetto agli altri. Ma pone un'importante interrogativo: quale sistema politico volete? E chiede di dare al più presto una risposta alla sua propo-

sta di fare tre referendum fra il 15 aprile ed il 15 giugno 1995 per arrivare ad un sistema elettorale anglosassone, un sistema elettorale americano secco con un candidato unico. Con questo sistema, precisa Pannella, ad essere eletti saranno delle persone e soltanto delle persone.

Soltanto in un secondo momento, aggiunge, si potrà passare all'elezione diretta del presidente del Consiglio, ma non prima. Si dovrà poi arrivare anche ad una struttura federale dello Stato, con una delle due Camere in rappresentanza delle realtà regionali.

Altri due referendum da fare riguardano la responsabilità civile dei

magistrati e la riforma in senso unificatoria del sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura. Per quanto riguarda le elezioni amministrative di novembre (si voterà tra l'altro a Roma, Napoli, Palermo e Genova) Marco Pannella conferma che si adoprerà per presentare delle liste di alternativa di regime. Il suo candidato a sindaco di Roma è il verde Francesco Rutelli. E non ritiene possa essere un motivo di preoccupazione il fatto che Rutelli è anche il candidato di Occhetto.

È un verde — osserva Pannella — che ha sempre rifiutato il ruolo dell'indipendente di sinistra storica.

in corso. Comunque vadano le cose per Diego Curtò, il presidente del tribunale di Milano accusato di favoreggiamento e abuso d'ufficio, la sua seconda faccia non viene messa in discussione da nessuno. Anzi la disavventura gli darà certamente altro materiale utile al suo secondo lavoro: quello di scrittore, intrapreso con discreto successo negli ultimi 15 anni. E' dal 1978 infatti, quando i tipi dell'insegnamento del Pesce d'oro pubblicano il suo primo libro «Donne del Sud», che Curtò debutta nella letteratura.

Un libro che letteraturà Curtò anche un premio e che verrà replicato almeno nel titolo nel 1990, con la sua ultima (per il momento) fatica, «Didimo e il suo giudice», 214 pagine edita da Mondadori.

VOCI SU UN ALTRO EPISODIO POCO CHIARO ATTRIBUITO AL GIUDICE

Chiarito il meccanismo che ha portato alla prima indagine nella vicenda Enimont

Nuova minaccia sul capo di Curtò

Chiarito il meccanismo che ha portato alla prima indagine nella vicenda Enimont

MILANO — La dichiarazione rilasciata dal presidente vicario del tribunale di Milano Diego Curtò all'avvocato Vincenzo Palladino pochi giorni prima che questi venisse arrestato per la vicenda Enimont non riprodurrebbe «documentalmente la verità dei fatti storici», come scritto dall'interessato nell'esposto contro il pool di magistrati dell'inchiesta «Mani pulite», ma sarebbe in contrasto con questi «fatti».

Sarebbe questa divergenza, infatti, l'elemento che avrebbe indotto il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio ed i sostituti Gherardo Colombo e Paolo Ielo a interrompere il 12 agosto l'interrogatorio del magistrato e a notificargli l'intervenuta condizione di indagato.

Come hanno confermato i colleghi che lo hanno interrogato, il momento in cui Curtò ha lasciato la posizione di teste per quella più scomoda di quella di bene custodito, importa comunque trattabile per rendere «congruo», più 180 milioni di spese. Curtò avrebbe arrotondato a due miliardi complessivi, ponendoli a carico del soggetto che aveva promosso la vertenza giudiziaria, cioè l'Eni.

Nella dichiarazione rilasciata recentemente a Palladino su sua richiesta, il magistrato avrebbe invece sostenuto, come si evince anche dal ricorso presentato contro D'Ambrosio, Colombo e Ielo, che il professionista sarebbe stato autorizzato a rivalersi su entrambi i contendenti, raddoppiando l'onorario.

Curtò, secondo la tesi

in corso. Comunque vadano le cose per Diego Curtò, il presidente del tribunale di Milano accusato di favoreggiamento e abuso d'ufficio, la sua seconda faccia non viene messa in discussione da nessuno. Anzi la disavventura gli darà certamente altro materiale utile al suo secondo lavoro: quello di scrittore, intrapreso con discreto successo negli ultimi 15 anni. E' dal 1978 infatti, quando i tipi dell'insegnamento del Pesce d'oro pubblicano il suo primo libro «Donne del Sud», che Curtò debutta nella letteratura.

Un libro che letteraturà Curtò anche un premio e che verrà replicato almeno nel titolo nel 1990, con la sua ultima (per il momento) fatica, «Didimo e il suo giudice», 214 pagine edita da Mondadori.

in corso. Comunque vadano le cose per Diego Curtò, il presidente del tribunale di Milano accusato di favoreggiamento e abuso d'ufficio, la sua seconda faccia non viene messa in discussione da nessuno. Anzi la disavventura gli darà certamente altro materiale utile al suo secondo lavoro: quello di scrittore, intrapreso con discreto successo negli ultimi 15 anni. E' dal 1978 infatti, quando i tipi dell'insegnamento del Pesce d'oro pubblicano il suo primo libro «Donne del Sud», che Curtò debutta nella letteratura.

Un libro che letteraturà Curtò anche un premio e che verrà replicato almeno nel titolo nel 1990, con la sua ultima (per il momento) fatica, «Didimo e il suo giudice», 214 pagine edita da Mondadori.

TAURIANOVA Militante del comitato pro Craxi schiaffeggiato

REGGIO CALABRIA — Uno psicologo, Carlo Terranova, componente della segreteria nazionale dei «Comitati pro Craxi», ha denunciato di essere stato schiaffeggiato mentre assisteva ad una riunione del Consiglio comunale di Taurianova.

Nell'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Palmi, Terranova, 41 anni, figlio del primo presidente socialista della Provincia di Reggio Calabria, riferisce che, mentre era in compagnia del prete del Pesce d'oro pubblicano il suo primo libro «Donne del Sud», che Curtò debutta nella letteratura.

SENATORE Cuoce l'uovo sul tetto di un'auto della polizia

Un uovo cotto a «occhio di bue» sul tetto di un'auto della polizia con una sorta di fonte di calore: il sole. Il gesto è del senatore Achille Ottaviani della Lega Nord, per dimostrare che le pattuglie delle forze dell'ordine operano in condizioni proibitive sulle strade e autostrade italiane, in auto che diventano, con l'esposizione al sole cocente di mezzo agosto, dei veri e propri forni. Il risultato è un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Difesa per chiedere auto con aria condizionata. Il sen. Ottaviani, avvicinatissimo ad un'Alfa 75 della polizia ferma sull'autostrada «Se renissima», ha estratto un uovo di gallina, e lo ha rotto sul tetto dell'autovetture vedendolo poi trasformarsi in un appetitoso «occhio di bue».

Paese che vai, finanziamento ai partiti che trovi

ROMA — Autunno, tempo d'elezioni. Al lavoro da tempo nel mettere a punto le strategie per fronteggiare la tornata amministrativa già fissata a novembre, i partiti — causa Tangentopoli — vanno incontro alle urne per la prima volta da decenni con le casse praticamente a secco. Ecco perché alla ripresa dei lavori parlamentari, tra gli impegni più urgenti che attendono il Parlamento c'è proprio la riscrittura delle norme — spazzate via, con una valanga di «si», dal referendum del 18 aprile — che regolano il finanziamento

dei partiti e di quelle, ad esse connesse, che andranno a disciplinare le campagne elettorali.

«Ovvetta» tra le due Camere — inevitabilmente condizionati dal clima, a tratti forcaiole, innescato nell'opinione pubblica dall'operazione Tangentopoli — entrambi i provvedimenti saranno certamente sotto il tiro della media.

Dunque, in Italia, tutto sembra ancora in alto mare. Ma come affrontano la normativa i paesi oltreoceano?

Regno Unito. E' sicura-

mente il paese più interessante. A carico dello Stato non è previsto alcun contributo, ma solo un finanziamento destinato all'attività parlamentare del partito d'opposizione. Oltremare, dunque, nella culla della democrazia, gli eventuali privilegi vanno non già al partito di governo, ma alle opposizioni, come forma di «contrappeso» all'influenza esercitata dal partito di maggioranza attraverso l'apparato governativo. I singoli candidati hanno un tetto massimo di spesa e per gli insuccessi, oltre che l'annullamento dell'ele-

zione, scatta automaticamente la sanzione dell'ineleggibilità.

Francia. Il finanziamento pubblico è costituito principalmente da una contribuzione a carico del bilancio dello Stato, la cui entità è stabilita annualmente dalla legge finanziaria e che viene suddivisa in parti uguali: la prima ripartita proporzionalmente (in base ai risultati ottenuti al primo turno elettorale) tra i partiti che hanno partecipato alle ultime elezioni, presentando candidati in almeno 75 circoscrizioni elettorali; la seconda destinata al fi-

nanziamento dei gruppi politici presenti in Parlamento.

I partiti possono raccogliere fondi e contributi solo per il tramite di un «mandatario» (un'associazione o una persona fisica). La legge vieta i finanziamenti che provengono da parte di enti di diritto pubblico, da enti privati con maggioranza di capitali pubblici, casinò e case da gioco, nonché da paesi esteri.

Usa. Tra quelli esistenti è forse il sistema più complicato, disciplinato da una serie di leggi federa-

li e locali, che dettano norme per il finanziamento non tanto dei partiti, quanto delle costose campagne elettorali. Numerosi i dati anomali rispetto al panorama europeo.

Per le campagne presidenziali è previsto un sistema di finanziamento pubblico alimentato dai contributi volontari versati dagli elettori (in un po' quello che avviene in Italia per la Chiesa: ciascun elettore, all'atto della dichiarazione dei redditi, ha facoltà di destinare al finanziamento del fondo un dollaro di importo dovuto a titolo di imposta). I can-

didati possono scegliere di non beneficiare del finanziamento pubblico e in questo caso non è stabilito alcun limite alle loro spese.

Quelli che optano invece per il finanziamento pubblico non possono ricevere donazioni dirette da privati, ma possono beneficiare di contributi indiretti da due fonti: il partito di appartenenza o anche i cosiddetti Pac (politiche action committees), ovvero i comitati tra imprese, sindacati e associazioni di categoria che si formano a sostegno dell'uno o dell'altro candidato.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAI
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA: con prelievo e consegna a domicilio per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 173.000, 92.000, 38.000)
ESTERO: tariffe a parte. L. 408.000 - Finanziari L. 530.000 (estivi 596.000)
Legali 8.200 al mm altezza (est. L. 9.840) - Nicotini L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365655, fax 040/365646
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (estivi, posizione e data prestabilita)
L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (estivi) L. 277.200 - Pubb.
L. 240.000 (estivi) L. 408.000 - Finanziari L. 530.000 (estivi 596.000)
Legali 8.200 al mm altezza (est. L. 9.840) - Nicotini L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 19 agosto 1993 è stata di 71.800 copie

© 1993 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: KIS

Ricordando dolori atroci e precoci

Recensione di

Mauro Manzi

Un profumo può evocare un ricordo. Così come il colore o un suono possono riprodurre nella mente fatti o azioni che hanno contraddistinto la nostra vita passata. Ma quelli che per ciascuno di noi sono solo gli effetti di una causa contingente, diventano nella manipolazione poetica del letterato veri e propri strumenti che gli permettono di plasmare attraverso la forma della scrittura i materiali del tempo: i ricordi.

In quest'ottica, l'opera «Dolori precoci» di Danilo Kis (Adelphi, pagg. 118, lire 12 mila), assume un valore paradigmatico. E per due ragioni precise. La prima, in quanto il ricordo diventa per Kis lo strumento migliore per assecondare quel suo «bisogno barocco dell'intelligenza» — come ha definito Cortázar — che lo spinge a colmare i vuoti. La seconda, perché l'intellettuale di Subotica sa perfettamente che solo tramite l'esercizio della scrittura egli sarebbe stato in grado di «fermare» una vicenda personale, che è poi anche vicenda collettiva, destinata altrimenti a sparire.

Vicenda collettiva, dicevamo: fin dall'infanzia la vita di Danilo Kis (morto a 52 anni in odore di Nobel nel 1989) è segnata dal suo essere ebreo, dal suo essere sentito dagli altri come «diverso» e per questo perseguitato dal padre morì nel campo di concentramento di Auschwitz. Non a caso uno dei primi episodi che il «gioco» della memoria fa riaffiorare nel volume di Kis è legato a un sogno primordiale, indiscusso, la paura, una compagnia che tiene per mano il giovane protagonista-autore fino all'ultima riga del libro e che lo contraddistingue fin nella più velata sfumatura. A tal punto che diventa difficile poter dire se in Danilo Kis è la paura che suscita il ricordo oppure è il ricordo che inevitabil-

Protagonista è solo la paura del perseguitato: e diventa poesia

mente crea la paura.

Sta di fatto però che qualsiasi sia il punto di vista con cui si affronta l'approccio all'opera un caposaldo resta fermo nella chiave interpretativa che se ne desume: solo attraverso l'uso della memoria sembra possibile ritrovare un denominatore comune all'inescricabile succedersi di fatti ed eventi che costituiscono il fardello della nostra vita. E tutto ciò non senza qualche pericolo dato che, come scrive lo stesso Kis, «con i ricordi non si è mai sicu-

LIBRI
La Bogliun trilingue

BOLOGNA — Si intitolerà «Muri a secco» il libro della poetessa istriana Loredana Bogliun Debljuh che inaugura una nuova collana della casa editrice Book. La collana sarà trilingue e si chiamerà «Hermes», e sarà avviata in collaborazione con le case editrici Durieux di Zagabria e Edit di Fiume. Il volume comprende una raccolta di poesie scritte in idioma istrioto, con la traduzione a fronte in croato e in italiano, e l'editore sottolinea come questa scelta sia particolarmente significativa in questo momento. «Muri a secco» sarà presentato alla Fiera del libro tascabile di Belgiojoso a settembre.

Ma, nonostante tutto, rischiare non solo è lecito, ma diventa addirittura un momento indispensabile che plasma l'intero lavoro poetico dello scrittore. Nessun'operazione sofisticata. Si tratta solamente di evocare dei ricordi. «Ecco, vede», scrive Kis ritornando alla sua città natale, «nel punto dove era il mio letto è cresciuto un melo... Ma degli ippocastani signora, come vede, non c'è traccia. La ragione è che gli ippocastani non hanno ricordi propri».

Bastano queste poche righe per comprendere anche la particolare tecnica narrativa messa a punto da Kis. Egli parte sempre da un campo largo costituito dall'indeterminatezza del ricordo appena spuntato nella mente. Un campo largo da cui, sempre usando una terminologia scenica, cinematografica, si passa gradatamente, quanto inesorabilmente, a un primo piano preso da una tre quarti. Un uso della «cinema letteraria» assai simile alla tecnica filmica del Federico Fellini di «Amarcord» o di «Otto e mezzo». Una delicata inquadatura che dal grande angolo del presente sprofonda nel teleobiettivo del passato, sfruttando la capacità d'ingrandimento della memoria.

Ogni capitolo di «Dolori precoci» diventa così un vero e proprio macrocosmo e l'opera nel suo assieme assume la forma di un'antologia di atti unici messi in scena sul palcoscenico del ricordo. Nulla di frammentario, però. Ogni episodio è compiuto in se stesso e perfettamente inserito nel canovaccio narrativo dell'opera, e trova nella sua stessa struttura la ragione d'essere.

Danilo Kis torna così al suo villaggio, seguendo la riva della sua memoria, «vincitore sul tempo, sempre impotente però ai fiori e al prato», allo stesso modo in cui l'irresistibile odore degli ippocastani aveva scatenato in lui il mondo interiore della sua adolescenza.

MUSEI: SVIZZERA

Tutti i pezzi della fortuna

Storia del gioco, dell'azzardo e della superstizione in un elegante ex casinò

Servizio di

Carla M. Casanova

LOSANNA — L'idea venne a un italiano: Giuseppe Fama. Arrivò a Martigny (a mezza strada tra Briga e Losanna) nel 1851. A quel tempo nel Valle non c'era nessuna linea ferroviaria, né esisteva alcuna attività industriale. Gli abitanti erano scarsi.

Fama arrischiò un'impresa finanziaria che non gli avrebbe fruttato molto: l'acquisto di una miniera di carbone. Fallita la miniera, l'intraprendente uomo di affari buttò un occhio sulla vicina Saxon, città termale di modeste risorse. Due soli anni più tardi, Fama stava ingrandendo gli stabilimenti delle cure. Ma il colpo di genio l'ebbe nel 1855, quando decise di lanciare il gioco d'azzardo.

Tra polemiche, plausi e ostacoli, il progetto prese il via. Basti dire che nel 1860, quando venne inaugurata la ferrovia, era Saxon a possedere l'unica stazione degna di tale nome: tutti gli altri centri del Valle erano provvisti solo di baracche provvisorie. L'anno dopo veniva ufficialmente aperto il Casinò, costruito come annesso agli stabilimenti dei bagni. E si entra nella grande epopea romantica.

Tra i visitatori della nuova sala da gioco figurano Garibaldi (1867) e Dostoevskij (che in quegli anni soggiornava a Ginevra con Anna), il quale avrebbe concepito proprio qui, intorno al tavolo verde, il suo immortale «Giocatore».

Si poteva predire a Saxon un futuro senza ombre. Invece, esattamente come gli umori imprevedibili della fortuna cui era dedicato, di lì a dieci anni il Casinò veniva definitivamente chiuso. Anche la campagna pubblicitaria per rilanciare almeno i bagni fallì inspiegabilmente. Cinque anni più tardi moriva

Fama e nel 1899 vennero chiusi anche i bagni. La famiglia Fama riuscì a vivere a Saxon grazie a una fabbrica di conserve iniziata qualche anno prima dal figlio di Giuseppe.

Tutta questa storia per arrivare dove? Al Casinò di Saxon, che oggi riapre i battenti, in versione del tutto angelicata: niente più roulette, niente patrimoni polverizzati in una notte, niente suicidi. In loro vece, un museo che racconta la storia della fortuna (o sfortuna) attraverso i tempi, i paesi, le tradizioni, le culture. Si chiama «Expo de la chance» ed è — assicurano i dirigenti — l'unico esistente al mondo.

Si parte dalla dea Fortuna, quella dei Romani, e attraverso una serie di antichi amuleti, si percorre il mondo della superstizione: dal ferro di cavallo al quadrifoglio, dal pesce all'elefan-

La singolare «attrazione» sorge là dove a fine '800 un intraprendente italiano, Giuseppe Fama, fondò la prima casa da gioco (fallita dopo i primi fasti).

Nella palazzina, che è un gioiello architettonico, sono raccolte macchine da soldi, lotterie, amuleti, portafortuna ed ex-voto. Citazioni celebri seguono i visitatori e li avvertono: non credete troppo al Fato.

te bianco, dal corno allo scarabeo. Il portafortuna profano infrange presto le frontiere del tabù religioso per confondersi a reliquie ed ex voto che spesso l'uomo portava addosso per assicurarsi la protezione divina.

Al di là dell'avamposto della superstizione si apre l'irrequieto campo del gioco d'azzardo. Qui il museo esibisce un prezioso e variatissimo campionario di macchine di ogni tipo (provenienti dalla collezione di un privato francese). Sono

macchine da soldi, lotterie, traliccioli per la predizione del futuro. Gli oggetti, che nella maggioranza sono vecchi di oltre cent'anni, sono in ottimo stato e quasi sempre ancora funzionanti. Intatta la policromia originale: una fantastica rappresentazione del Kitsch che, all'epoca, serviva per attirare il pubblico e dare a queste macchine inquietanti un aspetto un po' surreale. Beninteso, il colore delle sale è rosso e nero.

Citazioni celebri (la letteratura è particolar-

mente prodiga in tal senso) accompagnano il percorso. Da Menandro, Platone, Orazio, fino al nichilista Schopenhauer che assesta un colpo brutale a sogni e illusioni: «Ciò che rende più dolorose le nostre disgrazie è la convinzione che sarebbe stato possibile evitarle... Dunque niente Fato, niente Fortuna. Siamo noi gli artefici del nostro destino, nel bene e nel male».

Un po' la stessa cosa — corrotta poi dalla tradizione popolare — che sta alla base proprio della parola «azzardo», espressione di origine araba che significa «difficile». Era usata, verso la fine del medioevo, per indicare certi colpi di dadi che si potevano ottenere solo grazie a particolarissima abilità. Con il tempo, la contraffazione etimologica ha completamente travisato il senso della parola, addibitando invece tutto al

caso, alla fortuna. Anche perché meglio corrispondeva a quella filosofia (appunto araba) che si svolge intorno al fatalismo dell'«Inch Allah».

Ma intanto, Schopenhauer o no, il mondo continua a girare nel (o contro) il senso della «ruota». E gli esorcismi proliferano. Per un tocco di allegria, tra macchine, sfere, giochi di carte, illustrazioni, stampe, oggetti, al centro del museo troneggia un bel porcello rosa tutto lucido e ammiccante che, se gli infili una moneta nel collarino (decorato con un quadrifoglio) e poi metti in azione due manopole, ti gratifica di una sorta di scossa foriera di prossimi accadimenti molto «elettrizzanti».

La mostra permanente non è la sola attrazione del Casinò di Saxon: lo stesso edificio, monumento nazionale, è uno degli esempi più affascinanti dello «Schweizerhausstil» (detto da cristiani) «architettura in legno», che marcò in Svizzera il periodo romantico tra Otto e Novecento. La versione più popolare, tuttora in grande auge, è quella tramandata dagli «chalets».

Il Casinò di Saxon ha un corpo lungo e armonioso, con una vistosa mansarda centrale. La facciata si articola in una galleria chiusa a vetrate dove le finestre, composte da formelle in vetro soffiato (quasi tutte autentiche), sono inserite in strutture lignee con decorazioni della finezza di una trina. Il complesso è sfruttato oggi in chiave turistica: ristoranti, sale da ballo, da concerto, l'«Expo de la chance».

Dalle 17 alle 19, tutti i giorni, si aprono le cantine per la degustazione dei vini. A chi non ha problemi di digestione si consiglia anche un piatto di «craclette», che qui è specialissima. (Per i vallesiani una porzione che si rispetti è costituita da 12-15 piatti).



Un attimo di concentrazione al tavolo della roulette, colto dall'obiettivo di Gordon Parks; accanto, una «slot-machine» di fine '800. Il Museo della fortuna allinea moltissimi pezzi di questo genere.



MOSTRA: FERRARA

Antonioni e le montagne

Il regista nelle vesti (non sempre convincenti) di pittore

Servizio di

Lucio Scardino

FERRARA — Durante l'estate si attivano, com'è consuetudine da anni, numerose gallerie d'arte in località di villeggiatura, che in genere propongono maestri economicamente «consacrati», se non addirittura pericolose aste serali. Talvolta sono gli stessi Comuni balneari e montani a promuovere iniziative espositive, proponendo a turisti e ad appassionati locali rassegne collettive o monografiche dal taglio intelligente e inedito. Qualche esempio: la «postuma» del cartellonista ligure Luigi Caldanzano (1860-1923), organizzata dalla Corigraf nel Primar di Savona sino al 27 agosto, la mostra «Mare scritto, mare dipinto», che presenta nella Casa Moretti e presso le Scuole di Cosenza fino al 31 agosto quadri di Carlo Carrà abbinati a poesie di Gaetano Arcangeli, la retrospettiva del pittore elbano Giuseppe Mazzei (1867-1944), nella Pinacoteca Forresiana di Portoferraro (che chiuderà il 12 settembre).

All'infuori di queste contingenze stagionali, i luoghi espositivi deputati all'arte continuano a proporre «vetrine» anche se offuscate dall'afa: è questo il caso del Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Sino al 31 ottobre è infatti aperta nella città emiliana un'interessante mostra che presenta il celebre regista cinematografico Michelangelo Antonioni nelle inconsuete vesti di pittore.

Intitolata «Le montagne incantate ed altre opere», la singolare rassegna presenta i quadri eseguiti dal cineasta nell'ultimo trentennio, nelle pause tra un film e l'altro o per creare effetti visuali maggiormente sviluppati sullo schermo. In alcuni dei suoi film,

da «Deserto rosso» (1964) al «Mistero di Oberwald» (1979), il regista ha manifestato diffatti forti suggestioni legate agli effetti cromatici, spesso stranianti (il colore celeste dell'erba e così via), in una stretta interrelazione con le sue ricerche pittoriche, fino a elaborare una peculiarissima tecnica che discende direttamente da un altro suo famoso film del 1967, «Blow-up».

Il ciclo delle «Montagne incantate» deriva infatti da piccoli acquerelli (quasi miniaturali), i quali — raffinati esempi di naturalismo astratto — raffigurano macchine di colore, sbavature, contorni risegati, che danno l'idea di cime di montagne, arbusti d'alta quota e cieli rannuvolati: da questi cartoncini Antonioni ricava poi suggestivi ingrandimenti fotografici («blow-up», per l'appunto) abolendo il confine fra micro e macrostruttura, realtà e astrazione, visione della retina e potenza dell'immaginazione. Molti sono gli echi colti: dalla filosofica pittura giapponese a Turner, da De Staël all'Action Painting. Ma assieme a queste «montagne» filtrate e interiorizzate (già esposte alla Biennale, alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, nella Galleria Consigoli di Parma), vengono presentate per la prima volta opere inedite, compiendo però discutibili scelte.

Nato a Ferrara nel 1912, Antonioni esordì come grafico (ritratti di parenti e attori) e come scrittore (racconti per il «Corriere Padano»); due attività che ha ripreso dopo l'ictus che l'ha semiparalizzato qualche anno fa (nel 1992, tra l'altro, ha pubblicato «A volte si fissa un punto», raccolta di brevi prose), limitandone fortemente le possibilità operative.

Dedicatosi al cinema, Michelan-

gelo ha trascurato gli altri aspetti della sua poliedricità d'artista, divenendo così all'inizio degli anni '60 famoso come il «regista dell'incomunicabilità»; ha quindi ripreso a dipingere, inizialmente con la tecnica tradizionale dell'olio. E sono proprio queste opere — mai esposte sinora — a non entusiasmare granché: volti informali di non grande tensione stilistica, composizioni dal geometrismo neofuturista spesso risolte — si direbbe — con casualità compositiva, «collage» che saldano idealmente il Dadà alla Pop-Art (ma non certo con grande ispirazione).

A comprendere l'attività pittorica del cineasta non aiuta molto lo sciato catalogo, pur ottimamente stampato dalla Sate di Ferrara. All'infuori di una generica presentazione del direttore del Palazzo dei Diamanti, vengono ripubblicati testi d'una decina d'anni orsono (e riferiti alle sole «montagne»), mentre è addirittura omessa una scheda bio-bibliografica su Antonioni e sotto le immagini riprodotte mancano tecniche, misure e anno di esecuzione delle opere.

Considerando, infine, che la mostra è stata organizzata dal Comune di Ferrara per festeggiare l'ottantesimo compleanno dell'artista concittadino, non sarebbe stato inopportuno stendere nel catalogo un saggio che focalizzasse i suoi rapporti con la città d'origine. Sfondo di film (da «Gente del Po» al «Grido») e di racconti, Ferrara compare imprevedibilmente anche nei suoi quadri. Come rileva Argan, la consuetudine degli antichi pittori «di figurare una montagna ingrandendo una piccola scheggia di sasso» è stata difatti tenuta presente da Antonioni, che così ha evocato le petrose composizioni di Cosmè Tura, ma con un occhio, nel contempo, ai sogni divisionisti di Previati.

ARCHEOLOGIA: ISRAELE

Torna in vita Akko, città dei crociati

AKKO — Dopo centinaia d'anni, i turisti potranno presto tornare ad ammirare i resti del cortile nel castello dei crociati di Akko (San Giovanni d'Acri), la storica capitale dei cristiani caduta il 18 maggio 1291, dopo un assedio islamico durato cinquant'anni. Le rovine del quartiere crociato erano state gradualmente coperte nel corso dei secoli a opera dei mamelucchi, dai turchi e infine dalle autorità britanniche del Mandato, che vi avevano eretto un carcere. Dopo tre anni di complessi scavi, archeologi israeliani stanno ora riportando alla luce i resti degli edifici in cui si svolgeva la vita pubblica della città. Altri lavori riguardano il restauro dei quartieri di tre repubbliche marinare italiane: Genova, Venezia e Pisa, che si trovavano nel comprensorio. L'obiettivo: fare del complesso la terza località turistica d'Israele, dopo Gerusalemme e Massada.

La distruzione di San Giovanni d'Acri trova testimonianza nelle cronache storiche. Dopo aver fatto irruzione in città, le truppe del sultano Almalich Al-Ashraf demolirono le mura di cinta, abbatterono i torrioni e diedero fuoco ai palazzi. Poi seppellirono le rovine

della cittadella crociata. Uno degli ultimi a vedere (e a disegnare) i resti di quello che fu il cortile della città crociata, prima che fosse definitivamente coperto dai turchi, fu un monaco olandese giunto in pellegrinaggio in Terrasanta nel 1672. «Ho visto una scalinata in grado di contenere dieci persone», scrisse nei suoi ricordi, «appoggiata a un palazzo chiamato «Grand Manier»».

Su quella scalinata vanno e vengono oggi operai «alascia» (ebrei etiopi, immigrati in Israele due anni fa) indaffarati a trasportare seccchi di terriccio. Spiega Amir Gilad, direttore dei lavori: «I turchi avevano costruito un vasto edificio sulle mura di cinta e sui soffitti dei palazzi crociati che, essendo stati riempiti di terriccio, non potevano crollare. Per svuotare gli ambienti crociati senza danneggiare le strutture turche dobbiamo adesso agire con la massima prudenza».

Il risultato è stupefacente. Negli anni passati i turisti avevano già potuto ammirare ad Akko le «sale dei cavalieri» del XII secolo e la «Posta» delle sentinelle. A mano a mano, il quartiere prende forma: oltre al «Grand Manier» (sede del potere politico), si distinguono la via dei negozi e il

«refettorio» della Cripa, larga 450 metri quadrati con soffitti alti dodici metri.

In Israele esistono alcune fortezze medioevali: ma questi resti (come la «Sala bella», un elegante vano ornato da archi, scoperto intatto ad Akko) danno nuova luce sulla società dei crociati. Passare nel ritrovato tunnel, che fungeva da collettore, è ancora oggi un'impresa, a tratti si è costretti a strisciare. Poi si arriva in un grande vano, dove confluiva l'acqua delle fogne. In un canale di scolo si nota ancora un vaso, rimasto incastrato 700 anni fa. All'epoca, Akko contava 40 mila abitanti. Certamente il loro sistema fognario era più progredito di quello di cui dispongono oggi i diecimila abitanti della Città Vecchia.

Per restaurare i quartieri storici della Città Vecchia e impedire crolli, l'Ente per lo sviluppo di Akko ha ricevuto quest'anno dal governo israeliano cinque milioni di dollari e altri dieci dovrebbero essere stanziati l'anno prossimo. «Servendoci anche della consulenza di esperti italiani», dice Kobi Yaakobi, direttore del progetto — vogliamo non solo restaurare le facciate dei palazzi, ma anche ricreare la presenza italiana».



Michelangelo Antonioni sul set di «Zabriskie Point». A Ferrara un omaggio per i suoi 80 anni.

ARCHEOLOGIA: FRANCIA
Riemerge la nave romana (ma solo al computer)

PARIGI — Il relitto giace a quasi 700 metri di profondità, ma è possibile esplorarlo in tre dimensioni, sullo schermo di un computer. E' quello di una nave romana affondata al largo della Camargue, e scoperto nel 1988. La nave proveniva dalla Betica (attuale Andalusia) ed era diretta in Gallia, carica di olio, vino, conserve di pesce, lingotti di rame e piombo. Questo «tesoro» resta in fondo al mare ma, grazie al computer, gli studiosi dell'operazione «Nautilion» (realizzata dal Dipartimento di ricerche e di archeologia sottomarina di Marsiglia) possono esplorarne ogni angolo. L'«équipe» si è servita di un sottomarino per ricerche «Nautilion», registrando con il suo braccio telecomandato la posizione e le dimensioni degli oggetti inabissati. Grazie al complesso lavoro di informatizzazione, ora è possibile «leggere» la pianta della nave e la composizione e disposizione del suo carico.

AFFOLLATA CONFERENZA STAMPA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA PER LA PRESENTAZIONE DEGLI IDENTIKIT

I cinque volti delle bombe di Roma

«E' indispensabile la collaborazione di chiunque possa riconoscere le persone ritratte» dicono i magistrati



Questi sono gli identikit dei cinque attentatori diffusi dalla magistratura romana

ROMA — Chi ha visto quell'uomo sui 35 anni, magro, pallido, fronte bassa, una fossetta sul mento e uno spiccato accento partenopeo? Attenzione. Potrebbe far parte del gruppo di fuoco che la notte del 27 luglio ha devastato la chiesa di San Giorgio al Velabro.

I testimoni, per i due attentati, ci sono e hanno parlato. E ora i cinque attentatori di Roma sono ufficialmente «wanted».

La Digos, che sta seguendo le piste dei terroristi di via del Velabro e il Ros dei carabinieri, che indaga sull'esplosione di San Giovanni, hanno reso noti i cinque identikit dei presunti terroristi, verificati sulla base di riscontri incrociati, assicurando il massimo riserbo a chiunque vorrà collaborare fornendo informazioni utili. Ecco dunque: i due avvistati intorno al vicaria-

to, e i tre di via del Velabro. I primi due, visti a San Giovanni, sono piuttosto giovani. Uno dimostra circa 25-27 anni, è abbastanza alto, intorno a 1,82 m, ha capelli neri, carnagione chiara, fisico asciutto e naso e bocca regolari. E' stato visto intorno a mezzanotte meno venti, vestito con pantaloni a righe e camicia chiara a righe. Portava gli occhiali. L'altro, più o meno sui 25 anni e alto circa 1,80 m, ha i capelli neri lisci, tagliati corti, sopra le orecchie. Ha il naso affilato, una bocca regolare e quella sera aveva la barba lunga di almeno due giorni. Su questi individui sono state raccolte testimonianze concordanti anche da persone che li hanno visti più tardi nella zona dello scalo San Lorenzo, proprio dove è stata abbandonata la Uno navetta, che ha portato in fuga i due attentatori, dopo aver piazza-

to l'autobomba di fronte alla basilica. Quelli individuati in via del Velabro sono tre. Quello, appunto, dall'inflessione dialettale campana potrebbe avere sui 35 anni, è alto circa 1,75, snello, carnagione chiara e capelli castani. Bocca e naso sono regolari, mentre la fronte è un po' bassa e sul mento tondo ha una fossetta. Un altro, all'incirca sui 30 anni, è alto intorno a 1,70, ha una corporatura media, capelli scuri, tratti regolari.

Il terzo, brizzolato, dal look più curato, dimostra 45 anni, alto forse 1,70, quella notte indossava giacca e cravatta, una camicia chiara e pantaloni scuri. Ha il naso grosso, la bocca regolare e il mento quadrato. Ora si attendono testimonianze. Ma più probabilmente giungeranno polemiche. Da Firenze infatti trapela il nervosismo

dei magistrati che indagano sugli attentati di via dei Georgofili. Nessuna dichiarazione contro una decisione che spazza via il riserbo utile in un'indagine difficile e necessariamente collegata. Forse fra quei volti noti a Roma c'era qualcuno già entrato nel mirino della magistratura fiorentina? E dunque renderlo pubblico non comprometterà il buon esito delle indagini di Firenze, diventando, sia pure involontariamente, un siluro?

Il p.m. Silverio Piro sostiene che rivelare questi identikit era assolutamente necessario per le indagini. «E' indispensabile la collaborazione di chiunque possa riconoscere e dare informazioni utili sulle persone ritratte» ha dichiarato ieri mattina in un'affollata conferenza stampa nella procura di piazzale Clodio.

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Pensionato trova ottanta milioni e li restituisce

BRESCIA — «Non ho fatto nulla di eccezionale, ma soltanto il mio dovere»: con questa espressione un pensionato di Gardone Valtrompia (Brescia), Giovanni Scala, ha commentato il gesto con cui ha restituito al legittimo proprietario 80 milioni in certificati di deposito, trovati per caso su una strada di campagna. Egli stava raggiungendo il fienile di sua proprietà quando, a lato della carreggiata, ha scorto una borsa in pelle nera. L'ha raccolta per controllarne il contenuto. Oltre ad alcuni documenti c'era un pacchetto di certificati di deposito al portatore, per un ammontare di 80 milioni.

Tre agenti della Polizia stradale arrestati per un traffico d'auto

TORINO — Sei persone arrestate, di cui tre agenti di polizia stradale, una ricercata e trenta auto sequestrate: è il risultato di un'indagine condotta dal magistrato Antonio Rinaudo di Torino che ha sgominato una banda specializzata nel traffico di auto rubate fra il Piemonte e il Veneto.

In manette sono finiti, con l'accusa di ricettazione, gli agenti Ruggero Vignalluzzo e Pasquale De Meo, entrambi di 30 anni, in servizio presso la polizia stradale di Cherasco (Cuneo), e Antonio Antidormi, 28 anni, in servizio a Padova.

Chiuso per motivi sanitari il Club Mediterranée sardo

LA MADDALENA — Il Club Mediterranée della Maddalena, dove attualmente soggiornano circa 1.100 turisti di varie nazionalità, dovrà chiudere per carenze riscontrate nei suoi servizi igienico-sanitari. Un'ordinanza in questo senso è stata emessa, infatti, dal sindaco della Maddalena, Roberto Brocca, dopo un rapporto inviategli dall'Usa a seguito di ispezioni effettuate nelle strutture del Club.

I responsabili del Club hanno chiesto al sindaco un incontro urgente per poter poi provvedere a eliminare le cause che hanno determinato l'ordinanza di chiusura.

E' torinese il cercatore d'oro laureato campione mondiale

TORINO — È un torinese, Pablo Schwarz, di Giaveno (Torino) il miglior cercatore d'oro del mondo. Schwarz, che è anche presidente dell'Associazione piemontese cercatori d'oro, nonché della Federazione italiana che ha sede a Predosa, si è aggiudicato la Coppa del mondo al Campionato mondiale finlandese di Tankavaara, grazie alle notevoli prestazioni precedenti: è stato campione del mondo l'anno scorso in Scozia, vincitore quest'anno del campionato Open francese, medaglia di bronzo agli Open italiani di Torrazzo Biellese e medaglia d'argento a quelli svedesi.

UNA CITTA' A RISCHIO Cagliari, l'Aids uccide in ventiquattro ore cinque giovani sardi

CAGLIARI — Cinque ragazzi morti di Aids in ventiquattro ore. Se ne sono andati alla vigilia di Ferragosto, in quell'anticamera della morte che è il reparto infettivi dell'ospedale Is Mirrionis di Cagliari. Capoluogo di una Sardegna che si conferma una delle cinque regioni italiane più colpite dall'epidemia. Cinque morti in un giorno. Non solo gli incendi colorano del nero del lutto questa estate sarda. Eppure questa agghiacciante strage di Ferragosto non è che una punta di un iceberg: di Aids, nell'isola, da un paio d'anni a questa parte muore una persona al giorno. Tutti giovani. Quasi tutti tossi-

codipendenti. «Sta morendo una generazione», è l'attacco, pesantissimo, è dell'immunologo Paolo Emilio Manconi. «A Cagliari — continua il sanitario — per l'Aids non si è fatto nulla. Nonostante i morti e le infezioni in aumento». Solo promesse: di progetti per nuovi reparti, di finanziamenti. Solo parole. E adesso, questi cinque morti. Che riaprono le ferite di una situazione sanitaria del tutto inadeguata a fronteggiare il dilagare della malattia. Non solo a Cagliari, ma in tutta la Sardegna: reparti inesistenti, personale medico e infermieristico insufficienti, pochi, pochissimi soldi.

A MILANO 5 SEDICENNI AGGREDISCONO LO SVENTURATO CHE DORMIVA Dagli al barbone, e giù botte

Sono «ragazzi di buona famiglia»: per il pestaggio hanno sfasciato una panchina

MILANO — Arancia meccanica di 5 minorenni della Milano bene. L'altra sera, in un giardino pubblico della centralissima zona Brera, hanno sprangato e ridotto in fin di vita un uomo. La sua unica colpa quella di essere un barbone, uno dei tanti che scelgono una delle panchine dei giardini di San Marco come giaciglio per la notte. È stato picchiato a sangue e ora si trova all'ospedale in prognosi riservata. Si chiama Lino Arzenton, nato a Padova 58 anni fa e ufficialmente residente a Torino: di fatto un vagabondo che bivacca tra i parchi milanesi. Non si è trattato di una ragazzata: quando i gio-

vani hanno visto il barbone sdraiato sulla panchina gli si sono avvicinati e gli hanno intimato di andarsene. La sua presenza in quella zona non era gradita. Il barbone non ha reagito, preferendo ignorare le minacce di quei 5 adolescenti. Ma non aveva fatto i conti con la carica di violenza che animava i giovani: hanno afferrato dei bastoni e hanno iniziato a colpire l'uomo in tutto il corpo. Una violenza feroce, che non è passata inosservata data l'ora, le 21.30, e il luogo. Gli abitanti delle case che si affacciano su una delle aree più caratteristiche di Milano sono stati richiamati dalle grida del barbone. Qualcuno ha chiamato la poli-

Nel giardino una scritta, «Gab: gruppo antibarboni»

zia che è intervenuta giusto in tempo per raccogliere l'uomo, coperto di sangue, e portarlo all'ospedale. Molte persone hanno contribuito a fornire la descrizione accurata degli assalitori, che prima di andarsene avevano firmato la loro spedizione punitiva con lo spray su un muro accanto alla panchina dove dormiva

Lino Arzenton: Gab, gruppo anti-barboni. Non è la prima volta che questa sigla compare sui muri milanesi, a firmare altre imprese analoghe. Stavolta ai 5 minorenni è andata male. Poche ore dopo due di loro sono stati fermati da una volante, dopo un inseguimento a piedi: Alessandro F. e Boris A. hanno dapprima negato di aver partecipato all'atto di violenza, poi hanno ammesso di aver assistito al fatto e alla fine sono crollati. Hanno confessato di essere amici degli aggressori e di aver cercato di fermarli, per poi ammettere di aver partecipato all'aggressione insieme ad altri 3 ragazzi. Nella notte sono stati

fermati Claudio S., Alessandro B. e Sergio A. Tutti abitano nel centralissimo quartiere Garibaldi, a poche centinaia di metri dal luogo dell'aggressione. Tutti studenti, figli di liberi professionisti, senza particolari precedenti in azioni di questo tipo. Ma gli inquirenti non hanno dubbi: sono loro che assieme ad altri giovani teppisti della Milano bene da alcuni mesi terrorizzano i clochard nelle vie del centro. Una bravata che ora gli costerà cara. Il barbone è ricoverato in prognosi riservata nel reparto chirurgia con ferite alla testa, costole fratturate e contusioni in tutto il corpo. Quasi sicuramente se la caverà.

Luca Belletti

Dentiere?

con Fittydent
morsi senza rimorsi

Fittydent pasta adesiva per dentiere

Fittydent è un adesivo ad alta tenuta, insolubile, inodore ed insapore. Risolve completamente i problemi dei portatori di protesi. Fittydent, 10 volte più attivo di una normale pasta adesiva, garantisce un contatto ottimale della protesi con la gengiva, ricreando in voi fisicamente e psicologicamente un equilibrio naturale. Un'applicazione di Fittydent può durare più giorni. Fittydent non viene ingerito perché insolubile. Fittydent dopo l'utilizzo si toglie dalla dentiera con le apposite compresse effervescenti Fittydent Ph 10 che garantiscono l'integrità delle resine e un'igiene perfetta.

Un buon rapporto con la vostra protesi è ciò che più vi interessa e la nostra ricerca decennale in questo settore ne è la migliore garanzia.

Fittydent, la pasta adesiva che devi provare!

Richiedete gratuitamente Fittydent a IDECO - Via Braille 39100 Bollzano allegando L. 3000 in francobollo per spese

IDECO IGIENE DENTALE E COSMESI ODONTIATRICA

Fittydent contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa "Anni d'argento". Una tessera per il tuo sorriso!

GLI INCENDI SAREBBERO DOLOSI E SEGUIREBBERO UNA PRECISA STRATEGIA

Un occhio criminale sui boschi di Sicilia

Recuperati i corpi delle guardie forestali rimaste intrappolate nel disastroso rogo dell'Etna

CATANIA — Anche i boschi siciliani sono nel mirino di un attacco criminale, c'è in atto una precisa strategia di incendi dolosi nell'isola, e questa è un'inquietante certezza, alla quale bisogna rispondere con incisive azioni di repressione. Lo ha denunciato l'assessore regionale alle foreste, Francesco Aiello, pidessino, proprio mentre, dopo 18 ore di ininterrotto lavoro, le squadre di soccorso recuperavano i corpi carbonizzati dei quattro dipendenti del Corpo forestale regionale. I quattro erano morti nella tarda sera di mercoledì, mentre tentavano di domare un incendio, certamente doloso, in territorio di Linguaglossa, sulle pendici

dell'Etna, a 50 chilometri da Catania. Le vittime sono Francesco Manitta, di 43 anni, brigadiere, Vincenzo Zumbo, di 52, caposquadra, e gli operai Benedetto Mineo, di 36, ed una donna Giuseppe Manitta, di 42. Non a caso, Aiello ha poi specificato che le fiamme hanno distrutto i rimboschimenti sui terreni concessi in affitto da Comuni, Enti e privati alla società Sicilfor, costituita dalla Finam (ex Cassa del Mezzogiorno) e dall'Ente siciliano di promozione industriale. La Sicilfor, posta in liquidazione il 27 luglio scorso, gestisce 8.500 ettari di terreno rimboschito.

I corpi privi di vita sono stati trovati in fila indiana, distanziati di die-

ci metri l'uno dall'altro, lungo una ripida discesa. I soccorsi sono stati mercoledì sera tempestivi, ma i piloti degli elicotteri, muniti di verricelli hanno dovuto desistere perché nella zona non c'era una piazzola naturale per tentare l'atterraggio, mentre rimanendo in verticale sul luogo di operazione, il vortice d'aria creato dalle turbine alimentava l'incendio. Ieri mattina, dopo il recupero, le salme sono state composte nel cimitero di Linguaglossa, dove i congiunti hanno proceduto al riconoscimento.

Secondo il medico legale i quattro operai della forestale sarebbero morti per asfissia e ustioni di terzo grado. I fune-

rali si svolgeranno oggi. È stata sollecitata l'attenzione della Regione, perché intervenga con un provvedimento di solidarietà in favore delle famiglie delle quattro vittime. Il sindacato chiede anche un ripensamento sui metodi di reclutamento del personale assunto stagionalmente per fronteggiare gli incendi nei boschi. Se tra l'incendio che ha fatto quattro vittime (ma altre due si erano registrate un mese fa in circostanze analoghe nella stessa zona) e lo stato giuridico della Sicilfor possa esservi qualche relazione è quanto valuteranno le indagini in corso coordinate dalla Procura catanese.

Rino Farneti



Un momento del recupero delle vittime

SI ALLUNGA LA COLLANA DEI MOSTRI D'AGOSTO

Ucciso il gay si sarebbero pagati la vacanza

BARCELONA POZZO DI GOTTO — Vincenzo Mandanici, di 58 anni, il tivaista che avrebbe commissionato alla vigilia di Ferragosto l'uccisione di Giuseppe, il figlio gay di 33 anni, che la notte si confondeva tra i «viados» di provincia, è stato accusato da Calcedonio Maniscalco, 18 anni, uno dei due sicari.

Il giovane avrebbe confessato di avere accettato un milione, diviso a metà con Francesco Fiorino, di 28 anni,

e le sue ammissioni hanno consentito alla polizia di recuperare l'arma del delitto, una pistola con matricola abrasa, che era stata sepolta, avvolta in una calzamaglia, a 500 metri dal luogo dell'agguato. Ma la prima luce su quello che si riteneva un regolamento di conti maturato in ambienti di prostituzione maschile, è giunta proprio da Giuseppe.

Il giovane, subito dopo essere uscito dalla sala operatoria, dove la

sua vita era rimasta per tre ore appesa ad un filo (un proiettile aveva trapassato fegato e duodeno), nelle prime parole pronunciate e raccolte dagli investigatori ha additato proprio il suo nucleo familiare come la «matrice» dell'odio che può persino organizzare l'assassinio su commissione di un figlio. Le indagini della polizia hanno così ricostruito la tragedia che ha scandito per anni la vita in casa Mandanici.

Il padre si era sentito crollare il mondo addosso, venti anni fa, quando aveva dovuto prendere atto che il figlio maggiore mostrava effeminatezze sempre più inequivocabili. Ed aveva reagito nel peggiore dei modi, convinto che la brutalità potesse correggere naturalmente le inclinazioni. Ed in questo era stato sulle prime spalleggiato dalla moglie e dal figlio minore, che avevano trovato la forza, forse il «cuore» necessari per

capire, ammettere, comprendere una prorompente diversità. Giuseppe, dunque, poteva contare su una certa comprensione della madre e del fratello, i quali tuttavia cercavano di strapparli quanto meno agli ambienti della prostituzione maschile, pur accettando la sua condizione di gay. In casa, comunque, le liti tra padre e figlio, con esiti spesso violenti, erano all'ordine del giorno. Proprio la mattina

della vigilia di Ferragosto, quando Vincenzo Mandanici aveva già stipulato l'orrendo contratto con i sicari, vi era stata una furibonda lite e Giuseppe era stato sottoposto a stento dalla madre e dal fratello alla violenza paterna. Se l'accusa raccolta nel dossier che il sostituto Olindo Canali ha trasmesso al Gip, che si pronuncerà entro domani, verrà provata, in questa vicenda di «mostri», comunque, non ve n'è uno solo.

IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

Venerdì 20 agosto 1993

IL CORPO TROVATO SULLA SPIAGGIA DI TORRE DEL LAGO - FORSE STRANGOLATA SU UNO YACHT

Uccisa e buttata in mare



Il cadavere della giovane donna rinvenuto ieri in Versilia, sulla spiaggia di Torre del Lago.

VIAREGGIO — Tramortita con un pugno, strangolata o soffocata, poi gettata in mare. Una giovane donna sui 20-25 anni completamente nuda è stata trovata morta sulla spiaggia di Torre del Lago. Così ieri mattina la Versilia, capitale del divertimento estivo, s'è risvegliata sotto l'incubo di un fatto di sangue dai torbidi contorni. Un altro giallo di questa estate di delitti di donne, un nuovo rompicapo per gli investigatori. Nessuna traccia, nessun filo che per ora possa condurre all'identificazione di questa ragazza con i capelli chiari, il corpo snello, le mani curate, finita sulla battigia di Torre del Lago, località alle porte di Viareggio, teatro 24 anni fa dell'omicidio del piccolo Ermanno Lavorini.

Il cadavere della ragazza senza nome è stato scoperto verso le 6.30 di ieri mattina da un anziano turista. «Da lontano

Segni di lividi su volto e collo, pochi elementi per identificarla

medico-legale la ragazza è morta a bordo di una barca, di un panfilo e il corpo è stato gettato in acqua. Poi è arrivato sulla spiaggia, ma la sua permanenza in acqua è stata breve e il decesso non è stato causato da annegamento. Nei polmoni della vittima non è stata trovata traccia di acqua. Un delitto avvenuto in mare e non lontano dalla costa. Il dottor Giampiero Martinelli, che ha compiuto i primi rilievi e che eseguirà l'autopsia, ha detto che il livido sul volto, sotto l'occhio destro, sembra

provocato da un pugno o da un oggetto contundente. Sul collo sono presenti due piccoli lividi paralleli (i segni dello strangolamento o del soffocamento) mentre su varie parti del corpo sono state riscontrate piccole lesioni da sfregamento che potrebbero essere state prodotte da un fondale marino basso. Ma la ragazza presenterebbe anche varie fratture ed ematomi interni. Sempre secondo il medico legale la morte risale a meno di 24 ore prima della scoperta del cadavere.

L'ipotesi che il delitto sia stato compiuto a bordo di un'imbarcazione e che il corpo sia stato gettato in mare arenandosi poi sulla spiaggia di Torre del Lago è confermata dal fatto che il sostituto procuratore Manzoni ha voluto studiare di persona le carte nautiche della zona per capire l'andamento delle correnti marine. Inoltre, gli agenti del commissariato di Viareggio hanno svolto accertamenti presso la capitaneria di porto sulle imbarcazioni, yacht e barche da diporto che sono rientrate ieri mattina. Gli investigatori hanno deciso di diffondere la foto del volto della ragazza per cercare di arrivare alla sua identificazione. La giovane donna, che presenta un aspetto ben curato con le unghie laccate e tracce di manicure, non ha alcun segno che possa far pensare a una tossicodipendente. Sul corpo è presente il segno di un'abbronzatura presa con un costume intero e sono rimasti anche i segni di un anello e di un bracciale che però non sono stati ritrovati. Chi ha ucciso la ragazza ha pensato bene di togliere qualsiasi cosa per ritardare l'identificazione. L'assassino (o gli assassini) gettando il cadavere in mare sperava che il corpo non venisse ritrovato subito, come invece è accaduto.

I gialli dell'estate: sette omicidi, nessun colpevole

ROMA — L'estate '93 si tinge di giallo. Sono già sette infatti gli omicidi, tutti di donne, che hanno assunto le caratteristiche di veri e propri misteri. L'ultimo, ieri mattina in Versilia, quando un turista ha scoperto, sulla spiaggia di Torre del Lago, il cadavere di una donna dall'apparente età di 20/25 anni forse uccisa su una imbarcazione, da cui poi sarebbe stata gettata in mare. La serie è cominciata nella notte tra il 14 e 15 luglio a Toddi. Mara Calisti, 36 anni, entra sanguinante nella camera del padre con cui viveva, mormora «guarda papà che cosa mi hanno fatto» e si accascia morta. L'ha uccisa un colpo di coltello all'altezza del seno destro. A colpirla forse un conoscente a cui la ragazza, in piena notte, ha aperto la porta di casa. Le indagini sulla vita privata della giovane non sembrano aiutare gli in-



Laura Bigoni

quirenti che solo due giorni fa hanno accusato di falsa testimonianza un professionista ascoltato nel corso delle indagini. Era in vacanza nell'appartamento di uno zio a Clusone in val Seriana, Laura Bigoni, 23 anni la ragazza uccisa a coltellate nelle prime ore del primo agosto dopo una notte passata

in discoteca. Il corpo della ragazza viene trovato riverso su un materasso cui era stato dato fuoco, forse per far sparire ogni traccia dell'omicidio. Dopo quattro giorni di indagini i carabinieri firmano con l'accusa di omicidio l'ex fidanzato Gianmario Bevilacqua detto «Jimmy». L'ex fidanzato entra nella lista dei sospetti man mano che le testimonianze di parenti e amici riferiscono che Jimmy e Laura, dopo aver interrotto un anno e mezzo fa la loro turbolenta relazione, continuavano a vedersi anche se Bevilacqua aveva una nuova compagna. Una delle ipotesi dell'accusa è infatti che il ragazzo possa aver reagito violentemente ad un'auto di Laura: rompere con la nuova fidanzata oppure non rivedersi più. Ma Jimmy ha un'alibi: ha passato la notte in compagnia di Vanna Scabarozzi, 25 anni. La ragazza conferma l'alibi

ma è accusata di favoreggiamento. E' una classica storia a tre quella che sembra portare all'uccisione di Cinzia Bruno, 30 anni, la giovane impiegata del ministero dell'Interno ritrovata morta in un sacco abbandonato sulle rive del Tevere nei pressi di Monterotondo vicino Roma, la mattina del 7 agosto. La donna è stata malmenata violentemente e poi uccisa con sette coltellate. Viene riconosciuta dal nome della marito, Massimo Pisano, incisore all'interno della fede che l'assassino o gli assassini hanno dimenticato di sfilare. L'uomo ne aveva denunciato la scomparsa da qualche giorno. La stessa sera del ritrovamento vengono fermati il marito e l'amante, Silvana Agresta di 35 anni, con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere. I due, nel corso di un colloquio chiarificatore richiesto da Cinzia Bruno, venuta a conoscenza

della relazione che legava da tempo il marito a Silvana Agresta, avrebbero ucciso la donna e tentato di farne sparire il corpo con l'aiuto di una terza persona, Gigante Sabatino, un idraulico amico di Silvana Agresta. Tutti gli indiziati però continuano strenuamente a dichiararsi innocenti e le indagini fanno prevedere ulteriori sviluppi e altri coinvolgimenti. E' stata invece uccisa nella sua casa di Forlì, dove viveva da sola, Lanfranco Lipparini, 59 anni, medico della Usl. La donna è stata uccisa con due coltellate alla schiena. La polizia ferma un «balordo» specializzato in furti in appartamenti, Pierpaolo Ballani, 27 anni, tossicodipendente. L'accusato non confessa e gli investigatori continuano gli accertamenti. Il giorno di Ferragosto una giovane donna, Deborah Pellecchia, universitaria, 22 anni, figlia di



Deborah Pellecchia

un noto avvocato di Napoli, viene trovata morta nell'androne del palazzo in cui abita con i genitori in via Gramsci. Presenta un grosso ematoma alla testa e gli inquirenti sospettano che sia stata uccisa da una persona che conosceva. Pochi minuti prima di morire aveva avuto un litigio con il fidanzato e per questo aveva rinun-

ciato a partire per una breve vacanza a Capri. Il fidanzato, Fabio Cicala, 20 anni, ha un alibi senza contraddizioni. Gli inquirenti avanzano allora l'ipotesi di un malore che l'avrebbe fatta uscire da casa in cerca di aiuto. La ragazza sarebbe poi caduta per le scale procurandosi l'ematoma. La giovane che si stava sottoponendo ad una rigida dieta dimagrante, secondo uno psicologo che l'aveva avuta in cura soffriva di crisi di panico. Nel palazzo qualcuno sentì le sue invocazioni di aiuto ma non intervenne. Secondo i genitori le cause della morte sarebbero da attribuire al disinteresse e alla mancanza di solidarietà della società. Ieri in serata la notizia della settima vittima. A Cerone (Torino) viene ritrovato il corpo carbonizzato di Manuela Petilli Marchelli, la quindicenne allontanata da casa a Ivrea 17 giorni fa.

ACCUSATE DI INFANTICIDIO Lei corre all'ospedale e le sorelle gettano il neonato tra i rifiuti

SAN DEMETRIO CORONE (COSENZA) — Due sorelle e un loro amico sono state poste in stato di fermo dai carabinieri di Cosenza con l'accusa di infanticidio del neonato partorito, all'ottavo mese di gravidanza, da una terza sorella di 15 anni. Il fatto è accaduto la notte scorsa, verso le 2, a San Demetrio Corone. M.P., incinta di un cugino di 25 anni che avrebbe dovuto sposarla entro breve tempo, ha avuto un malore. La ragazza, soccorsa dalle sue sorelle, Francesca, di 32 anni, bracciante agricola, e Antonietta, 28, casalinga, ha partorito una bambina, nata viva. Non riuscendo a fermare l'emorragia, le sorelle maggiori hanno chiamato Domenico Morrone, di 43 anni, che ha accompagnato le ragazze all'ospedale di Aciri, portando con sé anche la placenta. All'ospedale i sanitari hanno chiesto della sorte del neonato e secondo quanto accertato dai carabinieri, si sono sentiti rispondere che se n'erano dimenticati a casa. Morrone, quindi, è andato a casa delle ragazze e ha fatto ritorno in ospedale poco dopo con il corpicino della neonata, ormai morta. Le indagini dei carabinieri sono cominciate dopo che una delle sorelle ha detto che la neonata era stata gettata in un cassonetto. Le due donne e l'uomo sono a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza, Brindisi. La minore, che si trova ancora ricoverata in ospedale in stato di choc, è a disposizione del Tribunale dei minorenni di Catanzaro.

IL CASO DELLA QUINDICENNE SCOMPARSA ALL'INIZIO DEL MESE A IVREA Ritrovata bruciata in un casolare

Il tragico presentimento della madre: «Non la rivedrò mai più viva»

IVREA — Piccola, bruna, capelli e occhi scuri, si leggeva fino a ieri sotto la foto appesa al banco del frigo bar nella piazza del Municipio di Ivrea. Quella ragazzina di 15 anni, timida e riservata, era Manuela Bettilli Marchelli, scomparsa nella notte del 2 agosto dopo essere stata vista l'ultima volta davanti al capolinea dei bus di Ivrea. Era sola, camminava a passo svelto, fumava una sigaretta, ha continuato a ripetere agli inquirenti la commessa di una gastronomia poco distante dal terminal nei giorni frenetici delle ricerche a tappeto. Dietro quel filo di fumo, fino al tardivo pomeriggio di ieri, si perdevano le tracce della giovane di Strambi-

no, il cui cadavere carbonizzato è stato ritrovato attorno alle 17.30 dagli uomini della guardia di vigilanza caccia e pesca della provincia di Torino in un rudere nella campagna di Cerrone. Il mistero di Manuela, dunque, è stato svelato lì, a pochi chilometri dalla casa dove la ragazza viveva con la mamma Raffaella (33 anni), al primo piano di una vecchia cascina dismessa frequentata da tossicodipendenti. L'hanno ritrovata in avanzato stato di decomposizione, con addosso gli stessi vestiti che portava 17 giorni fa, all'inizio dell'incubo: una larga camicia chiara con disegni fantasia, jeans sfregiati tagliati al ginocchio, e vistoso orologio swatch al polso.

Il luogo è frequentato da drogati: indagini da zero

Sul posto in quella casa dai muri cadenti da sempre ritrovo dei trafficanti, dove poco tempo fa erano stati sequestrati 13 chilogrammi di hashish, sono immediatamente accorsi tutti quelli che, per più di 2 settimane avevano sequestrato le campagne attorno ad Ivrea, senza trovare un solo indizio che potesse spiegare la mi-

steriosa sparizione di Manuela. Un mesto appuntamento per gli uomini del commissariato, le unità cinofile, il capo della Criminalpol subalpina Antonio Baranello, che nei giorni scorsi era andato con i piedi di piombo nell'azzardare ipotesi: «una storia strana, stramissima», ripeteva cauto e sconsolato il funzionario. Per Raffaella Petilli, la mamma di Manuela, arrivare davanti a quel rudere nell'afa di mezz'estate è stato invece come trovarsi di fronte a un film già visto con gli occhi del cuore. «Mia figlia è morta, ammazzata da qualcuno» — singhiozzava respingendo l'idea della fuga. Una certezza che le veniva dal conoscere me-

glio di chiunque altro quella ragazzina tranquilla, il cui unico vizio sembrava essere quello di fumare una sigaretta di tanto in tanto, quando nessuno la vedeva. Il 2 agosto, nella casa di 3 stanze in via Duca degli Abruzzi 69, dove la donna abita insieme con il convivente Claudio Nogara, e dove Manuela non ha più fatto ritorno, era sceso un pensiero terribile. Era stata proprio lei, la mamma, ad accompagnare la ragazza ad Ivrea, quella maledetta mattina. «L'ho portata in macchina dal nonno, come tutte le settimane — aveva raccontato la donna — sarebbe dovuta tornare con il treno del pomeriggio e invece...».

Viviana Ponchia

LA CANTANTE FOLK E L'ATTORE TEATRALE SI ERANO SPOSATI SEI ANNI FA - LUI ERA AFFETTO DA UN MALE INCURABILE Desy Lumini e Tino Schirinzi si suicidano da un ponte

FIRENZE — Si sono tenuti per mano e si sono lanciati nel vuoto per oltre trenta metri. Un addio lucido, disperato. Così si sono tolti la vita l'attore teatrale Tino Schirinzi, 59 anni e la cantante folk Desy Lumini, 63 anni. Erano marito e moglie. Si erano sposati sei anni fa in Comune a Vicchio di Mugello. Organizzarono uno spettacolo per festeggiare le loro nozze e annunciare che sarebbero tornati in campagna per vivere tranquillamente lontano dal frastuono della città.

Tino Schirinzi, originario di Taranto, dopo una lunga relazione con Piera Degli Esposti, aveva incontrato Desy Lumini, una cantante che negli anni Sessanta aveva ottenuto un discreto successo e di popolarità. Una relazione intensa coronata dal matrimonio di sei anni fa. Lui attore teatrale e televisivo fra i più quotati, era affetto da un male incurabile. Un tumore alla gola che poi si era esteso all'esofago. Dalla scoperta della malattia, la coppia faceva vita ritirata. Abitava in

una casa colonica, a Uliveto frazione di Vicchio. In paese li ricordano con affetto. Desy era sempre disponibile e non nascondeva la sua ansia per lo stato di salute del suo compagno. In questi giorni nessuno li aveva più visti. Ma non era il caso di preoccuparsi. Invece, il dramma incombeva su questa coppia di artisti. Tino Schirinzi, capelli crespi sempre spennati e una voce profonda, deve aver convinto la moglie che l'unica soluzione era uscire di scena per sempre. Non se la sentiva

più di soffrire, magari di finire sotto i ferri. E così l'altra sera Tino e Desy hanno deciso di farla finita. Sono saliti sulla loro Volkswagen Golf Cabriolet e si sono diretti verso Barberino. Erano circa le 20. Invece di percorrere la vecchia provinciale Schirinzi e Lumini hanno imboccato la strada che fa parte di tutto quel complesso di lavori legati alla diga di Bilancino, strada che però è chiusa al traffico perché non è ancora completata. I due artisti hanno percorso un trat-

to e poi a circa cinque chilometri da Barberino hanno fermato la vettura. Sono scesi, hanno fatto ancora qualche decina di metri e si sono lanciati nel vuoto per oltre trenta metri. I corpi sono finiti sulla vecchia provinciale che collega Barberino a Galliano. Sono stati alcuni automobilisti a dare l'allarme ai carabinieri di Borgo San Lorenzo. Quando sono arrivati i militari non c'era più niente da fare. Non lontano dal viadotto a Barberino di Mugello i carabinieri hanno

trovato l'auto intestata a Schirinzi. Sono stati rintracciati alcuni familiari che hanno identificato le salme trasportate poi all'istituto di medicina legale. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore Emma Boncompagni. Secondo le dichiarazioni degli amici, dei parenti e di alcuni documenti sequestrati in casa dei due artisti alla base della decisione della coppia ci sono le gravissime condizioni di Schirinzi al quale erano stati diagnosticati pochi giorni di vita.



S.S. Desy Lumini

+

Elisabetta Battagliarini ved. Negri

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio ADA, LE-DA e VIRGILIO. Ringraziamo parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione. Un grazie di cuore al dott. NICOLO' PAVLIDIS.

Trieste, 20 agosto 1993

+

Guido Pastrovicchio

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la figlia SILVA con il marito ANTONIO e il figlio GUIDO unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente tutto il personale medico e paramedico dell'Unità di cura intensiva coronarica.

Un grazie particolare al dott. LUIGI BORGIONI per la sua premurosa assistenza.

I funerali si svolgeranno domani sabato 21 agosto partendo dalla Cappella dell'ospedale con la celebrazione della S. Messa alle ore 10 in Duomo.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Monfalcone, 20 agosto 1993

+

Anna Romagnuolo ved. Morgera

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 11.30 dalla parrocchia di Aurisina.

Aurisina, 20 agosto 1993

+

Bis nonna Anna

Ti ricorderemo sempre assieme a mamma e papà.

- SARA, GIULIA, LUCA

Aurisina, 20 agosto 1993

+

Maria Novak ved. Starec

Lo annuncia con dolore la figlia ALBI, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 21 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 agosto 1993

+

Giovanni Balanzin

Trieste, 20 agosto 1993

+

20.8.1983 20.8.1993 ANNIVERSARIO

A dieci anni dalla scomparsa della mia mamma, ricordo con infinito affetto i miei genitori

Anna e Ferruccio Moro

Possa il vostro amore riscaldare il mio cuore e rendere più dolce questo dolore che sempre mi accompagna.

LUCIA

Trieste-Milano, 20 agosto 1993

+

X ANNIVERSARIO Enrico Simonetti

Sempre con noi.

ANITA e i tuoi cari

Trieste, 20 agosto 1993

+

II ANNIVERSARIO Angelina Aschieri

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 20 agosto 1993

+

Compleanno Flavio Klein

Mio caro, in questo giorno ti sono vicina con animo ricco di dolore, il ricordo di te rimane costante nel mio cuore.

Tua mamma, STEFANO e famiglia

Trieste, 20 agosto 1993

+

Nel IX anniversario della scomparsa del DOTTOR Luciano Zamboni

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 20 agosto 1993

M.O. / OTTO SOLDATI ISRAELIANI UCCISI NEL LIBANO SUD

Un'altra strage sciita

L'attacco allontana le prospettive d'intesa con Beirut e Damasco

M.O. / FIDUCIA MAL RIPOSTA
E' durato meno di un mese quell'accordo con Assad

GERUSALEMME — E' durato meno di un mese il fragile accordo verbale mediato dagli Stati Uniti tra Israele, Siria e Libano per far cessare l'operazione resa dei conti e arginare le attività terroristiche degli sciiti Hezbollah. Oggi, dopo il sanguinoso scontro in Libano, sembra inevitabile una nuova prova di forza israeliana nel paese vicino. In Galilea, molti preferiranno pernotare nei rifugi.

«Mi auguro che l'accordo resista fino alla prossima stagione delle ciliegie libanesi», aveva detto il 31 luglio scorso il ministro degli Esteri Shimon Peres, commentando l'intesa raggiunta con Damasco, in base alla quale libanesi e siriani si erano impegnati a tenere sotto controllo i terroristi sciiti operanti in territorio libanese. Spiegando l'accordo alla televisione, il premier Yitzhak Rabin non si era però fatto illusioni: i terroristi filo-iraniani — nemici giurati dei negoziati di pace israelo-arabi — avrebbero anche in futuro continuato i loro attacchi contro i soldati israeliani nel Libano meridionale. Pur nei suoi limiti, l'accordo sembrava comunque promettente: in Israele qualcuno vi aveva intravisto il nucleo di futuri accordi per una «sicurezza regionale».

Ma i governi del Libano e della Siria hanno in queste settimane deluso le aspettative di Israele. La cosa non potrà non avere riflessi sull'andamento dei negoziati bilaterali di pace che, secondo i programmi, dovrebbero riprendere a Washington alla fine di questo mese, dopo una lunga sospensione estiva.

Dopo l'accordo, l'esercito libanese è stato dislocato nel Libano del Sud, ma in un modo che Israele ritiene «simbolico»: non c'è stato alcun tentativo di disarmare gli Hezbollah o di impedire loro attività militari. Al contrario, nell'ultima settimana, gli attentati anti-israeliani sono stati quotidiani.

La Siria — e questa è la seconda delusione di Israele — non solo non ha chiesto ai libanesi di fermare i terroristi sciiti, ma al contrario ha fatto capire di non disdegnare la continuazione della guerra d'attrito nella «fascia di sicurezza» controllata da Israele. La preoccupazione israeliana nei confronti di Damasco è cresciuta all'inizio del mese, con l'arrivo in Siria di una partita di missili «Scud».

In questa situazione, l'Iran ha cercato di trarre i maggiori benefici possibili, organizzando quello che in Israele è definito «un ponte aereo» destinato alle migliaia di sciiti che hanno subito danni materiali durante «Resa dei conti».

All'aeroporto di Beirut hanno riferito fonti informate, atterrano in questi giorni aerei iraniani «carichi di denaro, cibo e medicinali» destinati agli sciiti del Libano meridionale. All'interno dei villaggi colpiti il mese scorso dall'aviazione e dall'artiglieria israeliane, sono i quadri degli Hezbollah a distribuire gli aiuti. La popolazione colpita non riceve aiuti materiali da altri.

Ma le considerazioni più preoccupanti riguardano il futuro dei negoziati di pace. Dopo che la «cooperazione tattica» anti-Hezbollah in Libano non ha dato l'esito sperato, Rabin dovrà essere ancora più cauto nelle trattative con Siria e Libano. Per Israele, i ritiri dalle alture siriane del Golan e dalla «fascia di sicurezza» in Libano sono oggi più improponibili che mai.

BEIRUT — Sette soldati israeliani morti e due feriti è il bilancio dell'attacco di ieri dei terroristi filo-iraniani del Hezbollah nel Libano del Sud. L'attacco è avvenuto verso le 7.40 di ieri mattina. Un numero imprecisato di terroristi hanno atteso al varco una pattuglia nel settore Ovest della cosiddetta «zona di sicurezza» occupata dagli israeliani a ridosso del confine. Hanno prima fatto detonare tre bombe e poi hanno aperto il fuoco contro i superstiti che si davano alla fuga. E' avvenuto nei pressi di Shihe, un villaggio a 4 chilometri dal confine con Israele.

«Resistenza Islamica», braccio armato di Hezbollah, ha rivendicato l'azione con una nota diffusa a Beirut dicendo che erano stati uccisi e feriti molti soldati nemici vicino Shihe. L'attacco, vi si dice, voleva segnare l'anniversario di un incendio che aveva colpito la Moschea al-Aqsa a Gerusalemme, uno dei luoghi sacri dell'Islam.

La strage rientra nel disegno portato avanti con determinazione da Hezbollah in consonanza con il governo iraniano di sabotare la Conferenza di pace per il Medio Oriente. Nei giorni scorsi, dopo una laboriosa opera di riciclaggio, gli Stati Uniti, come principale mediatore, hanno dato appuntamento ad arabi e israeliani per il 31 agosto a Washington per riprendere i colloqui di pace.

A luglio l'uccisione di sette soldati israeliani in una serie di azioni di Hezbollah e del Fronte popolare di liberazione della Palestina-Comando generale, movimento terroristico filo-siriano che condivide l'opposizione al negoziato di pace, e soprattutto lo stillicidio di attacchi missilistici sull'Alta Galilea dal territorio libanese, scatenò un'offensiva israeliana che per una settimana attaccò per cielo, terra e mare obiettivi militari e

centri abitati nel Libano meridionale. L'azione israeliana provocò un'azione di «repulisti» nel Sud da parte dell'esercito libanese, che in sostanza aveva rinunciato fino a quel momento al controllo su quella parte di territorio, pululante di terroristi sciiti che la usava come base per attaccare lo Stato ebraico e sabotare i negoziati di pace.

Per quanto riguarda la «striscia di sicurezza», creata nel 1985, a mò di cuscinetto per proteggere la Galilea, è affidata a un contingente di 1.200 soldati con la Stella di Davide e a 2.500 uomini dell'Esercito del Libano Sud, una milizia cristiana filo-israeliana. La zona si estende su una profondità di 2-4 chilometri e per una lunghezza di circa 80 chilometri dalla costa del Mediterraneo al monte Hermon e conta 200.000 abitanti, in prevalenza sciiti.

Commentando a Oslo, dove si trovava in visita, la

M.O. / CACCIA ALL'UOMO AL CAIRO

Morto un terrorista dopo l'attentato

IL CAIRO — Fra i quattro morti nel sanguinoso attentato integralista di mercoledì al Cairo contro il ministro dell'Interno El Alfi vi sarebbe uno dei terroristi: lo affermano le autorità di polizia identificando il presunto attentatore come Nazih Rashed, 35 anni, un esperto in cariche esplosive addestrato in Afghanistan. Gli altri morti sono un posteggiatore, un contabile palestinese e una persona non identificata che in un primo tempo era stata preliminarmente scambiata per un altro ricercato per terrorismo, certo Abdel Nabi. Al tempo stesso è stata smentita la notizia che dava per morto uno degli agenti della guardia del corpo del ministro.

Secondo le fonti della polizia, l'azione terroristica è stata progettata e messa in atto da sette membri delle Avanguardie della vittoria, lo stesso gruppo estremista responsabile dell'assassinio del presidente Anwar Sadat nel 1981. Rashed sarebbe uno dei sette attentatori. Nell'attentato sono rimaste ferite altre quindici persone fra cui El Alfi, chiaramente bersaglio principale dei terroristi in quanto responsabile della lotta all'estremismo islamico.

Testimoni oculari hanno riferito di una sparatoria degli attentatori concentrata sull'auto del ministro immediatamente dopo lo scoppio di una bomba, ma il governo sostiene che i terroristi si sono limitati a far brillare la carica mentre si sparavano solo gli agenti di

scorta. Di Nazih Rashed, deceduto ieri mattina dopo che lo scoppio della bomba gli aveva maciullato una gamba, un comunicato del ministero dell'Interno dice che era stato addestrato dai guerriglieri islamici afgani all'uso di armi ed esplosivi. Al momento del ricovero in ospedale gli è stato trovato indosso un documento falso che lo qualificava per cristiano ma la polizia ha proceduto alla sua identificazione basandosi sulle impronte digitali e su una fotografia. L'uomo era ricercato per omicidio, appartenenza a organizzazione illegale e complotto per rovesciare il governo con metodi terroristici, accusa per la quale era già sotto processo in contumacia. Le autorità hanno arrestato un gruppo di 700 membri delle Avanguardie, un gruppo nato dalle ceneri del movimento estremista Jihad (Guerra Santa), schiacciato dal governo dopo l'assassinio di Sadat.

Mentre a Il Cairo si setaccia la città alla ricerca dei colpevoli, il quotidiano iracheno «Babel» ha esortato ieri gli integralisti islamici attivi in Egitto a rovesciare il governo del presidente Mubarak. «All'opposizione egiziana non resta altro che raccogliere un potere che ormai è a portata di mano», scrive il giornale che è diretto dal primogenito del Presidente iracheno Saddam Hussein, Ouda. Nel linguaggio della stampa ufficiale irachena, il termine «opposizione egiziana» si riferisce ai movimenti integralisti islamici.

M.O. / I CACCIA USA REAGISCONO A UN MISSILE

Scontro nei cieli iracheni

E' la prima volta che Baghdad aggredisce apertamente

NEW YORK — I caccia Usa sono tornati ieri in azione nei cieli iracheni, sganciando bombe a grappolo e razzi a guida laser contro una postazione missilistica vicino a Mossul, nella «zona di non volo» nel Nord dell'Iraq.

Un portavoce del Pentagono ha precisato che gli attacchi sono stati effettuati per rappresaglia contro il lancio di un missile terra-aria avvistato durante una normale operazione di ricognizione.

«Verso l'1.23 ora locale due F-14 e due F-16 hanno osservato un lancio da una base di missili terra-aria SA-3, che si trova a una distanza di chilometri ad Ovest di Mossul, e hanno sganciato bombe a frammenta-

zione sulla postazione» ha detto il portavoce. In una seconda ondata, «due F-15 hanno lanciato quattro bombe guidate dal laser sulla stessa posizione», ha aggiunto la fonte. L'attacco sembra aver colpito il segno: «La postazione antiaerea ci risulta essere stata distrutta». A Baghdad una portavoce irachena ha detto che un soldato e un civile sono rimasti feriti in seguito all'«aggressione» americana.

L'incidente di ieri si differenzia dai precedenti interventi americani nei cieli dell'Iraq in quanto è la prima volta che l'aviazione Usa accusa la Baghdad di aver lanciato un missile in violazione delle risoluzioni dell'Onu e non solo di aver illuminato con il proprio radar gli aerei alleati.

L'attacco è stato lanciato quasi tre anni esatti dall'invasione irachena del Kuwait ed è l'ultimo di una lunga serie. Il più recente incidente risale al 29 luglio scorso, quando due caccia della marina Usa avevano sganciato missili contro batterie nel Sud dopo che erano stati «inseguiti da radar iracheni». In quell'occasione gli attacchi erano stati lanciati da due jet EA-6B partiti dalla portaerei Abraham Lincoln nel Golfo Persico. Questa volta, i sei aerei coinvolti nell'azione sono partiti dalla loro base in Turchia.

La zona a Nord del 36° parallelo è stata interdetta al traffico aereo iracheno due anni fa per

impedire alle forze armate irachene di lanciare attacchi contro i curdi. Successivamente, il divieto è stato esteso allo spazio aereo del Sud a protezione dei musulmani sciiti rifugiatisi nella zona dopo la guerra del Golfo.

Secondo gli iracheni, gli americani hanno sganciato le bombe a grappolo su un gruppo di militari e civili impegnati nello sgombrimento di un incendio provocato dal precedente attacco.

E' la prima volta dal gennaio scorso, quando era ancora in carica l'ex presidente George Bush, che Baghdad afferma di aver risposto al fuoco con le proprie batterie antiaeree, «mettendo in fuga» gli aerei americani.

E Gheddafi ribadisce il suo rifiuto: non consegna i due libici ricercati

IL CAIRO — Muḥmmar Gheddafi conferma il suo no alla consegna dei due libici ricercati per l'attentato del 1988 al Boeing Pan Am costato la vita a 270 persone, pur ribadendo che non si opporrebbe a una eventuale, spontanea decisione dei due conti finale tra la Libia ed i Paesi occidentali.

Tale accordo — spiega il giornalista — prevede la consegna dei due agenti alle autorità statunitensi o scozzesi a condizione che i due rimangano sotto la supervisione diretta dei magistrati e non di funzionari di polizia. Nel suo articolo Ansari spiega anche le diverse fasi dell'escalation delle sanzioni internazionali contro la Libia, che è stato dato tempo fino ad ottobre per la consegna dei due agenti.

Una prima fase — afferma — prevede il bando totale sulle esportazioni di pezzi di ricambio verso la Libia, che lamenta perdite pari a 2,4 miliardi di dollari (quattromila miliardi di lire) per le sanzioni imposte finora. In un secondo momento, il consiglio di sicurezza si riunirebbe nel mese di novembre per congelare i beni libici all'estero e per decidere ulteriori restrizioni sul commercio globale. La terza fase prevede una escalation delle sanzioni fino all'azione militare, accompagnata da un blocco marittimo delle esportazioni di petrolio.

Stati Uniti e Gran Bretagna avevano chiesto in un primo momento di passare direttamente alla fase tre del piano, ma hanno accolto la richiesta di alcuni Stati europei che dipendono dai rifornimenti di greggio libico, favorevoli a concedere alla Libia un'altra possibilità.

portava ieri un articolo a firma di Mahfouz el Anbari, a Tripoli, nel quale viene rivelata l'esistenza di una proposta di compromesso, una sorta di «ultima chance», volta ad evitare la resa dei conti finale tra la Libia ed i Paesi occidentali. Tale accordo — spiega il giornalista — prevede la consegna dei due agenti alle autorità statunitensi o scozzesi a condizione che i due rimangano sotto la supervisione diretta dei magistrati e non di funzionari di polizia. Nel suo articolo Ansari spiega anche le diverse fasi dell'escalation delle sanzioni internazionali contro la Libia, che è stato dato tempo fino ad ottobre per la consegna dei due agenti. Una prima fase — afferma — prevede il bando totale sulle esportazioni di pezzi di ricambio

ELTSIN TEME ANCORA SVOLTE AUTORITARIE

Mosca, senza celebrazioni il ricordo del fallito golpe

MOSCA — Sono trascorsi due anni dal dilettantesco tentativo di golpe che pose comunque fine all'era Gorbaciov. Boris Eltsin, che ha convocato ieri una conferenza stampa per commemorare quello storico evento, ha evitato opportunamente i toni trionfalistici. Non c'è molto da celebrare oggi a Mosca, nonostante l'inevitabile valore del gesto che egli compì nell'agosto del 1991 saltando su un carro armato davanti alla «Casa bianca» per invitare i «moscoviti» alla resistenza. Eltsin lo sa. E sottolinea candidamente il lato paradossale della ricorrenza: «Possiamo rammentarci — dice ai giornalisti riuniti al Cremlino — soltanto del fatto che la «Casa bianca», l'edificio del parlamento da dove i cittadini della Russia due anni fa difesero la libertà e la democrazia, sia diventata oggi un bastione delle forze reazionarie».

È questa la nota dolente che impedisce al presidente russo ogni forma di autocompiacimento. Il confronto con Ruslan Khasbulatov, il presidente del Soviet Supremo, non ha ancora un vincitore. Boris Eltsin ha nuovamente minacciato ieri di andare a casa in autunno i deputati del popolo che non fanno altro che mettergli bastoni tra le ruote. «Naturalmente — ha convenuto — l'ideale sarebbe approvare la nuova costituzione e tenere le elezioni entro



colazione intenzionalmente il processo di riforme con una «attività antipopolare e anticostituzionale». Con la sua retorica e le sue decisioni politiche il parlamento si pone come un fattore destabilizzante della società e costituisce un pericolo per la sicurezza del Paese. Esso è divenuto una autentica roccaforte delle forze reazionarie».

Quanto alle voci di spostamenti di truppe e all'annuncio affluire di unità militari nella capitale in vista delle due manifestazioni in programma per oggi davanti alla «Casa bianca», quella dei sostenitori del Presidente e quella dell'opposizione nazionalista e comunista, Eltsin smentisce con risolutezza.

Che non sia ancora tempo di celebrazioni lo suggerisce anche il fatto che il processo ai golpisti non è stato ancora avviato. Ma è la situazione economica e sociale a sconsigliare ogni forma di trionfalismo. «La Russia sta attraversando un momento difficile — ha ammesso ieri Eltsin —. Noi non fingiamo che la realtà sia migliore: oggi è ancora possibile una svolta reazionaria che vanificherebbe tutti gli sforzi da noi fatti dopo il fallito colpo di stato dell'agosto del 1991. Ma sono fermamente convinto — ha concluso il presidente — che anche questa volta la Russia e la sua gente non lo consentirà».

Andrea Vesalio

BOSNIA / A GINEVRA ININTERROTTA SEDUTA DI TRATTATIVE

Izetbegovic appare solo e perdente

Presenti anche Tudjman e Milosevic, infruttuose discussioni sulla divisione del Paese

GINEVRA — Discussioni «allargate» e prolungate a Ginevra nel negoziato per la pace in Bosnia-Erzegovina. Ma le prospettive di una rapida e positiva conclusione della trattativa sembrano ancora lontane, senza tener conto delle incognite su quanta parte di un eventuale accordo saranno disposti a rispettare i protagonisti della tragedia bosniaca.

Ieri, alla presenza dei mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Rued, David Owen, si sono riuniti sei leader dei balcani: il Presidente bosniaco Izetbegovic, il serbo Radovan Karadzic, il croato Mate Boban, ed i Presidenti serbo Slobodan Milosevic, croato Franjo Tudjman e

montenegrino Momir Bulatovic. Il portavoce John Mills ha parlato di discussioni «dettagliate» e di atmosfere «serie», con negoziati «formali e informali» praticamente ininterrotti.

L'unica interruzione è stata fatta per un «pranzo di lavoro». Ed oggetto delle discussioni è stata la mappa delle tre repubbliche — serba, croata e musulmana — che dovrebbero costituire la nuova Unione bosniaca. Il portavoce ha precisato che si è trattato in particolare di 5 zone: Brcko, Bihać, Mostar e Bosnia centrale e orientale. Quello che più ha parlato è stato Izetbegovic, per ribadire le sue esigenze, mentre sembra sempre più isolato e perdente di fronte agli altri

interlocutori. Izetbegovic, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che serbi e croati dovrebbero rinunciare a voler incorporare nelle loro «repubbliche» le località abitate in maggioranza da musulmani. E, nel parlare di «assenza di progressi», ha detto di non prevedere comunque che la trattativa possa essere conclusa in tempi brevi. Il Presidente bosniaco ha poi insistito in modo particolare nella sua richiesta perché «verga to l'asse» serbo a Sarajevo.

La partecipazione di Milosevic, Tudjman e Bulatovic alle trattative non sarebbe necessaria, per Izetbegovic. Egli ha ricordato che l'invito è stato esteso ai

tre dai co-presidenti Stoltenberg ed Owen e che è evidente che Boban e Karadzic guardano con favore alla presenza «dei loro presidenti» in quanto hanno al centro delle loro attività a Zagabria e a Belgrado.

Mentre continuava la trattativa «allargata» nel Palazzo delle Nazioni, a Ginevra si è avuta intanto una nuova condanna alle politiche di Zagabria e Belgrado. In un documento approvato da una riunione del Comitato per l'eliminazione delle discriminazioni razziali (Cerd) si invita, in particolare, la nuova federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) «a mettere fine alle grossolane, massicce e sistematiche violazioni» dei diritti umani.

Pulizie etniche azzerate dice l'Onu per Sarajevo

GINEVRA — L'accordo su Sarajevo definisce lo «status temporaneo» della città: per un periodo di due anni — a partire da quando sarà raggiunta una soluzione definitiva per tutta la Bosnia — la capitale bosniaca sarà amministrata dall'Onu e posta sotto il controllo dell'Unprofor, i caschi blu della missione umanitaria. Nei due anni di amministrazione dell'Onu, i belligeranti si sono impegnati a trovare un accordo definitivo su Sarajevo.

Le frontiere esterne del distretto di Sarajevo dovranno essere definite entro la fine del periodo di transizione. In collaborazione con la «Commissione delle frontiere». Compito di quest'ultima sarà di pronunciarsi sull'inclusione delle zone di Crekici, Ratkovci, Catoci e Drazevici oltre a quelle di Kiseljak e Kresovo, sobborghi dell'area di Sarajevo. La città sarà governata da un amministratore dell'Onu, nominato dal segretario generale delle Nazioni Unite, assistito da un Consiglio consultivo composto da rappresentanti dei gruppi etnici di Sarajevo: 4 musulmani, 3 serbi, 2 croati e uno di un'imprecisata «altre» gruppo.

Il distretto di Sarajevo e le municipalità che lo compongono (gruppi) saranno dotati di funzioni governative. Le leggi adottate dal parlamento dell'«Unione delle Repubbliche della Bosnia-Erzegovina» nonché della futura federazione di tre Stati etnici, si applicheranno anche al distretto di Sarajevo. La commissione delle frontiere dovrà pronunciarsi sui confini interni delle opštine (dalla luce a elementi quali i confini pre-esistenti da allora (gen. 1991), le modifiche effettuate da conflitti, la linea del cessate il fuoco, la distribuzione della popolazione, gli auspici degli abitanti (se necessario espressi con referendum) e le considerazioni del Consiglio consultivo e dell'amministratore dell'Onu.

Ogni ordine costituirà e controllerà le proprie forze dell'ordine. Queste dovranno essere composte rispettando l'equilibrio etnico. Unità di polizia civile dell'Unprofor controlleranno le attività delle forze dell'ordine di Sarajevo e vigileranno sul rispetto del diritto al ritorno per le vittime della «pulizia etnica».

Rifiugati e sfollati hanno il diritto di tornare nelle loro abitazioni e di riprendere possesso dei loro beni. Il segretario generale dell'Onu dovrà istituire una «Missione internazionale per il controllo dei diritti dell'uomo», guidata da un commissario per i diritti umani, a Sarajevo.

BOSNIA / LA GUERRA CONTINUA A INFURIARE

Dopo tre mesi i primi aiuti a Mostar

ZAGABRIA — Un convoglio umanitario dell'Onu è penetrato nell'Ordo pomeriggio a Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina isolato da quasi tre mesi dal resto della Bosnia e che in questi ultimi giorni sta trappando a Sarajevo il triste primato di città più disastrosa del conflitto balcanico. Nella città, dove ieri sono proseguiti violenti scontri tra le due parti che hanno provocato almeno quattro morti, si trovano

rebbbero secondo fonti dell'Onu circa 35 mila musulmani in condizioni disperate, senza cibo né acqua. Gravissimi anche i danni inferti al patrimonio storico e artistico di Mostar, il cui famoso ponte (da cui il nome della città) figura nell'elenco dei monumenti tutelati dall'Unesco (l'organizzazione dell'Onu per la scienza, l'istruzione e la cultura). La città, dove prima della guerra viveva-

no circa 120 mila persone (circa una comunità di croati pari al 34 per cento della popolazione e di poco inferiore a quella musulmana) è dal 9 maggio scorso obiettivo di ricorrenti offensive dei miliziani dell'Hvo (Consiglio di difesa croato) che non si tuttavia resisteva a debellare la resistenza dei musulmani arroccati sulla riva sinistra del fiume Neretva.

Fonti del governo bosniaco hanno detto di ri-

tenere che l'accanimento dei croati contro Mostar sia motivato dagli insuccessi che questi ultimi hanno sofferto in Bosnia centrale nella regione di Vitez e Gornji Vakuf. Nella zona di Mostar operano gli elementi più intransigenti dell'Hvo, i croati di Bosnia puri e duri impegnati in una sorta di guerra santa contro i musulmani e che gli stessi croati del Nord hanno più volte definito «integralisti cattolici».

Venerdì 20 agosto 1993

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

CASINO' / LUBIANA CHIUDE I CHIACCHIERATI ORGANISMI

SARA' ELETTA A PORTOROSE LA PIU' BELLA SLOVENA DEL 1993

Alt agli uffici fidi

Via i «cambisti», sarà una banca a gestire il delicato settore

CASINO' / «SENTENZA»

Licenziato a termine il croupier «scomodo» Marjan Lipovec

PORTOROSE — È stata definita «esame di riparazione» la «sentenza» della commissione disciplinare del Casinò di Portorose nei confronti del croupier Marjan Lipovec di cui, in seconda istanza, martedì è stato confermato il licenziamento. Accusato di aver «danneggiato l'immagine della casa da gioco» Lipovec è stato licenziato, ma con la promessa che «se non ripeterà le violazioni di cui si è macchiato» il Casinò lo riassumerà.

Il caso viene riferito dalla stessa agenzia di stampa slovena «Sta» a dimostrazione, ma forse non ce n'era bisogno, che la vicenda va ben oltre i rapporti tra un datore di lavoro e un dipendente di una ditta qualsiasi. Dietro il «caso Lipovec», segnato anche da vivaci polemiche sui giornali e per ultima da una lettera aperta del croupier al presidente Kucan, evidentemente continua a bollire lo scandalo delle case da gioco in Slovenia. Ricordiamo che il Casinò di Portorose, come quello di Nova Gorica, pagavano grosse tangenti agli uffici fidi, soldi che poi si riversavano nelle casse dell'Udba, la polizia politica. Questa chiudeva un occhio sugli affari attorno alle case da gioco e da qui la possibilità d'infiltrazione di organizzazioni malavitose. Con le elezioni pluripartitiche qualcosa è cambiato ma a Portorose lo «sconto» sulla provvigione destinata all'ufficio fidi è stato fatto solo nel '92.

Lipovec era stato licenziato con la condizionale

già nel '92, ma prima della scadenza dei sei mesi, ebbe nuovamente a dire sul modo in cui era gestito il Casinò affermando che in un'azienda dove non si produce nulla ma si crea solo extraprofitto, basterebbe avere come direttore un pupazzo. Lipovec è infatti convinto che l'atteggiamento nei confronti dei clienti, specie quelli migliori, non è adeguato alla situazione.

Secondo lui la sospensione dell'ufficio fidi avvenuta un mese fa, non è, come si vorrebbe far credere, la ragione della caduta degli introiti di Portorose visto che nello stesso tempo è aumentato considerevolmente il volume d'affari a Lipizza. E proprio facendo riferimento ai rapporti tra la casa da gioco e l'ufficio fidi, Lipovec ha denunciato il Casinò e i suoi dirigenti per «contratto dannoso». Infatti sarebbe inconcepibile, secondo lui, che Portorose (al terzo posto in Europa per tavoli verdi) sia attualmente solo al quarto in Slovenia per redditi.

La decisione della commissione quindi fa trasparire un tentativo di zittire un personaggio scomodo. Lipovec ha già annunciato che farà ricorso al tribunale del lavoro associato e alla commissione per i reclami del parlamento sloveno anche perché dice che le «irregolarità» di cui viene accusato non sono contemplate dal regolamento di lavoro e che comunque la commissione disciplinare era composta da amici del direttore.

L. B.

PORTOROSE — L'Ufficio fidi è definitivamente chiuso perché proprio in questi giorni è giunta dalla capitale Lubiana la ratifica ufficiale del provvedimento adottato qualche settimana fa e che riguarda tutti i casinò del paese.

Con queste parole, che non lasciano adito ad alcun dubbio interpretativo, Ernest Dobravec, direttore della casa da gioco di Portorose, scossa recentemente da polemiche legate all'ufficio fidi, gestito da un gruppo italiano e chiuso improvvisamente qualche tempo fa, ha messo con ogni probabilità la parola «fine» a una vicenda che in ogni caso avrà strascichi giudiziari. In questa stessa pagina parliamo infatti del licenziamento di un croupier della casa da gioco di Portorose, avvenuto, sembra, proprio in conseguenza di commenti che Marjan Lipovec, è questo il nome dell'impiegato, avrebbe fatto in maniera troppo disinvolta sul destino dell'Ufficio fidi.

«È una vicenda che ci tocca da vicino — ha spiegato ancora Dobravec — quella relativa alla chiusura dell'Ufficio destinato ad ospitare i «cambisti» perché in effetti la funzione dei responsabili di quell'ufficio era di permettere ai giocatori più accaniti di avere immediatamente a disposizione delle somme di denaro per poter puntare sui tavoli verdi».

«Ma noi non potevamo fare altro che prendere atto del provvedimento di origine governativa giunto da Lubiana e che è rivolto, è bene ribadire — ha sottolineato il direttore del casinò di Portorose — a tutti i nostri colleghi, non soltanto alla nostra casa da gioco».

«Anzi, posso aggiungere che, attualmente, l'impossibilità di ottenere credito per alcuni giocatori è stato determinante, al punto da allontanarli da noi — ha spiegato Dobravec, parlando nel «privé», la zona solitamente riservata ai gio-

catori più facoltosi, alla quale si accede soltanto se conosciuti o in possesso delle carte di ingresso speciali, fornite dalla direzione del casinò, e desolatamente vuota in questo periodo, con i tavoli lasciati nell'ombra invece che essere avvolti nell'alone ammiccante delle luci giallastre pendenti dal soffitto — condizionandone negativamente il fatturato di questo periodo».

«Ma non ci perderemo d'animo, né davanti alle chiacchiere di qualcuno, né davanti alle minacce legali di qualcun altro — ha detto ancora Dobravec — anzi stiamo lavorando per ricostituire un nuovo Ufficio fidi, diverso rispetto al passato, perché la legge nazionale slovena non permette più quel tipo di meccanismo, e che sarà articolato grazie all'intervento di una banca slovena, con la quale in questi giorni stiamo approfondendo un discorso di collaborazione».

«Se raggiungeremo un accordo di massima — ha concluso Dobravec, impegnato anche nell'organizzazione dell'importante manifestazione di dressage che si svolgerà i primi di settembre a Lipizza e che vedrà il casinò nella veste di sponsor principale e nell'albergo di Miss Slovenia, concorso che sarà ospitato dall'hotel Metropole di Portorose alla fine di settembre di cui parliamo qui accanto — molto presto i giocatori potranno godere nuovamente di un servizio di cambio delle carte di credito, il tutto però sotto l'egida della nuova normativa e di una banca legalmente autorizzata».

Sembra dunque destinato a mutare profondamente questo aspetto delle case da gioco slovene, che cominciano a sentire delle nuove leggi che lo Stato sta sfornando in grande quantità in questo periodo, e che coinvolgono anche il gioco d'azzardo, storicamente una delle industrie più fiorenti della Slovenia.

Ugo Salvini

Miss per festeggiare

La manifestazione aprirà le celebrazioni per gli ottant'anni del casinò



La bella capodistriana Natasa Abram, Miss '92

PORTOROSE — Sarà un arzilla vecchietta, il casinò di Portorose, che quest'anno festeggia gli ottant'anni di attività, a fare da cavaliere a Miss Slovenia. Il 25 settembre, infatti, saranno le sale dell'hotel Metropole, corpo centrale dell'imponente edificio che ospita da circa vent'anni la casa da gioco, a fungere da scenario per l'elezione della slovena più bella, destinata a partecipare poi alle finali di Miss Mondo.

In questi giorni, è stato firmato l'accordo per l'organizzazione della manifestazione, che aprirà fra l'altro ufficialmente le celebrazioni per gli ottant'anni del casinò di Portorose (inaugurato dalle autorità militari austriache nell'estate del 1913 per allietare il soggiorno degli ufficiali feriti nel corso delle operazioni belliche); il pool sarà formato dalla holding che controlla il casinò e i principali alberghi del litorale, dal quotidiano di

Lubiana «Slovenske Novice» e dall'agenzia Videoton, sempre della capitale slovena.

«Abbiamo voluto fare le cose veramente in grande — ha annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione della manifestazione Ernest Dobravec, direttore della casa da gioco di Portorose, accompagnato nell'occasione da Enes Ljog, direttore dell'azienda turistica del litorale e da Vojko Starovic, direttore della holding Metropole — offrendo la nostra ospitalità per una manifestazione che, essendo ripresa in diretta dalla televisione di Lubiana, avrà notevole risonanza in tutta la regione dell'Alpe Adria».

«Fra l'altro — ha aggiunto Dobravec — abbiamo voluto partecipare direttamente al montepremi, mettendo in palio un prezioso gioiello, con ogni probabilità una ricca collana, per la seconda miss che sarà eletta nel corso della serata, e che sarà la ragazza reputata

più fotogenica dalla giuria».

Si è aperta dunque la corsa alla successione di Natasa Abram, la splendida ragazza di Capodistria che conquistò lo scorso anno il titolo di Miss Slovenia 1992, il primo attribuito dopo la scissione dell'ex Jugoslavia e quindi particolarmente importante anche sotto il profilo storico. «Alla vincitrice di titolo di Miss Slovenia — ha precisato ancora il titolare dell'agenzia Videoton, Gerzina — sarà consegnato un modello spider dell'Alfa Romeo, oltre naturalmente alla busta contenente il biglietto che varrà il viaggio per il Sud Africa, Paese nel quale saranno disputate qualche mese più tardi le finali per il titolo di Miss Mondo».

Le partecipanti alla finale di Portorose saranno dodici, provenienti da tutta la Slovenia, e verranno selezionate da una giuria internazionale. u.s.a.

FINISCE CON UN INCIDENTE IL COLPO DI UN MALVIVENTE FIUMANO

Ruba un bus e si rovescia

L'automezzo è andato distrutto, ferito lievemente il «conducente»

FIUME — A Fiume si ruba di tutto, anche autobus, se al malvivente di turno si presenta l'opportunità buona come è capitato a Miodrag Milutinovic, domiciliato, «quando si dice la coincidenza», in via Ivan Milutinovic nel rione fiumano di Kosala.

La sua avventura si è però conclusa in maniera disastrosa, in quanto la corriera guidata dal Milutinovic ha sbandato in curva ribaltandosi. Nell'occasione il lestofante si è procurato delle lesioni non gravi.

Ma vediamo l'episodio: scoccata la mezzanotte a cavallo tra mercoledì e giovedì scorsi, il ladro si è diretto verso il pullman dell'azienda municipalizzata «Autotrolej» del capo-

**Fortunatamente
non coinvolti
altri mezzi
o persone**

luogo quarnerino, che si trovava in un posteggio di Drenova alle spalle della città.

Entrato furtivamente l'uomo ha messo in moto il mezzo pubblico dirigendosi verso il centro, con intenzioni solo a lui note. Probabilmente a causa dell'inesperienza del guidatore e della forte discesa il pullman è finito fuori strada. I danni materiali,

come hanno assicurato all'Autotrolej, sono molto ingenti dato che il veicolo è andato quasi completamente distrutto, mentre l'estemporaneo autista, come già riferito, se l'è cavata con ferite leggere.

L'autobus di tipo «Man» veniva impiegato sulle linee suburbane e il suo guidatore lo aveva trasportato a Drenova per poter comodamente ripartire la mattina del giorno dopo senza dover recarsi in città a prelevare nella rimessa dell'Autotrolej.

Ma evidentemente Miodrag Milutinovic stava tramandando il colpo grosso, quasi sicuramente allo scopo di vendere il torpedone. Per fortuna il pesante mezzo non ha travolto vetture o passanti.

a. m.

TURISTI Dall'Est a Veglia

VEGLIA — In base agli ultimi dati rilasciati dalla Comunità turistica dell'isola di Veglia, risulta che sulla maggiore delle isole croate soggiornano attualmente circa 17.500 villeggianti tra croati e stranieri. I turisti più numerosi sono comunque quelli d'oltre confine e precisamente ungheresi, cecchi e slovacchi, italiani, austriaci e sloveni. Le località dell'isola di Veglia maggiormente visitate sono Punta, Veglia città, Malinska e Baska.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,82 Lire
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,36 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 948 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 2.400,00
	= 875 Lire/litro

SLOVENIA Botta e risposta tra Jansa e Kozinc

LUBIANA — Continua il braccio di ferro a distanza tra il ministro della Difesa Jansa e la magistratura slovena dall'altra, dove però il confronto reale è tra Jansa e Kucan. Probabilmente pungolato dalla presa di posizione del ministro della Giustizia, che ha difeso l'operato dei giudici di Maribor incaricati delle indagini sulle armi ritrovate a Maribor, Jansa ha fatto diffondere ieri una ampia risposta ai dubbi sul contrabbando delle armi che la magistratura intende chiarire interrogando il ministro della Difesa. Oltre a fornire minuziose ricostruzioni delle varie fasi seguite al rinvenimento delle oltre 100 tonnellate di fucili, mortai, munizioni e così via, Jansa dice che quello che pare interessi maggiormente è scoprire da dove sia giunta l'informazione sul traffico.

Jansa perciò si chiede chi è interessato maggiormente a sapere chi sono gli informatori invece dei colpevoli?

Il ministro della Difesa respinge tutti gli addebiti rivolti nei suoi confronti e afferma che si tratta di una campagna denigratoria che ha una precisa regia. Senza fare nomi, Jansa fa attribuire al ministro della Giustizia Miha Kozinc e al presidente sloveno Milan Kucan definito «amico del grande raccoglitore di fucili» ossia Stane Dolanc. Jansa ha aggiunto che simili scenari sono già noti e più volte provati.

LETTERA DELL'UNIONE ITALIANA AI MINISTRI DEGLI ESTERI DI ROMA E LUBIANA

«A Bled vogliamo esserci anche noi»

Tremul desidera esporre ad Andreatta e Peterle la situazione della minoranza

CAPODISTRIA — L'Unione italiana, tramite una lettera firmata dal presidente della giunta, Maurizio Tremul, ha chiesto di poter incontrare al più presto i ministri degli esteri di Italia e Slovenia. Nella lettera, inviata ai rispettivi ministri, Beniamino Andreatta e Lojze Peterle, si auspica che tali incontri abbiano luogo prima o in occasione del previsto colloquio tra i due esponenti governativi. L'incontro tra i capi diplomazia, fissato per il 26 di agosto a Bled, è stato annunciato durante le ultime assise preparatorie italo-slovene per la rivisitazione degli accordi di Osimo.

«Sarebbe un'ottima occasione — sostiene Tremul — per fare il punto della situazione sulla nostra comunità nazionale

in Istria e nel Quarnero alla luce del riavviato dialogo tra Italia e Slovenia sul «dopo Osimo». Un incontro con il ministro sloveno Peterle ha affermato ancora Tremul — sarebbe inoltre importante per tentare di dare un contributo al dialogo tra Slovenia e Croazia, specie sulla questione dell'unitarietà della comunità nazionale italiana».

Ricordiamo che a Strum è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato anche alla questione delle minoranze slovene in Italia e italiana in Slovenia. Ma per quest'ultima Roma è interessata a un negoziato parallelo con Zagabria proprio per affrontare organicamente la questione dell'unitarietà.

RECUPERATI GLI ANTICHI STEMMI E LE FESTIVITA' BANDITE DAL REGIME

Le città istriane tornano alle origini

BUIE — C'è un grande ritorno alle origini nelle città istriane, una rinnovata voglia di recupero delle tradizioni che si avverte un po' ovunque nella penisola. Per interesse delle autorità (spesso sollecitate dalle locali comunità degli italiani) si cerca di ripristinare le festività bandite dal regime comunista, si rovinano negli archivi catastali per riportare sul territorio e nelle calli i toponimi originari e, non ultimo, si rispolverano stemmi e gonfalon che nei secoli passati

rappresentarono le località della regione istriana. Molti scudi crociati (il simbolo araldico più diffuso nella penisola) hanno già fatto la loro ricomparsa all'entrata dei consigli municipali, in altri casi le modifiche ai simboli comunali sono ancora oggetto di accesi dibattiti.

La prima a cambiare è stata Pola, già due anni fa: lo scudo con l'arena, stemma ufficiale della città dal dopoguerra in poi, è stato rimpiazzato da quello tradizionale con la croce dorata in campo ver-

de. Poi è stata la volta di Rovigno. Verteneglio (ufficializzato l'anno scorso in occasione della festa di San Zenone) e Pirano, dove lo stemma di regime era rappresentato da una zampa di gallo sopra un Tricornio stilizzato, a simboleggiare la «slovenità» di Pirano. A Capodistria e Isola, invece, gli stemmi originari furono ridisegnati in chiave moderna, con un sole raggiante e, nel secondo caso, una colomba stilizzata. Simboli che, seppur «bruttini» rispetto a quelli antichi, sono ancora in uso. Lo

scudo con la croce rossa in campo bianco di Dignano dovrebbe ritornare fra breve (dagli anni '50 il simbolo era stato cancellato dai documenti della Comunità locale). Uno stemma in pietra della cittadina istro-romanza è tutt'oggi incastonata nella facciata di palazzo Bradamante. L'ultima modifica di questo genere è stata apportata nei giorni scorsi in quel di Buie. Lo stemma della «sentinella d'Istria» torna ad essere lo scudo con la croce rossa in campo d'argento.

a. c.

SLOVENA, IRRADIERA' IN CROAZIA

Prima tv privata

ZAGABRIA — Sul monte Gera, in Slovenia, è installato un potente trasmettitore che tra breve irraderà sul territorio croato il segnale della televisione privata slovena «Kanal A». L'emittenza avrà un programma di 24 ore e verrà visto a Zagabria, Karlovac, Sisak, Fiume e Cakovec, in pratica mezza Croazia. Nel drame notizia, il giornale croato «Glasnik» rileva la doppia ironia che emerge dal fatto che la Croazia non ha ancora televisioni private e che la prima del genere sarà una stazione slovena

che porterà il segnale sino alle case di milioni di telespettatori croati. Il giornale che ha intervistato il proprietario di «Kanal A», Vladimir Polic, parla di situazione tragica per quanto riguarda i mezzi d'informazione radiofonici e televisivi in Croazia. A tre anni dall'instaurazione di un sistema pluripartitico e dall'avvio della privatizzazione dei media, oggi in Croazia non ci sono radio o tv che non siano statali, mentre le stazioni regionali sono un maldestro tentativo di nascondere la realtà.

IN BREVE

Si rovescia sul fianco mercantile siriano nel porto di Fiume

FIUME — Si è ristabilito l'assetto del mercantile «Alh Kharens», 2300 tonnellate di portata, e battente bandiera siriana, rovesciato su di un fianco nello specchio di mare in prossimità della Capitaneria di Porto di Fiume. Dall'unità veniva scaricato un quantitativo di legname quando, pochi minuti dopo le ore 13, la «Alh Kharens» ha iniziato a inclinarsi pericolosamente imbarcando acqua e rischiando di inabissarsi. Sul luogo dell'incidente (la nave era ormeggiata vicino al Molo Longo) sono giunti immediatamente rimorchiatori e motovedette della polizia marittima. Sono stati i rimorchiatori a impedire l'affondamento del mercantile. Non vi sono stati danni alle persone. Dai primi accertamenti si presuppone che l'inclinamento sia stato provocato dall'errata disposizione del legname all'interno della nave.

Scontro mortale mercoledì nei pressi della Dragogna

DRAGOGNA — Slavko Krijan, umagheso di cinquant'anni, è l'ultima vittima di un incidente stradale nel Capodistriano. Uno scontro frontale avvenuto mercoledì alle 18.40 nei pressi del valico di confine di Dragogna. Alla guida di una «Opel kadett» targata Pola, l'uomo, a quanto sembra per eccesso di velocità, ha perso il controllo della vettura a una curva andando a urtare un autocarro che procedeva nella direzione opposta. A causa dell'incidente, per un'ora e mezzo, il traffico è stato dirottato verso il vicino valico di Sicciole.

Padovani distinti in solidarietà ricevuti dal sindaco Linic

FIUME — Il sindaco di Fiume, Slavko Linic, ha ricevuto ieri a Palazzo municipale i membri del comitato di sostegno alle forze e all'iniziativa di pace nell'ex Jugoslavia di Padova: si tratta di Lucia Zanarella (che guida i ragazzi di Padova, un gruppo di giovani che già numerose volte ha fatto pervenire aiuti umanitari ai profughi e agli sfollati che soggiornano nella regione), Mario Fiorin e Claudio Cidri. Finora il comitato ha fatto pervenire più di 300 tonnellate di aiuti umanitari, e i ragazzi si sono presi l'impegno di seguire vari campi di raccolta profughi nella regione del Quarnero, hanno organizzato incontri sportivi e anche conferenze con ospiti dei pacifisti fiumani. Il sindaco Linic ha voluto ringraziare gli ospiti padovani per il lavoro svolto finora promettendo di mettere a disposizione un magazzino per gli aiuti umanitari. Inoltre è stato auspicato un prossimo gemellaggio tra le città di Padova e Fiume.

OGGI I FUNERALI SEPARATI DEI DUE GIOVANI CHE SI SONO TOLTI LA VITA PER AMORE

Divisi anche nell'aldilà

UDINE — Non li vogliono sapere vicini neppure nella morte. I genitori di Barbara Tomasini, 17 anni, di Pagnacco, e Denis Varutti, 20 anni, di Udine, i due ragazzi suicidi per amore, sono stati inflessibili. Funerali separati, tombe separate. Nessun punto di contatto, di unione, proprio come volevano quando i ragazzi erano vivi. Così da oggi, nonostante gli interventi di amici e del sindaco di Pagnacco, Barbara e Denis riposano rispettivamente a Pagnacco e Rive d'Arcano. I funerali saranno celebrati alle 17. Una decisione sofferta, dettata dalla rabbia per una scelta non capita, accettata. A nulla sono valsi i messaggi lasciati dai due ragazzi in un diario trasformato in testamento per un amore che cercava un futuro (almeno nell'aldilà). Ma sui genitori, soprattutto quelli di

Ricostruite dagli inquirenti le ultime ore della coppia.

Barbara, vi è anche il peso di un suicidio annunciato. Più volte la figlia aveva minacciato di uccidersi, ma credevano stesse solo tentando di forzare la mano. E invece Barbara e Denis hanno attuato il loro disperato piano con precisione. Ieri è stato possibile ricostruire le loro giornate grazie alle testimonianze di chi li ha visti l'ultima volta. Molti erano rimasti colpiti dalla serenità di Barbara, mentre Denis sembrava provato dalla droga.

Domenica mattina. La ragazza riceve una tele-

fonata dai genitori, fuori casa per ferragosto. Poi decide di partire. Mentre Denis l'attende in strada, Barbara riempie uno zainetto: indumenti e una musicassetta. All'edicola sotto casa chiedono il numero del Radiotaxi. Chiamano da una cabina poco dopo le 10. Sembrano di buon umore, tanto da ospitare Giannina Bortolozzo che deve raggiungere Udine e quindi Jesolo. Scendono in stazione, ma quando scoprono che non partono treni per la Bassa, ma solo «complicate» autocorse, girano per la città e quindi probabilmente ripiegano sull'appartamento di Denis (i genitori sono a Lignano).

Lunedì, sempre secondo la ricostruzione degli investigatori, partono per San Giorgio con il treno delle 7.40. Vengono notati dagli avventori del paese. «Ci hanno subito colpito: lei era cari-



Denis Varutti

na e a tratti sorridente, mentre lui sembrava ubriaco, non si reggeva in piedi - commenta la titolare Mirella Driussi -. Dopo essere usciti sono stati avvicinati da un pensionato a caccia di una sigaretta. Poi li ho visti parlare con altre persone». Denis e Barbara, infatti, non conoscono San Giorgio, si sento-

no spaesati. Ai passanti chiedono dove vi sia un posto tranquillo. A neppure 700 metri c'è il parco comunale dove poco dopo si consuma la tragedia. Dopo essersi, probabilmente, iniettati della droga, con una lametta da barba si tagliano entrambi i polsi. Poi si lasciano scivolare nel laghetto, profondo circa un metro. La morte, secondo i medici, è avvenuta quasi simultaneamente per annegamento e dissanguamento.

Barbara e Denis, due persone così differenti e così unite. Lei: figlia unica di un commerciante benestante, aveva e poteva avere tutto. Lui: figlio di genitori sordomuti e storie di droga che avevano coinvolto anche Barbara (era con lui dopo uno scippo che gli costò, il 9 agosto, una condanna a sette mesi). Nessuno era riuscito a capire il loro dramma.

Roberta Missio



Barbara Tomasini, 17 anni, di Pagnacco

L'INTERVENTO

Abbracciare la Lega o riesumare la Dc? Il Pds ha altre strade

Dunque, come Pds, non avremmo scampo: o accettiamo la vulgata fontaniniana del verbo leghista o ci facciamo risucchiare dalle antiche sirene democristiane.

Terzium — come spesso accade nei ragionamenti un po' interessati — non prodest: dissentire da questo *caut aut ultinativo* equivarrebbe, infatti, votarsi all'opposizione imperitura poiché, così facendo, indurremmo un'alleanza Lega-Dc.

L'asserzione nel presentare le opzioni comporta, indubbiamente, il pregio di denunciare lo stato d'animo di chi le formula. Il quale — si converrà — appare, nel nostro caso, ben oltre ogni residua tentazione egemonica, piuttosto segnato da un'aprioristica «sindrome gregaria», da una vena pessimistica e sfiduciata, in primo luogo rispetto al progetto di cui ci siamo fatti portatori, e secondariamente verso i nuovi soggetti emergenti sulla ribalta politica.

Se non si trattasse di compagni di partito, sarei quasi tentato di considerare queste posizioni «conservatrici», figlie di un modo di ragionare legato a schemi politici di tipo ottocentista, e alla previsione di contesti politico-sociali sostanzialmente immoti. (Nel dire ciò non faccio uso di alcuna ironia, giacché mi risulta incomprensibile la teorizzazione della «subalternità allo status quo» ad opera del partito che con grande determinazione ha perseguito il proposito di uscire dalla condizione presente e che ora i sondaggi gratificano del primo posto fra le forze politiche nazionali).

Come non cogliere, infatti, intorno a noi il pululare, invero ancora incerto, di istanze, di propositi per la ricollocazione di protagonisti e di forze importanti? Non è forse Alleanza democratica, intesa come incontro tra l'area della sinistra di governo e forze laiche e cattoliche del «centro» democratico, l'asse verso cui il Pds intende orientare la propria politica delle alleanze?

Di fronte alla fase nascente del nuovo Partito popolare non è perlopiù consigliabile mantenere lo stesso atteggiamento che noi legittimamente abbiamo preteso nei confronti della formazione del Pds, essendo la questione cattolica centrale nel processo di riorganizzazione delle forze in atto nel nostro Paese? (Personalmente sono convinto che, al di là degli intenti unanimistici e trasformistici, siamo in presenza di un travaglio reale che giocherà il problema specifico del fallimento dell'esperienza cattolica democratica dentro la Dc e che in molti saremo chiamati ad offrire sbocco a tale esito negativo).

Al contempo è possibile ignorare le scomposizioni, i ripensamenti, la ridefinizione di impostazioni che organizzazioni rimarchevoli producono alla nostra «destra» e «sinistra»?

Senza parlare poi del nuovo protagonismo politico di soggetti sociali e dell'associazionismo che

premono sulla politica, dopo aver abbandonato le residue deleghe. Ma senso allora costringere il rapporto verso le nuove formazioni politiche, entro gli schemi obsoleti dell'arrendevolezza presentati in «quels» consiglio regionale, emblema di strano supremo imperativo della governabilità rinviando ad un tempo più propizio la qualità delle alleanze, ma soprattutto quella dei programmi?

E' dalla bontà dei nostri programmi, piuttosto, che possono partire le nostre convergenze. Un ruolo nodale riveste la tutela degli interessi più deboli, dei settori più sacrificati e meno protetti, di chi non è in grado di curarsi adeguatamente, non trova lavoro, non ha casa, non completa la propria istruzione, vede il proprio futuro pregiudicato da una situazione di svantaggio fisico, economico o sociale, soffre di discriminazioni a seguito dell'età, del sesso, della nazionalità, del credo.

I portatori di questi interessi soccombenti sono una minoranza della popolazione e non sono praticabili né meccanismi di autotutela, né ipotesi neossistenzialistiche. D'altro lato, gli interessi della maggioranza dei cittadini non sono in necessario antagonismo con quelli della minoranza.

La composizione delle diverse istanze, mediate dalla promozione della democrazia e l'esercizio attivo della giustizia sociale, può al contrario venire il banco di prova di alleanze sociali fra i più deboli e la maggioranza onesta e lavoratrice dei cittadini della nostra Regione.

Un'alleanza che si fonda sulla corrispondenza fra diritti civili e doveri sociali, su una nuova etica del lavoro, come dovere individuale e sociale, su un sentimento di responsabilità, pur nelle differenze degli interessi e dei ceti, sul rispetto delle opinioni altrui e la tolleranza nei rapporti sociali, concorre a ricreare quello spirito pubblico di cui tutti lamentiamo l'assenza.

Oggi simboli e valori dell'identità etnica vivono una stagione felice — come ricorda Carlo Tullio Altan — l'«epos» cioè il mito della memoria storica di un popolo costituisce l'asse portante dell'identità etnica.

Su quella traccia, credo che faremmo cosa utile riandando alla storia nostra di fine secolo, anche a quella raccontata da Tassitori, a quella pagina negletta in cui umanitarismo e positivismo concorrevano a svezzare la giovane democrazia.

Socialismo riformista e cattolicesimo sociale, nel contendersi il consenso, forgiavano le proprie organizzazioni al servizio delle masse e in seguito fallivano la propria alleanza storica.

Chissà se oggi, all'approssimarsi d'una nuova stagione, quegli antichi semi, dispersi dal fascismo e raggelati dalla guerra fredda, sapranno ancora dimostrarsi fecondi?

Mario Banelli

LA GIUNTA STANZIA UN MILIARDO CONTRO LA CRISI IDRICA

Emergenza siccità

Definito il piano dell'operazione Irma per i feriti della Bosnia

UDINE — Niente vacanze per la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia che, anzi, in questi giorni, si trova a dover affrontare due gravi emergenze. Da una parte, infatti, il mondo dell'agricoltura, vista la grave siccità, locale è ormai in ginocchio, dall'altra Usl e ospedali della regione sono in piena fase organizzativa per l'imminente arrivo dei feriti provenienti dalla Bosnia. Ed è per parlare di come la giunta intende affrontare queste gravi situazioni che ieri mattina a Udine il presidente della giunta, il leghista Piero Fontanini ha convocato i giornalisti, a termine della riunione dell'esecutivo, inaugurando così una consuetudine (quella della piena pubblicità delle deliberazioni) che si dovrebbe perpetuare a ogni incontro della giunta. Ed ecco dunque le notizie della giornata. La giunta del Friuli-Venezia Giulia, come hanno riferito gli assessori Ariis (protezione civile) e D'Orlandi (agricoltura), ha deciso di fronteggiare i danni della siccità predisponendo un apposito disegno di legge per un impegno economico di un miliardo e duecento milioni di lire. I comuni più colpiti dalla crisi idrica sono quelli di Paularo, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Forgaria e alcuni altri. Le colture che hanno subito i maggiori danni sono quelle foraggere e cerealicole, oltre alle barbabietole. Forme di rifornimento d'acqua sono già state avviate, ad esempio impiegando per il trasporto d'acqua le autobotti utilizzate per il latte, ma una soluzione definitiva — ha detto Ariis — deve ancora essere approvata. Obiettivo primario della giunta è quello di non compromettere, con l'eventuale apertura di nuovi pozzi, il livello delle falde freatiche. A questo proposito il direttore

Intanto Fontanini annuncia il suo «new-deal»: nomine esterne per le direzioni, riforma dell'Irfop e scambi con gli atenei.

della Protezione civile Giorgio Verri ha avanzato diverse ipotesi, ora da approfondire come il sollevamento dell'acqua dalle falde in vallata. L'assessorato sta poi verificando la disponibilità dei serbatoi naturali costituiti dai laghi di Sauris e dei tre comuni che vi si affacciano.

L'assessore alla sanità Giampietro Fasola ha poi

illustrato nel dettaglio il piano dell'operazione Irma. In attesa di una riunione prevista per il 26 agosto a Roma con il ministro della sanità, le strutture regionali si stanno già preparando al trasporto e all'accoglienza dei feriti bosniaci. Il Friuli-Venezia Giulia ha messo a disposizione 277 posti letto. In particolare

l'ospedale Maggiore di Trieste ha offerto 28 posti, 17 Cattinara, 22 il Burlo Garofolo, 22 l'ospedale di Gorizia, 24 Monfalcone, 24 Tolmezzo, 21 Gemona, 25 Cividale, 4 Udine (ma tutti di altissima specialità per le emergenze più gravi), 31 San Vito, 23 Spilimbergo, 27 Pordenone e 5 Sacile.

Infine, dopo un breve annuncio relativo alla predisposizione dei bandi di concorso per la distribuzione dei posti nelle Case dello studente di Udine e Trieste, il presidente Fontanini si è fermato sull'imminente futuro. La nuova giunta non vuole infatti concedere soste. Così dopo la recente nomina di Franco Frilli a commissario dell'Ersa, si sta già pensando a innovativi bandi di concorso (elaborati secondo norme già esistenti) per arrivare alla nomina dei nuovi titolari di alcune direzioni regionali in considerazione di imminenti pensionamenti, come quello previsto del direttore degli enti locali. Per quel che riguarda gli incarichi direttivi, in Regione, è possibile infatti nominare fino a quattro persone esterne all'ente stesso.

«Via i politici, dentro i tecnici»: è infatti lo slogan della Lega Nord, che a questo proposito ha deciso di avviare rapporti più stretti tra l'ente e il mondo accademico regionale, cercando così la collaborazione di professori universitari, ma aprendo anche i propri uffici agli studenti più volenterosi. Fontanini ha infatti annunciato apposite borse di studio e stages che la Regione offrirà agli universitari meritevoli. Il tutto in un ottica più ampia, ovvero la riorganizzazione dell'Irfop, l'istituto per la formazione professionale, che come ha annunciato Fontanini, d'ora in poi, non si occuperà soltanto più di paracadutare in erba.

fe.ba.

«NOMINE, COME PRIMA» Lista all'attacco: «Il Carroccio sa di vecchio regime»

TRIESTE — Una serie di critiche all'assetto e ai metodi dell'attuale maggioranza di governo della Regione è stata espressa dal consigliere della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, in una interrogazione rivolta al presidente della giunta, il leghista Pietro Fontanini.

Gambassini si riferisce in particolare a due questioni: l'esclusione della Lista dalla giunta per le nomine e una voce secondo la quale la giunta intenderebbe di trasferire l'incarico di capo dell'ufficio stampa, attualmente affidato all'espone-

nente democristiano Dario Rinaldi, a un dipendente dell'amministrazione. Nella giunta delle nomine inoltre, denuncia Gambassini, sierebbe un solo rappresentante triestino, il consigliere Fausto Monfalcone, di Rifondazione comunista, con la conseguente impossibilità — ha osservato — per il capoluogo regionale di presentare e appoggiare le nomine di porri possibili candidati.

Il consigliere ha chiesto quindi al presidente della giunta se scelerà come queste sia ripercorrere, in peggio, le stesse immorali procedure del passato.

«Via i politici, dentro i tecnici»: è infatti lo slogan della Lega Nord, che a questo proposito ha deciso di avviare rapporti più stretti tra l'ente e il mondo accademico regionale, cercando così la collaborazione di professori universitari, ma aprendo anche i propri uffici agli studenti più volenterosi. Fontanini ha infatti annunciato apposite borse di studio e stages che la Regione offrirà agli universitari meritevoli. Il tutto in un ottica più ampia, ovvero la riorganizzazione dell'Irfop, l'istituto per la formazione professionale, che come ha annunciato Fontanini, d'ora in poi, non si occuperà soltanto più di paracadutare in erba.

fe.ba.

POLEMICA PER L'EVENTUALE ANTICIPO

Apertura della caccia Wwf contro Gambassini

TRIESTE — Mirino puntato del Wwf contro il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini che nei giorni scorsi ha sollecitato l'anticipo dell'apertura della caccia agli uccelli migratori estivi all'ultima settimana di agosto. Una iniziativa dovuta a un colpo di sole secondo il Wwf, che ricorda come la legge escluda la possibilità di sparare ad agosto.

E pensare che Gambassini si è tirato addosso le ire del Wwf perché si era deciso a rivolgersi al presidente della giunta, Pietro Fontanini e all'assessore competente Aldo Ariis, «ispirato dalle pressanti richieste dei cacciatori friulani, in quanto questo tipo di caccia non interesserebbe la provincia di Trieste».

A sostegno della sua richiesta, Gambassini ha affermato che la precedente legge è stata annullata dal governo per tutti altri motivi d'impugnabilità, mentre l'anticipo della caccia ai migratori estivi rispetto all'apertura della stagione stabilita con legge nazionale per la terza domenica di settembre sarebbe pratica consolidata e costante. La stessa legge — ha aggiunto — lascia alla facoltà delle singole regioni di fissare la data di apertura della caccia ai migratori estivi, che abbandonano generalmente il Friuli Venezia Giulia entro la fine di agosto.

Replac il Wwf che la legge nazionale lascia alle Regioni la facoltà di anticipare l'apertura al primo settembre, in nessun caso, quindi, ad agosto, ma prescrive anche che venga pubblicato entro e non oltre il 15 giugno il calendario regionale e il regolamento dell'annata venatoria. Pertanto il decreto chiesto da Gambassini violerebbe platealmente la legge.

Udine, caccia all'uomo dopo la sparatoria

UDINE — Caccia all'uomo in Friuli. Polizia e carabinieri sono sulle tracce di Raffaele Giannotti, 47 anni, l'autore della sparatoria che mercoledì è costata una caviglia spappolata a Gianfranco Baldin, 32 anni, di Tavagnacco, e una ferita alla fronte a Francesco Ruberto, 31 anni, di Reana del Rojale. Giannotti, noto nel mondo della malavita con il soprannome di «Giulio», avrà sicuramente

trovato rifugio grazie alla sottile rete di protezione intessuta tra gli appartenenti del Clan dei baresi di cui Giannotti è uno tra i più noti appartenenti. Ad aiutarlo nella fuga, e per questo rischia un'imputazione di favoreggiamento, è lo stesso cognato di «Giulio», Onofrio Ruggeri, la cui invalidità avrebbe scatenato la lite dinanzi al bar «Da Pozzo» in piazzale Cella a Udine e poi conclusasi con la sparatoria.

CURA I MALATI TERMINALI Medicina palliativa Costituita a Gorizia la sezione regionale

GORIZIA — E' stata fondata nei giorni scorsi a Gorizia la sezione del Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di cure palliative.

L'associazione è costituita dai cultori e dai praticanti delle discipline che curano ed assistono i malati in fase avanzata allo scopo di garantire la qualità e la dignità di vita alle persone sofferenti.

La medicina palliativa appare oggi come un movimento di opinione e come un approccio alle problematiche del malato inguaribile e del morente che reinserisce contenuti scientifici, culturali, umanitari e spirituali nell'ambito di una medicina per molti anni orientata al solo fine di

guarire le persone malate. La medicina palliativa è cura attiva e caritativa del malato terminale che non risponde più a trattamenti tradizionali capaci di prolungare la vita.

Il controllo dei sintomi fisici, emotivi e spirituali è l'obiettivo principale della medicina palliativa.

La Società italiana di cure palliative (Sicp), di cui è coordinatore regionale il dottor Domenico Calò, ha come sede di riferimento l'ospedale di Gorizia (0481/592977) ed è disponibile ad accogliere come nuovi soci e collaboratori tutte le persone interessate al sostegno dei suoi principi e ad approfondirne le problematiche da essa affrontate.

SAN CANZIAN, COSTA E SALSICCE "PER CAMBIARE LA DC"

La grigliata del biancofiore

MONFALCONE — Martinnazzoli può stare tranquillo perché a San Canzian d'Isonzo hanno scoperto come garantire continuità alla Dc: con una buona grigliata. Senza perdersi d'animo davanti alle bordate di Di Pietro, gli iscritti allo Scudocrociato (Comune retto dai piduisti) si sono dati appuntamento per stasera, in una ex scuola elementare, per una solenne grigliata che, oltre agli effetti gastronomici, dovrebbe trasmettere la ricetta per perpetuarsi.

Sostiene infatti uno degli organizzatori che la serata (cioè la grigliata) assume un significato particolare considerato il delicato momento che il Paese sta attraversando e che quindi «diventa necessario partecipare per dimostrare, anche a noi stessi, che siamo sempre uniti per continuare, accantonando gli errori del passato a vantaggio di un futuro migliore in un radicale rinnovamento».

Chi mai avrebbe pensato che dietro alla degustazione di una coscia di pollo o di una salsic-

cia vi fossero motivazioni così profonde? Ma pur comprendendo lo spirito che anima i democristiani sancanzianesi, riesce difficile pensare ad una tavolata dove, addentando prelibatezze di ogni tipo, Martinnazzoli, Bindi, Mattarello e compagnia pongano le basi per la rifondazione della Dc.

Comunque, buon appetito agli «amici» sancanzianesi che certamente dedicheranno un brindisi al partito. Ma attenzione al vino: che non sia rosso.

ro.co.

IL CASO, VERIFICATOSI A GRADO, E' STATO DENUNCIATO ALLA POLIZIA - IMMEDIATE ANALISI DELL'USL

Intera famiglia intossicata dopo aver mangiato cozze



Un piatto di peoci è costato caro a una famiglia di Maniago.

GRADO — Un'intera famiglia all'ospedale per aver mangiato un piatto di «peoci» regolarmente acquistati in peschiera in un sacchetto confezionato e «controllato»; oltre 80 chili di mitili appartenenti alla stessa partita «sospetta» già venduti ad altri ignari turisti che si teme possano presentarsi nelle prossime ore al pronto soccorso con i sintomi dell'intossicazione alimentare: sono gli ingredienti dell'allarme-mitili scoppiato ieri a Grado, che sta impegnando in

frenetiche analisi i tecnici e i sanitari dell'Usl goriziana.

Il «caso» ha avuto inizio mercoledì mattina, quando la famiglia Lot di Maniago, padre, madre e figlia tredicenne in vacanza a Grado, ha comprato i mitili incriminati nella peschiera Lagunare di piazza XXVI Maggio. Dopo essere stati lavati sotto l'acqua del rubinetto, i molluschi sono finiti subito in pentola per essere consumati a pranzo. Qualche ora dopo la «mangiata» i primi sintomi di malessere: Francesco Lot di 45 an-

ni, sua moglie Graziella di 41 e sua figlia Valentina di 13 hanno dovuto essere trasportati al pronto soccorso di Monfalcone dove i medici hanno diagnosticato per tutti e tre un'intossicazione alimentare con prognosi di 40 giorni.

Dopo i primi accertamenti l'Usl si è mossa in maniera fulminea, sequestrando «a scopo precauzionale» gli ultimi otto chili di cozze rimaste invendute in peschiera, facenti però parte di uno stock di un quintale: ciò significa che un'ottanti-

na di chili di «peoci» era già stata acquistata da altri clienti.

Pur non essendo ancora certo che il malore che ha colpito i tre turisti manighesi sia legato all'ingestione dei mitili, l'Usl ha inoltrato una denuncia al commissariato di Monfalcone. Le indagini sanitarie tendenti ad accertare l'eventuale tossicità dei molluschi sono coperte dal riserbo, ma per ora sembra abbiano dato esito negativo. Tuttavia le analisi non sono ancora state completate. Da verificare anche la provenienza dei «peoci».

LA CRISI ECONOMICA E TANGENTOPOLI AGGRAVANO UNA SITUAZIONE GIÀ AL COLLASSO

Lavoro, valanga di ricorsi

La Pretura non riesce a far fronte alla cause, attese fino al 1996

Servizio di
Claudio Emè
Non esiste solo tangentopoli. La crisi italiana si riflette sui tribunali anche con una miriade di cause di lavoro. Aziende che licenziano, dipendenti che non ricevono lo stipendio, liquidazioni che svaniscono nel nulla. E' l'altra faccia della fine del regime dei partiti e delle concomitanti ristrutturazioni aziendali. E' il volto dell'Italia più debole che si rivolge allo Stato per chiedere giustizia. Ma lo Stato anche a Trieste dice ai deboli: "attenti, forse domani avrò un po' di tempo".

«La dottoressa Francesca Mulloni e il dottor Mario Pellegrini di più non potrebbero fare. Ma due persone non possono lavorare per quattro, per quanta buona volontà abbiano» asserisce il piccolo numero di avvocati che si dedicano a queste particolari vertenze. «La Pretura del lavoro non si è adeguata al mutare dei tempi e delle situazioni. L'organico è quello del 1973, l'anno della sua istituzione. I problemi sono cresciuti assieme alla conflittualità tra aziende e dipendenti. Fra poco si infrangerà su questa esili struttura una nuova ondata di penna. La temuta crisi dell'autunno '93».

«Anche le cause urgenti sono costrette a segnare il passo. Chi viene licenziato arbitrariamente o con procedure che violano la legge, deve attendere 3 o 4 mesi prima di poter comparire davanti al magistrato. In questi mesi ovviamente non percepisce lo stipendio» dice l'avvocato Fabio Petracci, contitolare di un avviato studio specializzato in cause di lavoro. «La crisi si sta già facendo sentire e sta cambiando i motivi del contendere. Un tempo molti ricorrevano alla magistratura per vedersi riconosciute mansioni superiori, ruoli contrattuali, ferie, periodo di riposo. Cause da discutere col fioretto. Oggi molti ricorrono al giudice quando sono già con le spalle al muro e hanno capito che non hanno più nulla da perdere. Un tempo venivano da noi ferrovieri, dipendenti delle grosse aziende di Stato. Oggi bussano allo studio accompagnato dalla moglie e dai figli che per anni è stato costretto a lavorare in nero, senza garanzie. Ci troviamo di fronte manovali e muratori serbi e croati, povere donne che hanno lavorato per due lire nelle case di riposo e che sono state messe alla porta, commesse licenziate senza alcun rispetto delle procedure di legge e spesso senza liquidazione».

«Il dipendente che ha una minima speranza di salvare il posto di lavoro non ricorre più al magistrato. Anzi, qualcuno che aveva iniziato la causa si è ritirato» spiega ancora l'avvocato Petracci. «A ottobre sarà tutto diverso. Chi sarà in strada non avrà più alcuna fiducia negli ammortizzatori sociali e nella contrattazione sindacale. Giocherà l'ultima carta: il ricorso alla magistratura. Ma con queste strutture e questi organici quale giustizia potrà dare lo Stato? Ammesso che il governo abbia ancora intenzione di mediare tra dipendenti e imprenditori».

Infatti in questi ultimi giorni il numero dei furti è sensibilmente diminuito rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A Trieste infatti non se ne registrano più da alcuni giorni. Ma non solo. Quegli sventurati che hanno la pessima idea di mettere a segno un furto finiscono irrimediabilmente al Coroneo. Gli agenti del commissariato di Opicina hanno rintracciato un uomo poi identificato come Marino Corodessi, 31 anni, residente

a Trieste in via Gradisca 2, che si trovava a bordo di una Fiat 500 risultata rubata a Nicoletta Siracusa, abitante in città in via Margherita 3. La donna non si era nemmeno accorta del furto. E' stata la polizia a comunicarlo. Dopo l'arresto al presunto ladro è stata contestata anche la guida senza patente ed è stato rinchiuso al Coroneo.

LA SECRETAZIONE SUL CASO PERTOT

Decreto che viaggia al rallentatore

Sembra paradossale ma la giustizia funziona a volte al rallentatore. Il decreto di secretazione del sostituto procuratore Federico Frezza sul caso Pertot che di fatto ci impedisce di informare i lettori sull'evolversi di un'inchiesta giudiziaria non è ancora pervenuto al «Piccolo» e nemmeno agli altri giornali della provincia.

Ricordiamo i fatti. L'altra mattina alle 10.15 una persona che si è qualificata come carabiniere della stazione di Basovizza ha letto il testo del decreto alla nostra segreteria di redazione. E' vero che poi abbiamo cercato riscontri e li abbiamo avuti, sempre via telefono. Ma la forma, l'ufficiatà... Comunque è quan-



Maurizio Pertot

NONOSTANTE IL «TUTTO TRANQUILLO» DEI BOLLETTINI DELLE PATTUGLIE DI SOLDATI

Resta alta la vigilanza militare ai confini

Sergio Giacomelli (Msi) alla Regione: «Rafforzare il contingente, anche con i corazzati»

TEMPI DURI PER I LADRI Di furti neanche l'ombra

Tempi duri per i ladri. Se l'aumentata vigilanza ai confini da parte dell'esercito non rappresenta un grave problema per i trafficanti d'armi, certamente per la piccola criminalità di casa nostra costituisce un vero e proprio freno che di fatto blocca finalmente i perpestratori di molti reati relativi alla microcriminalità.

Quindi l'uomo è stato processato in pretura e condannato a quattro mesi di reclusione. Ma questo è solamente un esempio, per la verità assai raro. Perché la polizia in collaborazione con le pattuglie dell'esercito ha realizzato una vera e propria fitta rete di controllo nell'area di confine. Una conferma indiretta proviene dalle prefetture che segnalano che la situazione è stata definita sostanzialmente tranquilla.

Le pattuglie dell'esercito e delle forze dell'ordine, che da lunedì hanno assunto il controllo della fascia confinaria con la Slovenia, nei quotidiani rapporti alla Prefettura continuano a segnalare che tutto è tranquillo. Sono state fermate ed identificate numerose persone ma non è stato scoperto un solo trafficante d'armi o clandestino. Ai militari del quarto e quinto Corpo d'Armata è stato affidato il controllo fuori dei valichi di confine che continuano a rimanere di pertinenza delle forze dell'ordine: polizia, carabinieri, Guardia di finanza.

Anche ai valichi di confine, comunque, sono stati intensificati i controlli e si sono rinfor-

zati gli organici. Molte autovetture in entrata vengono accuratamente controllate e così i loro occupanti. La vigilanza è stata intensificata anche in città nei centri abitati del Carso. Un ulteriore rafforzamento delle truppe italiane nelle zone di confine e delle già consistenti forze corazzate concentrate nelle caserme del Carso triestino e del Friuli oltre a un'incisiva iniziativa di politica estera volta ad assicurare la sicurezza del confine orientale e delle zone limitrofe, è stata chiesta da consigliere regionale missino Sergio Giacomelli in un'interpellanza al presidente della Giunta. Giacomelli, nel chiedere un intervento della Regione presso il Commis-

OPERAZIONE «ESTATE SICURA» IN TUTTA LA PENISOLA

Blitz nelle case di riposo

Controllati anche ristoranti e campeggi. Tante multe, qualche chiusura.

GROPADA Sterpaglie in fiamme

Incendio di sterpaglie ieri pomeriggio a Gropada in località Monte Franco. L'area interessata è di oltre mille 500 metri quadri. Sul posto si sono recati i mezzi della guardia forestale e dei vigili del fuoco.

Si chiama «Estate sicura» ed è un'operazione condotta in tutta Italia dai carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni. E' un blitz che non ha risparmiato nessuno, e anche a Trieste, campeggi, ristoranti, pizzerie, fast food, strutture per la terza età, case di cura e ospedali sono stati passati al setaccio da decine di uomini dell'Arma con sede a Udine. I controlli sono ancora in corso.

I dati ufficiali dell'operazione verranno resi noti solo nelle prossime ore, ma certo è che in città, lunedì scorso, un alloggio privato per anziani è stato chiuso e le tre dipendenti che vi lavoravano sono ora senza la-

SECONDO I DATI MINISTERIALI Più extracomunitari in città Adesso sono oltre 9000

Extracomunitari in crescita in regione e soprattutto a Trieste. Secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno, le cifre riguardanti il Friuli Venezia Giulia sono notevolissime, presumibilmente per la presenza di cittadini dei paesi dell'Est. Nel dettaglio, si parla di 23.442 extracomunitari nel territorio regionale, dei quali più di novemila nella nostra città.

A livello nazionale sono invece 825.320 le presenze «ufficiali» censite. La sola città di Roma ne fa registrare più di tutto il meridione nel suo complesso (183.134 contro 143.370). La maggior parte vive nell'Italia settentrionale (385.349), 296.000 risiedono nelle regioni centrali. E' il Lazio ad annoverare il numero più alto (205.504), seguito dalla Lombardia (156.393) e dall'Emilia Romagna (68.069). Le regioni meno interessate dal fenomeno sono la Valle d'Aosta (1493), il Molise (1592) e la Basilicata (1810).

INCERTEZZA SUI RICOVERI NEI NOSTRI OSPEDALI

Va a rilento l'«operazione Irma» In pre-allarme la Croce rossa

Procede a rilento l'operazione Irma. L'ospedale di Cattinara, il Maggiore e il Burlo Garofolo sono pronti ad accogliere adulti e bambini feriti provenienti dagli ospedali di Sarajevo e di altre città della Bosnia, ma sui tempi e i modi del trasferimento tutto è ancora in alto mare. La Croce rossa triestina è in stato di pre-allerta: non appena gli organi competenti lo richiederanno una carovana di ambulanze è pronta a partire alla volta di Ancona - dove è stato allestito un piccolo ospedale «di smistamento» - per prendere in consegna e trasportare i malati nei nostri nosocomi. Secondo fonti della Prefettura non sono previsti trasferimenti

aerei alla volta di Trieste, a meno che non si tratti di casi particolarmente gravi e urgenti, per altro non previsti. Tuttavia non è ancora chiaro quanti feriti, e soprattutto quando, arriveranno nella nostra città. Lo stesso portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, Antonella Gesulfo, ha ammesso che le date non sono state fissate: è stato solo confermato il numero dei feriti del primo contingente che arriverà in Italia con aerei dell'Onu. Sono 20, destinati a vari ospedali italiani, forse anche nella nostra città. In ogni caso alla Prefettura confermano che la complessa macchina del soccorso ai feriti è pronta a entrare in funzione da un momento all'altro.

INTERROGAZIONE IN REGIONE Gambassini: «La Lega Nord sta isolando Trieste»

Gianfranco Gambassini parte all'assalto della Lega Nord. Il consigliere regionale della LpT in un'interrogazione rivolta al presidente della giunta, il leghista Pietro Fontanini, critica l'assetto e i metodi dell'attuale maggioranza di governo della Regione. Gambassini si riferisce a due questioni: l'esclusione della Lista dalla giunta per le nomine e una voce secondo la quale la giunta intenderebbe trasferire l'incarico di capo dell'ufficio stampa, attualmente affidato all'esponente dc Dario Rinaldi, a un dipendente dell'amministrazione.

MOTOCICLISTI PENALIZZATI DALLE GRANDI STRUTTURE RISERVATE ALLA SOSTA

Parcheggi cittadini off-limits per i centauri

Trieste snobba il turista-motociclista. Tempi duri infatti, per chi ha scelto il mezzo a due ruote per recarsi a far vacanza nella nostra città. E' infatti molto limitato il numero delle autorimesse che offrono un parcheggio sicuro ai «centauri» austriaci e sloveni. I grandi parcheggi cittadini rifiutano, senza opporre spiegazioni plausibili, di custodire nella loro struttura motociclette e motorini di qualsiasi cilindrata. E gli impiegati dell'Azienda

di promozione turistica faticano non poco per soddisfare le richieste dei motociclisti alla ricerca di un parcheggio sicuro, dove poter lasciare il proprio mezzo per qualche giorno. Le grandi strutture gestite dall'Italimpi, come il Silos e il parcheggio del Giulia, sono irrimediabilmente motociclette, neppure a chi è disposto a pagare come per un'autovettura. «Non è una questione di prezzo» spiega Paolo Guolla, il funzionario che attualmente

sostituisce il direttore del Silos - la nostra ditta non ha mai previsto questo servizio. Molto probabilmente per un fatto di responsabilità. Rubare una moto o qualche accessorio è molto più semplice e ci servirebbe del personale in più. Vista la richiesta non ne vale la pena».

Certo in questo modo non si favorisce il turismo sulle due ruote che trova, ad ogni modo, maggior comprensione nelle autorimesse private e perfino tra i posteggiatori delle Rive. «C'è sempre qualche motociclista che chiede di dare un'occhiata alla sua moto e al suo bagaglio» raccontano infatti i posteggiatori - e non abbiamo mai mandato via nessuno. Il bello della faccenda sta nel fatto che i grandi parcheggi non rispondono di eventuali danni arrecati al mezzo, mentre noi dobbiamo stare più attenti. Manlio Giona, delegato regionale del Coordinamento dei motociclisti, spezza una

lancia in favore della categoria, perché, almeno durante la stagione estiva, i disagi vengano ridotti al minimo. «La gente ha spesso un'idea distorta del motociclista - afferma - lo vede come una fonte di guai, brutto, sporco e cattivo. E preferisce non avere grane. Adesso, però, le cose stanno cambiando, la moto sta diventando il mezzo del futuro. Penalizzare questa fetta di turismo è un errore che potremmo pagare caro».



PIZZERIA AL BARATTOLO

Vi aspettiamo, ininterrottamente, dal martedì alla domenica in piazza S. Antonio Nuovo, 2 con la specialità dell'anno «La schiacciata» e... buon divertimento a chi è in vacanza. Erica Orsini

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN

SPECIALE
VIAGGIO SOGGIORNO IN
CORSICA
4-11 settembre

AL MARE
BELLARIA (Rimini)
Hotel Splendidi Suisse
28 agosto - 4 settembre

VIAGGI
BUDAPEST
25-29 agosto

PRAGA
1-5 settembre

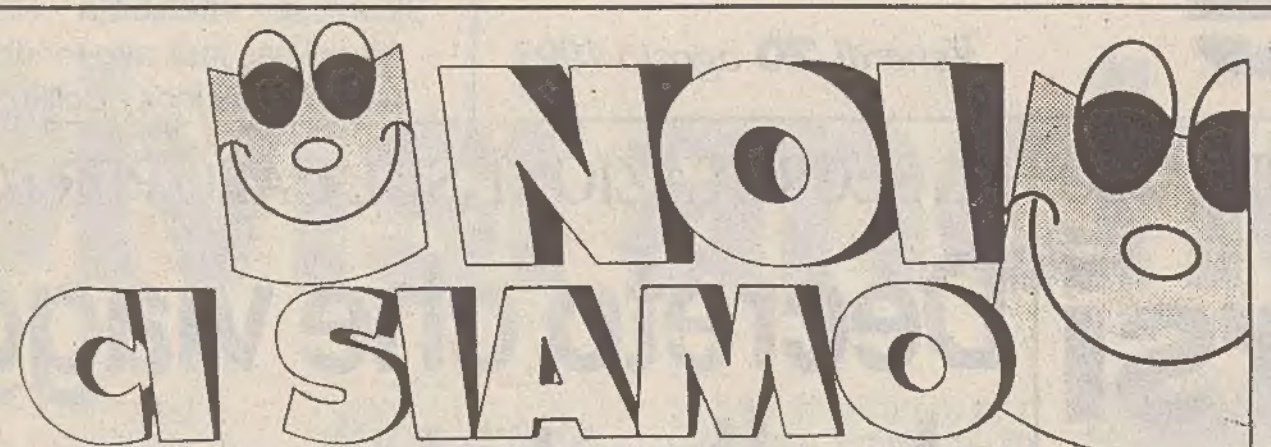
IL GARGANO e le ISOLE TREMITI
7-12 settembre

IL PORTOGALLO CLASSICO
in aereo 8-15 settembre

CIRCUITO DELLA SICILIA
in aereo 2-9 ottobre

SULLA VIA DEL PARMIGIANO
15-17 ottobre

Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR
TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti)
Tel. 371188-370959



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

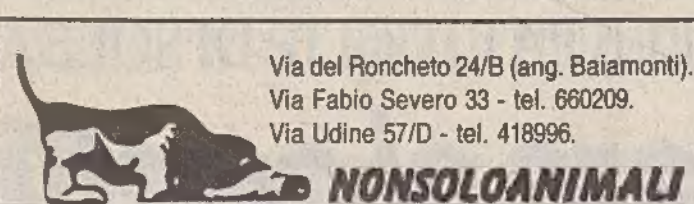
LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI



Via del Ronchetto 24/B (ang. Balamonti). Via Fabio Severo 33 - tel. 660209. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylor Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO



MONFALCONE. Tel. (0481) 410395.

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLO. C. S. Giacomo 3. Carrozze, passeggini, lettini ed altri articoli con sconti incredibili fino al 21/8.

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRIE ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

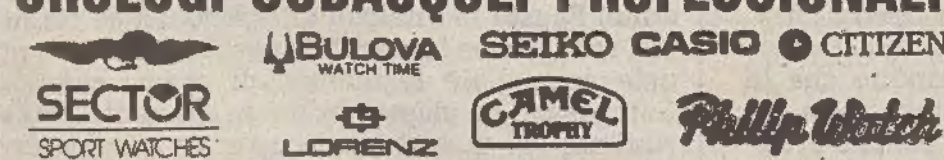
CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdivrivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torbiana 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: servizi speciali.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

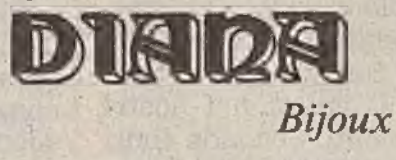


Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria



Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

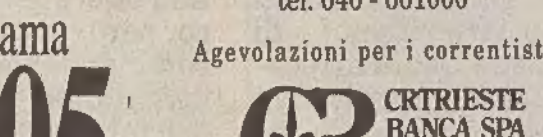
Lilla Service



Lilla è un prodotto Televita Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste tel. 040 - 661000

Agevolazioni per correntisti CRTRIESTE BANCA SPA

LillaDrin: la straordinaria formula di servizi nata per reperire la persona giusta al momento giusto, 24 ore su 24; il tutto a domicilio semplicemente azionando un pulsante. Per ulteriori informazioni chiama il 350505



ALBA RUMOROSA IN VIALE CAUSA LA NETTEZZA URBANA

I «chiassonetti»

«Basta con i rumori molesti, vogliamo dormire». Sono circa 300 residenti nell'area situata fra l'inizio di viale XX Settembre, via Muratti, via Crispi e via S. Zaccaria a pronunciare questa frase, usata e abusata soprattutto d'estate, e riferita spesso ai motorini con lo scarico aperto o alle trattorie e birrerie nelle quali gli avventori si lanciano in cori modesti e sgangherati, e a lanciare una protesta che stavolta ha un destinatario ben identificato, il servizio della Nettezza urbana, e una forma rigorosamente ufficiale.

Oggetto del contendere è l'orario (le 5.40 del mattino) nel quale da un mese si starebbe provvedendo al prelievo dei cassonetti situati nel bel mezzo di via Muratti: «Da qualche settimana — denunciano i firmatari, costretti a delle levatocce poco simpatiche — il prelievo dei cassonetti avviene a ore improponibili, e ciò rivela, da parte dell'amministrazione comunale il più totale disinteresse nei confronti del sacrosanto diritto al riposo dei residenti».

«Se è comprensibile — dicono i firmatari della protesta — la necessità di individuare delle soluzioni destinate a snellire il caotico traffico urbano e perciò allontano le operazioni di prelievo dei cassonetti, è ugualmente inderogabile la collocazione delle stesse in orari serali, alla stregua di quanto avviene in Austria, Germania e nord Europa».

E questa sembra essere la soluzione ottimale anche per un altro motivo: le operazioni effettuate dagli automezzi, spesso di notevole dimensione e perciò ingombranti, se effettuate alla sera, diventerebbero complementari alla situazione di minor traffico in città.

U. SA.



I cassonetti «incriminati» posti in via Muratti. (Italfoto)

TEMPI DURI PER CHI VUOLE FARE IL «PORTOGHESE»

Attenti, tra l'autobus e il mare di mezzo un tris di controllori

Bagno amaro ieri per i concittadini che avevano deciso di rinfrescarsi nelle acque del golfo a totale spesa dei contribuenti: scegliendo il mare della riviera di Barcola, notoriamente gratuita, e decidendo di arrivarci con i mezzi dell'Act, senza pagare il biglietto. Nonostante la calura opprimente e il periodo vacanziero ieri di prima mattina sugli autobus delle linee 6 e 36 è scattata l'operazione Swat.

Non è un nuovo tipo di orologi, ma un termine gergale: indica un controllo della biglietteria da parte di tre controllori che salgono contemporaneamente sull'autobus, di solito tra una fermata e l'altra. Come dire senza via di scampo. E infatti possibile scendere rapidamente o timbrare, pur se in ritardo, il biglietto quando

si vede salire un controllore. Diventa molto più difficile, quasi impossibile, se i controllori sono tre. Allora quasi tutti tengono a osservare chi sale e pronti alla manovra di emergenza alla vista di un filetto dorato, si ritrovano inopinatamente «bloccati» alle proprie responsabilità.

Si può dire che i triestini anche in questo campo sono ossequiosi alle leggi. Ieri le infrazioni sono state infatti percentualmente modeste. Complice forse la recente intensificazione dei controlli, nel corso della mattinata sono state elevate 8 multe su 810 passeggeri controllati: una percentuale dell'1% appena. Se nel globale è assolutamente poca cosa, per i singoli interessati la «seccatura» è notevole; da quest'anno infatti l'importo da pagare è

stato elevato dalla Regione da 20 mila a 50 mila lire. Per chi non paga subito la multa, implacabile, arriva attraverso la cartella delle tasse. A poco servono anche i ricorsi in quanto, sempre per legge regionale, è indispensabile avere il documento di viaggio con sé. Di conseguenza anche dimostrando di essere in qualche modo in regola, avendo effettivamente dimenticato l'abbonamento a casa, scatta ugualmente la sanzione. Se gli utenti «onesti» sono convinti che i portoghesi siano moltissimi, ritrovano pure la fiducia nel prossimo: la mancata obliterazione non significa mancanza di biglietto. In realtà il 70% dei passeggeri è munito di tessera, che ovviamente va timbrata solo in occasione della prima corsa del mese.

Anna Maria Naveri



IN BREVE

Consulenza per il superticket

Il sindacato Fasil Sanità ha attivato un servizio di consulenza in relazione al pagamento del nuovo superticket, quello relativo alla quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base che deve essere pagato entro il 31 agosto. Sono 85 mila lire per ciascun componente del nucleo familiare. Il servizio di consulenza funziona all'ospedale maggiore al primo piano a fianco della chiesa interna dal lunedì al venerdì tra le 10 e le 13 (telefono 722255) e a Cattinara, al terzo piano di fronte agli spogliatoi centralizzati il martedì dalle 12 alle 14 (telefono 3994349).

Appello di Mitri (Rete) per l'ex Jugoslavia

Il consigliere comunale della Rete, Claudio Mitri, ha invitato il commissario al Comune a fare un appello alle istituzioni e a tutti i triestini affinché venga intensificata l'opera di soccorso a favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia colpite dalla guerra. Si tratta di offrire posti letto negli ospedali, ospitare bambini e devolvono fondi.

Scadenza domande per concorsi pubblici

La Cisl ricorda che sono in scadenza i termini per la presentazione di domande per alcuni concorsi pubblici, tra i quali quello per 68 posti di collaboratore tecnico di vigilanza al Comune di Trieste. Informazioni tutti i giorni tra le 9 e le 13 alla Cisl statali in via Torbiana 37.

Interrogazione di Bucci (LpT) all'assemblea Act

Il consigliere Maurizio Bucci, membro dell'assemblea generale dell'Act, ha interrogato il presidente dell'assemblea per sapere se corrisponde che in questo momento di difficile situazione finanziaria e di particolare contenimento dei costi il presidente della commissione amministratrice dispone, a suo esclusivo servizio, di un'autista (autista di linea inabile) che risulta in forza al gestore della direzione generale, che pur non svolgendo le varie mansioni agli stessi affidate, riceve l'indennità di turno non effettuato e se, aggiunge Bucci, «utilizza l'autovettura ed il citato autista aziendale per gli spostamenti da e per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari in orari di lavoro non rientranti in quello ordinario, nonostante il comodato, e praticamente gratuito, servizio di collegamento per l'aerolinea».

L'ALBO Giudici popolari tra 55 mila

E' stato aggiornato ieri, dalla commissione comunale competente, l'elenco dei quasi 55 mila giudici popolari che andranno a formare l'elenco completo degli albi ai quali si potrà attingere, per il biennio '93-95, da parte della Corte d'assise e della Corte d'assise d'appello di Trieste. La commissione, presieduta dal vicecommissario Pasquale Vergone e formata dai consiglieri comunali Annamaria Kalc e da Maurizio Bucci, ha preso in esame le 3273 domande d'iscrizione per la Corte d'assise (1435 sono state le cancellazioni, e le 1839 per la Corte d'assise d'appello (947 in questo caso le cancellazioni) che hanno creato il nuovo dato definitivo degli elenchi curati dall'ufficio elettorale del Comune. Andando a spulciare tra i numeri, si riscontra che sono stati considerati idonei complessivamente 15.561 uomini e 18.895 donne per la Corte d'assise (per la quale è sufficiente la terza media) e 10.286 uomini e 9.627 donne per la Corte d'assise d'appello (per la quale è invece necessario almeno il diploma o la laurea). Da questi elenchi che saranno ora trasmessi alla Pretura per il necessario controllo, potranno essere di volta in volta estratti a sorte i giudici popolari che andranno ad affiancare i magistrati nei processi che richiederanno la loro presenza.

IN REGIONE Commercio, incontro con il Pds

La Presidenza dell'Unione regionale del Commercio e turismo ha incontrato i rappresentanti del Gruppo consiliare del Partito Democratico del Triestino, Ivan Budin e Budin, nella sede del Consiglio Regionale. Il Presidente Adalberto Donaghi ha esposto le proposte per il commercio, il turismo e l'attività di servizio della Confindustria regionale, per dare attuazione alla potenzialità del comparto, sottoposto come tutti gli altri settori produttivi alle negative ricadute della recessione in atto, ma non tutelato dalla normativa regionale rispetto all'industria, all'agricoltura e all'artigianato.

La discussione si è sviluppata sui temi specifici della categoria. Programmi di sviluppo, di promozione della rete di vendita, che va rivista, a detta di Donaghi, in considerazione delle mutate condizioni del mercato, interventi finanziari, specialmente nel campo del credito d'esercizio, strumento d'autoaiuto a disposizione di tutti gli altri settori produttivi, formazione e aggiornamento professionale, orari dei negozi, abusivismo, riforma della Camera di Commercio, valorizzazione dei centri storici e altri temi trattati nel corso dell'incontro.

Sul fatto che la valorizzazione delle diverse ed importanti funzioni dei centri storici può dare un concreto impulso alle attività commerciali e viceversa, hanno pienamente concordato Travanut e Budin, concordando a tal proposito precise proposte da parte della categoria, inerenti provvidenze per la ristrutturazione degli immobili nei quali si esercitano attività commerciali e terziarie.

INTERVENTO Pedoni, due vie proibite

I pedoni non hanno vita tranquilla in via Donata e in via del Crocifisso. L'associazione «Camminatriestini» ha segnalato al difensore civico, al sindaco e al comando dei vigili urbani la situazione di difficoltà che vivono quotidianamente i residenti nella zona. In una nota i rappresentanti dei pedoni segnalano che «le vie sono occupate per molte ore del giorno in modo abusivo da macchine fino davanti alle porte di ingresso delle abitazioni da parte dei frequentatori del circolo culturale «Rena vecchia» e da altri che ostacolano anche gli ingressi alla sede del Tribunale per gli ammalati e all'ufficio dei Rangers».

«Camminatriestini» segnala anche la forte velocità dei mezzi che percorrono via Donata e la necessità di un ripristino del senso unico, che tempo fa era stato rimosso.

Per il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «via Donata e via del Crocifisso devono trovare soluzione, con quanto previsto dalla nuova strutturazione dell'area di San Giusto».

Non è migliore la vita per chi vive in via Ginnastica? «Camminatriestini» ricorda che qualche settimana fa una Croce Rossa a sirene spiegate si è trovata in notevole difficoltà a causa dell'ingombro di auto in sosta abusiva, impiegando 5 minuti per percorrere 150 metri.

IL CRESCENTE FENOMENO DELLE PATOLOGIE CONNESSE AL CIBO DELINEATO DAGLI ESPERTI TRIESTINI

In lotta coi disturbi alimentari

Tempo d'estate, tempo di mare. Puntuale come sempre si rinnova la corsa alla forma fisica perfetta, al corpo a prova di bikini. In una società come la nostra, nella quale parole come dieta e peso superfluo si sentono fin troppo spesso al bar, in autobus o in ufficio, l'alimentazione è un tema spesso al centro delle attenzioni.

Un tema delle cui estremizzazioni è costretta a occuparsi sempre più approfonditamente anche la medicina. Anoressia e bulimia sono infatti le due facce opposte di un medesimo problema: i disturbi dell'alimentazione. Un problema che sta assumendo dimensioni rilevanti. Tanto che lo psicologo americano Richard A. Gordon non esita a parlare di «una nuova epidemia sociale».

In Italia di dati certi non ne esistono: le cause, secondo la psicoterapeuta triestina Antonella Mauri che da anni si occupa di queste patologie, sono molteplici: ancora pochissime - e a Trieste nessuna - sono le strutture pubbliche specificamente operanti nel settore. E non esistono - come avviene negli States - centri simili a quelli del campus universitari, che si rivelano ideali per studiare l'entità e gli sviluppi del fenomeno. Un fenomeno che - specialmente per quanto riguarda l'anoressia - interessa soprattutto la popolazione giovanile. E in misura rilevantissima (si parla del 90 e più per cento) persone di sesso femminile: anche se le patologie legate all'alimentazione, dicono gli esperti, stanno progressivamente aumentando anche nella popolazione maschile. Quantificare la diffusione delle patologie alimentari significa soltanto, per ora, riferirsi ad alcuni studi di più recenti condotti da università e istituti di ricerca. Come quello effettuato su un campione di 5mila studenti romani di età compresa fra i 13 e i 19 anni, che rileva in 24 soggetti tutti i sintomi caratterizzanti dell'anoressia, e in 280 quelli della bulimia. O come uno studio compiuto da due studiosi dell'università La Sapienza di Roma, dal quale si deduce che - sul campione esaminato di 149 donne fra i 15 e i 50 anni di età - l'80 per cento ha cercato in qualche fase della

propria vita di dimagrire, il 33 per cento dichiara di mangiare molto e irregolarmente, un terzo si scopre soggetto all'ingestione compulsiva di cibo - tanto, e tutto insieme, almeno una volta al mese.

Se le cifre sembrano inquadrare il fenomeno in dimensioni irrisolventi, gli esperti concordano invece su un fatto: bulimia e anoressia sono patologie numericamente in crescita. Un fatto riconosciuto anche dagli esperti triestini interpellati: Marisa Mammano, psicologa del reparto di neuropsichiatria dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, parla di «un fenomeno dilagante» valutando i suoi sei anni di esperienza al Burlo. «Considerando solo i casi nuovi, in quest'ultimo anno alla nostra struttura sono arrivate tre anoressiche e una bulimica. Ed è molto, perché si tratta di casi segnati da una patologia precisa». I casi di anoressia trattati da Mammano sono quelli di pazienti fra i 15 e i 19 anni. Un'età che, secondo la psicologa, si sta comunque innalzando fino a poter interessare

persone di trent'anni. E i motivi, spiega ancora Mammano, vanno ricercati anche nella tendenza dei giovani a restare più a lungo in famiglia, sviluppando nel nucleo familiare quelle dinamiche di contrasti sotterranei fra genitori e figli che possono portare all'insorgere della malattia.

Se la psicologa del Burlo parla di fenomeno in espansione riconoscendo l'esigenza di una struttura pubblica in grado di accogliere casi di questo genere, c'è anche chi invece ritiene che la casistica sia ancora troppo limitata per dover essere affrontata in questo senso. «Negli ultimi tre anni abbiamo avuto solo sei o sette casi di anoressia», dicono le psicologhe del Servizio Usl di psicologia e psicoterapia dell'età evolutiva Maria Licciardello e Irene Fontanot. «E forse non è un bene che di questi casi si parli tanto. E' un fenomeno che sta diventando di moda. E il rischio è che gli adolescenti ne siano condizionati».

Un'affermazione, questa, che si ricollega alle cause più profonde che tutti gli studiosi riconoscono connesse ai disturbi dell'alimentazione: da una parte, la grande offerta - qualitativa e quantitativa - di cibo che caratterizza le società avanzate (non per nulla nei paesi arretrati patologie come l'anoressia sono del tutto sconosciute). Dall'altra, l'immagine di un corpo perfetto cui la pubblicità ci ha abituati, e che va perseguita a costo di qualunque sacrificio. Un'immagine dalla quale molte donne - anche una volta giunte all'età adulta - non sanno liberarsi.

E in molti casi, come sottolinea Mauri, con l'avanzare dell'età l'anoressia si trasforma in bulimia. Una malattia più subdola, perché non visibile. Fra le pazienti triestine di Mauri ci sono donne che da più d'una decina d'anni combattono la schiavitù del cibo, vissuto come un'ossessione che scandisce giornate e ritmi quotidiani. Un'ossessione i cui motivi, dice Mauri, «non si possono generalizzare. Scompensi affettivi, cattivo rapporto con la propria sessualità, frustrazione». E sulla validità degli approcci terapeutici nessuno può ancora avanzare certezze.

Paola Bolis

UNA TESTIMONIANZA DI CHI HA VISSUTO IN PRIMA PERSONA LE MALATTIE DELL'ALIMENTAZIONE

Quando il piacere della tavola si trasforma in ossessione

Trent'anni passati da poco, un lavoro, una situazione familiare abbastanza comune. A descriverla così lei - la chiameremo Anna - è una donna come tante. E invece dietro quel volto gradevole su un corpo ben proporzionato si nasconde una persona che da più di quindici anni lotta contro la bulimia, contro il bisogno esasperato e continuo di riempire col cibo vuoti, tensioni, angosce. Anche se è difficile definire le cause psichiche di questa patologia. Perché, dice Anna, «se fossi riuscita a comprenderne i motivi non ne avrei sofferto così tanto».

Anna ha un passato di anoressica: «Un periodo breve, intorno ai 18 anni. Arrivai a pesare 46 chili per un metro e 72 di altezza. Il rifiuto del cibo? Mangiare mi è sempre piaciuto. Ma significava crescere. E il mio era anche un rifiuto a entrare nell'età adulta. E poi la paura di esse-

re sovrappeso, di sentire le critiche di chi mi stava intorno...» E «subito dopo quel periodo», il passaggio alla bulimia. «Cominciai stupidamente. Non riuscivo a dimagrire. Un giorno mangiai troppo, più di quanto avrei dovuto. E subito provai un senso di colpa. Vomitai. Ecco, avevo trovato la soluzione ideale». Una soluzione che

si è trasformata in abitudine. «Era una specie di droga. Curioso: non bevevo e non fumo, ho sempre avuto paura di qualunque forma di dipendenza. Eppure, dipendeva dal cibo. Ogni mia giornata era scandita sui ritmi del cibo». Un pensiero ossessivo, che distruggeva anche la vita sociale di Anna. «Non potevo uscire a cena con

gli amici. Perché, subito dopo aver mangiato, sapevo che avrei dovuto rifugiarmi in bagno per vomitare. Era un condizionamento totale: solo il lavoro, nei momenti più impegnativi, riusciva a distrarmi in qualche modo».

Lavorare nel campo sanitario - secondo Anna - le ha evitato che la dipendenza la minas-

se irreversibilmente anche nel fisico. «Sapevo esattamente i rischi che correvo, cercavo di prevenirli. Un condizionamento totale: solo di vergogna per se stessi, per una patologia sentita come un «vizio» da nascondere sotto quella che Anna definisce «un'immagine esterna che volevo la più perfetta possibile». «A pensarci ora, mi sembra im-

possibile. Ho sprecato almeno dieci anni della mia vita. La molla che mi ha spinto a cercare aiuto? Mi accorgevo di stare suicidandomi. Il cibo era riuscito a catturare anche i miei ultimi spazi vitali». Poi la ricerca di un medico, una volta superata «la vergogna di ammettere quello che mi stava succedendo». «Iniziai una terapia con una persona che avevo la netta impressione non mi comprendesse. Poi fu la volta di uno psichiatra. Ora, da qualche anno, sono in cura da uno psicoterapeuta. Ho imparato ad accettare gli accessi di cibo e il vomito. Ma il cibo non è più un'ancora di salvezza. Riesco anche a uscire a cena con gli amici. Insomma, ho raggiunto un certo grado di serenità. Spero di migliorare ancora, sento di poter farcela. Anche se so che è difficile: e che, ne sono convinta, da soli è impossibile uscirne».



SINDROME TIPICAMENTE ADOLESCENZIALE

Anoressia: il corpo rifiutato

L'anoressia mentale è conosciuta da molto tempo: risale al 1689 il saggio di Richard Morton *De phthisi nervosa*, ritenuto da molti la prima descrizione di un caso di anoressia della storia della medicina.

La patologia, una volta rarissima, si è diffusa col tempo in maniera maggiore e più massicciamente negli anni Settanta e Ottanta. Secondo la definizione del Dsm 3.0, il manuale statistico-diagnostico dell'American Psychiatric Association, i sintomi sono il rifiuto di mantenere il proprio peso anche lievemente al di sopra del normale, la paura di acquistare chili superflui, un'amenorrea protratta per almeno tre cicli consecutivi, e un'immagine del proprio corpo distorta dalla realtà. Nelle anoressiche infatti il peso corporeo si può ridurre in maniera considerevole, fino al 25-30 per cento. E la prognosi è molto incerta: la malattia, dice la psi-

coterapeuta Antonella Mauri, si può risolvere ma anche cronicizzare. Nei casi estremi può rivelarsi mortale.

A essere colpite dall'anoressia sono quasi sempre ragazze in età adolescenziale. Il loro identikit presenta molti aspetti che si ripetono uguali in ogni caso. «Sono persone, dicono le psicologhe dell'Usl Maria Licciardello e Irene Fontanot, che vengono da una famiglia in cui i rapporti sono segnati da conflitti insoppressi, latenti». Mentre la psicologa del Burlo Marisa Mammano parla di «una forma di protesta estrema contro il proprio nucleo familiare: le ragazze si sentono insoddisfatte per mancanza di interesse e comprensione». E spesso, prosegue Mammano, con il loro malessere costringono a rimettere in gioco gli equilibri del nucleo familiare. E non va trascurato, aggiungono Licciardello e Fontanot, l'aspetto di una

sessualità difficile: in questo senso l'amenorrea si rivela un sintomo preciso della non volontà di crescere. Quanto alle terapie la difficoltà più grossa da superare, commenta Mammano, consiste nella sensazione di onnipotenza provata dalle pazienti, che si rifiutano di prendere atto della pericolosità della propria malattia: al minore cibo ingerito, almeno agli inizi della malattia, corrisponde anzi un aumento dell'attività intellettuale e fisica: «si tratta perlopiù di ragazze colte, che riescono bene negli studi». Ragazze, insomma, per le quali il cibo diventa una sorta di «optional» di cui poter fare tranquillamente a meno. Di terapie fino a questo momento se ne sono sperimentate molte: dalle sedute individuali, a quelle che coinvolgono la famiglia, alle terapie di gruppo volte a ridefinire anche la percezione dell'immagine corporea.

I PERICOLI DI UN DISTURBO 'INVISIBILE'

Bulimia come vergogna

A differenza dell'anoressia, la bulimia nervosa è una sindrome la cui recente definizione si colloca fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta. Il Dsm 3.0 (il manuale statistico-diagnostico curato dall'American Psychiatric Association) ne definisce così i sintomi: episodi ricorrenti di eccessi alimentari con consumo rapido di grandi quantità di cibo; senso di perdita del controllo del comportamento alimentare durante gli attacchi; impegno continuo nel provocarsi il vomito, nell'usare lassativi e diuretici, nell'imporre diete rigide o digiuni intensi per prevenire gli aumenti di peso; preoccupazione eccessiva e persistente per il peso e la forma del corpo.

A differenziare la bulimia dall'anoressia - che pure sono considerate dagli esperti come due aspetti di un medesimo problema, i disordini alimentari - ci so-

no alcuni fattori fondamentali. In primo luogo quello dell'età. Se l'anoressia colpisce soprattutto adolescenti, la bulimia si manifesta - secondo la psicoterapeuta Antonella Mauri - «sempre dopo i 18 anni, e anche oltre i 30». E mentre il rifiuto del cibo si tramuta in un evidente dimagrimento che rende palese la necessità di un intervento medico, la bulimia è un disturbo che può essere tenuto nascosto per anni. «L'aspetto fisico della bulimia», dice Mauri, «solitamente è quello di una persona di peso normale, che conduce una vita lavorativa e sociale comune a quella di tante altre persone». Mentre la psicologa del Burlo Marisa Mammano sottolinea la depressione che - a differenza delle anoressiche - caratterizza chi soffre di bulimia: una depressione, aggiunge Mauri, acuita da un disturbo vissuto con vergogna, pur nella consapevolezza della sua gravità. E'

facile allora, prosegue Mauri, che si instauri un circuito nel quale il cibo diventa veicolo di evasione dal proprio malessere. E all'orgia alimentare segue la frustrazione per la mancanza di autocontrollo. E il circolo di chiude. Secondo Mauri, a indurre una persona a rivolgersi a un terapeuta è spesso proprio la consapevolezza dell'essere intrappolati in una situazione dalla quale non si riesce a uscire senza un aiuto esterno. Una situazione le cui cause possono essere le più diverse, e sulle quali non è facile tentare generalizzazioni. Così come sul significato profondo che il cibo assume in queste situazioni le teorie divergono in relazione alle varie scuole di pensiero. Resta il fatto che, come conclude Mauri, le probabilità di successo di una terapia diminuiscono con l'andare del tempo, mentre cresce la possibilità di un cronicizzarsi della situazione.

LA FIALS INSORGE CONTRO LA DIREZIONE

«Chirurgia del Maggiore, posti-letto non previsti»

Un reparto che negli ultimi tempi si è gonfiato al di là degli standard stabiliti dalle norme regionali e un aumento a sorpresa di posti letto chirurgici varato dalla Direzione dell'ospedale Maggiore. Questi gli ingredienti del più recente «caso» della sanità triestina. Al centro della vicenda, la II divisione chirurgica del Maggiore diretta da Giuseppe Alagni e una secca denuncia in merito da parte della Fials Cisl sanità che sull'accaduto minaccia un esposto alla magistratura.

A fare esplodere il caso è stata la decisione di Giovanni Citarella, direttore sanitario del Maggiore, di aumentare la dotazione da 25 a 30 i posti letto delle due chirurgie dell'ospedale a partire dal primo settembre. Il potenziamento, scrive Citarella in una lettera inviata ai sindaci, è reso possibile dalla recente assunzione di personale che consentiranno di garantire ai pazienti 100 minuti di assistenza come stabilito dalla legge.

L'aumento dei letti, ri-

batte però la Fials Cisl, non è affatto previsto dalla normativa regionale. «Il piano attuativo dell'Usl triestina», spiega il segretario provinciale Antonio Marchesic, «prevede per i due reparti 50 letti, non uno di più. Perché dunque questa lievitazione improvvisa?», chiede Marchesic.

Il direttore sanitario ha la facoltà di tralasciare i parametri fissati dalla Regione? E ancora, com'è che il primario della II chirurgica può ottenere l'aggiunta alla recettività del suo reparto bypassando ogni norma in merito?.

L'aumento, sostiene il

segretario della Fials Cisl, ha ripercussioni negative sia sull'assistenza ai pazienti sia sul lavoro del personale. «Anche se i letti sono di più», dice il numero degli infermieri è rimasto invariato. Il tempo da dedicare ai malati è dunque diminuito. Tanto che in certe ore, soprattutto nel pomeriggio, l'assistenza si aggira sui 30 minuti a ricoverato al posto dei 100 fissati per legge».

Per di più, afferma Adriano Marchesic, vi è un problema di utilizzo improprio dei letti. «Molti dei posti riservati alle urgenze e agli accoglimenti dal Pronto soccorso», spiega, «sono spesso occupati da utenti ricoverati per interventi programmati. Con il rischio che il caso urgente non trovi una tempestiva e adeguata accoglienza». Sulla questione della II chirurgica la Fials Cisl vuole vederci chiaro. «Se non otterremo in tempi rapidi risposte soddisfacenti sulla tutela dei pazienti e sul lavoro dei dipendenti», dice Marchesic, «non esiteremo a rivolgere alla magistratura».

Daniela Gross



NUOVA OPEL CORSA. 3 E 5 PORTE.

• Cinture di sicurezza con pretensionatore • Doppie barre di protezione laterale • Impianto di aerazione microfiltrata • Display multifunzionale • Predisponezione autoradio • Motori benzina 1.2i (45 CV), 1.4i (60 CV), 1.4Si (82 CV), diesel 1.5 (50 CV) e 1.5 TD (67 CV) • Di serie su GLS e Sport alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata e sedile guida regolabile in altezza • A richiesta ABS, Opel Full Size Airbag, climatizzatore e servosterzo. VENITE A CONOSCIERLA DA:

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TEL. 820268 - 820256

SERRI

VIA GINNASTICA, 56
VIA BRUNNER, 14
TEL. 724211 - 727069

CORSA
LA MIA AUTO.
OPEL

MUGGIA / LUNGA LA LISTA DEI LAVORI PUBBLICI

Cambiare casa di riposo

Diventerà una struttura per anziani non autosufficienti: costo sei miliardi e mezzo

Occhi puntati sulla casa di riposo comunale. Anche l'edificio di salita Ubaldini rientra tra le opere pubbliche in corso o comunque in programma di essere ristrutturata. L'amministrazione comunale dovrà decidere se continuare con la trasformazione della casa in struttura sanitaria protetta per persone non anziane non autosufficienti. L'ente municipale muggesano ha reperito i fondi per affidare all'ingegner Angelo Giglio il compito di predisporre un progetto di massima in tal senso.

La nuova destinazione della casa di riposo a struttura protetta, verrebbe a costare sei miliardi e mezzo, stanziati in base a una apposita legge regionale, che consente ai richiedenti di attingere ai contributi nel corso della realizzazione degli interventi. Si stanno concludendo, in salita Ubaldini, i lavori lavori di adeguamento e di ri-

sistemazione dell'edificio, relativi al primo stralcio del secondo lotto. Un'opera da 476 milioni, alla quale verrà presto affiancata, dopo opportuno appalto, una successiva tranche, per 224 milioni.

«E' fondamentale — osserva Franco Colombo, ex assessore ai lavori pubblici — che sia preparato il progetto per la trasformazione, finalmente, della casa di riposo in struttura protetta; altrimenti il servizio costituirà, e attualmente lo è già, un buco finanziario per l'amministrazione comunale. Oggi, infatti, l'edificio ospita soltanto cinquanta anziani, invece dei 62 ricoveri previsti. Alcuni hanno un'età molto avanzata, e molti non sono autosufficienti. La perdita annua per il Comune, dalla casa di riposo, si aggira sui 200 milioni. Il problema è dunque urgente».

Intanto, all'entrata della cittadina, altri lavo-

ri attendono di essere conclusi. Sono quelli per il secondo lotto per il completamento dei nuovi magazzini e autorimesse comunali, nei pressi dell'ex cantiere Alto Adriatico. Un intervento, questo, che costerà in tutto 1,7 miliardi. Cinque dei quali disponibili in base a un progetto della Comunità europea per il recupero delle aree cantieristiche dismesse (progetto «Renaval») e poco più dei restanti 200 milioni dal Fondo Trieste.

Proseguendo di poco verso il centro, si trovano invece gli attuali vecchi magazzini comunali. Forse ora l'ente municipale potrà vendere il comprensorio per circa mezzo miliardo; grosso modo la stessa cifra che alcuni potenziali acquirenti avrebbero dovuto sborsare l'anno scorso, ma che poi si erano ritirati, perdendo pure la caparra.

Luca Loredan



Attualmente la casa di riposo di salita Ubaldini ospita soltanto cinquanta anziani. (foto Balbi)

PROSECCO / DIECI OSPITI ALLA «COMUNITA' FAMIGLIA»

Pomodori giganti e troppo isolamento

Una piccola oasi di verde per i disabili, che vorrebbero maggiori contatti con l'esterno



Alla «Comunità famiglia» crescono pomodori che pesano quasi un chilo: ma il loro «segreto» è ben custodito. (foto Balbi)

Nell'arsura estiva del Carso, il giardino della «Comunità famiglia Opicina» di Prosecco è una piccola oasi di verde; le aiuole fiorite e il prato tagliato all'inglese. Un'oasi che soffre però d'isolamento.

Sono ormai due anni che la comunità, dieci ospiti in tutto, si è trasferita nella zona dell'ex campo profughi di Prosecco; eppure è rimasta una realtà chiusa in se stessa, nonostante la massiccia presenza di volontari che si prendono cura dei disabili. Fino ad ora l'unica cosa che è riuscita ad attirare l'attenzione dei vicini è stata la curiosità verso i «pomodori giganti» che crescono nell'orto di fronte alla casa. Curiosità frustrata, dato che sul segreto dei pomodori, che pesano quasi un chilo, gli ospiti della comunità mantengono un divertito riserbo.

Ma, come spiega il responsabile del gruppo Carlo Calzi, non basta certo qualche ortaggio per aprire la sede di Prosecco all'interesse dei vicini. «Per invitare le persone ad interessarsi della comunità — spiega — dobbiamo essere in grado di offrire qualcosa. Nei nostri magazzini ci sono macchinari per l'attività artigianale che valgono decine di milioni: potremmo avviare dei laboratori di ceramica, di lavorazione della pelle, anche una piccola stamperia». L'intenzione non è certo quella di puntare al profitto, anche se qualche soldo in più sarebbe ben accetto, dato che la comunità è praticamente auto finanziata. Ma potersi occupare di un'attività pratica, per chi è costretto su di una sedia a rotelle, può essere soprattutto uno stimolo psicologico. Peccato però che per queste inizia-

tive non ci sia spazio, come spiega Carlo Calzi: «L'edificio in cui ci troviamo ora ci è stato assegnato dalla Regione, ma il terreno circostante non è edificabile, per cui non ci è concessa la possibilità di costruire un capanno. Neppure le altre casette dell'ex campo profughi sono disponibili, perché sono state assegnate alla comunità di don Vatta. Siamo in attesa da tre anni di un finanziamento di centocinquanta milioni che la Regione ci ha erogato; quando questi soldi saranno disponibili forse potremo cercare un posto in affitto; ma è importante che sia qui vicino e che sia attrezzabile per gli handicappati». Più che di un progetto si tratta dunque di un appello rivolto a tutti, tanto agli amministratori pubblici quanto ai residenti delle zone vicine.

Matteo Laudato

SAN DORLIGO / UNA TRADIZIONE DI ANTICHE ORIGINI

Cento giovani sotto l'albero

Basta avere fra i 14 e i 32 anni. E tanta voglia di stare assieme

Non capita spesso che un centinaio di giovani dai 14 ai 32 anni si ritrovino a formare un sodalizio profondamente unito e precisamente coordinato nei suoi diversi ruoli e attribuzioni, diretto da un presidente e regolato su una sequela di rituali la cui origine si perde nella notte dei tempi.

A San Dorligo della Valle, come nelle altre frazioni sparse sul territorio del comune, questa è una realtà abituale per ogni ragazzo e ragazza che non abbia ancora compiuto il passo del matrimonio. Perché solo allora ha luogo il distacco dalla «fantovska» e dalla «dekiska», aggregazioni rispettivamente maschili e femminili di cui si entra a far parte

dai 14 anni, dietro pagamento di una quota simbolica. Il collante interno, il fulcro su cui ruota ogni iniziativa, da febbraio a novembre, è rappresentato dalla «majenca», quel complesso di riti antichissimi, di probabile origine pagana, connessi all'albero di maggio. Una festività il cui aspetto organizzativo è tradizionalmente affidato ai giovani, ma che vede impegnati anche gli uomini maturi (cui spetta il compito di tagliare gli alberi che verranno addobbati) e tutti gli abitanti dei vari paesi.

Nella prima riunione viene eletto il presidente (quello attualmente in carica a San Dorligo è Sandi Canciani) e distribuiti i diversi compiti (ai

ragazzi delle medie quello di raccogliere le gusciere per fare le corone destinate al maj, a quelli più grandi di provvedere alle bandierine multicolori, e così via). Nel secondo raduno viene indicata invece la rappresentante femminile (Erika Pecar, sempre a San Dorligo) e si formano le coppie dei partner (da 8 a 10) che faranno il loro debutto aprendo le danze sotto l'albero. I maschi diventano «partenji» all'età di 19 anni, le loro compagne («partenice») a 16.

«Probabilmente chi vive a Trieste non può capire l'atmosfera di attesa e di eccitazione che si respira ovunque, a cominciare dal periodo immediatamente successivo al carnevale — spiega

Damiana Ota, della «dekiska» di San Dorligo — e che lascia i suoi strascichi d'allegria fino all'autunno inoltrato».

«Non vediamo l'ora di prendere le ferie per poter lavorare a pieno ritmo nei preparativi, e poi nell'allestimento della festa — aggiunge Andrej Sik a nome della «fantovska» — nonostante le difficoltà burocratiche derivanti dalle nuove normative e la fatica. Ma la notte è nostra: canti, balli, scherzi ed improvvisazioni... il divertimento è assicurato».

Ed il sodalizio tra giovani non si esaurisce qui: continua tutta l'estate con cene collettive sul Carso o grigliate in riva al mare, riunioni

per decidere i programmi futuri, quali la tradizionale gita di settembre. Senza dimenticare l'aspetto culturale.

«Abbiamo già presentato le due edizioni, in sloveno e in italiano, dell'opera di Boris Pangerc, «L'albero del maj» — ricorda Andrej — ed in generale siamo in costante collegamento con l'attività del circolo «Vodnik», con cui condividiamo anche la sede. Peccato solo che gli spazi non siano adeguati».

Il circolo, come rileva il presidente David Banti, sta intanto preparando al suo 115.º anniversario (in ottobre), con una mostra fotografica, e ad un concerto del gruppo vocale femminile.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / BALNEAZIONE

Pessima rete fognaria ma il mare è pulito

Si può fare il bagno anche al Villaggio del Pescatore, dove l'impianto di depurazione da anni non è efficiente

Acque pulite nel Comune di Duino-Aurisina. A differenza di quanto sta accadendo nella vicina zona costiera di Grignano, la stagione estiva procede senza intoppi per il mare di Sistiana e Duino. Tutti i dati raccolti dal servizio biotossicologico dell'Usl triestina, che effettua numerosi controlli in ben nove punti di costa, hanno dato riscontri favorevoli. Una novità per questa zona, che da anni risultava «a rischio» dal punto di vista batteriologico.

Per la prima volta, dopo molti anni, la balneazione è permessa anche a Duino e al Villaggio del Pescatore. Si tratta di luoghi che, alla pari di Grignano, non risultano serviti né di un'adeguata rete fognaria né di un impianto di depurazione efficiente. Il vecchio depuratore di Duino ormai non è assolutamente in grado di soddisfare le esigenze della popolazione locale, che subisce un aumento vertiginoso durante i mesi estivi. Infatti, negli anni passati, la balneazione veniva sistematicamente interrotta nei mesi di maggior afflusso turistico, con gravi danni per gli stabilimenti balneari della zona.

Quest'anno, invece, il fenomeno non si è ripresentato e, almeno per ora, i bagnanti possono stare tranquilli. Una notevole

boccata d'ossigeno anche per gli operatori turistici che, altrimenti, avrebbero dovuto rassegnarsi a veder fuggire i propri clienti verso lidi più allettanti e meno inquinati senza poter fare nulla. Anche perché chissà quando si potrà parlare di un nuovo impianto di depurazione. Gli ultimi progetti erano stati presentati nell'ambito del disegno elaborato dall'architetto Renzo Piano per la baia di Sistiana. Boccato il progetto e fallita la società, ogni ipotesi alternativa è svanita nel nulla e invano la precedente amministrazione comunale ha tentato di reperire i finanziamenti per la realizzazione del depuratore. Quasi inspiegabilmente, però, la situazione sul fronte dell'inquinamento quest'anno è migliorata, a dispetto di tutte le più nere previsioni. Chi non riuscirà a fare il bagno nella splendida baia di Grignano, potrà dunque optare per una nuotata «pulita», nelle acque non troppo distanti di Sistiana e Duino, visitate dai «controllori» dell'Usl proprio ieri. Gli ultimi risultati saranno resi noti nei prossimi giorni, ma i responsabili del servizio biotossicologico ritengono molto improbabile un peggioramento nella «qualità» del mare.

Erica Orsini

WWF

«Le attività venatorie sono vietate d'estate»

TRIESTE — La delegazione del Wwf del Friuli-Venezia Giulia, ha risposto al consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, che nei giorni scorsi aveva chiesto al presidente della giunta l'emanazione di un decreto per l'apertura della caccia estiva entro il corrente mese di agosto ad alcune specie di uccelli migratori (quaglie, tortore, anatre, eccetera), secondo una prassi consolidata e costante. Il Wwf ricorda che la legge-quadro statale 157/92 prescrive l'apertura della caccia, sia alle specie stanziali sia a quelle migratrici, alla terza domenica di settembre e che tale termine può essere anticipato dalle regioni all'1 settembre (in nessun caso quindi ad agosto), previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. E' chiaro pertanto — prosegue il Wwf — che il decreto chiesto da Gambassini non può essere emanato, se non violando platealmente la legge. Va altresì ricordato che la convenzione di Berna e le direttive Cee sulla tutela degli uccelli selvatici prescrivono il divieto di caccia nel periodo della riproduzione e della dipendenza dei piccoli dai genitori, periodo che per molte specie comprende l'intera estate. Il Wwf — conclude la nota — confida quindi che il presidente della giunta regionale saprà respingere le pressioni di alcuni ambienti venatori e attenersi in questa materia al rispetto della legalità.



Costalunga, «stage» di danza moderna

L'impianto di via Costalunga del Pattinaggio Artistico Triestino è stato la sede di un raduno, di livello regionale, riservato alle coppie di danza e artistico del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno ai campionati italiani di categoria. La veneta Monica Mezzadri ha curato per tre giorni la tecnica delle coppie artistiche mentre l'emiliano Mirko Menarini si è occupato delle coppie danza. Molto utile è stata poi la collaborazione del preparatore atletico Antonio Ambu e del coreografo Grant Mc Daniel. Quest'ultimo ha programmato per i giorni dal 24 al 29 agosto, a Trieste, uno stage di danza contemporanea, coreografia, rilassamento e stretching riservato agli allenatori.

TRIESTE DI IERI

Un francese che vendeva grasso d'orso e profumi

Nel 1844 l'economia triestina era già in pieno sviluppo, quindi nessuna meraviglia che in città pioversero agenti commerciali, rappresentanti di fabbriche e viaggiatori che offrivano nuovi prodotti ancora sconosciuti in città e nel suo entroterra. Uno di questi, che il 9 gennaio 1844 presentò la sua domanda alla direzione di polizia di Trieste, fu il «professore» Stefano Boch, di anni 62, nativo di Autun, nel dipartimento della «Saône et Loire», e rappresentante di co-

smetici, profumi e oggetti di toilette. La sua domanda ebbe favorevole accoglienza, tanto che venne subito autorizzata alla vendita dei suoi prodotti.

Nella lettera che conteneva tale permesso, si concedeva al «professore» (così si era presentato) la libera vendita dei suoi articoli, così specificati: «Grasso d'orso, lucido inglese, acqua di Colonia, uno speciale calamaio con dentro un inchiestro indelebile proveniente dal Giappone, e delle boccette di cri-

stallo». Altri preparati medicinali vennero esclusi dalla concessione, in quanto si trattava di prodotti «la cui vendita spettava solamente ai farmacisti, o sono di composizione ignota, e di dubbia e sospetta natura, quindi non ammissibile la loro libera vendita».

Non ancora soddisfatto di quanto concesso dalle autorità triestine, il 3 febbraio 1844 il francese tornò alla carica, chiedendo il permesso di poter smerciare in questa città la così detta

acqua di Colonia, e qualche altro specifico».

La risposta arrivò attraverso una dichiarazione stesa dal medico fisico del Comune dottor Dolnitscher, stesa il successivo 24 gennaio dove si conferma quanto già stabilito dal magistrato al pubblico della già nominata acqua di Colonia, ma vietati tutti gli articoli di sola competenza dei farmacisti.

La richiesta del signor Boch si spiega data la presenza di molti france-

si a Trieste, anche dopo la fine della memorabile avventura napoleonica e nonostante la poco gradita memoria lasciata, e anche perché la città era ormai conosciuta come un'ottima piazza. Altro motivo era dovuto a una moda, per cui allora tutti i prodotti francesi erano lodati e ricercati (specialmente dalle signore). Questi ultimi stavano soppiantando quelli inglesi, fino a poco tempo prima sulla cresta dell'onda, ma si sa che niente è più volubile della moda.

Pietro Covre

MUGGIA Frazioni senz'acqua

Mancherà l'acqua a Muggia, nelle località di Noghère, Belpoggio, Vignano e Rabuiese, mercoledì 25 dalle 21 a mezzanotte.

La sospensione è causata da motivi tecnici, riguardanti alcuni interventi necessari all'acquedotto.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via Roma 7, a Muggia, (tel. 273404).

MUGGIA / TORNEO DI CALCIO A SETTE

Per ricordare lo sportivo Robba

Un torneo di calcio intitolato a Dario Robba, dipendente comunale prematuramente scomparso e figura conosciutissima negli ambienti sportivi muggesani. L'iniziativa, sostenuta dal comune istroveneto, dalla delegazione locale del Coni, dal Circolo Frausini e dalle società calcistiche «Fortitudo» e «Muggesana», avrà luogo lunedì 4 ottobre presso il campo a sette dello stadio «Zaccaria» (l'8 si giocheranno le finali). In tale occasione si confronteranno le squadre dei vigili urbani

di Trieste e della Guardia di finanza, seguite da quelle del Comune di Muggia e dell'ente municipale di San Dorligo. Un avvenimento, quest'ultimo, che non si ripete dalla fine degli anni '70, come sottolinea Elvio Russignan, delegato muggesano del Coni e a suo tempo assessore allo sport.

Ma chi era Dario Robba? «Figlio di Miro, uno dei fondatori della «Fortitudo» e per anni instancabile presidente della stessa, Dario aveva iniziato a coltivare la

passione per lo sport proprio nelle squadre minori della società calcistica — ricorda Russignan — per poi passare all'attività di allenatore. A nome del Comune di Muggia aveva seguito i «Giochi della gioventù» come giudice di gara, rappresentando in questa veste anche la Federazione provinciale di atletica leggera in varie, significative manifestazioni.

Il trofeo alla sua memoria verrà assegnato alla squadra che per tre volte risulti vincitrice del torneo.

b. m.

Venerdì 20 agosto 1993

LA «GRANA»

In piazza Perugino
14 platani moriranno
per un mega-garage

Care Segnalazioni,
Ho seguito la lotta che è stata fatta da varie associazioni in difesa degli alberi all'Isola e per quanta buona volontà ci abbiano messo tutti, a nulla vale quando si decide di distruggere qualcosa di bello. Ora la stessa sorte toccherà ai 14 bellissimi e sani platani di piazza Perugino, alle quattro pregevoli fontane in ferro, alla notevole ringhiera con colonne che la circonda.
Lo scempio viene attuato per la costruzione di un mega-garage nei pressi di altri due in mezzo vuoti e quello dell'Ac in via Tiziano Vecellio è chiuso per mancanza di... macchine. Quante persone possono permettersi, oltre alla tassa di circolazione, di assicurare, manutenzione, di pagare anche un affitto minimo di 150-200 mila lire al mese per il garage?

Mauro Colino



Dalla terrazza imperiale di Miramar

Il fascino del castello di Miramar e della sua tragica storia, ha sempre rappresentato un particolare motivo d'interesse, specialmente per tutti i popoli del vasto Impero. Qui è ritratta una comitiva in visita al castello in una giornata estiva; dall'abbigliamento delle signore, si può stabilire come epoca l'inizio di questo secolo.

Pietro Covre

VIABILITÀ / ASFALTO RESO VISCIDO DA PERICOLOSI SPANDIMENTI

«Fiumi di gasolio in via Commerciale»

Giorni fa ho letto sulla vostra rubrica la lettera di un signore che si lamentava di essere caduto con la moto lungo la via Commerciale a causa di una chiazza di gasolio che si suppone fuoriuscita dal serbatoio di un autobus. Erano anni che mi proponevo di rendere in qualche modo pubblica questa situazione tramite la Segnalazione; per mancanza di tempo non l'ho mai fatto, ma ora a fronte di un avvenimento incidente non posso fare a meno di portare a conoscenza di tutti quanto segue.

Abitando a Opicina percorro giornalmente la via Commerciale e la strada nuova per Opicina, e almeno una volta ogni 3-4 giorni, (talora più spesso), quasi sempre alla sera dopo le 21, nella guida devo fare i conti con una consistente scia di gasolio sparso sull'asfalto in corrispondenza delle curve verso destra. Lo spandimento di solito è talmente copioso da concentrarsi verso il centro della carreggiata a causa dell'inclinazione del piano stradale.

Non sto a dire l'irritazione e la frequenza con cui si verifica questo pericolosissimo fatto. Parlo di irritazione e sdegno in quanto è evidente che il gasolio fuoriesce non per un guasto o un difetto di impostazione tecnica dell'autobus, è sicuro e lapalissiano invece che la fuoriuscita avviene a causa della mancanza del tappo del serbatoio. Come persona di buon senso devo escludere che il fatto sia casuale, vista la frequentissima reiterazione, onde per cui si deve ragionevolmente supporre che ci sia una precisa, delinquente volontà in tale trascuratezza, o perlomeno è immaginabile che al servizio di riempimento serbatoi degli autobus Act sia incaricato un disattento.

Lascio immaginare il pericolo derivante dalla presenza del gasolio sulla strada in curva: è facilissimo uscire di strada e ammazzarsi o ferirsi gravemente. Quando piove poi si forma un'emulsione scivolosissima. È incredibile che nel corso di questi anni nessun conducente dell'Act abbia segnalato il ripetersi di queste situazioni pericolose, e ancor più inconcepibile che il fatto si sia ripetuto il giovedì successivo alla pubblicazione della lettera del signore di cui parlavo prima.

Fabio Cattaro

Carte telefoniche
«a rischio»

Dopo un utilizzo delle carte di credito telefoniche Sip con ottimi risultati per 3 anni, nel mese di giugno di quest'anno ho ricevuto comunicazione che il numero segreto della carta era stato modificato con decorrenza

Marisa Del Vecchio

Porto: assenze
giustificate

Si fa riferimento all'articolo apparso sul Piccolo in data 14/8/93 intitolato «Agosto, porto non ti conosco» nel quale si dà notizia di una lettera inviata al ministero della Marina Mercantile dal signor Bruno Zecchini, ex dipendente dell'Ente Porto, per lamentare la contemporanea assenza dal porto dei due commissari nonché di altri dirigenti a partire dal 15 luglio per tutto il mese di agosto. A tale proposito si precisa che durante i mesi di luglio e agosto è stata prevista un'assenza dei due commissari limitatamente alla settimana dal 9 al 14 agosto.

In questi giorni entrambi i commissari, come accade sempre quando non sono in sede, si sono tenuti in contatto quotidiano con gli uffici dell'Ente, prendendo le necessarie decisioni, erano immediatamente reperibili e in grado di rientrare nel caso in cui fosse stata richiesta la loro presenza fisica. Pertanto l'attività amministrativa del porto non ha subito alcun rallentamento durante il periodo estivo e anche le ferie dei dirigenti sono state programmate nel rispetto delle esigenze di servizio.

Dopo tale precisazione si auspica che in futuro, prima di dare credito a notizie non veritiere, in quanto provenienti da fonti non obiettive, si compiano i necessari riscontri, anche al fine di fornire un'informazione, forse di minor impatto emotivo ma più autentica.

Carmelo Lovecchio
Commissario aggiunto
dell'Ente

I riscontri sono stati effettuati per due giorni di seguito. La segreteria ha risposto in ambedue le occasioni che i commissari erano lontani da Trieste e che non erano raggiungibili in alcun modo, nemmeno attraverso l'uso di un eventuale telefono cellulare. Da questo è scaturita la decisione di pubblicare la lettera. Poi sul problema sollevato deciderà il ministro.

Bar a Cattinara:
il progetto c'è

In relazione alla pubblicazione della lettera firmata, apparsa tra le Segnalazioni dell'11 agosto, dal titolo «La grana. Un bar all'Ospedale di Cattinara: promessa mai mantenuta», si ritiene di dover precisare quanto segue. Corrisponde a verità che nell'agosto 1992 si è data comunicazione, tramite la stampa, della prossima realizzazione di un ingresso protetto attrezzato per l'Ospedale di Cattinara.

nara nel cui ambito inserire anche una zona ristoro con annesso bar. Unica possibilità di finanziamento dell'opera è risultata essere il ricorso al Fondo Trieste che solo alla fine dell'anno ha provveduto alla formale assegnazione dei relativi fondi.

Purtroppo, stante le ormai note vicende, nascenti dal blocco finanziario a livello nazionale, la messa a disposizione all'Usl del finanziamento di cui si è resa possibile appena agli inizi di quest'anno. Si è provveduto, quindi, ad affidare la progettazione dell'opera in argomento a un professionista esterno, i cui elaborati sono attualmente al vaglio degli uffici tecnici dell'amministrazione. Soltanto dopo che sia intervenuta la formale approvazione da parte di questa Usl del medesimo progetto, si potrà procedere ad indire, secondo le procedure di legge, regolare gara d'appalto per la realizzazione materiale del manufatto.

Domenico Del Prete
Amm. straordinario
Usl n. 1 Triestina«Ci siamo
anche noi»

Scrivo questa lettera perché vedo delle ingiustizie nei confronti delle guardie giurate nei periodi delle festività come Ferragosto, Pasqua, Natale, Capodanno: la televisione, la radio, i giornali danno giustamente risalto all'operato delle varie forze dell'ordine, dimenticando però le guardie giurate. Anche noi svolgiamo il nostro servizio di giorno e di notte per conto di vari enti, banche, negozi e società private passando inosservati agli occhi dell'opinione pubblica. Con questa lettera vorrei far sapere a tutti che esistiamo anche noi e che comunque prestiamo il nostro servizio per la comunità.

Fabrizio Ventura
Maffione
(Guardia giurata)Elezioni: di chi
è la colpa?

Nella sua segnalazione del 15 agosto il signor Fabretti imputa ai «signori del Tar, alla Lega Nord e al Movimento Friuli la colpa di farci tornare alle urne in novembre buttando via quattro miliardi». A mio avviso invece è di ben altri la colpa di tutto ciò, e cioè di chi ha permesso lo svolgersi di elezioni «fuorilegge». Probabilmente degli stessi partiti che ci stanno malgovernando (o maleducando) da troppo tempo, perciò diamo a Cesare quello che è suo e approfittiamo invece (seppure amaramente) di questa nuova occasione per liberarci di loro.

Paolo de Baseggio

DIPIORTISTI / POLEMICA

«Nessuna ghettizzazione»

Chiamati direttamente in causa da Boris Morelli nella sua lettera «Diportisti ghettizzati» del 9 agosto e in essa accusati addirittura di «liver» e, appunto, di voler ghettizzare i diportisti, riteniamo opportuno alcune spiegazioni che, almeno da parte nostra, vogliono essere le ultime. In realtà non crediamo di ghettizzare nessuno se auspichiamo che i natanti si tengano al di fuori della fascia delle «spedocere», che a noi bagnanti sono giustamente interdette dalla ormai famosa ordinanza della Capitaneria di Porto: il mare è, notoriamente, vasto a sufficienza per tutti e non vediamo la necessità che i fruitori potenzialmente più pericolosi — per intenderci, i diportisti — debbano per forza condividere i luoghi di frequentazione con quelli più deboli.

Quanto al ritenere in qualche modo responsabile la Capitaneria per eventuali incidenti che dovessero intervenire tra diportisti e gente in

acqua, crediamo che Boris Morelli sarà d'accordo che noi sul fatto che non si sentirebbe affatto sicuro se le autorità di terra elevassero quel limite di velocità di 50 km orari per la circolazione urbana — per fare un uso del suo stesso esempio — portandolo, ad esempio, a 80: la considerebbe senz'altro una misura che va a danneggiare l'inerme pedone (che è quasi sempre quello che ci rimette in caso di scontri con autovetture) e, pensiamo ancora, lo renderebbe un provvedimento irresponsabile.

Infine, quanto al livore del quale veniamo accusati, crediamo piuttosto possa definirsi un legittimo tono polemico dettato dal timore di finire affettati dalle eliche del motore di qualche imbarcazione. Ma non è solo la difesa delle nostre persone a spingerci a una presa di posizione così recisa sull'argomento. Chi avesse seguito sulle pagine del «Piccolo» l'evoluzione di tutta la vicenda si sarà accorto che dietro le richieste

dei diportisti rivolte alla Capitaneria affinché portasse a 60 metri quel limite inizialmente di 200 sta l'affermazione che il tratto di costa «compreso tra il fanale rosso del porticciolo di Grignano e l'imboccatura del porto del Villaggio del Pescatore» si presenta «sfavorevole alla balneazione», vuoi per problemi di accesso via terra, vuoi per la presenza di numerose proprietà private.

I nostri timori pertanto sono che, dapprima questa affermazione venga presa per buona dall'opinione pubblica, se non contraddetta per tempo e con forza; e poi, un po' per volta, si pensi di rendere il litorale idoneo alla balneazione cementificando, privatizzando, sottraendo insomma alla comunità un altro frammento di ambiente. Timori eccessivi? Forse. Ma in una regione la cui giunta è stata insignita del premio Attila la diffidenza è d'obbligo.

Paola Pesante
Roberto Todero

POLITICA / CHI HA SBAGLIATO NON ESCE DI SCENA

«Manovre gattopardesche»

Sul numero de «Il Piccolo» di martedì 10 agosto a pag. 2 è comparso un articolo dal titolo: «Tangentopoli, capitolo nero da chiudere politicamente». Da esso riporto il seguente passo: «Soluzione politica, sì, ma non un colpo di spugna. E quello che chiedono i partiti. Il progetto è di costringere i corrotti a restituire il bottino e a farsi da parte, con l'interdizione dai pubblici uffici. Ma il presidente Scalfaro si è detto molto scettico su quest'ultima ipotesi. Che talune persone — ha osservato di recente — che hanno la maggior responsabilità escano di scena è un problema facile a dirsi, ma molto meno facile ad attuarsi».

Non vi può essere dubbio sull'onestà e sull'esattezza di queste diagnosi del Capo dello Stato. Ma dalle sue parole sembra

trapelare una preoccupazione, che diventa poi amara constatazione: quella cioè che da parte di coloro che per anni hanno esercitato il potere soprattutto nel proprio interesse si voglia porre in essere una manovra gattopardesca: cambiare tutto o quasi affinché tutto resti come prima; un mutamento di facciata, insomma, più che di sostanza, mentre d'un mutamento sostanziale c'è disperatamente bisogno.

In altre parole: coloro che hanno ampiamente e disonestamente approfittato continueranno a godersi le ricchezze accumulate e a condizionare, sia pure indirettamente, la vita pubblica, mentre sarà sempre il povero (e torchiatissimo) contribuente a sopportare le conseguenze degli errori (e delle disonestà) altrui. Ora il problema

merita un'attenta considerazione. La situazione è ormai giunta ad un punto tale che si richiedono interventi radicali e decisivi. Non è più il tempo dei pannicelli caldi, dei compromessi, degli accomodamenti, delle mezze misure.

Ignorare, per motivi di comodo, in nome dell'ottimismo per partito preso, la realtà, non è solo disonesto; è anche, prima di tutto, stupido e pericoloso. E se tutti dobbiamo sopportare le conseguenze d'una situazione che è senza altro preoccupante, è giusto che a farlo siano prima di tutto coloro che di tale situazione sono stati i principali responsabili. Occorre, ormai, una radicale inversione di tendenza, pena il pericolo d'un crollo interno e d'una irreparabile perdita di credibilità in campo internazionale.

Glauro Zumin

Tre fratellini

1920: i fratelli Bresciani, Adriano (10 anni), Laura (3 anni) e Silvana (6 anni) posano nel cortile di via Pasquale Revoltella 20.

Laura Bresciani Guercini

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

GARANZIA SUPPLEMENTARE 3 ANNI OMAGGIO

FINO AL 30 SETTEMBRE SERVIZIO SOSTITUZIONE GRATUITO

RATEAZIONI AGEVOLATE FINO A 36 MESI

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Alla Side qualità e specializzazione sono garantite anche nel servizio per lavatrici, cucine, lavastoviglie e frigoriferi da inserire nella vostra cucina componibile.

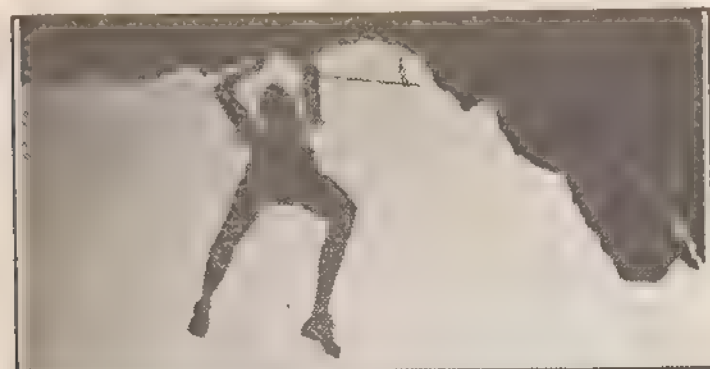
BOSCH ARISTON REX
smeg
elica Miele TOVET GEROMIN

SUPER SIDE
TAVAGNACCO Via Nazionale, 131

SUPER SIDE
UDINE Viale Palmanova, 413

SIDE SUPERVIDEO
TRIESTE
Via Cologna, 21 - Via Giulia, 20

scegli il n. 1



IL PICCOLO Julius

montagna avventura esplorazione

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)



Venerdì 20 agosto 1993

TORNA DI MODA IL CICLO-ALPINISMO

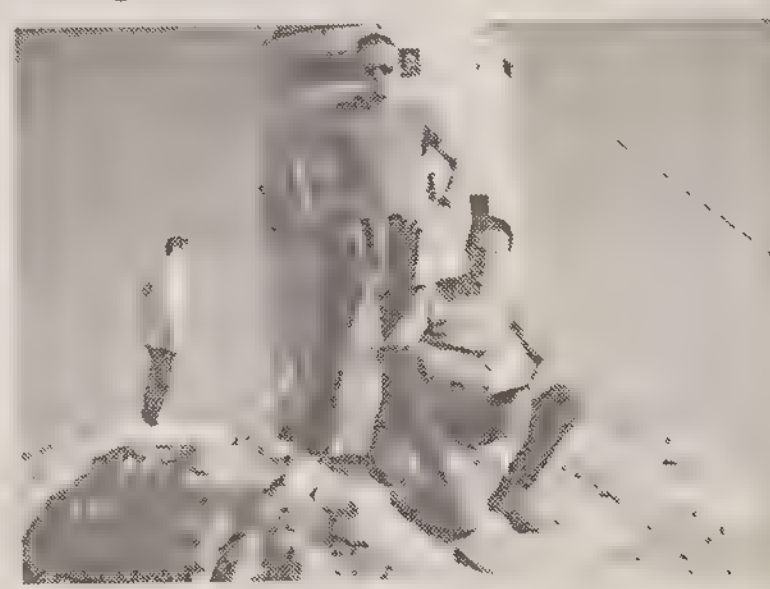
Dal mare al Tricorno con la mountain-bike

«La vaj so?». (Dove andate?), sorride il ciclista friulano che superando, perfetto nello stile e nell'abbigliamento, ci osserva con i nostri zaini in spalla mentre pedaliamo piano; negli zaini le pedule e pochi capi di abbigliamento per salire in montagna... un'idea, quella del ciclo alpinismo, maturata attraverso la pratica della mountain bike e soprattutto leggendo le avventure che gli alpinisti del dopoguerra dovevano compiere per raggiungere le montagne. Kurt Diemberger racconta nel suo libro «Tra 0 e 8000» i viaggi in bicicletta, unico ed economico mezzo dell'epoca, dall'Austria al Monte Bianco, dove si recava per compiere salite difficili. Di recente, invece, Hans Kammerlander, più volte compagno di Messner, ha impiegato la bicicletta come mezzo di trasferimento durante un concatenamento di pareti dolomitiche.

Con l'amico Francesco Zompicchiatti, istruttore di karate e forte ciclista, abbiamo adottato questa «sorta di alpinismo ecologico», un «fai da te» senza mezzi a motore: partire da casa in bicicletta, raggiungere una cima a piedi o arrampicando, quindi ritornare sempre in bici. Dopo alcune corse in montagna e qualche gita più «ciclistica», il Matjur è stato il primo duro banco di prova, tra la curiosità dei numerosi ciclisti presenti al rifugio Pelizzolo, che ci avevano visto lasciare le biciclette e imboccare il sentiero che per campi fioriti porta in cima. In quel periodo la nostra attenzione era rivolta alla «maratona delle Dolomiti», gara non competitiva che percorre numerosi passi dei Monti Pallidi e richiama l'attenzione di numerosi appassionati di tutta Europa. Vista la «buona forma», abbia-

La bicicletta come unico mezzo di trasferimento: così facevano gli arrampicatori del dopoguerra. Oggi è un viaggio ecologico

mo rinunciato a questa manifestazione per rivolgere piuttosto la nostra attenzione al Tricorno (Triglav) che con i suoi 2864 metri è la cima più alta delle Alpi Giulie. L'idea era quella di raggiungere la cima in giornata, dormire in rifugio e ritornare il giorno dopo, usando la bicicletta come mezzo di trasporto: tradotto in cifre significa 150 km per raggiungere Trento, punto di partenza del sentiero, 2200 m di dislivello a piedi, ritorno a valle e altri 150 km per ritornare a casa. Non siamo mai stati sul Tricorno, montagna simbolo disertata per il sovraffollamento. Non conosciamo i suoi sentieri e questo gioca pesantemente a nostro sfavore. Alle 5 del mattino di una calda giornata di luglio partiamo da casa con l'impressione incredibile che i nostri semplici mezzi ci porteranno entro sera in montagna.



In cima al Tricorno, dopo una lunga pedalata. (Foto Fabris)

Dopo aver seguito l'Isone dal mare fino a quasi le sue sorgenti, possiamo lasciare le biciclette all'ufficio turistico di Trento, grazie all'interessamento dei due ragazzi che vi lavorano, per incominciare il nostro tragitto a piedi; altro tipo di movimento, difficile sulle prime da interpretare dopo tanti chilometri in bici, specialmente nelle ore più calde della giornata sul ripido sentiero che porta a sella Dolc. Pioggia e nebbia fitta in sella: rinunciando così alla cima, confidando nel domani, anche se ciò vuole dire una fatica non prevista nel giorno del ritorno.

In rifugio, a parte gli scontri sementi, siamo soli... non sembra vero di riuscire a salire in questo periodo il Triglav senza dover seguire una processione di persone. A causa di una strana catena di situazioni: Francesco che si sveglia pensando che ci sia un in-

cendio nel rifugio, dei ritardatari che nella preoccupazione di non far rumore svegliano tutti, mi ritrovo a camminare verso il Kanjavec nei raggi della luna piena: la sua luce diffusa crea un paesaggio fantastico... un rotolo di pietre, dei rumori... a pochi metri da me un camoscio: è lui di certo, lo Zlatarog, il camoscio dalle corna d'oro, essere leggendario sì, ma anche simbolo di una buona birra! Francesco non mi crede, pensa alla cima e alla splendida giornata di sole, ai numerosi cavi e pioli della ferrata, alle pietre marce, alle tante persone che altri itinerari avvicinano alla vetta.

Siamo a metà percorso... guardando l'Adriatico visualizzo: laggiù i monti e la pianura diventano un mare di fatica dove navigherò nel pomeriggio. Il sentiero sembra più lungo in discesa e arriviamo a Trento nelle ore più calde. «Ma non andate a Verona al concerto degli U2?», il ragazzo dell'ufficio turistico è sconvolto dalla nostra decisione di venire in montagna nel giorno in cui il popolo del rock celebra questo grande evento.

Fa caldo, ma la strada prevalentemente in discesa ci dà modo di guardare anche intorno. A Caporetto decidiamo di rientrare in Italia e di percorrere la pianura friulana per strade più verdi e scorrevoli. Vedete Trieste e attraversare Barcola nei colori di una tipica sera estiva è un'emozione particolare. In un primo momento dedichiamo questa salita a Julius Kugy, ma forse il noto alpinista botanico non è mai salito su una bicicletta. Viene più spontaneo dedicarla, invece, a quelle persone che per farsi un giro sul Carso triestino caricano la bici sulla loro automobile.

POLEMICA DOPO LE DICHIARAZIONI DI REINHOLD MESSNER

«Comici sali in libera»

Intervengono l'accademico Piero Slocovich e lo storico Giampaolo Valdevit

Com'era prevedibile, l'intervista a Reinhold Messner sulla storica scalata compiuta da Comici alla Nord della Cima Grande di Lavaredo, pubblicata sul numero di «Julius» di venerdì scorso, non è rimasta lettera morta. Le affermazioni di Messner, in particolare quelle a proposito di un possibile utilizzo, in quei giorni d'agosto del 1933, da parte di Comici e dei fratelli Dimai di rudimentali chiodi a espansione durante la scalata, ha suscitato reazioni e polemiche. Pubblichiamo di seguito due interventi sull'argomento, il primo di Piero Slocovich, ottantaquattrenne accademico del Cai, compagno di cordata di Comici e testimone diretto dell'impresa alla Grande di Lavaredo; il secondo dello storico e alpinista Giampaolo Valdevit.

Ipotesi assurde

Le parole di Messner comparse sul «Piccolo» di venerdì scorso, il perforatore di Comici che lo accompagnò sulla Grande di Lavaredo, mi hanno fatto sussultare, tanto il fatto narrato mi sembra assurdo e del tutto lontano dalla realtà.

Negli anni '29-'33 Comici era totalmente «triestino» nel senso che i suoi amici e compagni di cordata erano tutti noi, giovani arrampicatori di Trieste: faceva parte della nostra vita e tutti lo conoscevano nel profondo. Fu lui a fondare la scuola di roccia Rosandra che ora porta il suo nome, fu lui a insegnarci tutto, dall'uso più appropriato delle scarpe — pezza, pallacane, manchon (un feltro di buona aderenza sull'asciutto, ndr) — a quello della corda (cana-



Emilio Comici. Hanno suscitato reazioni le dichiarazioni di Messner sul suo conto.

pa e manila), dall'assicurazione a spalla, all'uso di chiodi (che erano di due forme, i Fichil standard e altri un po' più piatti). Era l'indiscusso signore dell'arrampicata triestina. E infatti in quei giovani anni della sua attività, le sue salite furono fatte solo con triestini: la forcilla con Fabian, la Cengia degli Dei con Ceschia, la Madre dei Camosci con Fabian, la Torre Lazzara con me, la «3 Scarperi» con Brunner e Opiglia, il Cimone di Montasio con Fabian e Orsini, la Croda dei Toni con Fabian e me, il Civetta con Benedetti, la parete di Bretton con Cesar. Solo dopo la Lavaredo, nel '33, Comici prese il volo e divenne «internazionale».

E veniamo al Ferragosto del '33, nei giorni in cui prima tentò e poi vinse coi Dimai la Nord della Grande. Il Gars (Società Alpina delle Giulie) aveva organizzato una gita ferragostana all'Altorifugio Principe Umberto (piccola costruzione al posto della quale oggi sorge l'ostello per gli alpinisti, albergo Auronzo). Siccome né al rifugio né a Misurina c'era posto, io dormii con Cesare Vidotto nella stanzetta che Emilio aveva a Misurina (c'era una montagna di chiodi e cordini ma non certo perforatori).

Ricordo che c'era pure Mary Varale (con la quale con Zanutti feci poi lo Spigolo Giallo).

Passammo la giornata aspettando il suo rientro. E questo fu veramente trionfale: Comici e i fratelli Dimai erano tutti e tre molto provati. Nella serata memorabile egli descrisse con dovizia di precisi particolari i passaggi, tutte le grandi difficoltà superate, insistendo sulla difficoltà di piantare i chiodi in quella dannata parete così compatta. Bene, è matematicamente certo che egli non ebbe ad accennare a un perforatore! Chiodi ad espansione non solo non esistevano, ma nessuno neppure se li sognava. A quell'epoca, in Dolomiti, eravamo pochi e tutti amici: Fabian, Benedetti, Micheluzzi, Detassis, Castiglioni (non ancora i bellunesi Andrich e Carlesso di Padova): tutti ci scambiavamo idee sulle salite e sulle varie «performance»: nessuno in quell'epoca neppure concepiva che, per progredire, si potesse «violentare» la roccia, forandola col perforatore.

Sono un grande ammiratore dei formidabili, fortissimi arrampicatori moderni, tanto più bravi dei più bravi dei miei anni, ma amo la «libera»! La risposta di Spiro Dal-

la Porta è giustissima e io ne condivido in pieno le conclusioni: impossibile. Spiro ha tutte le ragioni del mondo.

Piero Slocovich

Fu abbattuta una barriera

A dispetto del loro carattere eclatante ho l'impressione che le affermazioni di Messner non colgano né la sostanza dell'impresa né lo stile e la dimensione umana del personaggio Comici.

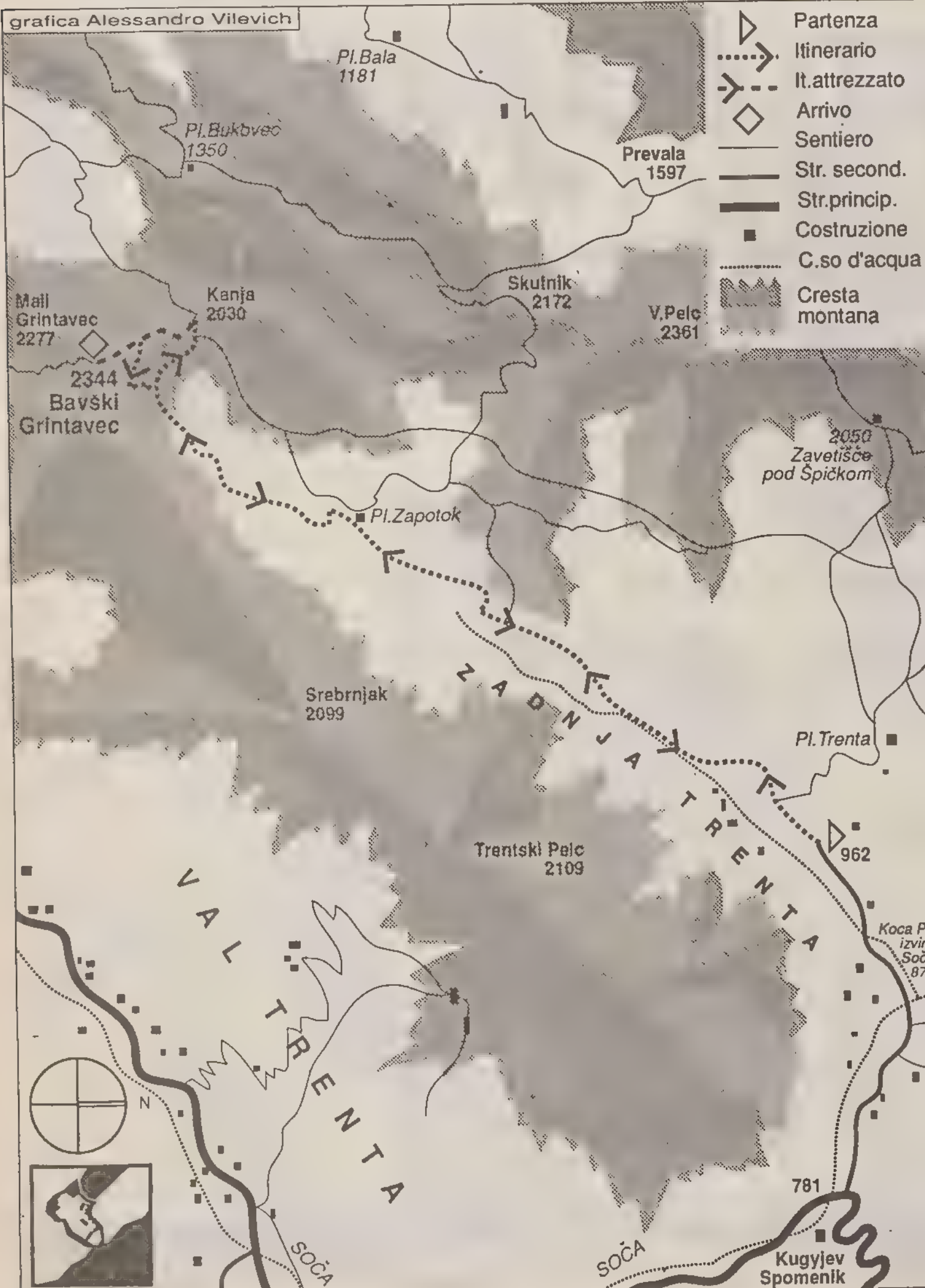
È noto infatti che egli usava portare con sé un sacco di diavolerie e commissionava di persona i chiodi che pensava di poter usare, progettandone modello, dimensione, spessore, ecc. Può anche darsi che, quando salì la Nord della Cima Grande di Lavaredo, avesse con sé qualcosa che poteva assomigliare ai futuri chiodi ad espansione. Ma, quando anche ciò fosse vero, il fatto non va considerato e valutato di per sé in nome di un'astratta etica alpinistica, e lasciando intuire che anche Comici era uno di quelli che si portavano «la sicurezza dentro lo zaino». Se invece lo vogliamo collocare, e valutare, nel contesto in cui l'impresa fu effettuata, non sarà

da passare sotto silenzio il fatto che la salita della Nord della Grande rappresentò la rottura di una barriera psicologica. Comici volle dimostrare che era possibile superare non solo un passaggio strapiombante (cosa che altri avevano già fatto prima di lui) ma un'intera parete strapiombante. Nel punto in cui egli salì si è fuori dalla verticale per i primi duecento metri circa. In una concezione tradizionale di alpinismo Kugy aveva affermato che quella parete era inviolabile. Salirla significava perciò aprire la strada ad una nuova concezione dell'alpinismo: alpinismo acrobatico, o forse sarebbe meglio dire alpinismo come fatto estetico, l'alpinismo di Comici appunto.

In secondo luogo appare più saggio che sensazionale il riprendere la polemica sul Comici fascista.

Chiunque abbia un po' di domestichezza con gli scritti di Comici si può rendere conto che la dimensione in cui l'alpinista (e l'uomo) agì fu prettamente individuale, privata e alle volte intimistica. E assai difficile vedervi affermazioni di valori politici o politici o qualcosa di strumentale alla concezione dell'alpinismo — di matrice nazionalista — che altri contemporaneamente diffondevano. E ciò mi sembra valere anche per la sua accettazione della nomina a podestà di Selva di Val Gardena. Per concludere, c'è forse anche da chiedersi se senso abbia — oggi — ficcare anche Comici nel calderone degli italiani che offrono la propria collaborazione al fascismo in Sud Tirolo. C'è forse qualcuno che ha bisogno di calderoni del genere? Se sì, sarebbe meglio dirlo apertamente.

Giampaolo Valdevit



ALLE SORGENTI DELL'ISONZO

Lunga ferrata «selvaggia» tra i monti della Slovenia

L'alta Val Trenta, nel parco nazionale del Tricorno, nella vicina Slovenia è circondata da monti impervi e maestosi: Tricorno, Jalovec, Prislojnik, Razor. Tutti celebri e conosciuti in special modo agli escursionisti sloveni e di conseguenza parecchio frequentati. Il Bavski Grintavec, situato sopra la sorgente dell'Isonzo, di cui proponiamo la salita, è senza dubbio il meno frequentato e questo molto probabilmente perché sui suoi fianchi non esiste nessun rifugio d'appoggio. L'itinerario consigliato, che sale lungo la via ferrata della cresta Nord, oltre a presentare un buon dislivello (1450 m) possiede anche un notevole sviluppo lungo uno splendido vallone selvaggio.

L'accesso avviene percorrendo tutta la strada della Val Trenta da Bovec sino alla sorgente dell'Isonzo (Izvir Soce). Qui conviene effettuare una sosta e con una breve camminata di pochi minuti raggiungere la grotta da cui nasce il fiume. Dalla sorgente si percorre con l'auto ancora circa 1 km di strada bianca sino al suo termine a quota 900 m circa in località Zapodnem. Si inizia a camminare attraverso il greto del torrente e inoltrandosi nel fondovalle sulla sinistra (destra ortografica) si trova il sentiero all'inizio poco marcato. Poco più avanti iniziano i segni rinfrascati di recente. Alla fine del pri-

Oltre mille metri di dislivello seguendo la cresta Nord

mo tratto pianeggiante il sentiero riattraversa il greto del torrente e dopo aver superato una frana inizia a salire. Dopo aver raggiunto un capitello si effettuano alcuni tornanti e con un traverso in un bosco di faggi si perviene alla radura della Planina Zapotok, 1350 m. Tale malga attualmente abbandonata può of-

fire un modesto riparo in caso di pioggia. Da qui il sentiero sale verso Sud, dirigendosi dapprima verso una sella sulla sinistra della cima e poi in prossimità di questa si piega verso destra sino a raggiungere gli identici ghiaioni sotto la cima. All'inizio bivio con indicazioni proseguire a destra in quota (si direbbe prosegue la normale, che si segue in discesa) sino a raggiungere una forca sulla cresta Nord.

Da qui inizia il percorso attrezzato. Il primo tratto è senza dubbio il più impegnativo, un cavo continuo e alcuni gradini artificiali permettono di superare una parete esposta sopra la val Bausica. Poi il percorso segue la facile ma aerea cresta sino alla cuspide sommitale. Sotto la cima ulteriori attrezzature agevolano il superamento prima di una caratteristica spaccatura e poi di una successiva parete. Quindi il sentiero porta per facilità rocce porta direttamente in vetta.

Per la discesa si ritorna sino sulla cresta dove circa a metà scende sulla destra la via normale (indicazioni). Si scende dapprima una facile paretina e poi per ghiaioni e sfasciumi sino a raccogliere all'itinerario di salita. Necessaria l'attrezzatura per ferrata (imbrago e casco). Riferimenti: carta P.Z.S. «Juliuske Alpe Zahodni Del» e Tabacco G. 8 entrambe al 50.000. Matteo Moro

NOTIZIE

Corsi di «canyoning» a Courmayeur

La società delle guide di Courmayeur organizza per l'estate corsi di alpinismo. I corsi durano una settimana e sono tenuti da un istruttore ogni tre iscritti. Si può scegliere il corso di iniziazione all'arrampicata o il corso di free climbing oppure il trekking per chi ama camminare. Anche chi ama scendere per i torrenti a bordo di un gommone può trovare il suo corso in Val d'Aosta: telefonando allo 0165/842278 si possono avere tutte le informazioni relative alle discese in gommone; chi preferisce percorrere il torrente con il solo ausilio delle proprie mani, può telefonare allo 0165/844631 e avere tutte le informazioni sul canyoning, ovvero l'arte della discesa di corsi d'acqua con le tecniche dell'alpinismo.

Convegno sul rischio in montagna

«Montagna, rischio e responsabilità», è il titolo del convegno che si svolgerà domani al centro congressi di Courmayeur. L'assise è stata organizzata dalla Fondazione Courmayeur e intende fare, con gli interventi di studiosi, professionisti e operatori del settore, una ricognizione generale dei problemi connessi ai rischi della montagna. L'intento degli organizzatori è quello di esaminare gli aspetti legali, tecnici e legislativi legati alle attività in montagna, dove il rischio è una parte ineliminabile, se non addirittura essenziale, proprio del rapporto uomo-montagna.

La ferrata più fonda del mondo

E' uscito il nuovo bollettino della Società adriatica di speleologia di Trieste. In ottanta pagine la rivista ospita, tra gli altri, articoli sulla «Ferrata Adriatica» nell'abissio di Trebiciano, con il nuovo rilievo della ferrata, la più profonda del mondo, il progetto della fruizione turistica della grotta delle Torri di Slavia, un servizio sulle cavità artificiali di Tarvisio, uno sullo Speleovivarium di Trieste. Il bollettino può essere richiesto alla Società adriatica di speleologia, in via Mazzini 24 a Trieste (tel. 040-639047).

L'Alpina sul M. Viso

Anche quest'anno si è conclusa felicemente la settimana escursionistica organizzata dalla Commissione escursioni della Società Alpina delle Giulie. Dalle Alpi Graie con il Gran Paradiso, 1991, alle Alpi Retiche con il Pizzo Bernina, 1992, quest'anno la Società ha voluto essere presente sulla massima elevazione delle Alpi Cozie, il M. Viso con i suoi 3841 metri di altezza. Con questo atto si è voluto ricordare i 110 anni di vita della S.A.d.G. là dove, 130 anni fa, nel 1863, Quintino Sella, ministro e illustre pioniere dell'alpinismo, concepì l'idea della fondazione del Club Alpino Italiano.

ORE DELLA CITTÀ

Faro ritrovato

La Provincia di Trieste informa che fino al 30 settembre il Faro della Vittoria sarà aperto al pubblico. Orari: ogni giorno, compresi i festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, con ingresso gratuito.

Resti di un passato

Prosegue nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste la mostra personale di Augusto Bartoli, intitolata «Resti di un passato». La mostra, che rimarrà aperta fino al 28 agosto, osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

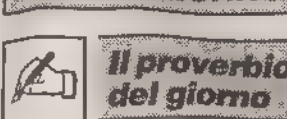
Spettacoli in piazza

Domenica 22 alle 21 ultimo appuntamento con la manifestazione «La sera del di di festa» V edizione, organizzata dal Circolo «Jacques Maritain», in piazza della Cattedrale. Aprirà la serata il Gruppo Cameristico di Trieste con il concerto teatralizzato «Stravaganze e cimenti amorosi»; seguirà la compagnia «I luoghi dell'arte» di Roma, vincitrice della scorsa edizione, con lo spettacolo, prodotto per «La sera del di di festa», intitolato «La fame che tenevo». In caso di maltempo la serata si svolgerà nella sala Don Sturzo di via Don Sturzo 4 (piazza de Rosmini).

STATO CIVILE

NATI: Buffa Eleonora, Bologna Federico, Valli Veronica, Guido Alessandro, Di Maita Gianluca. **MORTI:** Chicco Nevio, di 73 anni; Ivanovich Angela, 92; Millini Giuseppe, 84; Pucer Maria, 71; Malich Ernesta, 85; Delise Lucia, 73; Braidotti Bruno, 63; Grimalda Antonio, 80; Raseni Ludmilla, 82; Sluga Giovanna, 91.

IL BUONGIORNO



Per conoscere un furto ci vuole un furto e mezzo.



Dati meteo
Temperatura minima: 24 gradi; massima 31,5; umidità 75%; pressione millibar 1017,5 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 24,6 gradi centigradi.



Le maree
Oggi: alta alle 11,57 con cm 54 e alle 23,58 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5,32 con cm 55 e alle 18,08 con cm 40 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12,26 con cm 51 e prima bassa alle 6,02 con cm 47.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Meteorologico del Cuore della Scuola Meteorologica dell'Aeronautica Militare).



IL PICCOLO
Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Festa dell'Unità

Inizia oggi nel giardino del Circolo di cultura di Opicina la festa dell'Unità e del Dolo, organizzata dall'Unità di base del Pds di Opicina-Banne. La festa, che continuerà fino a domenica 22 agosto, prevede: oggi alle 18 apertura chioschi, alle 20.30 suonerà il complesso «Kris»; domani alle 18 apertura dei chioschi, alle 20.30 suonerà il complesso «Lojze Furlan». Domenica, alle 17.30, incontro con il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro e il consigliere circoscrizionale e candidato alle prossime elezioni provinciali, Igor Dolenc. La serata proseguirà con l'esibizione del gruppo folcloristico «Razor» di Tolmino, alle 18 e alle 20.30 suonerà il complesso «Lojze Furlan».

«La Movidia 2» al Ferdinando

L'Associazione ispano-latino-americana in collaborazione con l'Associazione Italia-Cile invita a «La Movidia 2» al Ferdinando con serate e spettacoli fino al 31 agosto. L'ingresso è libero.

Infermiere volontarie

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola della Croce rossa di Trieste per diventare infermiere volontarie. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato Iiv Cri di Trieste, piazza Sansovino 3 (III piano, tel. 308846) tutti i giorni escluso il sabato dalle 11 alle 12.

Università Terza età

L'Università della Terza età informa che con lunedì sarà riaperta la sede con orario di segreteria da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12. La biblioteca riprenderà la sua attività con martedì, orario tutti i martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana comunica agli interessati che la segreteria riaprirà lunedì 30 agosto, con il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19. A partire dal 30 agosto sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese, che inizieranno il 6 settembre e termineranno il 7 ottobre. La frequenza ai corsi sarà di 4 volte la settimana. Con inizio il 1.º settembre si potranno rinnovare le tessere sociali per l'anno 1993/94 e si potrà ritirare il programma della «Rassegna di successi del cinema americano in edizione originale», organizzata anche quest'anno dall'Associazione per i soci.

Comune di Muggia

Con il 23 agosto, al Comune di Muggia saranno aperti, ogni lunedì pomeriggio, il servizio di protocollo dalle 15 alle 18 e l'ufficio commercio dalle 15 alle 17. Gli uffici sono ubicati entrambi presso la sede municipale di piazza Marconi 1. Tali innovazioni hanno carattere sperimentale, in particolare nell'orario proposto che potrà pertanto essere variato secondo ipotesi di migliore funzionalità per l'utenza e per gli uffici interessati. E' allo studio il coinvolgimento di altri servizi che potranno attuare orari consensi alle mansioni a essi richieste, fermo restando il lunedì quale giornata aperta al pubblico il pomeriggio.

Mostra di icone

Prosegue nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia (via Roma 20), la mostra di icone della pittrice Olga Mandic. La mostra, che rimarrà aperta fino al 31 agosto, osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13 16-19, sabato 9-13.

Ballo al C.M.M.

Oggi alle 21, nella sede di viale Miramare 40 del Circolo marina mercantile, continuano i trattenimenti di ballo liscio con il nuovo Quartetto Fantasy.

Bocciofilia «Collio»

Il gruppo bocciofilo «Collio» organizza la festa dello sport a Basovizza con specialità pesce, degustazione vini del Collio e musica folcloristica. Tutte le sere fino al 30 agosto.

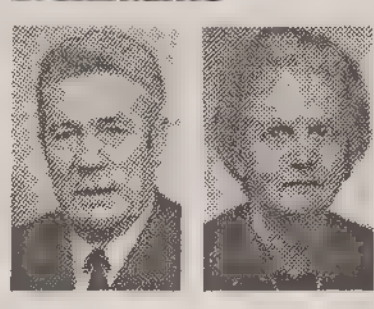
Festa al Cobolli

Sabato 28 agosto «Ricre-Azione» saluta i suoi ragazzi con un'allegria festa che si terrà a partire dalle 16 nella sede del ricreatorio «Cobolli» di Str. Vecchia dell'Istria 74.

Pagamenti all'estero

E' già disponibile da alcuni giorni presso tutte le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro la pubblicazione «Pagamenti all'estero», che illustra gli strumenti per effettuare pagamenti internazionali, trasferimenti di fondi all'estero o viceversa o per effettuare pagamenti nel corso di viaggi e soggiorni all'estero. La guida, di agevole lettura, consente agli operatori residenti di poter cogliere le differenze tra i vari mezzi di trasferimento di fondi e di pagamento tra i diversi Paesi e di scegliere quelli più consensi alle proprie necessità. L'iniziativa coincide con l'invito rivolto alle banche dalla commissione della Comunità europea affinché mettano a disposizione della clientela materiale informativo idoneo a migliorare la conoscenza delle caratteristiche e dei costi dei diversi strumenti per trasferire denaro da e verso l'estero.

Nozze di diamante



In ricordo del «si» pronunciato nel Duomo di Isola d'Istria il 19 agosto 1933, Salvatore Benvenuti e Tosca Zuliani ricordano il loro 60.º anniversario di matrimonio. Fratelli, sorelle, cognati e cognate uniti ai nipoti e parenti tutti augurano ancora tanti giorni di felicità insieme.

Yoga a salute

L'associazione «Yoga e salute» è lieta di annunciare che venerdì alle 20, nella palestra della scuola Attilio Grego di Strada di Guardiella 9, avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1993/94. L'ingresso è libero. A partire da martedì 14 settembre le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30. I corsi comprenderanno Asana (posizioni), Pranayama (tecniche di respirazione), Yoga nidra (rilassamento). Per informazioni telefonare al 390473 (ore serali).

PICCOLO ALBO

Circa due mesi fa ho smarrito il paio di occhiali da vista firmati, cromati con leggere sfumature colorate verde/azzurro attorno alle lenti. Se qualcuno li avesse trovati è pregato di chiamare il 3190331 (ore ufficio).

Domenica 15 agosto smarrita in Villa Revoltella una borsetta contenente documenti di persona non residente a Trieste. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 942679 (ore past).

ESCURSIONE In cima al monte Averau

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 21 e domenica 22 agosto un'escursione nelle Dolomiti di Cortina, con salita alpina alla vetta dell'Averau (2647 m) ed alla Tofana di Rozes (3225 m) e percorsi turistici al Rifugio Scatoni ed alla Capanna Alpina e la traversata della pittoresca Val Travenanzes. Sabato 21 agosto, partenza alle 6.30, da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 13, in vetta all'Averau, pernottamento al Rif. Lagazuoi; domenica 22 agosto, salita alla vetta della Tofana di Rozes, attraverso la ferata Lipella e giri turistici. Rientro a Trieste 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

GITA Due giorni a Cortina e dintorni

Nei giorni di sabato 28 e domenica 29 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà da Mosso una gita sulle Dolomiti di Sesto, con pernottamento al rifugio «Zsigmondy-Comici». L'itinerario principale raggiungerà la vetta del poderoso Monte Popera (3046 m), attraversando la «Strada degli Alpini» e risalendo la Busa di Dentro. Un secondo itinerario meno impegnativo ma estremamente panoramico salirà la Cima Est delle Crode Fiscaline (2677 m), raggiungendo i rifugi «Pian di Cengia» e «Locatelli» e scendendo per la Val Sassovetico. Partenza alle 8 di sabato 28 agosto da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni entro mercoledì 25 agosto presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

MOSTRE

Resti del tempo scritti su pietra

Il Castello vecchio di Duino e quello di San Servolo, la cava romana di Aurisina e la Cappella sul monte San Leonardo, i castellieri di Zolla, di Nivize, di Rupinpiccolo. E tanti altri luoghi «forti» del Carso. C'è molta storia, ci sono veramente i «resti di un passato» nelle opere che Augusto Bartoli presenta nella sala dell'azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, fino al 28 agosto.

Storia che viene per altro meritevolmente illustrata, in modo semplice e chiaro, da brevi note che accompagnano i lavori di Bartoli e ci ricordano ad esempio di quanta strada abbia fatto la bella pietra di Aurisina per andare ad arricchire il patrimonio architettonico di città come Vienna, Budapest o Atlanta o suggerendo il mi-

stero che avvolge gli antichi villaggi murati sparsi sulle alture del nostro altipiano.

L'artista ritrae questi luoghi nei toni vaghi dell'acquerello. Non privilegia, però, i colori che vengono di norma riconosciuti come tipicamente «carsici». Né sceglie i toni solenni con cui spesso si rappresenta la storia.

Sembra invece raccogliere nelle sue opere tutti i colori di tutte le stagioni, di tutti i momenti della natura, affidando all'emozione pura l'interpretazione di vestigia senz'altro non solo architettoniche. Il luogo diventa quindi tutti i luoghi, un pretesto per raccontare cosa comunque l'uomo possa provare, solo che sappia, solo che abbia il coraggio di ascoltare, davanti ad ogni terra e ad ogni mare.

Liliana Ambrosio

COME ERAVAMO

Tra i mestieri oggi «estinti»

Mestieri di altri tempi, quando a Trieste si cantava così... «Marangon che spiana la tola co' l'vian casa el spua de cola...». I falegnami di oggi nessuno li chiama più «marangon» e pensare che questi artigiani, una volta, erano assai ricercati e specializzati, specialmente nella lavorazione di quei bei mobili «uso Vienna» che si vendevano nelle botteghe di Cittavecchia, «marangoni de lustro», per intendersi, e la specializzazione arrivava a tal punto che c'era un Girolamo «dei armeroni», un Toni «dei lavamani», un Sandro «dei sgabei» e qualcun altro produceva solo «tavola de pranzo» oppure «bonegrazie». Un altro mestiere immortalato dai canti popolari è quello del «caligher», nobile e antico almeno quanto la «caliga» romana da cui deriva il termine dialettale. Ma, anche se qualche bravo ciabattino è sopravvissuto fino ai nostri giorni, certo non lo si vede più nei bugigattoli delle vecchie case.

Una figura assai caratteristica, ma oggi del tutto scomparsa, era quella del «gua», il popolare arrotino che girava per tutti i rioni cittadini con il suo carretto e gli utensili da lavoro. La sua «carriola» aveva due usi: serviva come veicolo e, rivoltata, diventava un comodo banchetto. Molte vivaci e maliziose canzonette da caffè concerto hanno rappresentato questo personaggio, imitandone i richiami e le mosse, come per esempio «Avanti co' l'afar» (scritta alla fine dell'altro secolo da Gaetano Gianfrè) che, in una spiritosa rassegna di mestieri, così lo descriveva: «Chi ga cortel e forbici e ordegni che no v'è temperini ruzini che me li porti qua».

Liliana Bamboschek

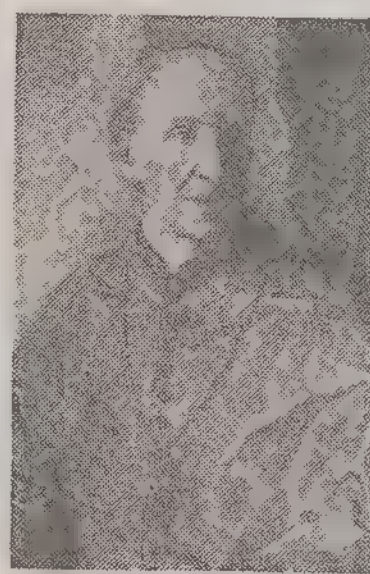
I SACERDOTI FRIULANI IMPEGNATI A TRIESTE

Due vescovi «in esilio»

La storia di monsignor Giuseppe Antonio Delmestri e del fratello

La recente scomparsa a Norimberga del cardinale Guido Delmestri (scritto anche Del Mestri), di origine friulana, ma che ebbe la ventura di nascere a Banjaluka, e morire lontano dalla patria dei suoi avi, offre anche la grata occasione per ricordare altri due vescovi di Trieste provenienti dalla medesima casata, e dalla stessa zona del Friuli Orientale.

Si tratta di monsignor Giuseppe Antonio barone Delmestri, che resse la diocesi triestina dalla fine dell'anno 1920 all'inizio del seguente. Ma ecco come lo ricorda, sia pur brevemente, don Giuseppe Mainati nella sua preziosa opera «Croniche di Trieste», pubblicata un secolo dopo: «Tre soli mesi e 12 gior-



Il vescovo Antonio Leonardi (1821-1881)

mezzodì del 1739, passò agli eterni riposi, dopo aver occupato la sede vescovile di Trieste per circa 14 anni». Per la stessa circostanza di cui sopra, si ritiene che meriti ri-

cordare anche alcuni altri vescovi di Trieste, originari del Friuli orientale e dell'Isontino. Forse il più lontano nel tempo fu Ursino de Bertis «dotto» in ambe le leggi, nativo di Tapogliano, in carica nel 1598, e poi Rinaldo Scarlacchio, di Monfalcone, che la occupò nel 1621. Altri vescovi provenienti da Gorizia furono Francesco Miller, il barone Pompeo Coronini, Giacomo Ferdinando Gorizutti e Antonio Leonardi.

Tutti personaggi questi, che parteciparono attivamente, nella loro veste di maggiori autorità ecclesiastiche, alla lunga e spesso travagliata storia di Trieste, usufruendo di una mensa che non era certamente tra le più floride.

Pietro Covre



Marines ospiti dei Vigili del fuoco

Foto ricordo dei marines americani in visita al Comando di Trieste dei Vigili del fuoco. Dopo la partita calcio che ha opposto i Vigili del fuoco ai marines (confronto conclusosi per 4-0 a favore degli albaridati), per tutta la giornata di Ferragosto i marinai d'oltreoceano sono stati ospiti nella caserma di Largo Niccolini. In serata vigili e marines hanno consegnato alla rappresentante dell'Associazione umanitaria americana «Uso» due cassette di medicinali che verranno recapitate nel campo profughi di Kosina.

ELARGIZIONI

In memoria di Giuseppe Babich di G. Grehlo dalla tipografia Giordana - Prodani 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Babi per l'onomastico (15/8) a Nino, Rina e Luciana bellissimi 30.000 pro chiesa a Vincenzo De' Paoli, 0.000 pro Unione italiana lechi.
— In memoria di Manuela liberti nel XXX anniv. (17/8) da mamma, papà e ai fratelli Rossella, Vanna, abrio ed Iaria 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Balgini nel XIX anniv. (19/8) alla moglie e figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ernesto regori nell'anniv. (19/8) alla famiglia 100.000 pro

XLVIII anniv. da Livia Call e Anita Gembrini 200.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.
— In memoria di Wanda Drassich ved. Seganti per il compleanno (20/8) dal figlio Gianni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Galliano Spagnoli da Steffy, Enrico e Ory 100.000 pro Ivis.
— In memoria di Franco Gembrini nell'anniv. (20/8) da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro Scuola «Gaspar-dis» (Fondo Gembrini).
— In memoria di Silvana Gligli per il compleanno (20/8) dai cugini Graziella e Bruno Fassetto 50.000 pro Centro cardiocircolatorio (dott. Scardij), dalla cugina Alice 25.000 pro Lipu, 25.000 pro Enpa; dalla cugina Laura

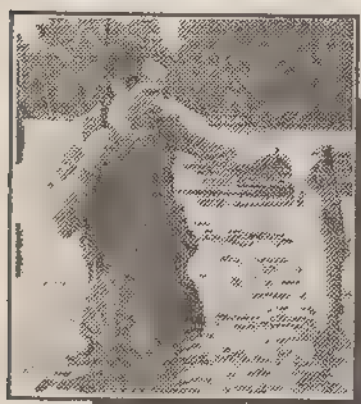
50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del cav. Giorgio Malle per il compleanno (20/8) dalla moglie 100.000 pro Ist. Nautico (borsa di studio «Vidali Cont Malle»).
— In memoria di Galliano Ogrisek per il compleanno (20/8) dalla moglie e figli 30.000 pro Centro vascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Olga Tauer nel trigesimo da Rosetta e Silva Nelli 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Mislej Meucci da Adriana, Bruna, Daniela e Gabriella 40.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giuseppe Mariuzza da Grazia e Cesare Leone 200.000 pro «Una voce amica», 200.000 pro Astad.
— In memoria di Alice Zor-zetti nata Petronio dal mari-

to Nicoletto 50.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato, 50.000 pro chiesa Santuario Opicina.
— In memoria di Oliviero Malusa da Laura Macchi 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Mariuzza da Grazia e Cesare Leone 100.000 pro Chiesa B.V. del Rosario (restaurato della Madonna della Salute).
— In memoria di Anna Memon da Maria e Antonia Memon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Mislej Meucci da Adriana, Bruna, Daniela e Gabriella 40.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giuseppe Mariuzza da Grazia e Cesare Leone 200.000 pro «Una voce amica», 200.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Stefano Revignas da Marcella

e Iole Tomazin 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Carlo Gerolmich 100.000 pro Fondo Cap. Banelli.
— In memoria di Danilo Salata da Gianna Machne 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Aurelio Sirza da Paola Rosar 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Spataro ved. Perticone dalla fam. Zolla Umberto e Negri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jole Stasi da Rita de Marco 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Militina Stebel da Basiliola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Vascotto dalle fam. Costena-

ro, Gobbo, Mengossi e Vidmar 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Eugenio Vatta da Carlo Gerolmich 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dell'ing. Edoardo Verginella da Gigliola Tosi Modugno 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del rag. Vincenzo Verrecchia dai colleghi del figlio Giorgio dello Sca 125.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordana Viezzoli in Nati da Eligio Nati 300.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Zennaro da Lidia Conte 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Maria Zucalli da Maria de Mordax 50.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di N.N. da N.N. 100.000 pro Caritas (pro Croazia-Bosnia).
— In memoria di Gina Agnelli ved. Pitteri-Corsini dalla sorella Aida Agnelli 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dal fratello Franco Agnelli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei cari genitori Girolamo e Giovanna Badalucco dalla figlia Laura 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Susanna Baldo da Lily e Giuliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Casa via di Natale Seconda - Aviano.



PESCA

Chalk stream austriaco con pioggia e temoli

La siccità biblica che sta soffocando l'Italia rende quasi impossibile la pesca nelle acque dolci, almeno dalle nostre parti: sull'ultimo numero di «Mosca & Spinning» la rubrica «Il bollettino delle acque segnala, per il Friuli-Venezia Giulia solo alcuni corsi a carattere risorgivo (Livenza e Meduna), dalla portata più costante, come anche il Ledra e le altre risorgive di Rivoli di Osoppo; buoni anche il Fella e lo Slizza, in quel di Tarvisio. Insomma, chalk stream o montagna: per il resto conviene lasciar perdere. Parlo ovviamente di trote e temoli, da pescare a mosca: può darsi che per chi cerca carpe o savette questa siccità sia magari una manna. Questione di gusti.

Poiché, come abbiamo visto, in casa nostra di acque buone ce ne sono ben poche, tradendo il più che giustificato riserbo che imporrebbe di



non raccontare mai al prossimo i posti migliori segnalano una piccola ma deliziosa riserva austriaca a pochi chilometri dal confine con l'Italia, raggiungibile insomma in

nell'omonima valle. Il regime di risorgiva fa sì che il Gailitzbach non soffra mai né di siccità (a parte il fatto che in Austria ha piovuto, eccome), né di acque troppo alte dovute all'acqua di neve o a piene di acquazzone, come capita spesso al Gail.

Per arrivarci conviene scendere dal valico di Pramollo (uscita dall'autostrada a Pontebba); una volta a valle imboccare la statale in direzione Lienz, quindi verso sinistra. Dopo pochi chilometri, nel paesino di Waidegg, si trova un alberghetto sulla strada, la Gasthof «Zum Wirt», che rilascia i permessi anche giornalieri sia per il chalk stream che per il Gail, che scorrono a poche centinaia di metri. Il Gailitzbach è ricco soprattutto di temoli, di taglia non eccezionale ma molto selettivi e combattivi: ne ripareremo la prossima volta.

Li. Mi.

MODA

Margiela: la crisi addosso

Viaggio nel mondo disincantato del poeta della «récupération»

Di lui parlano le sue indossatrici, oltre che gli abiti. Sono donne comuni, di ogni età, che di mestiere fanno altro, che camminano per la strada e non sanno niente di riflettori e passerelle sfioranti. Amano i suoi vestiti perché fanno pensare alla donna che li porta, come il contenuto di un vecchio baule che ha anche il fascino, per chi lo indossa, di appropriarsi un po' di un'altra esistenza, di mettersi addosso l'ambiguità e il mistero di una vita altrui. Dicono che sa cogliere un'arte che deve ancora venire, che la sua monasticità riassume l'essenza delle cose, che ha saputo esprimere quanto di disordinato, di non finito può esserci nella bellezza.

La sua moda è come una prova di danza, dove i ballerini indossano vecchi, disparati indumenti, eppure trasmettono una sorta di armonia casuale e percepibilissima, come una foto di famiglia con tante generazioni, dove vecchio e nuovo sono accostati, parte di una stessa continuità, segni già lasciati o ancora da inventare.

Lui è Martin Margiela, il poeta della «récupération». Il suo è stato ribattezzato «look della crisi», anche se la parola dà fastidio e non traduce affatto l'essenza di questi capi che hanno memoria storica. Non sono soltanto incroci di lane, pullover che sembrano sferruzzati in casa, vestiti sfrangiati, non finiti, spalle cadenti, gilet

come abiti o viceversa. Come lo stile di Margiela non ha niente a che fare con le affettazioni dei nuovi poveri, stracci preziosissimi, nuvole di seta tagliuzzate senza pietà alla ricerca della sobrietà perduta. La sua filosofia fa degli abiti stessi uno strumento per recuperare gesti e forme, per comunicare, per entrare in una dimensione dove il vissuto diventare nuovo senza perdere le sue caratteristiche. Margiela rifiuta l'etichetta di «maudit», dice di amare il contatto umano e di volerlo recuperare, a dispetto di un'immagine ormai esasperata, che ha fatto il suo tempo.

Non sono abiti facili da portare, né da accettare, almeno al primo

impatto visivo. Alcuni possono persino intristire (quel melanzana, quel melange quaestimabile, i tanti grigi, il nero come punto fisso), o ricordare l'abbigliamento raffazzonato e depresso di una qualsiasi dopoguerra. Sono tutti capi unici, ai quali magari si arriva dopo averne smorzato i singoli pezzi in abbinamenti più tradizionali e rassicuranti, grembiuli con le cuciture a vista, gilet da usare come palto, giacche esageratamente maschili, camicie cascanti e maniche larghe, vestiti dalle varie deformità, montoni riciclati, senza collo, lunghi alle caviglie. Uno stile dove la trasgressione sta nel catturare passato e quotidiano e farne qualcosa su cui riflettere.

Arianna Boria

SPOT IN TV

Ai limiti del possibile

Dalla Colmar e dalla Trident due nuovi film pubblicitari di qualità

Mare o montagna? Colmar l'ha risolto: entrambi! E ai massimi livelli. Con una reminiscenza scolastica ci porta, nel filmato, dalle Alpi alle piramidi. Anzi, viceversa. In epoca di ferie contratte e week end risicati, chi sceglie Colmar sembra non aver problemi di ferie: i creativi, probabilmente, non si sono ancora adeguati alle nuove direttive delle «Vacanze intelligenti» degli anni Novanta. Pur tuttavia lo spot è molto bello e lo sport è realizzato in maniera impeccabile, tanto da meritarsi una messe di premi di categoria. Il regista è uno tra i più osannati e utilizzati nell'advertising internazionale — Jaime De La Peña — la fotografia di



Luca Robecchi, per la casa di produzione BRV. L'agenzia è la Young & Rubicam Italia, art director Lorenzo Perrone e copy Mariagrazia Boffi.

Un altro bel film pubblicitario — al limite dell'impossibile — prettamente estivo è quello del nuovo chewing gum Trident senza zucchero. Tradizionale, ma con un pizzico di ironia di stampo anglosas-

pa, lo offre. E, con coraggio, tutti vestiti e allegri fanno un mega-tuffo nella freschezza. Fittiziano, e meno scattante, il guidatore del camioncino vuole tentare anche lui ma, nella caduta ha un attimo di paura e si attacca a un arbusto che miracolosamente trova sulla sua traiettoria. Ma anche chi non è «teens» può gustare il nuovo chewing gum e, contemporaneamente, avere il coraggio di una «fresca sfida»: il tuffo è assicurato. regia italiana, dell'ottimo Dario Piana, per la Filmaster; agenzia la J. Walter Thompson (direttore creativo Nicoletta Cernuto, art director Stefano Pavicchi); colonna sonora «Ballad of youth», riorchestrato da Richie Sambora.

Flora Palazzini

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Prov. - Orm.
19/8	10.00	Il SOCAR 101	Montalcione 52
19/8	20.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo 23
19/8	21.00	Bs. ALANDIA WAVE	La Skira R/Slot
20/8	17.00	Bs. MANHATTAN	Bojaja R/Slot

TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm. - Destinaz.
19/8	13.30	Gr. LATO	29 - Igoumenitsa
19/8	18.00	Bs. EXONBURY	31 - Istanbul
19/8	19.00	Gr. NISSOS SIKINOS	Slot 3 - Ordini
19/8	19.00	Ma. CHANCE	Slot 1 - Ordini
19/8	19.00	Rs. PROF. RIBALTOVSKY	14 - Venezia
19/8	19.00	Is. FRADIAVOLO	SS - Falconara
19/8	19.00	Is. VERED	50 - Ashdod
20/8	14.00	Gr. ESPRESSO GRECIA	23 - Durazzo
20/8	14.00	Ur. PRESIDENTE RIVERA	rada - Ordini
20/8	14.00	La AMIN	4 - Beirut
20/8	14.00	Ho. ZAHAR II	3 - Beirut
20/8	14.00	El MESKEREM	41 - Massawa

TRIESTE - MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Da orm. - A orm.
19/8	10.00	Il STORM	Alsm - Sata



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.

IL TEMPO

VENERDI' 20 AGOSTO S. BERNARDO

Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05 La luna sorge alle 9.34 e cala alle 21.4

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	24 31,5	MONFALCONE	20,5 32
GORIZIA	24 33	UDINE	19 32
Bolzano	17 32	Venezia	21 30
Milano	21 31	Torino	19 29
Cuneo	20 30	Genova	22 28
Bologna	20 35	Firenze	19 33
Perugia	21 32	Pescara	16 31
L'Aquila	13 34	Roma	20 34
Campobasso	20 32	Bari	21 32
Napoli	22 31	Potenza	19 31
Reggio C.	24 31	Palermo	22 31
Catania	18 32	Cagliari	19 35

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuli più intense in prossimità dei rilievi, dove, nelle ore pomeridiane, non si esclude la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale.

Temperatura: in lieve aumento sulle isole maggiori; pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli variabili o a regime di brezza il pomeriggio lungo le coste.

Mari: generalmente quasi calmi o poco nuvolosi, temporaneamente mossi i mari circostanti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

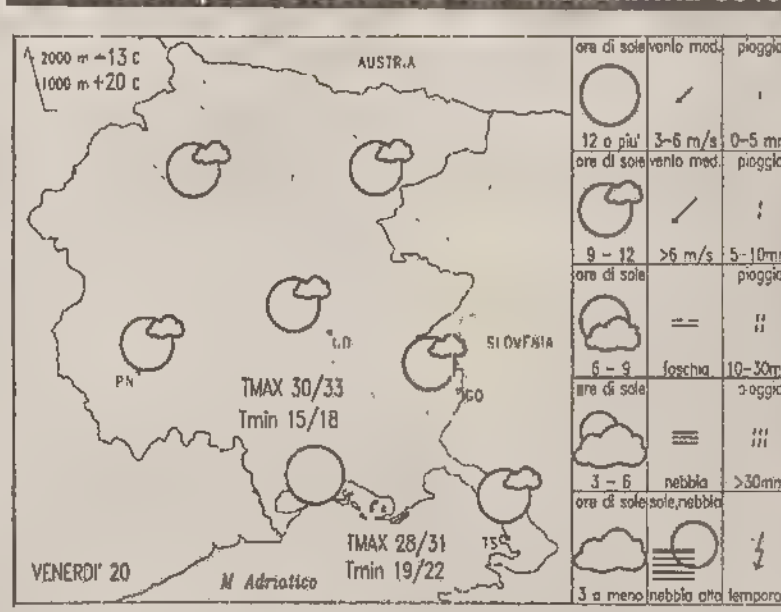
DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con attività di nubi imponenti sulle zone collinari e montuose durante le ore più calde. Dal tardo pomeriggio, aumento della nuvolosità stratificata sull'arco alpino occidentale, con possibilità di qualche precipitazione in serata.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili, tendenti a provenire intorno a Sud sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 20.8.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, salvo annuvolamenti locali al pomeriggio vicino alle montagne. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Mass.
Amsterdam	sereno	12 25
Atene	sereno	23 33
Bangkok	sereno	25 33
Barbados	sereno	24 31
Barcellona	sereno	18 36
Belgrado	sereno	16 28
Berlino	nuvoloso	11 21
Bermuda	nuvoloso	25 30
Bruxelles	sereno	15 26
Buenos Aires	sereno	5 19
Caracas	sereno	22 29
Chicago	pioggia	19 30
Copenaghen	nuvoloso	11 18
Frankfort	sereno	11 26
Gerusalemme	sereno	19 31
Helsinki	nuvoloso	11 12
Hong Kong	sereno	27 33
Honolulu	variabile	22 32
Istanbul	sereno	24 30
Il Cairo	sereno	24 34
Johannesburg	sereno	5 23
Kioto	sereno	11 21
Londra	nuvoloso	15 24
Los Angeles	sereno	18 28
Manila	sereno	24 37
Mosca	nuvoloso	24 29
La Mecca	variabile	30 44
Montevideo	sereno	1 17
Montréal	variabile	15 26
Murcia	variabile	11 21
New York	sereno	22 25
Nicosia	sereno	24 39
Oslo	nuvoloso	9 19
Parigi	variabile	13 28
Perth	nuvoloso	7 19
Rio de Janeiro	pioggia	12 24
San Francisco	variabile	14 22
San Juan	variabile	25 32
Santiago	sereno	2 17
San Paolo	pioggia	11 20
Singapore	sereno	19 29
Stoccolma	variabile	25 32
Tokyo	sereno	9 18
Toronto	sereno	22 28
Vancouver	nuvoloso	18 30
Varsavia	sereno	15 24
Vienna	sereno	7 20

OROSCOPO

Ariete 21/3 In campo amoroso va splendidamente, grazie ai maliziosi suggerimenti di Mercurio positivamente e di un Sole che vi regala energia e grinta. In fatto di quattrini però certe circostanze attuali non vi agevolano affatto.	Gemelli 20/5 La vita di relazione vi interessa molto, in questo periodo, ma quello che assorbe davvero tutta la vostra energia è una conoscenza nuova che ha mille motivi per piacervi un sacco! E che ricambia il vostro slancio.	Leone 22/7 Dovrete far da neutri spettatori davanti a una questione che vi sta a cuore ma che vi riguarda fino ad un certo punto: in effetti non avete la veste per intervenire. O sbottate e dite quello che pensate, oppure continuate a defilarsi.	Bilancia 22/10 La presenza del vigoroso Marte nel vostro segno vi fa gestire con nuova imprenditorialità situazioni nelle quali in precedenza eravate forse troppo passivi. Ora sapete anche fare la voce grossa. Giove approva ed apprezza.	Sagittario 21/12 Il Sole e Mercurio, positivamente al vostro segno, galvanizzano la vostra vitalità e in questa dinamica giornata sarete effervescenti, vivaci in massimo grado e pieni di briscola gioia di vivere. E ciò investe anche il settore erotico!	Acquario 19/2 Con i membri del vostro clan familiare regna finalmente l'armonia. Forse perché avete fatto credere a ciascuno dei membri che in un affare che interessa tutti si seguiranno proprio le sue specifiche e particolari direttive.
Toro 21/4 E' possibile che le signore del segno in età giusta ora possano mettersi in contatto con una solerte cionga grazie alla intercessione di Giove e Marte e grazie ai buoni uffici della dolce Venere. Donna Toro avvisata...	Cancro 21/7 Quando tornerete a casa si ripresenterà il dilemma se affrontare o no certi costosi cambiamenti, poiché in questo frangente non ne avrete le possibilità finanziarie. La mancata operazione potrebbe suscitare le ire del partner.	Vergine 22/9 L'intesa che due vostri amici hanno di nuovo raggiunto, rilanciando alla grande la loro vita di coppia, vi fa notare come sia scarso l'affiatamento che vi lega con il partner. Cosa c'è a far da diaphragma fra voi? Pensateci!	Scorpio 22/11 Le innovazioni che vi interesserebbero varare nel campo del lavoro vi fanno immaginare progetti interessanti e concettuali idee che nei periodi a venire avrete modo di sviluppare alla grande. Intesa la creatività mentale di questo momento.	Capricorno 20/1 La chiarezza è uno dei punti di forza del vostro modo di parlare, del vostro eloquio dalle ammalianti qualità dialettiche. Però a volte mancate di essere critici; ascoltatevi fino in fondo può diventare una bella prova di resistenza!	Pesce 20/3 Le vostre speranze affettive si stanno concretizzando velocemente e in breve vi daranno l'intera felicità che dall'amore vi aspettate. Venere segnala che nei sentimenti ora siete in grado di dare sia di ricevere molta dolcezza.

HA SOLTANTO
BISOGNO
DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI
QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Venditrice di sorbetti - 10 Principio di epopea - 12 Solenni lavate di capo - 13 Rimessa di tram - 15 Ente Distrettuale - 16 Sigla di Ravenna - 17 Il nomignolo di Schillaci - 18 Pontificia Opera di Assistenza - 19 Un servizio offerto a chi non vuole ricevere la corrispondenza a casa - 22 Comunque, impietosire - 24 Colpisce spesso i cocker - 25 Ci dividono dall'Austria - 27 Così è la voce dell'afono - 29 Missili statunitensi - 30 E' pericoloso destarle - 31 Indicare - 33 Il fiume di Strasburgo - 35 Il mezzo è alle dodici - 36 Andare... in breve - 38 La regione con Anagni - 39 La meta della belva ferita - 41 Nome di donna... in cinese - 42 Li elaborano certe giandole.

VERTICALI: 1 Il Kennedy senatore - 2 Nota personaggio creato da Ettore Petrolini - 3 Africano come Aida - 4 Lo si invita ad abbassarsi - 5 Aperti e soleggiati - 6 Tornare, senza orate - 7 Arma Aeronautica - 8 Parte dell'intestino - 9 Celebre opera di Verdi - 11 Tali da non ammettere discussioni - 12 Scende dal Morvivo - 14 Piccolissime porzioni - 18 Tipico piatto spagnolo - 19 Si regalano a mazzi - 20 Due formano un intero - 21 Si stipula fra nazioni - 23 Indigente, priva di mezzi - 26 Il poeta del Giorno - 28 Si dà con tristezza - 29 Le vocali di tanti - 32 Fu un mago della moda - 34 Con Vegas nel nome di una città - 37 La parolina che unisce in matrimonio - 40 Associazione Nazionale.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12						
13	14	15						
16	17	18						
19	20	21						
22	23	24						
25	26	27						
28	29	30						
31	32	33						
34	35	36						
37	38	39						
40	41	42						

Cambio d'iniziale (7)
La «stangata» di Raimondo Orsi
E' cosa di una volta pure questa:
col validi sostegni a far da ponte,
molto incisivo si fece l'attacco
con l'arma di Orsi invero penetrante.
(Piegia)

Antipodo (4/5-9)
Un asso fra i discoboli
(Impeccabile nelle esecuzioni,
è un campione di lancio veramente,
perché in fondo s'impiega mantenendosi
in esercizio permanentemente.
(Buffalmacco)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio consonante:
salve, salve.
Indovinello:
il callo.

Cruciverba
AN TI PA PA PER LE
NA RO MIR MI DO NI
SO LE TO LI NA TE
LE SE DO TA TO
NA PRE ME RE SI
AR CA NI AR NO
FE DE RI CO SE COM DO
LI SIA MO NE TE
CE CA DU CA MI
COM PA GNO CU RA
PA RI CI UR NI CO
PA RI TA RI CO LA
TA RE TO NA LI TA

SETTISSIMA?



LEVISSIMA!



LEVISSIMA
ACQUA MINERALE
NATURALE.

IL MODO PIU' NATURALE DI RINFRESCARE L'ESTATE.

CALCIO

MEMORIAL VALENTI / ALLA JUVENTUS IL TRIANGOLARE DEL «FRIULI»



La Signora onora lo spettacolo

TACCUINO D'AGOSTO

La Lazio conquista il Trofeo Dino Viola Infortunato Signori

ROMA — La Lazio ha vinto il Trofeo Dino Viola di calcio battendo 1-0 la Roma nel terzo incontro della serata. I biancazzurri hanno chiuso con cinque punti in classifica. Seconda la Roma con tre punti, terza il Cagliari con un punto.

RETE: 21' Signori su rigore.
ROMA: Lorieri, Garza, Benedetti, Mihajlovic, Lanna, Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo, Giannini, Bonacina. (12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Grossi, 15 Beretti, 16 Scarchilli).

LAZIO: Marchegiani, Corino, Favalli, De Paola, Luzzardi, Bergomi, Negro, Winter, Casiraghi, Gascoigne, Signori (25' Doll), (12 Orsi, 13 Marcolin, 14 Bacci, 15 Di Mauro).

La Lazio ha vinto il Trofeo Dino Viola di calcio battendo 1-0 la Roma nel terzo incontro della serata. I biancazzurri hanno chiuso con cinque punti in classifica. Seconda la Roma con tre punti, terza il Cagliari con un punto. Finisce nella bacheca della Lazio il memoriale istituito dalla Roma per onorare la memoria del suo ex presidente Dino Viola. E già questo è il segno dell'illuminata di una serata di calcio finto per due terzi, e di calcio rissa per il terzo restante. Le prime due gare, quelle tra la Lazio ed il Cagliari e tra la Roma e la squadra sarda, infatti, hanno suscitato le sensazioni che provocano gli incontri di calcio, gare fasulle, insomma, con gesti agonistici mimati e mai portati fino in fondo. La Roma si è presentata alla sfida finale con in dotte i tre punti del successo pieno sul Cagliari, la Lazio con i due punti che secondo il regolamento del torneo vengono assegnati alla squadra che vince ai rigori, come hanno fatto i biancazzurri contro i sardi. Poteva essere il momento di spettacolo vero della serata questo derby d'esordio stagionale. E invece si è rivelata l'occasione per dare vita in campo e sulle tribune ad una rassegna del peggio del calcio. Si sono viste tante reti, qualche buona e nessuna giocata vera di rilievo in campo. Nelle curve i tifosi, che avevano trascorso la prima parte della serata tirandosi bottiglie di plastica (fortunatamente vuote) e intonando cori blandamente offensivi in attesa del derby, sono passati agli insulti pesanti. Sul terreno di gioco nella litigiosità si sono distinti Giannini, Garza, Luzzardi, Carboni e Corino. Le cose sono peggiorate dopo che Signori ha trasformato un rigore concesso da Casiraghi per fallo di Benedetti su Casiraghi ed a fare le spese dell'incremento di tensione è stato proprio l'azzurro che è stato costretto da un fallo di Garza ad uscire anzitempo dal campo.

Una distrazione capolare della caviglia destra e del legame deltoideo è il danno subito dall'attaccante della Lazio Giuseppe Signori nello scontro di gioco di ieri sera con il difensore giallorosso Luigi Garza. La diagnosi è stata resa nota dalla società biancoceleste dopo i controlli cui il giocatore è stato sottoposto oggi dal medico della squadra dott. Claudio Bartolini. I dirigenti laziali hanno parlato di «un danno di una certa entità», per cui il ritorno in campo del calciatore non è previsto prima di venti giorni. Signori salterebbe quindi le prime tre giornate di campionato.

All'Inter (2-1 sul Flamengo) il triangolare di Milano

MILANO — L'Inter si è aggiudicata il triangolare di Milano (partite di 45') battendo nella terza partita il Flamengo per 2-1.

RETE: 12' Schillaci, 17' Bergkamp, 31' Marcolin.
INTER: Abate, Bergomi (27' A. Paganin), Fontolan, Orlando, Festa, M. Paganin, Shalimov, Jonk, Schillaci, Bergkamp (32' Tramezzani), Dell'Anno (27' Maniccone) (12 Zenga, 16 Bertl).

FLAMENGO: Adriano, F. Baiano, Indio, Roserio, Junior (21' Pia), Rodrigo, Luiz Antonio, Babinho, Magno, Casagrande (21' Marcelinho), Nello (12 Roger, 13 Gelson, 15 Marquinhos).

ARBITRO: Amendola
In precedenza l'Inter aveva superato il Saragozza (2-0) con reti di Bergomi e Panceu.

VENERDI' 20 AGOSTO

TROFEO COLOMBINO SAMPDORIA, S. Paolo	Huelva (Spa)	
Parma-Penarol	Parma	20.30
Boca Junior-Palmeiras		22.30

SABATO 21 AGOSTO

SUPERCOPPA Milan-Torino	Washington	
CREMONENSE-Cecina	Cecina	18.30
TROFEO COLOMBINO SAMPDORIA, S. Paolo	Huelva (Spa)	
Siviglia e A. Madrid		

DOMENICA 22 AGOSTO

COPPA ITALIA Primo turno: chi perde è eliminato, secondo turno fra il 6 e il 27 ottobre, terzo turno 1-15 dicembre.		
Vicenza-Modena; Perugia-Genoa; Spal-Cosenza; Acireale-Ascoli; Giarre-Ancona; Ternara-Bari; Empoli-Fiorenzina; Monza-Venezia; Palermo-Verona; Como-Brescia; Ravenna-Cesena; Triestina-Pescara; Bologna-Padova; Fidelis Andria-Pisa; Salernitana-Udinese; Taranto-Lucchese.		

TRIANGOLARE Flamengo	Reggio Emilia	20.30
JUVENTUS A-JUVENTUS B	Villar Perosa	17.00
LECCE-Taranto	Taranto	

TROFEO COLOMBINO SAMPDORIA, S. Paolo	Huelva (Spa)	
Siviglia e A. Madrid		

ROMA-Gremio	Roma	20.30
TROFEO PARMALAT Penarol (Boca o Palmeiras)	Parma	20.30
Milan (Boca o Palmeiras)	Parma	22.30

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — Gol, assist, lanci e giocate assolutamente deliziose. Sì, è proprio l'estate di Roberto Baggio. Osservarlo è davvero una delizia: dal suo piede nascono azioni che strappano applausi a scena aperta. Il secondo gol dal lui segnato all'Austria Vienna finisce poi dritto dritto in cineteca: il prato verde come un panno di un biliardo, il suo un colpo di stecca preciso e micidiale.

Un tempo solo (cioè una partita sola, visto che contro l'Udinese Trapattini ha messo in campo Marocchi) ma Sacchi (che ieri sera ha spedito a Udine il suo collaboratore Ancellotti) può dunque stare tranquillo: amichevole dopo amichevole (e Lucca è già dimenticata) Roberto Baggio sta annunciando una stagione strepitosa. Intanto, però chi si interroga è Trapattini. Sì, la Juve è Baggio, ma senza di lui? Viali non sarà forse mai più il bucatiere degli anni lucerchiani, e capace di farsi spazio in area con grande agilità e furberia, i suoi palloni sanno essere precisi. Ma sono dei lampi. Senza la regia di Baggio, cala anche la fascia sinistra, sulla quale Moeller e Fortunato macinano chilometri e palloni. Contropiede, lanci luminanti, e poi palloni in centro a concludere le azioni. Là in mezzo anche Conte di inventa acrobata, ma la Juve senza Baggio, vista contro l'Udinese, è stata davvero un po' più povera. Così non si può far finta di non vedere cosa succede in difesa, dove Julio Cesar è capace di andare in affanno anche contro gli avversari più modesti. E alla fine fine modesti, tutto sommato, si sono rivelati sia gli sponsorizzati di Viola, dell'Austria Vienna (indovinate il numero tra tante scritte sulla maglia, era impresa titanica) sia questa Udinese che Vicini, imprestando non poco pensando al momento in cui ha detto sì, sta cercando di mettere assieme. Aspettando che, come hanno scandito anche

Juventus
Austria Vienna

RETI: al 3' Baggio, all' 11' Viali, al 28' R. Baggio, al 40' Conte.
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Torricelli, Kohler, Julio Cesar, Conte, D. Baggio, Viali, R. Baggio, Moeller. A disposizione Rampulla, Baldini, Carrara.
AUSTRIA VIENNA: Wohlfahrt, Zsack, Schmid, Kogler, Pfeffer, Prosenik, Floegel, Narbekov, Stoger, Ogris, Hosenhuttel. A disposizione Aigner, Kauz, Purk.
ARBITRO: Beschlin di Legnago (Vicenza).
ANGOLI: 2-2.

Udinese
Austria Vienna

RETI: al 33' Baggio, al 36' Rossitto.
UDINESE: Battistini, Montalbano, Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Rossini, Rossitto, Branca, Statuto, Del Vecchio. A disposizione Testaferata, Pellegrini, Petrucci.
AUSTRIA VIENNA: Wolfhart, Aigner, Kogler, Pfeffer, Prosenik, Orie, Kauz, Kereszturi, Sekerloglu, Fridrikas, Purk. A disposizione Zsack, Floegel, Schmid.
ARBITRO: Bazzoli di Merano (Bolzano).
ANGOLI: 2 a 0 per l' Udinese.

Juventus
Udinese

RETI: al 18' e al 30' Moeller.
UDINESE: Battistini, Pellegrini, Kozminski (23' Bertotto), Sensini, Calori, Pierini, Rossini, Rossitto (29' Biagioni), Pittana, Statuto, Del Vecchio. A disposizione Testaferata, Montalbano, Manni.
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato (9' Ravanelli), Torricelli, Kohler, Julio Cesar, Conte, D. Baggio, Viali (31' Del Piero), Marocchi, Moeller. A disposizione Rampulla, Baldini, Carrara.
ARBITRO: Beschlin di Legnago (Vicenza).
ANGOLI: 3-1 per l' Udinese.

gli ultras della squadra Nord «Pozzo spenda quei soldi, le ceneri sono poche e cotte: Nestor Sensini e Marco Branca, nemmeno a farlo apposta suggeritore e realizzatore della rete segnata dopo mezz'ora di tentennamenti dai tranquilli e simpatici austriaci. L'argentino sa che di questa squadra deve fare il leader: Vicini lo schiera in posizione più avanzata rispetto a ciò che eravamo abituati a vedere lo scorso anno e lavora molto in costruzione facendosi perfino vedere in fase di conclusione, Branca aspetta che torni Carnevale (che per altro domenica prossima in coppa non ci sarà) deve scontare un turno di squalifica, così come

Baggio e Fortunato e dall'altra Branca (e con un attacco friulano sorretto da Delvecchio e Pittana: fate un po' voi) non si è certo visto quanto ci si poteva, e ci si doveva, aspettare. Sì, grazie ai gol di Moeller (e alle giocate di Viali: lampi si è detto) la Juve si è portata a casa anche quest'ultima coppa estiva. Il tempo delle amichevoli è finito per l'Udinese (la Juventus ha ancora l'appuntamento in famiglia di domenica a Villar Perosa a casa dell'avvocato): adesso inizia il calcio vero, quello che conta. Per i friulani domenica c'è la trasferta di Salerno per il primo turno di Coppa Italia. Contro un avversario di C1 il passaggio del turno è praticamente un obbligo, e poi fra poco più di una settimana sarà campionato con l'arrivo al «Friuli» del Parma. Sì, le vacanze sono davvero finite, adesso si fa sul serio, e chissà cosa ne pensa anche il patron Pozzo...

Nella frazione conclusiva del triangolare la Juventus rivela forse il suo unico difetto: l'assenza di Roberto Baggio. L'Udinese, ha provato e riprovato non riuscendo, a parte in rare occasioni, a dare fluidità alla manovra. L'incontro si ravviva solo al 20' quando Fortunato, autentico motorino della fascia sinistra, si incunea servendo al centro per Moeller. Il tedesco gira di precisione a rete di testa scavalcando Battistini. L'Udinese arriva alla conclusione in maniera nitida solo in una occasione: Statuto, uno dei pochi positivi della compagine di Vicini, pesca Delvecchio, la sua girata a rete è buona, ma la mira non è altrettanto. Al 31' arriva la seconda segnatura, sempre ad opera di Moeller. Torricelli lo pesca in verticale e il teutonico parte in accelerazione lasciando per strada tutti i difensori friulani che incontra. Il tiro di piatto si infila alla sinistra di Battistini, incolpevole in questa occasione. Alla fine ci prova anche Bertotto ad andare in gol girando di testa a rete un cross di Rossini. Ma è tutto inutile.

LA SUPERCOPPA ITALIANA

Milan e Torino a Washington

WASHINGTON — I 54.118 spettatori che nello scorso giugno hanno assistito nello stadio Robert Fitzgerald Kennedy di Washington, all'incontro Brasile-Inghilterra (valido per la Us Cup '93 poi vinta dalla Germania) sono ormai solo un lontano ricordo. Sabato prossimo, in occasione della Supercoppa italiana di Lega tra le formazioni del Milan e del Torino (le squadre arrivate ieri sera nella città americana con un volo charter, dopo un viaggio di oltre 9 ore), le persone che si sistemeranno sulle poltroncine dell'impianto sportivo saranno infatti molte di meno.

I promotori dell'avvenimento, Paolo Tavecchia e Andrea Locatelli, rispettivamente ex direttore organizzativo del Milan ed ex manager della Fininvest ora riuniti sotto la sigla della società Isc (International Sport Consultants), sperano di vedere sugli spalti almeno 25.000 appassionati. «Sarebbe già un risultato confortevole» sostengono entrambi, ma al momento le prevendite vanno a rilento (soltanto 16.000 biglietti venduti), nonostante una pressante campagna pubblicitaria su giornali, radio e televisioni. «Italiani e sudamericani — hanno spiegato Tavecchia e Locatelli — non hanno l'abitudine di comprare i tagliandi in prevendita, aspettano il giorno della partita. Abbiamo saputo che arriveranno numerose

comitive da varie parti degli Stati Uniti ed anche dal Canada».

L'incontro di sabato non sembra riscuotere quel successo che gli organizzatori dei prossimi Mondiali di calcio, in programma dal 17 giugno al 17 luglio 1994 in nove città, speravano di ottenere portando negli Stati Uniti la vincitrice del campionato italiano e della Coppa Italia. L'obiettivo era, e resta, quello di promuovere il soccer (come è chiamato il calcio dagli americani) soprattutto tra gli statunitensi, ma la strada sembra ancora lunga.

Chi invece non si lamenta sono le due società italiane impegnate nella Supercoppa (nel pomeriggio allenati al Kennedy) e la Lega italiana professionistica guidata da Luciano Nizzola. In cambio della disputa della partita a Washington, infatti, gli organizzatori hanno messo a disposizione delle squadre e dei dirigenti della Lega un charter dell'American Airlines e offerto completa ospitalità. In più, dato non trascurabile, sia il Milan sia il Torino riceveranno oltre un miliardo di lire in contanti, frutto della vendita dei biglietti, degli spazi pubblicitari allo stadio e dei diritti televisivi acquistati da 35 tv straniere (20 trasmetteranno l'incontro in diretta tra cui in Italia Canale 5, mentre le altre in differita).

L'incontro, tramite un network via cavo,

sarà visto in differita anche in tutti gli Stati Uniti.

«In Italia — ha commentato l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani, che rappresenta il presidente Silvio Berlusconi, rimasto in Italia per impegni di lavoro — non c'è disamore verso il calcio, gli ascolti televisivi rimangono altissimi. Certo è uno sport che non rimane in piedi solo sulle sue forze, ma grazie anche alla munificenza di chi sta dietro».

Rivolgendosi ai tifosi della società rossonera che hanno contestato martedì scorso la scelta americana, ha aggiunto: «Sono necessari piccoli sacrifici. Se il Milan non facesse quadrare i conti non potrebbe fare nulla. Se andare a Washington allora ci andiamo. Per l'amministratore delegato del Milan, il futuro, sotto il profilo economico, non sembra promettere molto per il calcio italiano. «La mia teoria — ha spiegato Galliani — è che il calcio segue l'economia. Se lo venisse a sapere, il Giappone può portarci via i migliori giocatori, compreso Van Basten». «Loro — ha aggiunto parlando dei nipponici, che avrebbero già avanzato qualche proposta per ospitare la prossima Supercoppa — hanno incassato stratosferici. Nei giorni scorsi abbiamo avuto anche offerte per aprire dei Milan point in varie città giapponesi».

ULTIMO COLLAUDO ALABARDATO PRIMA DELLA COPPA ITALIA

Triestina in maschera, pareggio a Treviso

Esperimenti di Buffoni tenendo conto che domenica con il Pescara Romano non ci sarà

1-1

MARCATORI: 76' Soncin, 84' Pettenu.
TREVISIO: Aiani, Moro, Pastrello, Franzin, Della Bella, Petizoli, Giovannelli, De Poli, Trombetta, Bonfante, Marchetti (dal 46' Cecchini, Pettenu, Nardello, Delfini, Davanzo, Annarelli, Casu).

TRIESTINA: Riommi, Pasqualetto, Zattarin, Torracchi, Sottili, Milanese, Danelutti, Casonato, Marsich, Rizzoli, La Rosa (dal 46' Drigo, Ballanti, Indragoli, Cerone, Cossaro, Godeas, Soncin, Terracciano, Romano).
ARBITRO: Mazza di Trento.

NOTE: Serata umida e calda, spettatori 200 ad abundantiam.

Dall'inviato

Bruno Lubis

TREVISIO. Ci si aspettava una Triestina alle prove generali della Coppa Italia e così non è stato. Solito schieramento, tre difensori, due esterni a dar manforte ai centrocampisti e due attaccanti, uno più centrale per finalizzare in gol mentre l'altro definito girovago per decretare il tocco liberatorio o altro di simile.

La plausibilità del test è stata inficiata dal fatto che Buffoni ha tenuto nascosta la formazione che dovrebbe affrontare il Pescara. Le assenze e qualche voglia di verificare certi giocatori verifi-

ne in corner. Tre minuti più tardi un troppo facile scambio al limite dell'area tra Marchetti e Bonfante smarcia in area ancora il mancino estremo di D'Alessi il cui tiro è però abbastanza sbilenco. Per fortuna.

La Triestina prende piano piano in mano le redini dell'incontro, pur senza far vedere nulla di vincente. Da registrare due velleitari tiri da lontano di Rizzoli e Danelutti che volano alti. Al 26' una botta di Pasqualetto su punizione tiene sveglio il portiere Aiani che deve solo tuffarsi in avanti, in altra occasione, per bloccare un cross rasoterra dal fondo.

Che dire del Treviso, sceso in campo in formazione tipo? Che Bonfante e Marchetti cercano sempre di pungerlo, magari sfruttando sempre una partenza in dribbling che non è il modo migliore per mettere in crisi gente decisa come Pasqualetto e gli altri. Ci è riuscito per saggezza di piede e per personalità il laterale Petizoli, diciassette anni sfruttati bene per diventare giocatore di calcio. Trombetta lo conosciamo, sempre veloce e generoso nei rigori, gioca più di appoggio che da attaccante vero e proprio.

Comunque nella ripresa il volto delle due squadre cambia del tutto: è un'altra partita.

Infatti il gioco è sdru-

ciato, le squadre stanno più lunghe in campo, i ruoli sono adattati e si vede. Pensate che Cerone si mette a fare l'ala destra e duetta con Soncin: è il pezzo pregiato, lo scampolo di gioco più gradevole dell'incontro. Il duetto porta Cerone sul fondo da dove parte un cross basso a rientrare che Soncin accetta e spara subito. Il portiere si supera per deviare in calcio d'angolo.

In difesa gli alabardati suonano più di qualche dribbling irritante e inutile dei trevigiani, in compenso cercano di rivalersi con una bella conclusione di Rizzoli, parata serenamente.

Quando meno te l'aspetti, ecco l'emozione del gol. Un lancio sulla sinistra viene trattato da Rizzoli. Il cross arriva in mezzo all'area del Treviso mentre la difesa azzurra si riposa perché nessuno alabardato sta in agguato. Sbucca Soncin che si abbassa appena appena e di testa insacca. Inatteso e raggeggiante il gol alabardato.

Il Treviso si dimena e Casu cerca gloria con un secco destro dal limite, parato da Drigo in allungamento terrestre. Ed è lungo eh. Poi la squadra di D'Alessi pareggia. Un batti e ribatti in area alabardata, una testata di non si sa chi e il pallone arriva a Pettenu. Il guardalinea alza la bandiera, l'arbitro e là a due passi e lascia che il trevigiano controlli e superi con un pallonetto di Drigo. Convalidato il gol, speriamo che il signor Mazza abbia visto giusto la posizione e il tempo d'inserimento del giocatore.

ne si mette a fare l'ala destra e duetta con Soncin: è il pezzo pregiato, lo scampolo di gioco più gradevole dell'incontro. Il duetto porta Cerone sul fondo da dove parte un cross basso a rientrare che Soncin accetta e spara subito. Il portiere si supera per deviare in calcio d'angolo.

In difesa gli alabardati suonano più di qualche dribbling irritante e inutile dei trevigiani, in compenso cercano di rivalersi con una bella conclusione di Rizzoli, parata serenamente.

Quando meno te l'aspetti, ecco l'emozione del gol. Un lancio sulla sinistra viene trattato da Rizzoli. Il cross arriva in mezzo all'area del Treviso mentre la difesa azzurra si riposa perché nessuno alabardato sta in agguato. Sbucca Soncin che si abbassa appena appena e di testa insacca. Inatteso e raggeggiante il gol alabardato.

Il Treviso si dimena e Casu cerca gloria con un secco destro dal limite, parato da Drigo in allungamento terrestre. Ed è lungo eh. Poi la squadra di D'Alessi pareggia. Un batti e ribatti in area alabardata, una testata di non si sa chi e il pallone arriva a Pettenu. Il guardalinea alza la bandiera, l'arbitro e là a due passi e lascia che il trevigiano controlli e superi con un pallonetto di Drigo. Convalidato il gol, speriamo che il signor Mazza abbia visto giusto la posizione e il tempo d'inserimento del giocatore.

COMITATO REGIONALE

Così il primo turno della Coppa Italia per le squadre di Eccellenza e Promozione

TRIESTE — Il consiglio direttivo della Federcalcio ha provveduto a rendere noti i giorni e i calendari della Coppa Italia.

Alla prima manifestazione partecipano le 48 società iscritte ai campionati di Eccellenza e di Promozione.

La manifestazione s'inizierà domenica 5 settembre, mentre i campionati regionali prenderanno il via domenica 26. Il Comitato regionale precisa che la partecipazione alla Coppa Italia della società Pordenone calcio è subordinata alla regolarizzazione da parte della stessa della propria posizione nei confronti della Figg di Roma, nei termini fissati dalla stessa federazione italiana di calcio.

Il Treviso si dimena e Casu cerca gloria con un secco destro dal limite, parato da Drigo in allungamento terrestre. Ed è lungo eh. Poi la squadra di D'Alessi pareggia. Un batti e ribatti in area alabardata, una testata di non si sa chi e il pallone arriva a Pettenu. Il guardalinea alza la bandiera, l'arbitro e là a due passi e lascia che il trevigiano controlli e superi con un pallonetto di Drigo. Convalidato il gol, speriamo che il signor Mazza abbia visto giusto la posizione e il tempo d'inserimento del giocatore.

Girone A: 5/9 Polcenigo-Tamai, 9/9 Maniago-Polcenigo, 12/9 Tamai-Maniago.
Girone B: 5/9 Pro Aviano-Fontanafredda-Pordenone, 9/9 Pordenone-Fontanafredda-Pordenone.
Girone C: 5/9 Cordemone-Sacilese, 9/9 Juniors-Cordenonese,

12/9 Sacilese-Juniors.
Girone D: 5/9 Spilimbergo-Porcia, 9/9 Zoppola-Spilimbergo, 12/9 Porcia-Zoppola.

Girone E: 5/9 Vivai Rauscedo-Sanvitese, 9/9 Spal-Vivai Rauscedo, 12/9 Sanvitese-Spal.

Girone F: 5/9 Trivignano-Flumignano, 9/9 Palmanova-Trivignano, 12/9 Flumignano-Palmanova.

Girone G: 5/9 Gonnars-Aquileia, 9/9 Pro Fiumicello-Gonnars, 12/9 Aquileia-Pro Fiumicello.

Girone H: 5/9 Maranese-Gradese, 9/9 Rudana-Maranesse, 12/9 Gradese-Rudana.

Girone I: 5/9 San Daniele-Tricesimo, 9/9 Pro Fagnana-San Daniele, 12/9 Tricesimo-Pro Fagnana.

Girone L: 5/9 Valnatisone-Cussignacco, 9/9 Sernisima-Valnatisone, 12/9 Cussignacco-Sernisima.

Girone O: 5/9 Juventusina-Ronchi, 9/9 Cormonese-Juventina, 12/9 Ronchi-Cormonese.

Girone P: 5/9 Monfalcone-S. Canzian, 9/9 Lucinico-Monfalcone, 12/9 San Canzian-Lucinico.

Girone Q: 5/9 San Luigi V.B.-Fortitudo, 9/9 Ponziana-S. Luigi V.B., 12/9 Fortitudo-Ponziana.

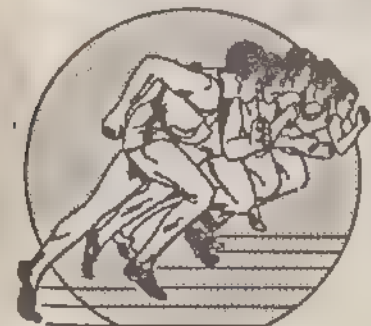
Girone R: 5/9 San Giovanni-San Sergio, 9/9 Primorje-San Giovanni, 12/9 San Sergio-Primorje.

Tornei successivi: le 16 formazioni che si qualificheranno al secondo turno saranno abbinate a cura del comitato regionale lunedì 13 settembre e disputeranno le gare di andata domenica 19 settembre e gare di ritorno giovedì 7 ottobre.

Le date dei turni successivi saranno le seguenti: giovedì 21/10 gara di andata; giovedì 11/11 gara di ritorno; giovedì 25/11 gara di andata, mercoledì 8/12 gara di ritorno (giorno festivo); giovedì 6/1/1994 gara di finale in campo neutro.

ATLETICA

MONDIALI / LA VELOCISTA GIAMAICANA PROTAGONISTA SUI DUECENTO



Finalmente l'oro per la Ottey

MONDIALI / TACCUINO Young e la Gunnell (a tempo di primato) sugli ostacoli bassi

STOCCARDA — Risultati delle finali di ieri ai mondiali di Stoccarda.

400 hs donne - finale: 1) Sally Gunnell (Gbr) 52.74 (record mondiale); 2) Sandra Farmer-Patrick (Jam) 52.79; 3) Margarita Ponomaryova (Rus) 53.48; 4) Kim Batten (Usa) 53.84; 5) Tonja Buford (Usa) 54.55; 6) Deon Hemmings (Jam) 54.99; 7) Rosie Edeh (Can) 55.19; 8) Natalya Torshina (Kaz) 55.78.

400 hs uomini: 1) Kevin Young (Usa) 47.18; 2) Samuel Matete (Zam) 47.60; 3) Winthrop Graham (Jam) 47.62; 4) Stephane Diagana (Fra) 47.64; 5) Erick Keter (Ken) 48.40; 6) Oleg Tverdokhlebov (Ukr) 48.71; 7) Derrick Adkins (Usa) 49.07; 8) Barnabas Kinyor (Ken) 49.23.

200 metri femminili: 1) Marlene Ottey (Giamaica) 21.98 secondi; 2) Gwen Torrence (Usa) 22.00; 3) Irina Privalova, Russia, 22.13; 4) Marie-Josée Péroche, Francia, 22.20; 5) Mary Onyali, Nigeria, 22.32; 6) Natalya Voronova, Russia, 22.50; 7) Galina Malchugina, Russia, 22.50; 8) Darnette Young, Usa, 23.04.

Disco donne-finale: 1) Olga Burova (Rus) 67.40 m; 2) Daniela Costian (Aus) 65.36; 3) Chunfeng Min (Cin) 65.26; 4) Maritza Marten (Cub) 64.62; 5) Anja Gundler (Ger) 62.92; 6) Barbara Echevarria (Cub) 62.52; 7) Nicoleta Grasu (Rom) 62.10; 8) Franka Dietzsch (Ger) 62.06; 9) Vladimir Malatova (Cec) 61.10; 10) Larisa Mikhalchenko (Ucr) 60.76; 11) Ilke Wyludda (Ger) 60.42.

Salto con l'asta - finale: 1) Sergei Bubka (Ucr) 6.00; 2) Grigori Yegorov (Kaz) 5.90; 3) Maksim Tarasov (Rus) 5.80; 4) Igor Trandenkov (Rus) 5.80; 5) Scott Huffman (Usa) 5.80; 6) Denis Petushinskiy (Rus) 5.80; 7) Valeri Bukreyev (Est) 5.75; 8) Jean Galfione (Fra) 5.70; 9) Vasil Bubka (Ucr) 5.70; 10) Istvan Bagyula (Ung) 5.70; 11) Peter Widen (Sve) 5.60.

Semifinali 200 m uomini (i primi 4 vanno in finale):

Serie 1: 1) Michael Marsh (Usa) 20.10; 2) Frank Fredericks (Nam) 20.11; 3) John Regis (Gbr) 20.16; 4) Dean Capobianco (Aus) 20.21; 5) Nelson Boateng (Gha) 20.52; 6) Robert Kurnicki (Ger) 20.67; 7) Akele Mahorn (Can) 20.80; 8) Squalificati: Johan Rossouw (Spa).

Serie 2: 1) Carl Lewis (Usa) 20.26; 2) Jean-Charles Trouabal (Fra) 20.27; 3) Robinson Da Silva (Bra) 20.34; 4) Emmanuel Tuffour (Gha) 20.44; 5) Damien Marsh (Usa) 20.51; 6) Andrey Fedorov (Rus) 20.66; 7) David Dolle (Svi) 20.70; 8) Jason Hendrix (Usa) 20.99.

Il programma di oggi: Programma delle gare di oggi - sesta giornata dei campionati mondiali di atletica leggera: ore 10: decathlon - 110 hs 10,50: decathlon - disco - gruppo 1: 11,00: m. 1500 donne - primo turno; triplo donne - qualificazioni 11,45: peso uomini - qualificazioni 12,10: decathlon - disco - gruppo 2: 14,00: decathlon - asta 17,45: decathlon - giavellotto - gruppo 1: 18,45: m. 10.000 uomini - primo turno; alto uomini - qualificazioni 19,00: Lungo uomini - finale 19,30: decathlon - giavellotto - gruppo 2: 20,00: m. 1500 uomini - semifinali 20,25: m. 100 HS - finale 20,40: m. 110 HS - finale 21,00: m. 200 uomini - finale 21,20: decathlon - m. 1500

STOCCARDA — Finalmente Merlene Ottey ha conquistato il suo primo titolo mondiale, quello dei 200, ma fra questa gioia e il dramma ci sono appena 2/100, quelli che l'hanno divisa, più chiaramente sul fotofinish, dall'arrembante Gwen Torrence, che le ha rimangiato almeno un metro sul rettilineo (21.9 contro 22.00). Ancora una prova col brivido della giamaicana che vive a Roma, ed è allenata da Stefano Tili, nel mezzo di questa serata, quinta dei mondiali, in cui ci sono almeno altri quattro protagonisti. Sergei Bubka, che ha conquistato il suo quarto titolo mondiale consecutivo, con un volo di sei metri e tentato invano il primato mondiale a 6.14. Kevin Young, che ha dominato i 400 ostacoli, la britannica Sally Gunnell, che, sempre sugli ostacoli bassi, ha sorpreso la favorita Farmer-Patrick, a tempo di primato mondiale (52.74). La giamaicana «de noantri» ha vinto la guerra con se stessa, ma stava ancora una volta per perderla: partita con qualche esitazione, si era distesa bene in curva, spendendo però troppe energie. Sul rettilineo ha poi contenuto, soffrendo in apnea, il prepotente ritorno della Torrence. Gli ultimi 20 metri di Ottey sono stati penosi, come se oltre il traguardo intravedesse il diavolo anziché il titolo mondiale. Torrence si è tuffata, ma quel che era riuscito a Gail Devers nei 100 non è riuscito a lei. Mai in gara per la vittoria: Privalova e Péroche.

Forse Sergei Bubka ha perso l'occasione di stabilire il primato mondiale a 6.14, a causa di un giudice, col quale ha dovuto discutere per farsi restituire il primo tentativo, che l'altro gli aveva annullato per trascorsi limiti di tempo. Quello perso per ottenere la restituzione del malcelto ha fatto svanire la carica che l'ucraino aveva dentro e quindi tutti e tre i tentativi a 6.14 sono stati nettamente falliti. L'ucraino, cui è almeno riuscito un record difficilmente battibile (quattro titoli mondiali consecutivi) era stasera ispirato; con tre salti era



infatti riuscito a far fuori una pericolosa concorrenza: entrato ai 5.70, si è ritirato a 5.90 ed a 6 metri, superando la barra sempre al primo tentativo e con ampi margini di sicurezza. Il kazako Yegorov (5.90) ed il russo Tarasov (5.80) erano stati gli ultimi a cedere alla manifesta supremazia dello zar. Una conferma ed una sorpresa con tanto di primato mondiale (il primo di questi campionati): gli interpreti degli ostacoli bassi non hanno deluso i soliti 50.000 entusiasti del Gottlieb Daimler Stadium. La conferma è quella che fornisce il campione olimpico Kevin Young, imponendosi con una gara senza esitazioni nel tempo di 47.18 allo zambiano Samuel Matete (47.60), al giamaicano Winthrop Graham (47.62) ed al francese Stephane Diagana, finiti praticamente su una stessa linea.

La sorpresa è quella della britannica Sally Gunnell che in 52.74, nuovo primato mondiale (precedente della russa Stepanova, 52.94, dell'86 a Tashkent) ha regolato negli ultimi metri la statunitense Sandra Farmer-Patrick (52.79) e la russa

Margarita Ponomaryova (53.48). «Li ho battuti con la gamba destra, li ho battuti con la gamba sinistra, sono il ragazzo più grande della casa — ha commentato la sua gara Kevin Young, rifacendo il verso al disneyano Ezechiele Lupo —. Scherzi a parte, mi sono divertito a correre questa gara». Che si sia divertito lo dimostra il vantaggio con cui ha vinto. Young aveva tutto risolto prima all'attacco dei 200 finali. Soltanto un suo errore avrebbe potuto rimettere in gioco Samuel Matete, ma Young ha continuato composto, se non fluido, fino al traguardo, che lo ha trovato con un metro e mezzo di vantaggio sul tornante, affannato Matete. Sally Gunnell ha dato tutto sul rettilineo finale, riprendendo a Sandra Farmer-Patrick mezzo metro di vantaggio. La maggiore freschezza dell'inglese emergeva sull'ultimo ostacolo, ma il sorpasso è avvenuto un attimo prima del flash. In precedenza la bella giamaicana del mezzofondo italiano, apertasi con Lamburichini e Carosi, è continuata con la promozione di Gennaro Di Napoli alle semifinali dei 1500, in pro-

gramma domani.

L'atleta ha dominato la sua serie, facendo lui la gara. E' finito secondo (3:39.41), quasi a braccetto con il campione olimpico Fermin Cacho (3:39.46) dal quale si è fatto superare negli ultimi metri, avendo mollato a 50 dalla fine. Subito dopo il traguardo, raggiante, ha cominciato a mandare baci agli spettatori, contento di scoprirsi qualificato ed in condizioni meno peggiori del temuto. Nelle interviste l'atleta ha ritrovato la torrenzialità con cui si esprime nei giorni felici: sto bene, il piede non mi ha fatto male e del resto è da una settimana che ha messo giudizio. Ho fatto io la corsa, attaccando ai 250 finali. Domani correrò nella stessa maniera. Che altro posso fare? Vivo alla giornata. Se vado in finale proverò a mettere in difficoltà Morceli, che in passato ha spesso sofferto la mia pressione. L'algerino intanto ha finalmente esordito e si è aggiudicato la sua serie in 3:37.84, dando la sensazione di aver fatto un allenamento, mentre il redivivo Cram (3:38.98, terzo) gli ha fatto da valletto insieme al belga Impens

(3:38.87), secondo.

La competizione ha intanto perso uomini che potevano essere pericolosi per Di Napoli: il tedesco Herold, caduto a 200 metri dal traguardo, dopo essere stato toccato inavvertitamente proprio da Cram, e il sudafricano Landsman. Dopo il mezzofondo più nobile, ecco la velocità, prima quella con gli ostacoli, per ammirare la splendida ma incisiva leggera di Gail Devers, ad un passo dal secondo titolo. E' sua la semifinale più veloce (12.67), ma nelle altre si esprimono minacciosamente due russe: l'Azyabina (12.70) e la Sokolova (12.76). Il podio della finale, in programma domani, dovrebbe vederle tutte e tre assieme. Colin Jackson, invece, pur vincendo la sua semifinale in 13.13, è stato superato cronometricamente dallo statunitense Jack Pierce (13.11). Ma i favori per la finale sono tutti in una manciata di centesimi: Jarrett ha corso in 13.14, Dees in 13.19 (leggiato dal cubano Valle).

Tolti gli ostacoli alti, ecco le semifinali dei 200 metri piani, che hanno mostrato un Carl Lewis contratto, che non si è aperto negli ultimi cinquantametri, ultimamente il suo pezzo forte — il figlio del vento vince la sua semifinale, ma il tempo, 20.26 è il quinto. I primi quattro dell'altra semifinale sono stati più veloci di lui. Marsh si è imposto in 20.10, davanti a Fredericks (20.11), Regis (20.16) e al sempre più sorprendente Capobianco (20.21, primato personale). Lewis in ombra, proprio come il suo splendido antagonista di Tokio, Mike Powell che si è accontentato di qualificarsi alla finale del lungo con un insignificante 8.15. Al contrario non era stata in ombra Merlene Ottey, che aveva piegato in 22.12 la russa Malchugina (22.22), la nigeriana Onyali (22.35) e la statunitense Young (22.51) nella seconda semifinale, preparandosi così — con una curva perfetta e un rettilineo caparbio — alla gara della vita, in cui avrebbe trovato anche Torrence e Privalova, 22.20, Voronova, 22.35, e Péroche, 22.49.

CICLISMO

Inseguimento: oro e primato per Graeme Obree

HAMAR — Lo scozzese Graeme Obree ha vinto la maglia iridata dell'inseguimento individuale battendo, per la seconda volta in due giorni, il primato mondiale. Nella finale ha sconfitto il francese Philippe Ermenault con il tempo di 4'20"894. Nelle semifinali dell'altra sera lo stesso Obree aveva realizzato il limite di 4'22"668.

Ecco la progressione della finale dell'inseguimento individuale dei mondiali:

	Obree	Ermenault
m. 1000	1'08"773	1'09"237
m. 2000	2'11"734	2'13"952
m. 3000	3'15"812	3'18"849
m. 4000	4'20"894	4'23"785

Graeme Obree è nato ad Ayr, in Scozia, l'11 settembre 1965. E' sposato con Ann ed ha un figlio; Ewin, di 15 mesi. E' passato professionista una settimana fa, chiedendo licenza individuale. Il suo sponsor principale è la Choice Accountancy. I principali risultati sono tutti del 1993: campione nazionale degli 80 chilometri a cronometro, secondo nel campionato nazionale dei 40 chilometri a cronometro, il 17 luglio scorso ha battuto il primato dell'ora di Francesco Moser con m. 51.596,904 (primato superato il 23 luglio da Chris Boardman con m. 52.270,706).

Il primato mondiale dei 4000 metri è stato battuto tre volte tra ieri e oggi. Ecco la cronologia recente: 30/7/93 a Bordeaux: 4'23"562, Philippe Ermenault (Fra) 18/8/93 a Hamar: 4'23"283, Philippe Ermenault 18/8/93 a Hamar (20.05): 4'22"668 Graeme Obree 19/8/93 a Hamar (18.45): 4'20"894 Graeme Obree.

«Problemi personali», una formula che vuol dire tutto e nulla. Ma quali problemi possono spingere un ragazzo di appena 22 anni a rinunciare alla gara per cui si è preparato un anno? Gianluca Capitanò sabato prossimo avrebbe dovuto difendere la maglia iridata del tandem assieme a Federico Paris. Invece ha detto: Non me la sento. Paris correrà con Roberto Chiappa: un equipaggio inedito. Solo alle 16.35 di oggi hanno provato per la prima volta. Chiappa, dopo la delusione della velocità, avrà una prova d'appello. Mentre Claudio Golinelli, che era dispostissimo a farsi da parte, affiancherà Vincenzo Ceci nel keirin.

Nel tandem mondiale Capitanò era il pilota e Paris il motore. La rinuncia di Gianluca lo porta in cabina di regia.

Quella che era una delle poche ipotesi di medaglia per la spedizione azzurra, diventa insomma un tempo al lotto. E' la ciliegina sulla sbianca torta della pista azzurra. Fuori tutti i velocisti (uomini e donne), assenti nel chilometro da fermo, eliminati nella qualificazione, è andato leggermente meglio degli individuali: ma sempre a 3 dagli inglesi ottavi, e a 12' dagli australiani primi; il bilancio degli azzurri, in chiave olimpica, è disastroso. — se non è potuto rendere conto, in presa diretta, Gianfranco Cameli, il responsabile della Preparazione Olimpica del Coni, inviato da Pescante per quei controlli tecnici sul campo lanciati dal presidente come punto qualificante del nuovo corso. Al ritorno a Roma farà una relazione per Pescante. «D'accordo per i Mondiali, che sono appuntamento annuale — se non è potuto alle Olimpiadi si dovrà andare solo con atleti in grado di vincere. E' inutile portare atleti per premio. Sono qui per capire cosa serve per questo benedetto settore della pista, il Coni è disposto a fare quel che serve, ma i risultati devono arrivare».

TENNIS / MEMORIAL MAROCCHI: GLI «OTTAVI»

Carnevale eliminato

Gasbarri supera Panfilo e diventa il grande favorito

TRIESTE — Giornata all'insegna delle sorprese quella di ieri al Tc Triestino dove è in corso di svolgimento la quinta edizione del «Memorial Marocchi». È stato seccamente sconfitto il n. 1 del tabellone Mario Carnevale che, dolente a una gamba, ha raccolto un solo game contro Davide Selva. Il B1 così, come già lo scorso anno quando è arrivato a Trieste come un fortissimo B2, deluso le aspettative degli appassionati che, numerosi, hanno fatto da ottima cornice ad una giornata davvero intensa di tennis. Prima di Carnevale era caduto un altro «scalpo» eccellente: quello di Paolo Bardessa, B1 del Ct Bolzano e testa di serie n. 4.

Il protagonista di questa seconda sorpresa è stato il B2 delle Pleiadi Fabio Beraldo che si è imposto in due set. Il primo si è concluso 7-5 e il secondo sul 4-0 sembrava «chiuso» ma Bardessa ha tentato una rimonta che, però, è riuscita solo parzialmente arrendendosi per 4-6. Dopo la rinuncia di ieri di Filippeschi oggi si assisterà al quarto di finale inedito fra Marcello Bassanelli e appunto Beraldo. Bassanelli ha superato con un duplice 6-2 Gianluca Degraffi che, nonostante il risultato, ha fatto sudare non poco l'avversario che al termine della partita ha fatto i complimenti al giocatore gradese e durante il gioco sull'ennesimo recupero di Degraffi si è lasciato scappare «Ma tu non eri a Stoccarda?» (località dove sono in svolgimento i campionati mondiali di atletica, n.d.r.).

Il portacolori del Tc Grado nel secondo set si è

portato in vantaggio per 2-1 per poi sciupare prima un vantaggio, per portarsi sul 3-1, e nel game successivo ben tre palle che avrebbero potuto dargli il 3-2. L'incontro più atteso della giornata, fra i vincitori delle due ultime edizioni del torneo Manuel Gasbarri ed Enrico Panfilo, ha fatto registrare la netta affermazione di Gasbarri apparso davvero molto in palla e, an-

cora maggiormente adesso che è stato eliminato Carnevale, si candida autorevolmente alla riconquista del trofeo.

L'incontro più emozionante, oltre che più lungo, è stato quello fra Stefano Caroni ed Emilio Marturano. Quest'ultimo (B1) è uscito vittorioso dal campo solo dopo tre ore e tre quarti di gioco e dopo aver annullato un match-

ball all'avversario nell'apassionatissimo tie-break del secondo set. Caroni infatti, dopo aver vinto la prima frazione, non ha lasciato sfruttare a Marturano due set-ball per portarsi sull'8-7; a questo punto a Caroni non è stato sufficiente un servizio sulla riga perché si è ostinato a giocare una palla di gambalzo corta che è uscita di pochissimo. Marturano si è aggiudicato i due punti successivi e nella «bella» l'ha spuntata per 7-5. L'ultimo B1 ancora in corsa nella parte alta del tabellone, Ugo Biagiatti, è stato sconfitto al termine di tre partite tirate dal quotato B2 Fabio Campidonio. Esce di scena, in due soli set, Mihnea Nastase, apparso sgoigliato contro un positivo Ronny Capra. Massimiliano Botta, n. 3 del tabellone, soffrì solo nel primo set contro Massimiliano Bianchi che, dopo aver perso la prima frazione al tie-break, nella seconda si arrese per 1-6. Ai quarti di finale sono, così, approdate solamente tre teste di serie: Manuel Gasbarri (2), Massimiliano Botta (3) ed Emilio Marturano (7).

Il programma odierno prevede la disputa dei due incontri della parte alta del tabellone alle ore 15 (Selva-Campidonio e Bassanelli-Beraldo) e della parte bassa alle ore 17 (Botta-Capra e Gasbarri-Marturano).

Risultati: Selva b. Carnevale 6-1 6-0, Campidonio b. Biagiatti 5-7 6-3 6-4, Bassanelli b. Degraffi 6-2 6-2, Beraldo b. Bardessa 6-3 6-4, Capra b. Nastase 6-3 6-4, Botta b. Bianchi 6-7 6-1, Marturano b. Caroni 4-6 7-5, Gasbarri b. Panfilo 6-3 6-4.

Piero Tononi

Davide Selva (nella foto) ha eliminato ieri Carnevale



LA TRIS Unrebus ad Agnano

AGNANO — Tornano i purosangue in campo

Tris e scendono in pista ad Agnano in caccia per un ingarbugliato rebus sulla distanza dei 1800 metri. Qualità discreta quella dei protagonisti, con i soggetti situati nella scala alta dei pesi da tenere nella giusta considerazione. Cold Breeze — ma soprattutto Golden Forzando, vanno ritenuti una spanna sopra il resto del campo nel quale un altro Golden, Cobra, in virtù di un peso oltremodo favorevole, dovrebbe anch'esso figurare nella rosa dei più probabili.

Premio Otello Fanfani, lire 54.300.000, metri 1800 in pista grande, corsa Tris, 1) Cold Breeze (58 1/2 R. Sammino); 2) Golden Forzando (58 1/2 S. Morales); 3) Opuntia (58 A. Corniani); 4) Italian Flag (56 O. Fancera); 5) John Bee (55 S. Bietolini); 6) San Felice (55 J. Fredal); 7) Adicio (54 A. Luongo); 8) Lavezzola (53 B. Jovine); 9) Tiber Flow (53 Gab. Bietolini); 10) Maschio Angioino (52 L. Ficuciello); 11) Myrta (51 M. Vargiti); 12) Samolean (51 A. D'Arenzo); 13) Erleville (49 G. Ligas); 14) Golden Cobra (49 M. Belli); 15) Peg Top (45 7/2 G.M. Uda); 16) Lord Grammy (47 1/2 G.L. Mosconi); 17) Mr. Riccio (44 1/2 S. Blanco); 18) El Gran Toto (49 C. Sorrentino).

Rapporto di scuderia: Myrta (11) = Peg Top (15).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) GOLDEN FORZANDO. 14) GOLDEN COBRA. 1) COLD BREEZE. Aggiungiamo sistematiche: 6) SAN FELICE. 16) LORD GRAMMY. 8) LA VEZZOLA.

m. g.

VELA / CAMPIONATO ITALIANO 420

Pesle e Pitacco, due triestine che sognano un 'tricolore'

SISTIANA — Dicono i... forestieri, presenti in questo suggestivo angolo di mondo per il campionato italiano femminile della classe 420, che Sistiana deve avere un altro Dio. Non è possibile che ogni giorno, su un mare azzurrissimo e quasi calmo, di mattino da terra e di primo pomeriggio dal mare, soffi, quasi a comando, il vento giusto per consentire lo svolgimento regolare di regate che magari altrove, anche in località celeberrime, avrebbero vita tribolata per capricci meteorici. Qui invece, da non crederci, tutto come da copione di una regia magica, al punto da poter concludere un campionato con tanto di regole nuove, con una giornata di anticipo. E con la novità dell'ultima ora, graditissima, da tutte le concorrenti, dell'aggiunta di una regata di flotta che, dopo il titolo italiano 420, designerà la campionessa italiana di classe, elargendo una coppa speciale. «Dunque anche una regata vera», ha detto una ragazza in istato di candore, quindi fuor di ogni sospetto di polemiche.

Insomma, dopo il tour de force a colpi di batterie, semifinali, «ripescaggio», tra finali dal 1.0 al 11.0 e dal 12.0 al 22.0, con nientemeno che 12 fra giudici di comitato e giudici-arbitri con tanto di fischietto, già ieri pomeriggio le prime due batterie finali, dalle qua-



li oggi si avrà, con partenza alle ore 12, la finalissima. Il titolo scaturirà da quello che ieri si è schierato nella prima batteria (dal 1.0 all'11.0), e cioè: Sassorosafo (Lni Imperia), Pesle-Pitacco (Adriaco Trieste), Ronjga-Dakulovic (Fiume, Croazia, escluse dal titolo per questione di cittadinanza); sorelle Priamo (Svoc Monfalcone), sorelle Breda (Dv Venezia), sorelle Boschin (Pietas Julia Sistiana), E. Neri-Antonaz (Pietas Julia e Barcola Grignano),

Torrieri-Alloidi (Cc Savona Napoli), Albuzio-Zardi (Marina di Carrara), L. Neri-Maghetti (Pietas Julia), Mazzeletti-Zambetti (Sebino Lago).

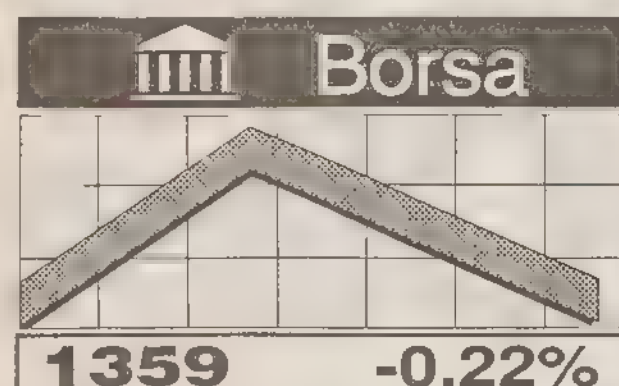
La finale della 2. a batteria (dalle 12.0 alle 22.0) ha dato la seguente graduatoria: sorelle Landro (Svoc Monfalcone), Degraffi-Timaco (Pietas Julia), Marchese-Stalla (Bordighera), sorelle Biondo (Cagliari), Pellioli-Campari (Sebino Lago), Simoncini-Tomasini (Stamura Ancona), sorelle Romeo (Lni

Milano), Sbardolini-Beltratti (Sebino Lago Alto), Valente-Trani (Svoc Monfalcone), Mela-Della Rosa (Antignano Livorno), Lepore-Martolini (idem).

Stando così le cose il titolo 1993 si dovrebbe giocare entro quello che, in mare, nelle precedenti tre giornate, si è dimostrato il quintetto più ricco di qualità tecniche, atletiche e in possesso di tattica di regata. Campionisticamente puntiamo sulle triestine Pesle-Pitacco, due ragazze affiatissime, con eccellente curriculum agonistico culminato col recente bronzo conquistato ai mondiali 420. Ma ci sono anche le liguri Sassorosafo, le veneziane sorelle Breda che si sono piazzate al 3.º posto a pari merito con le monfalconesi sorelle Priamo, e ci sono le fiumane Ronjga-Dakulovic (che in caso arrivassero prime assolute avrebbero soltanto la vittoria morale). Minori possibilità concediamo sulla carta alle toscane Albuzio-Zardi, 6.ª e a pari punti con le sorelle Boschin del circolo organizzatore di questi campionati. Soltanto in caso di radicali mutamenti meteorologici i valori finora emersi e catalogati potrebbero debordare da un ragionato pronostico, pur sempre difficile in mare.

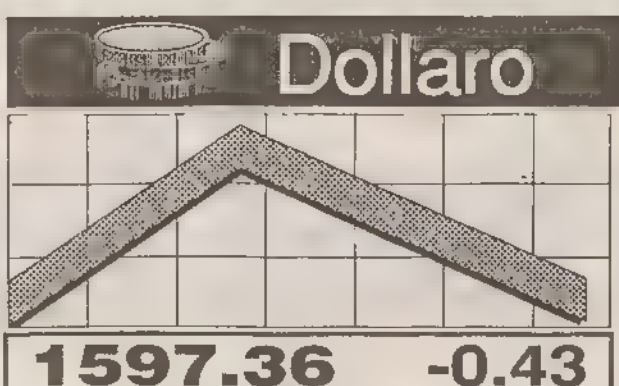
Stasera cerimonia di chiusura con premiazione nella sede sociale.

Italo Sencini



BORSA DI MILANO

Titolo	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
ALIMENTARI						
Alitalia	24300	25100	-800	-3.19	20050	31800
Eni	7550	7600	-50	-0.65	7400	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	84850	85500	-650	-0.76	74850	92000
Assitalia R	11900	12000	-100	-0.83	11800	12100
Assitalia W	14300	14450	-150	-1.04	12850	14450
Generali W	33550	34000	-450	-1.32	22200	34000
La Fond W	1850	1920	-70	-3.56	1180	2000
La Fondaria	10050	10200	-150	-1.47	8790	12500
Unicredit	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Unicredit R	2400	2450	-50	-2.01	2050	3000
Lloyd Adri	17850	17950	-100	-0.56	16400	17950
Lloyd Adri R	11500	11600	-100	-0.86	10400	11600
Milano Ass	9400	9500	-100	-1.05	8020	13800
Milano Ass R	5100	5150	-50	-0.97	3810	5400
Previdente	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Ras R W	3870	3970	-100	-2.64	3000	3950
Subalpina	12500	12600	-100	-0.79	11000	12800
Unipol	13000	13200	-200	-1.52	11500	13450
Unipol Pr	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950
Vittoria	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950



PIAZZA AFFARI

Scossa di assestamento Telefonici in ascesa

MILANO — Pausa di assestamento per la Borsa valori che ha concluso la riunione odierna con un lieve calo dell'indice, in un contesto di scambi apprezzabili ma lontani dalle vette di ieri. L'indice Mib segna così 1359 punti, per un -0,22%, mentre l'indice Mibtel cede poco di più, il -0,35%, a 10.965 punti.

Più che un ribasso quindi il mercato registra una scossa di assestamento, ritenuta d'altronde inevitabile dopo che una serie di rialzi sensibili ha portato il guadagno del listino al +11% nell'ultimo mese e al +35% dall'inizio dell'anno. Impensabile continuare a questi ritmi per Piazza Affari, che ieri si è trovata a subire la prevalenza delle vendite per quasi tutti i titoli guidi, non prima però di aver tentato in avvio un'iniziativa rialzista.

In mattinata infatti la domanda ha spinto l'indice Mibtel fino a un guadagno che intorno alle 11 era del +1,45%, e ancora del +1,2% alle 12; da quel momento è subentrata la fase di stasi e le quotazioni sono rapidamente declinate. Su tutti, la giornata borsistica ha risposto all'attenzione i titoli telefonici, favoriti dalle indiscrezioni di stampa secondo cui l'Iri potrebbe privatizzare in breve tempo il settore dei telefoni cellulari. Si chiude così con un +2,46% a 3623 lire, mentre Stet realizza un +1,54% a 4477 lire, con scambi fittissimi - controvalore di 66 e 73 miliardi di lire rispettivamente. Di riflesso salgono le Italcable (+1,42%).

Titolo	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
ALIMENTARI						
Alitalia	24300	25100	-800	-3.19	20050	31800
Eni	7550	7600	-50	-0.65	7400	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	84850	85500	-650	-0.76	74850	92000
Assitalia R	11900	12000	-100	-0.83	11800	12100
Assitalia W	14300	14450	-150	-1.04	12850	14450
Generali W	33550	34000	-450	-1.32	22200	34000
La Fond W	1850	1920	-70	-3.56	1180	2000
La Fondaria	10050	10200	-150	-1.47	8790	12500
Unicredit	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Unicredit R	2400	2450	-50	-2.01	2050	3000
Lloyd Adri	17850	17950	-100	-0.56	16400	17950
Lloyd Adri R	11500	11600	-100	-0.86	10400	11600
Milano Ass	9400	9500	-100	-1.05	8020	13800
Milano Ass R	5100	5150	-50	-0.97	3810	5400
Previdente	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Ras R W	3870	3970	-100	-2.64	3000	3950
Subalpina	12500	12600	-100	-0.79	11000	12800
Unipol	13000	13200	-200	-1.52	11500	13450
Unipol Pr	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950
Vittoria	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950

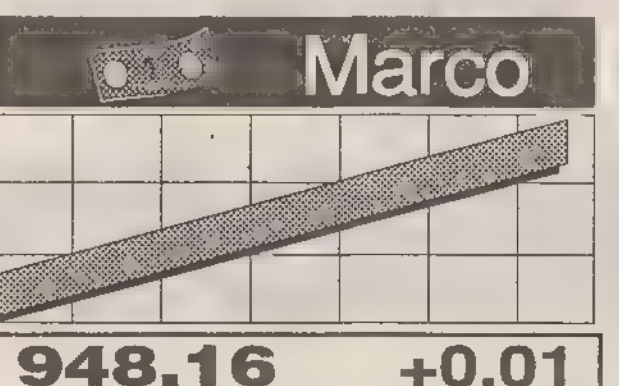
Titolo	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
ALIMENTARI						
Alitalia	24300	25100	-800	-3.19	20050	31800
Eni	7550	7600	-50	-0.65	7400	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	84850	85500	-650	-0.76	74850	92000
Assitalia R	11900	12000	-100	-0.83	11800	12100
Assitalia W	14300	14450	-150	-1.04	12850	14450
Generali W	33550	34000	-450	-1.32	22200	34000
La Fond W	1850	1920	-70	-3.56	1180	2000
La Fondaria	10050	10200	-150	-1.47	8790	12500
Unicredit	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Unicredit R	2400	2450	-50	-2.01	2050	3000
Lloyd Adri	17850	17950	-100	-0.56	16400	17950
Lloyd Adri R	11500	11600	-100	-0.86	10400	11600
Milano Ass	9400	9500	-100	-1.05	8020	13800
Milano Ass R	5100	5150	-50	-0.97	3810	5400
Previdente	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Ras R W	3870	3970	-100	-2.64	3000	3950
Subalpina	12500	12600	-100	-0.79	11000	12800
Unipol	13000	13200	-200	-1.52	11500	13450
Unipol Pr	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950
Vittoria	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950

Titolo	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
ALIMENTARI						
Alitalia	24300	25100	-800	-3.19	20050	31800
Eni	7550	7600	-50	-0.65	7400	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	84850	85500	-650	-0.76	74850	92000
Assitalia R	11900	12000	-100	-0.83	11800	12100
Assitalia W	14300	14450	-150	-1.04	12850	14450
Generali W	33550	34000	-450	-1.32	22200	34000
La Fond W	1850	1920	-70	-3.56	1180	2000
La Fondaria	10050	10200	-150	-1.47	8790	12500
Unicredit	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Unicredit R	2400	2450	-50	-2.01	2050	3000
Lloyd Adri	17850	17950	-100	-0.56	16400	17950
Lloyd Adri R	11500	11600	-100	-0.86	10400	11600
Milano Ass	9400	9500	-100	-1.05	8020	13800
Milano Ass R	5100	5150	-50	-0.97	3810	5400
Previdente	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Ras R W	3870	3970	-100	-2.64	3000	3950
Subalpina	12500	12600	-100	-0.79	11000	12800
Unipol	13000	13200	-200	-1.52	11500	13450
Unipol Pr	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950
Vittoria	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950

Titolo	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
ALIMENTARI						
Alitalia	24300	25100	-800	-3.19	20050	31800
Eni	7550	7600	-50	-0.65	7400	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	84850	85500	-650	-0.76	74850	92000
Assitalia R	11900	12000	-100	-0.83	11800	12100
Assitalia W	14300	14450	-150	-1.04	12850	14450
Generali W	33550	34000	-450	-1.32	22200	34000
La Fond W	1850	1920	-70	-3.56	1180	2000
La Fondaria	10050	10200	-150	-1.47	8790	12500
Unicredit	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Unicredit R	2400	2450	-50	-2.01	2050	3000
Lloyd Adri	17850	17950	-100	-0.56	16400	17950
Lloyd Adri R	11500	11600	-100	-0.86	10400	11600
Milano Ass	9400	9500	-100	-1.05	8020	13800
Milano Ass R	5100	5150	-50	-0.97	3810	5400
Previdente	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Ras R W	3870	3970	-100	-2.64	3000	3950
Subalpina	12500	12600	-100	-0.79	11000	12800
Unipol	13000	13200	-200	-1.52	11500	13450
Unipol Pr	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950
Vittoria	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950

Titolo	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
ALIMENTARI						
Alitalia	24300	25100	-800	-3.19	20050	31800
Eni	7550	7600	-50	-0.65	7400	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	84850	85500	-650	-0.76	74850	92000
Assitalia R	11900	12000	-100	-0.83	11800	12100
Assitalia W	14300	14450	-150	-1.04	12850	14450
Generali W	33550	34000	-450	-1.32	22200	34000
La Fond W	1850	1920	-70	-3.56	1180	2000
La Fondaria	10050	10200	-150	-1.47	8790	12500
Unicredit	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Unicredit R	2400	2450	-50	-2.01	2050	3000
Lloyd Adri	17850	17950	-100	-0.56	16400	17950
Lloyd Adri R	11500	11600	-100	-0.86	10400	11600
Milano Ass	9400	9500	-100	-1.05	8020	13800
Milano Ass R	5100	5150	-50	-0.97	3810	5400
Previdente	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Ras R W	3870	3970	-100	-2.64	3000	3950
Subalpina	12500	12600	-100	-0.79	11000	12800
Unipol	13000	13200	-200	-1.52	11500	13450
Unipol Pr	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950
Vittoria	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950

Titolo	Odierni	Preced.	Var.	Min	Max	'93
ALIMENTARI						
Alitalia	24300	25100	-800	-3.19	20050	31800
Eni	7550	7600	-50	-0.65	7400	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	84850	85500	-650	-0.76	74850	92000
Assitalia R	11900	12000	-100	-0.83	11800	12100
Assitalia W	14300	14450	-150	-1.04	12850	14450
Generali W	33550	34000	-450	-1.32	22200	34000
La Fond W	1850	1920	-70	-3.56	1180	2000
La Fondaria	10050	10200	-150	-1.47	8790	12500
Unicredit	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Unicredit R	2400	2450	-50	-2.01	2050	3000
Lloyd Adri	17850	17950	-100	-0.56	16400	17950
Lloyd Adri R	11500	11600	-100	-0.86	10400	11600
Milano Ass	9400	9500	-100	-1.05	8020	13800
Milano Ass R	5100	5150	-50	-0.97	3810	5400
Previdente	14300	14500	-200	-1.37	12800	14500
Ras R W	3870	3970	-100	-2.64	3000	3950
Subalpina	12500	12600	-100	-0.79	11000	12800
Unipol	13000	13200	-200	-1.52	11500	13450
Unipol Pr	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950
Vittoria	7800	7900	-100	-1.28	6500	7950



TRATTAZIONE CONTINUA

	Odierni	Var.	Max	Min	Contr.
Alitalia	19340	-1,48	20080	19857	7596
Alcantara	15579	-1,48	15920	15264	9553
Alcantara r	15579	+1,04	15820	15264	9553
Ambrosiano	2854	-0,87	2900	2848	4273
Assitalia	9973	-1,97	10060	9916	3640
Assitalia	1734	-0,23	1730	1730	3841
Assitalia r	1372	-1,58	1380	1365	696
Assitalia r	1970	-0,72	1941	1964	6835
Assitalia r	2609	+4,11	2545	2610	7171
Assitalia r	23561	-0,44	23510	23421	5088
Assitalia r	1102	-2,91	1099	1103	3574
Assitalia r	367,7	-2,70	385	370	5
Assitalia r	1684	-3,55	1701	1666	719
Assitalia r	1686	-2,54	1710	1655	21
Assitalia r	865,7	-7,21	881	839,5	49
Assitalia r	5314	+0,45	5309	5241	15867
Assitalia r	3682	-0,70	3682	3682	1285
Assitalia r	272	-0,37	270	2702	4459
Assitalia r	1539	-0,97	1558	1522	1450
Assitalia r	6081	-1,23	6100	6030	3508
Assitalia r	3667	-1,27	3820	3641	99
Assitalia r	507	-3,11	512	492,2	552
Assitalia r	230,3	+0,52	237	222,2	3038
Assitalia r	377	-10,83	378	375,6	2254
Assitalia r	176	-1,97	176	172,9	430
Assitalia r	3852	-2,01	3890	3782	25249
Assitalia r	3735	-2,43	3500	3620	4048
Assitalia r	3821	-0,96	3811	3791	2342
Assitalia r	31942	-1,96	32300	31500	2619
Assitalia r	1537	-1,22	1550	1520	8785
Assitalia r	1176	-1,39	1161	1169	955
Assitalia r	41364	-0,30	41650	41402	41300
Assitalia r	1173	-1,35	1173	1173	117
Assitalia r	17844	-1,79	17890	17662	1745
Assitalia r	6770	-1,27	6720	6677	2877
Assitalia r	3871	-1,55	3900	3843	1784
Assitalia r	1491	-0,07	1480	1473	503
Assitalia r	9859	+1,40	9450	9552	5774
Assitalia r	11621	+0,57	1170	1170	1170
Assitalia r	11825	-3,56	11100	11730	6191
Assitalia r	6303	-0,75	6420	6361	11160
Assitalia r	4969	-1,88	5030	4866	6987
Assitalia r	1490	-1,52	1488	1485	3200
Assitalia r	42975	-2,83	43000	42163	3240
Assitalia r	24148	-4,30	22905	23961	2813
Assitalia r	1881	+1,88	1903	1881	1881
Assitalia r	17193	-0,79	17202	16972	18817
Assitalia r	752,3	-1,83	760	747,4	5010
Assitalia r	1078	+0,80	1078	1078	16
Assitalia r	415,3	-3,22	426	407,5	1117
Assitalia r	5474	-0,82	5380	5470	826
Assitalia r	2025	-5,71	1903	2194	21044
Assitalia r	1796	-2,21	1801	1788	205
Assitalia r	1565	-5,50	1630	1564	86
Assitalia r	1952	+0,04	1970	1907	11751
Assitalia r	1813	-0,06	1825	1796	904
Assitalia r	1274	-1,47	1290	1258	197
Assitalia r	30194	-1,35	30400	29942	10930
Assitalia r	17524	-2,38	17570	17366	4886
Assitalia r	2827	+2,82	2830	2801	126
Assitalia r	2601	-0,21	2612	2597	126
Assitalia r	6864	-0,24	6802	4596	1590
Assitalia r	5250	-0,74	5300	5246	794
Assitalia r	10289	+3,33	10000	10354	9892
Assitalia r	22827	-1,64	22750	22474	1871
Assitalia r	10856	-2,12	10950	10754	2486
Assitalia r	7403	+0,24	7480	7202	540
Assitalia r	4986	+0,33	4949	4987	1547
Assitalia r	3823	+2,45	3530	3879	66717
Assitalia r	2680	+0,95	2820	2842	21528
Assitalia r	10347	-0,33	10350	10268	5768
Assitalia r	3678	-1,16	3660	3678	6057
Assitalia r	1391	-4,07	1440	1363	4924
Assitalia r	822	-0,56	829	812,8	197
Assitalia r	1544	-1,84	1541	1547	1547
Assitalia r	4777	-1,00	4780	4693	967
Assitalia r	4477	+5,54	4385	4476	73210
Assitalia r	3331	+1,00	3274	3313	25265
Assitalia r	32641	-1,72	32850	32496	2333
Assitalia r	15124	-0,85	15200	14987	1633
Assitalia r	13956	-0,21	13990	13890	1000

L'INARRESTABILE ASCESA DEL DEBITO PUBBLICO

30 milioni a testa

IL CASO FERRUZZI INSEGNA

Banche nella tempesta: troppi crediti a rischio

La crisi di molti gruppi industriali
si sta pesantemente riflettendo

sulla tenuta del sistema bancario:

le sofferenze superano i 42 mila miliardi

ROMA — Le banche cominciano a fare pesantemente le spese del malfermo stato di salute di molti gruppi industriali italiani. Per numerosi istituti di credito la luce rossa accesa da mesi sulle cosiddette sofferenze bancarie, quei crediti vantati nei confronti di clienti finiti in grosse difficoltà o addirittura improvvisamente diventati insolventi, si è tramutata in un allarme che rischia di minare la loro stessa solidità. A dare le dimensioni del fenomeno ha provveduto la Banca d'Italia che nel supplemento al bollettino statistico calcola che a maggio le sofferenze siano schizzate a 42 mila miliardi, con un incremento del 21,3% rispetto allo stesso mese del '92 quando erano a 34 mila miliardi. E nel solo mese di maggio questa voce è aumentata di oltre 2 mila miliardi.

Anche se nessuno lo dice esplicitamente il pensiero corre a casi emblematici come il crack Ferruzzi, esposto verso banche italiane e straniere per migliaia di miliardi. Ma oltre a situazioni limite come il caso di Ravenna è tutto il mondo delle imprese, alle prese

con crisi aziendali e recessione, ad essere diventato cliente difficile. Secondo uno studio dell'Isco il fenomeno delle sofferenze bancarie coinvolge infatti pressoché tutti i settori produttivi, dall'industria manifatturiera all'edilizia, dal commercio, turismo e servizi ai trasporti.

In particolare l'industria, nota l'Isco, «pur non presentando nel suo complesso tassi di crescita superiori a quelli medi, ha evidenziato nell'arco degli ultimi dodici mesi una forte accelerazione del fenomeno, con un'espansione delle sofferenze del 14,7% in marzo a fronte del 6,2% del marzo 1992». Ma nella media ci sono anche vistose eccezioni. Il settore più in difficoltà risulta essere il comparto dei mezzi di trasporto che a marzo ha registrato uno sviluppo tendenziale del 64%.

L'ondata di sofferenze potrebbe anche essere tutt'altro che transitoria. Lo teme il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi secondo cui «proseguirà finché dura la recessione. Un circolo vizioso che dobbiamo interrompere». Ma il rischio vero, per Bianchi

non è la prosecuzione di una fase di stacca, ma nuovi crack. «Quello che come banche temiamo di più sono nuove situazioni di crisi in qualche grande gruppo».

Ma i problemi per le banche hanno anche facce diverse. Gli italiani cercano infatti nuove strade per il loro risparmio e nei primi cinque mesi dell'anno si è così assistito ad alcuni mutamenti sulle destinazioni finali dei depositi. C'è stato infatti un calo progressivo dei depositi a risparmio, mentre sono parallelamente cresciuti i certificati di deposito. Resta invece immutato l'utilizzo dei conti correnti e dei depositi postali. Entrando nel dettaglio si vede che i certificati di deposito sono passati dai 203 mila miliardi di gennaio ai 223 mila di maggio con un aumento del 9,8%. Calano invece del 5% i depositi a risparmio scesi dai 143 mila miliardi di gennaio ai 136 mila di maggio mentre si mantiene stabile l'uso del conto corrente bancario intorno ai 400 mila miliardi. Anche i libretti postali non conoscono crisi e continuano ad assorbire risparmio per circa 30 mila miliardi.



Il governo (nella foto Ciampi) vuole riuscire a frenare l'allargamento della voragine, che si appresta a toccare la mitica quota di due milioni di miliardi. Il primo giro di boa sarà l'aumento del disavanzo primario (al netto degli interessi). I conti tagliati dei ministeri.

ROMA — A lunghi e inesorabili passi il debito pubblico italiano si appresta a scalare la mitica quota di due milioni di miliardi. E malgrado la frenata nell'andamento del deficit, registrata nel primo semestre di quest'anno, a maggio lo stock del debito ha raggiunto quota 1 milione 727 mila 841 miliardi di lire, 190 mila in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Una cifra comunque prevista, che il governo aveva già calcolato e che non presenta quindi sconvolgimenti di rilievo preconcipi, ma che provoca sempre, a leggerla e a pronunciare, una sorta di capogiro.

Se poi si divide la cifra per il numero dei cittadini emerge che ogni italiano, senza distinzione di sesso, età o condizione sociale, vede pesare sul suo capo un debito di circa 30 milioni. Ma a ben guardare si tratterebbe di una sorta di partita di giro, visto che gli italiani risultano alla fine debitori con se stessi.

Le cause del disavanzo sono infatti rappresentate come sempre quasi essenzialmente dal debito che lo Stato ha contratto con ogni singolo cittadino sotto forma di Bot e Cct. Secondo Bankitalia, che ha comunicato le nuove entità, in realtà il debito pubblico è costituito per tre quarti dai prestiti vantati dai risparmiatori nei confronti dello Stato. Circa 1 milione 281 mila miliardi del debito sono titoli di Stato detenuti in massima parte da famiglie e di questi 870 mila sono titoli a medio lungo termine e 410 mila a breve. A queste cifre vanno poi aggiunti 146 mila miliardi di raccolta postale mentre il resto del debito è rappresentato da impieghi delle banche, debiti verso la Banca d'Italia e l'ufficio italiano cambi e debiti verso l'estero. L'ammontare di

questa voce è calcolata in 68.764 miliardi, in lieve calo rispetto ai 69.024 del mese precedente.

La speranza del governo è quella di riuscire comunque a rallentare la marcia del debito, favorito in questo da un calo sostenuto dei tassi da pagare sull'intero debito.

Il primo giro di boa è rappresentato dall'azzeramento del disavanzo primario, quello cioè al netto degli interessi. Cosa che non impedirà però, nelle previsioni del governo, che già l'anno prossimo la barriera dei due milioni di miliardi sarà abbattuta.

Parallelamente dovrà

essere affrontata l'altra grande questione nazionale, la lotta alla disoccupazione. E su questo fronte il governo si è già ravvicinato. Già la prossima settimana, come primo appuntamento dopo la pausa estiva, verrà messo a punto un piano per contrastare il crescere geometrico del senza lavoro. La ricetta che il governo sta studiando verte essenzialmente su un rilancio degli investimenti pubblici, ma prevederà anche un sostanziale mutamento del ricorso ai cosiddetti ammortizzatori sociali con una semplificazione per il ricorso alla cassa integrazione per le piccole imprese.

I fondi a disposizione del ministero dei Trasporti nel 1994 saranno intanto quasi dimezzati. Raffaele Costa, titolare del dicastero, avrà a disposizione 3868 miliardi contro i 7240 del 1993 con una riduzione del 46,6%.

E' quanto riporta un servizio di «Italia Oggi», che anticipa la ripartizione dei fondi dei diversi dicasteri per il 1994, messa a punto dal ministro del Tesoro, Piero Barucci. Drastica riduzione delle risorse anche per Alberto Ronchey: -2,6% sugli stanziamenti di competenza e -37,5% per le autorizzazioni di cassa. Il ministero dell'Industria, guidato da Paolo Savona, dovrà fare i conti con un taglio del 6,8% dei fondi e con una riduzione del 14% delle autorizzazioni di cassa. In compenso aumentano le disponibilità a Valdo Spini: all'Ambiente andranno 361 miliardi in più rispetto al 1993. Poi soldi anche per la Giustizia: 555 miliardi per potenziare le procure e svuotare le carceri. Fabio Fabbrì, titolare della Difesa, recupera i mille miliardi che gli erano stati sottratti con l'ultima legge finanziaria. Crescono del 35,2% gli stanziamenti per i Lavori pubblici di Francesco Merloni.

TESORO Asta ridotta per i Bot

ROMA — Prosegue a piccoli passi la politica di «ridimensionamento» dei Bot trimestrali da parte del Tesoro. Dopo aver offerto un quantitativo di titoli inferiore del 40% all'importo in scadenza (5 miliardi contro 8,750) all'asta di metà agosto, i responsabili di via XX Settembre hanno nuovamente ridotto l'ammontare dei trimestrali (ma anche dei semestrali) nel collocamento di fine mese. A fronte di Bot a tre mesi in fase di rimborso per 14 mila miliardi sono stati infatti offerti titoli per 11.500 miliardi: 3.500 miliardi in meno contro i 3.750 della precedente asta, rispetto però a un quantitativo complessivo che è più che doppio (38.500 miliardi contro 17 mila).

I GESTORI STATUNITENSIS MUOVONO VERSO L'EUROPA

I Fondi Usa investono in Generali

Gran movimento sulle società da privatizzare in Francia - In attesa che calino i tassi

MILANO — I gestori di Fondi statunitensi stanno modificando i portafogli titoli in favore delle Borse europee in vista di un calo dei tassi generalizzato. L'interesse è confermato anche verso Piazza Affari e alcuni manager citano Sif e Generali tra i titoli obiettivi degli acquisti. Il settore che appare preferito dai fund manager degli Usa in questo momento è quello dei titoli bancari a causa della sensibilità ai tassi. David Peebles, portfolio manager dell'Usaa Investment International afferma che, dopo l'allargamento delle bande di oscillazione dello Sme al 15%, il Fondo ha aumentato il peso dei titoli delle Borse europee dal 34-35 al 40%.

«Ora che le bande sono state allargate, le società europee potranno beneficiare del calo dei tassi e della conseguente ripresa economica», Peebles conferma l'interesse del fondo per il comparto dei bancari e cita Deutsche Bank, Suez, Kreditbank, Ing e Natwest come titoli più appetibili. Peebles mostra un interesse particolare per il mercato svizzero (è una nazione che uscirà prima dalla recessione dice) ma anche verso la Francia, dove compra azioni e vende franchi. Il Fondo statunitense punta anche sui titoli delle società privatizzabili francesi come Bnp, Rhone Poulenc ed Elf. «Dovremmo partecipare alla privatizzazione della Bnp — afferma il gestore — il governo francese offrirà azioni con uno sconto rispetto al prezzo di mercato per incoraggiare gli investitori esteri. E la caduta dei tassi farà diventare più interessante l'operazione».

l'operazione Bnp rispetto alla cessione ai privati di Rhone Poulenc o Elf.

Anche Caesar Bryan, gestore del Fondo Lexington Global, afferma di avere dato più spazio ai titoli bancari europei nel portafoglio dopo l'allargamento delle bande dello Sme. «Ci piacciono particolarmente la britannica Standard Chartered — dice — l'olandese Abn Amro, le francesi Bnp e Société Generale, le Elvetiche Swiss Bank e Ubs». Bryan aggiunge che il Fondo sta anche allargando l'interesse verso i titoli ciclici, come gli industriali, in vista della ripresa economica e cita tra i titoli nel mirino Saint Gobain e Solvay.

«Inoltre prevediamo un cambiamento di direzione nel comparto degli assicurativi — dice — i nostri ti-

toli favoriti sono Skandia e Generali». Il Lexington Global Fund sta rafforzando soprattutto in Francia, Olanda, Belgio, Spagna ma anche in Italia. Malgrado i recenti rialzi delle Borse europee, il vicepresidente del T Rowe Price Associates, Steven Norwitz, dice che ci sono ancora spazi di rialzo per i mercati azionari del vecchio continente. In questo momento il Fondo ha un portafoglio carico di azioni francesi, britanniche e olandesi ma si tiene lontano dalla Germania poiché uscirà dall'economia — afferma Norwitz. Rispetto al totale, i bancari pesano per il 10,4% del portafoglio del Fondo. Seguono i titoli legati alla salute e alle cure personali (10%) e i media (10%). I titoli più comprati dal Fondo sono Elsevier

(che pesano per il 2,9% del portafoglio), Royal Dutch Shell (2,9%), Wolters Kluwer (2,5%), Sandoz (2,1%), Generale Des Eaux (1,9%), Cable and Wireless (1,9%), Roche (1,9%), Natwest (1,9%). Seguono Sif (1,8%) e Nestlé (1,8%).

In Olanda il Fondo ha acquistato titoli Ahold poiché «la società, specializzata nella vendita al dettaglio di alimentari, ha fatto un buon lavoro nel taglio dei costi e ha rivisto le sue attività in Usa» afferma il gestore del T Rowe Price Associates. Il Fondo ha invece limitato gli investimenti in Spagna «dove si prevede debbano arrivare alcune notizie negative sull'economia — afferma Norwitz — la Spagna, infatti, deve ancora lavorare sulla flessibilità del lavoro e sulla competitività». Tra i titoli industriali

Oltre 400 espositori e dieci Paesi alla Fiera campionaria di Pordenone

PORDENONE — Alla Fiera campionaria internazionale di Pordenone, che sarà inaugurata il 4 settembre e resterà aperta fino al 12, parteciperanno oltre 400 espositori in rappresentanza di 700 aziende; inoltre, dieci saranno le rappresentanze estere: Austria, Slovenia, Rep. Ceca e Slovacca, India, Messico, Ungheria, Bielorussia, Corea ed Albania.

Lo scorso anno la Fiera di Pordenone ha registrato 120 mila visitatori, provenienti dalle Tre Venezie e dai Paesi ad-

La Regione mette allo studio un piano per salvare le imprese di trasporto locale

UDINE — Le problematiche inerenti l'autotrasporto pubblico locale sono state esaminate stamane a Udine, nella sede di rappresentanza, dall'assessore regionale Paolo Polidori, in un incontro con i rappresentanti dell'Anac (il presidente Barbiero e i vicepresidenti Collavini e Tomasin).

L'assessore ha annunciato che la giunta regionale, nella prossima riunione a Trieste, il 27 agosto, affronterà il problema del disavanzo di esercizio delle aziende che gestiscono il trasporto pubblico locale assegnando i contributi previsti dal-

l'amministrazione. Nello svolgere una cartella generale sulle tematiche dell'autotrasporto pubblico di persone, Polidori ha affermato che in questo settore non c'è mai stata una reale correlazione tra la programmazione globale della Regione e le iniziative degli enti interessati.

«Ora occorre dunque puntare a una programmazione omogenea e per aree».

«Resta altresì da stabilire — ha aggiunto — se per razionalizzare il comparto tutte le competenze in materia dovranno essere assegnate alla Regione,

ma manca per ora il personale necessario, o dovrà essere ridefinito il ruolo delle Province». Polidori ha detto che assieme ai tecnici della direzione regionale dei trasporti sta analizzando il problema delle tessere di trasporto gratuite e ha infine riferito di avere impartito disposizioni agli uffici della direzione affinché sia studiata la ridefinizione delle tariffe dell'autotrasporto pubblico di persone in base a criteri diversi, tenendo comunque conto dell'esigenza di concedere agevolazioni alle fasce maggiormente bisognose».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/5 galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: via Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Filonini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danno o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 fenice, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 fenice, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 fenice, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino la inefficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Lavoro pers. servizio richieste
GOVERNANTE esperta conduzione casa e cucina, referenziazione, offresi a persona solo o coppia. Tel. 040-761231. (A58260)

Impiego e lavoro offerte
A.A.A. CERCO banconiera oserai. Telefonare ore pasti 0481-77046. (C00)

ATTIVITA commerciale anche part-time. Telefonare ore pasti 0481-909336. (B50352)

Lavoro a domicilio artigiano

DITTA PITTURE pitturazioni, restauri appartamenti e vano scale, compreso serramenti con preventivo. Tel. 040-301300. (A58408)

ESEGUO a regola d'arte lavori di giardinaggio. Attrezzatura propria. Paola 040/382781. (A58268)

Mobili e pianoforti
PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accortura trasporto incluso 950.000. 0431/93388, 0337/537534.

Auto-moto-cicli
VENDESI Fiat 500 L perfetta, revisionata 1993, unico proprietario. Tel. 0-0-302708 o 824138.

Appartamenti e locali offerte d'affitto
AFFITTASI uso foresteria perfetta ammobiliata per 2 o 4 persone. Evoluzione casa 040/639114. (A3017)

SEMICENTRALE ammobiliata luminosa ristrutturata due stanze soggiorno cucina bagno carina 95 mq affittati non residenti. Tel. 040/947120. (A58413)

Capitali - Aziende
A. CEDESI licenza avviamento attrezzatura centralissimo Tabella XII prezzo interessante. Tel. 040/367956.

AUSTRIA JACKPOT
7
1.133.252.000 lire
è il jackpot
accumulatosi fino al
18.8.1993

CASINO GRAZ
TEL 0043/316-83 25 76
CASINO VELDEN
TEL 0043/4274-20 64

Case-ville-terreni vendite

CMT - GREBLO propone a Duino in costruzione nel Villaggio Le Vigne, ville accostate e bifamiliari, tristanze, salone, cucina, taverna, posto macchina, giardino proprio. Tel. 040-299969/362486 orario 9-12.30. (A099)

CMT - GREBLO Sistiana imminente consegna appartamenti bistanze, soggiorno, cucina, con mansarda o giardino proprio. Tel. 040-299969/362486 orario 9-12.30. (A099)

GORIZIA appartamenti in villa con doppio garage e giardino privato, vendonsi. Edil. 0481-99954. (B00)

GRADISCA Sagrado Ronchi. Elle B immobiliare 0481/31693 vendeappartamenti 2/3 camere mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. (A099)

GRADISCA appartamenti 90 mq vendonsi, 80.000.000 più mutuo. Edil. 0481-99954. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 appartamento nuovo, 3 letto, due bagni, soggiorno, cucina, ripostiglio, cantina, garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 villa schiera di testa ampia metratura giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 attico libero centrale, mq 180, garage-doppio. (C00)

TARVISIO Residence golf vendesi appartamenti arredati, pronta consegna. Prezzi decisamente interessanti. Tel. 0428-40170. (G14015)

Turismo e villeggiature
VACANZE al mare? Bibione, la tua spiaggia. Affitto appartamenti anche settimanalmente da L. 350.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515.

Diversi
MAGO Aniello Palumbo saggio maestro di vita. L'unico in regione che realmente risolve qualsiasi problema. Monfalcone 0481-480945. MALIKA la vostra cartomante toglie negatività, fatture, unisce amori 48. Telefono 040-55406. (A3039)

Alitalia

RETE NAZIONALE PARTENZE

da Trieste per:	Partenza	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45
Ancona	15.20	21.35
Bari	15.20	20.20
	17.30	20.20
Brindisi	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	23.15
Cagliari	7.00	10.10
	11.20	18.10
	19.10	22.20
Catania	7.00	10.10
	11.20	15.20
	14.45	18.10
	19.10	23.15
Genova	7.00	10.10
	11.20	15.20
	14.45	18.10
Lamezia Terme	7.00	10.10
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Lampedusa	7.00	10.10
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Milano	7.00	10.10
	11.20	18.10
Napoli	7.00	10.10
	11.20	15.20
	14.45	18.10
	19.10	23.15
Olbia	7.00	10.10
	11.20	15.20
	14.45	18.10
Palermo	7.00	10.10
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Pantelleria	7.00	10.10
Pescara	7.00	10.10
Pisa	7.00	10.10
Reggio Calabria	7.00	10.10
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Roma	7.00	8.10
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	23.15
Torino	7.00	8.45
Trapani	7.00	10.10
*) escl. sab./dom.		

ARRIVI

per Trieste da:	Partenza	Arrivi
Alghero	11.00	14.10
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.20
Bari	8.00	14.30
	7.00	10.10
Brindisi	9.35	14.40
	14.05	18.20
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.10
	6.50	10.20
	10.25	14.30
	13.25	18.20
	22.05	18.20
Catania	6.35	10.40
	9.30	14.30
	16.30	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	10.20
	21.00	22.05
Lamezia Terme	7.00	10.10
	11.20	18.20
Lampedusa	18.55	22.05
Milano	12.30	14.40
	13.50	14.40
Napoli	22.00	22.30
	7.00	10.10
	8.15	14.00
Olbia	13.10	18.20
	18.55	22.05
Palermo	10.30	14.40
	18.20	22.05
Pantelleria	18.00	22.05
Pescara	8.00	14.40
Pisa	18.20	22.05
Reggio Calabria	12.15	14.40
	17.10	18.20
	11.15	14.40
Roma	19.00	22.05
	9.20	10.10
	17.50	18.20
Torino	20.55	22.05
Trapani	12.30	14.40
	9.15	14.40
	9.15	18.20
*) escl. sab./dom.		

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenza	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.00	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40
Barcellona	7.00	11.00
	18.35	21.40
Berlino	15.20	19.15
Bruxelles	15.20	20.40
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenaghen	7.00	19.05
	15.20	19.05
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.25
Francfort	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20



Assalto alle autostrade durante il fine settimana

Trascorso il ferragosto il traffico del week end sulle autostrade rimane intenso. Ma senza le code chilometriche della scorsa settimana. Oggi le autostrade venete prevedono una circolazione molto intensa ma scorrevole in entrambe le direzioni. Domani il traffico sarà intenso fin dal mattino. Sono possibili rallentamenti e code fino a mezz'ora in uscita al casello di Latisana, dove le ore di maggiore afflusso saranno fra le 9 e le 12. Nelle ore di punta si consigliano i caselli alternativi di San Giorgio di Nogaro (per chi arriva da Treviso, Udine e Trieste) e di Portogruaro (per gli utenti provenienti da Venezia). Interessati da traffico intenso anche i caselli di San Donà e San Stino di Livenza. Domenica circolazione sostenuta ma scorrevole su tutta l'autostrada con rallentamenti fra le 9 e le 12 al casello di Latisana. Traffico intenso nelle ore serali in direzione Venezia.



IL PICCOLO

VACANZE

Ritmi swing stile anni '40 alla Terrazza del Piccolo

Atmosfera in stile anni '40 e passeggiata d'architettura, questa sera alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Alle 21 si terrà infatti una breve conversazione su «La Terrazza di Carlo Scarpa: una passeggiata d'architettura» che illustrerà le caratteristiche e le valenze artistiche del suggestivo belvedere. A partire dalle 21.30 sulla terrazza all'ultimo piano del museo d'arte moderna il Franco Valussi trio proporrà un tuffo nella nostalgia con i ritmi swing e jazz di quarant'anni fa. Alle 18.15 si terrà una visita guidata all'intero museo, compreso il palazzo baronale. La Terrazza del Piccolo rimarrà aperta fino a sabato alle 18 alle 24. Tutte le sere, grazie all'iniziativa promossa dal nostro giornale, dal curatore del museo con l'appoggio di alcuni sponsor privati, si potranno dunque visitare gli ultimi due piani del Revoltella gustare un gelato o una bibita al Caffè del museo.

UNA MOSTRA DI GENERALIC E ALTRE MANIFESTAZIONI NELLA SETTIMANA DEI «CROATIA OPEN»

Umago, racchette e quadri



Nell'Istria nobilissima e sportivissima Umago torna ad essere, in questa seconda metà d'agosto, la capitale del tennis mondiale. Dalle prime qualificazioni di domenica 29 che al tennis-stadion dello Stella Maris farà registrare la quarta edizione dei «Croatia Open» porta alla ribalta del barum delle racchette il nome della cittadina istriana che dall'epico e indimenticabile scontro fra Prpic e Ivanisevic, nel 1990 anno della prima edizione, ha saputo conquistarsi un posto di rilievo nel panorama dell'Atp Tour.

Muster, Gustafsson, Skoff, Perez Fordan, Arrese, Davin, Furlan, Berasategui, Mancini, Dosedel... Il cast delle racchette presenta dieci dei primi cento giocatori al mondo, il che non è poco in un panorama sempre più inflazionato da tornei internazionali.

Tennis, grande ten-

nis (se non altro per la presenza dell'austriaco Thomas Muster, vincitore della scorsa edizione e uno dei migliori giocatori al mondo sulla terra battuta), ma non solo tennis. Dallo sport Umago trova lo slancio per riproporre la sua offerta turistica, ben conosciuta del resto dai triestini. E il quadro di Generalic che figura sulla copertina del prezioso e colorato depliant di presentazione dei «Croatia Open» sembra un invito per i turisti del dopoferragosto a riscoprire l'Istria e Umago in particolare.

L'ufficio turistico della cittadina croata propone per la seconda metà d'agosto, in concomitanza con il torneo internazionale di tennis, un sacco di manifestazioni all'insegna dell'amicizia e dell'allegria, con sagre gastronomiche e serate musicali. Sarà il concerto del gruppo «Prijava Kraliste», allo stadio Stella Maris ad inaugurare idealmente domani se-

ra alle 21 la magica settimana dei «Croatia Open», mentre da lunedì il villaggio della racchetta si aprirà ad una serie di presentazioni e di promozioni che intendono dimostrare la vitalità delle aziende croate. Non mancheranno al «Village», accanto alle promozioni dei prodotti di casa, sfilate di moda di aziende italiane, a simboleggiare nuove relazioni internazionali nella comune casa europea.

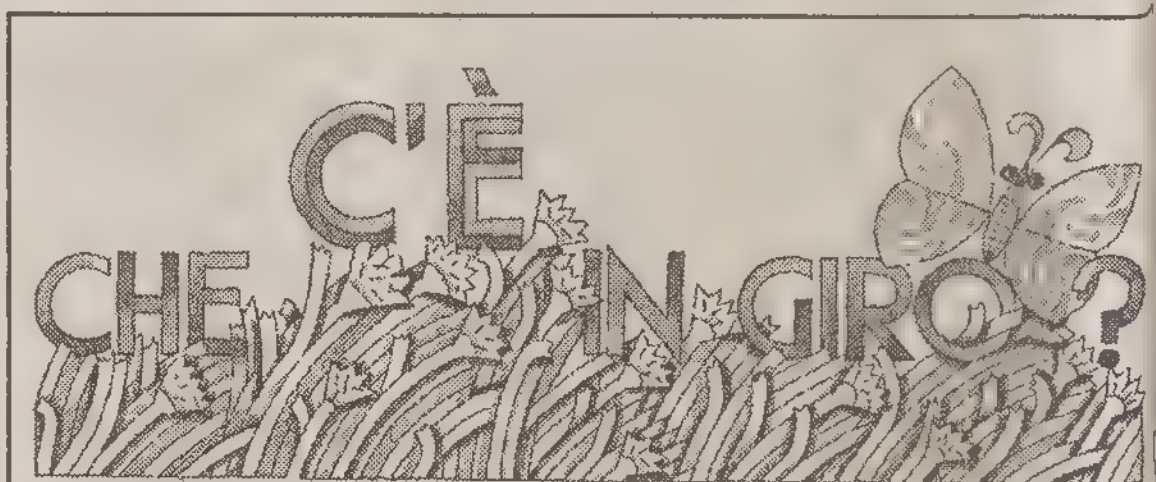
Nei grandi alberghi della costiera umaghesi si prepara a ricevere con la consueta ospitalità i vip del tennis, dello spettacolo e dell'economia annunciati per l'occasione. Nella festa dello sport e delle miss (mercoledì 25 al Koralj si eleggerà Miss Atp Tour, sabato al Mon Plaisir elezione di Miss Croatia), non mancherà un avvenimento culturale di notevole rilevanza quale la mostra retrospettiva del pittore Generalic, che rimarrà aperta allo Stella Maris da mercoledì

25 a domenica 29.

Grande tennis, belle donne, la mostra di un pittore famoso, e come se non bastasse per gli appassionati di motori l'esposizione di una McLaren da formula uno e la presentazione del nuovo modello Mercedes 200. Ce n'è davvero per tutti i gusti, in questa magica settimana di Umago 93, che si concluderà domenica 29 con una festosa sfilata di cavalli in mattinata, bocciali di birra a volontà al Village, e la finalissima dei Croatia Open allo stadio Stella Maris.

Dobrosto! Benvenuti, Wilkommen... saluta così un accurato magazzino di informazioni turistiche che si propone di indirizzare l'ospite verso un'offerta di qualità onde contribuire in maniera particolare alla promozione turistica di Umago e del suo territorio. Un invito in tre lingue che molti accoglieranno volentieri in questa seconda parte dell'estate.

Ezio Lipott



TRIESTE

* Questa sera alle 21 al Castello di San Giusto va in scena Castello d'estate, rassegna di musica nostrana dal vivo.

ISONTINO

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo mercante. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725 - 1915». Fino a dicembre. Orario 10 - 13. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Inizia oggi a Erto la sagra con balli e musiche organizzate dalle Pro loco di Erto e Casso. Fino a domenica.

* Oggi a Piancavallo e a Barcis visita naturalistica guidata.

* Domani alle 21 a palazzo Frisacco a Tolmezzo concerto per pianoforte di Mario Piacitelli. In programma musiche di Grieg.

* A Piancavallo nella sala conferenze dell'Azienda di promozione turistica è aperta fino a domenica 22 la rassegna «L'artigianato dei nostri monti: tradizione, creatività, mestiere». In mostra manufatti di artigiani della nostra regione. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

* A Maiano Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino a domenica.

* Sono in mostra a Erto e Casso le fotografie che hanno partecipato al concorso «I paesaggi e i tesori del parco» promosso dal parco delle Prealpi carniche.

* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra «I carnevali di montagna» che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Fino al 31 agosto.

* A Tarvisio nella Sala Kugy è aperta fino al 22 agosto la mostra di Antonio Taffra «L'arvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

* Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». La rassegna è aperta sabato, domeni-

ca e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A Venezia, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Arico e allo scultore Gianfranco Pardi.

* E' aperta fino al 12 settembre al museo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.

* A Villa Manin a Passariano e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Questa sera alle 21 a Pirano nel chiostro del convento francescano concerto dei Salzburger Residen solisten. In programma pagine di Beethoven, Mozart, Haydn e Beethoven.

* Da oggi a Duttoglian Festa del terrapan e del prosciutto. Stand enogastronomici. Dalle 12 musica e trattenimenti. Fino a domenica.

* Domani alle 21 all'Auditorium di Portorose serata di motivi istriani con l'orchestra Camerata Labacensis diretta dal maestro Adamic.

* Oggi alle 20.30 al teatro Krizanke di Lubiana concerto del New swing quartet e Golden gate quartet. In programma spiritual e gospel.

* Questa sera alle 21 nell'atrio del municipio di Lubiana Volodya Balzarsky (violino) e Christoph Teller (pianoforte) propongono musiche di Janacek, Grieg e Brahms.

* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a Spital va in scena «Il sogno di una notte d'estate» di Shakespeare.

* Nell'ambito dell'estate carinziana domani alle 20.30 nella Stiftskirche di Ossiach concerto del Wiener Streichsextet (sestetto d'archi).

* Oggi alle 20 al Paracelsushof a Villacco lettura di testi di Paracelso.

* Oggi alle 20 nella sala spagnola del castello di Ambras a Innsbruck nell'Ambito del Festival di musica antica Concerto Palatino esegue il Vesprio della beata Vergine di Fontei.

APPUNTAMENTO CON LA FESTA DELL'ARIA DOPodomani A ENEMONZO

Deltaplani, parapendii e aeromodelli a raccolta: domenica è la grande giornata del volo libero

Domenica festa dell'aria in Carnia. L'appuntamento è a Enemonzo, presso il campo di volo per Ultralight W. Zampieri gestito dal direttore Silvio Ortis. Si spazzerà a 360 gradi toccando tutte le varie forme di «volo libero», ultraleggeri, deltaplani, parapendii e aeromodelli. La giornata prevede il raduno alle ore 9 dei mezzi ultraleggeri (per chi arriverà in volo ricordiamo che la pista è lunga m 530 e larga 30 m con orientamento 07/25) per le esibizioni che si terranno alle ore 10. A mezzogiorno sarà la volta dei parapendii e deltaplani che decolleranno dal Monte Verzegnis, alle 15 sarà dato il via invece agli aeromodelli radiocomandati. La Carnia sin-

dagli albori del volo libero è sempre stata meta di novelli Icaro, tanto da formare un club, il Delta Club Carnia, fra i più numerosi d'Italia. Il club oggi organizza il club sulla carta, ma la voglia di volare ha portato Ortis, da perito aeronautico, a perseverare sino a creare, con altri soci, tra i quali il Comune di Enemonzo, proprietario del campo di volo, il Centro per Ultralight nel 1989. L'attività sorse qualche anno prima, con Walter Zampieri, ma la scomparsa di quest'ultimo ha rallentato un poco l'operatività del sodalizio, sin quando assieme a Romano Rotaris, Tullio De Francesco e Vittorio Soravito, si diede vita all'attuale forma del club. Da allora sopra la Car-

nia, liberata da quest'anno da limitazioni militari in materia di volo, ha visto iniziare l'attività di volo a motore. In particolare i soci possono, formula applicata in Italia solo qui a Enemonzo, accedere a tutte le infrastrutture del club (hangar, officina di manutenzione, servizi) versando una quota causale, restituibile cioè alla scadenza. E in questa attività rientrano pure i mezzi motorizzati che possono essere utilizzati al costo orario di sole L. 60.000. L'attività della scuola è cosa recente, iniziata nel 1992, e ora questa nuova realtà rappresenta l'unica scuola di volo libero del Friuli-Venezia Giulia regolarmente autorizzata dall'Aero Club d'Italia.

Gino Grillo

Le Dolomiti di Francesco Vitalini in una mostra a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO

Aveva ritratto le immagini delle vette diventando uno tra gli artisti più famosi dell'inizio del secolo e aveva trovato la morte in un incidente di montagna, tra le sue amate Dolomiti. Ora Cortina d'Ampezzo, regina delle Dolomiti, rende omaggio a Francesco Vitalini, marchigiano di nascita ma montanaro d'adozione, con una suggestiva mostra.

La riscoperta dell'artista è stata resa possibile grazie al contributo

delle Assicurazioni generali che hanno finanziato l'esposizione che rimarrà aperta alla terrazza Cortina fino al 6 settembre.

Ma chi era Francesco Vitalini? Un personaggio emblematico della cultura dei primi anni del secolo, un gran viaggiatore che alla fine si era innamorato proprio dei monti, delle Dolomiti. La sua è stata una vita breve e intensa, tutta dedicata alla pittura e all'incisione con la partecipazione a mostre prestigiose, fra cui

anche la Biennale di Venezia.

La retrospettiva allestita a Cortina è nata sotto l'egida del Comune nell'ambito del festival d'estate di arte e poesia ideato da Milena Milana.

Alla mostra nella quale sono raccolti i migliori esempi della produzione di Francesco Vitalini, è abbinato il catalogo che si avvale dei contributi critici di Vittorio Vitalini Sacconi, Francesco Cupo, Pietro Zampetti, Luigi Dania e Alberto Sensini.

c. b.

QUESTA SERA A LIGNANO PINETA IN PALIO OTTO TITOLI A «LA NOTTE DELLE MISS E DEI MISTER»

Concorsi di bellezza, anche il sesso forte scende in lizza

LIGNANO — Occasione da non perdere questa sera a Lignano Sabbiadoro per aspiranti Miss e Mister. Si terrà infatti al «Coliseum» di Pineta la grande «Notte delle Miss e dei Mister», con in palio ben 8 titoli (cinque per le femmine e tre per i maschi). L'organizzazione di Spartaco Vidon prevede almeno tre dozzine di partecipanti, che si contenderanno le fasce di Modella World, Queen of the World, Queen Europe, Ragazza Ideale, Miss Alpe Adria da una parte, e Modella Oggi, Fotomodella dell'Anno e

Mister Man dall'altra. Domenica poi al «Drago Club» di Lignano City ci sarà l'ultima selezione di Ragazza Top Moda e Boy Italia. Intanto due ragazze di Trieste, una di Monfalcone e una di Grado hanno superato brillantemente il turno della selezione gradese di «Fotomodella dell'anno». Alla finale regionale alla «Grotta» di Argegnon il 12 settembre si combatteranno quindi per un posto alla finale nazionale le triestine Matilde Tenente e Maria Luisa Nicosia, rispettivamente di 15 e 18 anni, la

monfalconese Jessica Persico e l'isolana Silvia Favaro, entrambe diciottenni. Hanno sbaragliato una nutrita schiera di aspiranti fotomodelle, convenute nella discoteca «Isola d'oro», per sfruttare l'occasione fornita dal concorso che può portare un sospirato avviamento a due delle carriere più sognate dalle giovani d'oggi: quelle di fotomodella e di indossatrice. Due professioniste che, per le ragazze che possiedono le doti richieste, possono offrire dei risvolti davvero interessanti.



cl. so. Le vincitrici della selezione gradese di Fotomodella dell'anno.

PARTECIPA ANCHE TU A:

«BRAVISSIMA»

Fai anche tu come VIOLANTE PLACIDO, la stupenda figlia di Michele Placido che ha scelto «BRAVISSIMA» per il suo debutto nello spettacolo! Se hai meno di 13 anni, invia lo stesso tagliando di partecipazione, potrai partecipare alla sezione speciale bimbi: «BRAVISSIMA JUNIOR»

Scrivi i tuoi dati: Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ Prov. _____

Età _____ Telefono n. _____ Disciplina artistica preferita: _____

Invia subito questo tagliando con 2 foto (una in primo piano, una a figura intera in costume) a:

«BRAVISSIMA» - Via Sistina, 123 - 00187 Roma.

Ti chiederemo per partecipare alle serate-spettacolo di selezione.

POTRAI ESSERE TU LA «BRAVISSIMA '93»?

IL PICCOLO

VACANZE

Sagre settembrine: aprono i donatori sangue

GRADO — L'imminente mese di settembre è da sempre contrassegnato dalle sagre. E ad aprire i festeggiamenti saranno ancora una volta i donatori di sangue. La locale associazione che nel 1992 ha festeggiato i suoi 25 anni di vita ha infatti messo in calendario la sagra del donatore dal 3 al 5 settembre. La manifestazione, grazie alla collaborazione del gestore del parcheggio a pagamento, avrà svolgimento nel tradizionale luogo ove si è svolta in questi anni, ossia nella piazza dell'Acquedotto. L'iniziativa, il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza, è organizzata dai donatori di sangue con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e dell'Azienda di promozione turistica. Tutte le sere, dalle 20.30 alle 23.30, saranno animate dal gruppo «The Beautiful Folk» mentre i chioschi verranno aperti ogni giorno sin dalle 18. Nel corso della sagra verrà estratta una tombola con un montepremi di 2 milioni e mezzo di lire.

Bellezze al Bridge Park Si cerca la «Ragazza Più»

Mai come in questo periodo si parla di concorsi di bellezza. Qualche manifestazione sta «chiudendo i battenti» essendo arrivata già alle finali regionali, altre proseguono per il loro cammino. Una di queste manifestazioni è «Ragazza Più '93», che questa sera dalle 21.30, sarà ospitata al Bridge Park di Lignano Riviera. Nell'arena sfileranno ragazze che, presentate da Michele Cupito, si proporranno al pubblico in abito elegante e in costume da bagno. L'organizzazione è curata dalla Publagent di Franco Barone che si avvale della Miko Iniziative di Latisana per la direzione artistica nel Triveneto. Le tre ragazze che si aggiudicheranno la selezione in programma questa sera, parteciperanno di diritto alla finale triveneta del concorso che si terrà alla discoteca Tio di San Vito al Tagliamento sabato 18 settembre. Emissione radiofonica ufficiale è Radio Gemini One. Per informazioni e iscrizioni (gratuite) telefonare allo 0337/534910.

STASERA AL PARCO DELLE ROSE IL RECITAL DI AMEDEO MINGHI CHE SI ESIBIRÀ NONOSTANTE UNA FRATTURA AL BRACCIO SINISTRO

Arriva il «trottolino» ingessato



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Bagliori nel buio*.
DOMANI: *Guardia del corpo*.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Amedeo Minghi in concerto*.
DOMANI: *Proposta indecente*.
LIGNANO
Cinema City di Sabbadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *La metà oscura*.
DOMANI: *Lezioni di piano*.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *Dracula*.
DOMANI: *La bella e la bestia*.



Amedeo Minghi stasera al Parco delle rose.

GRADO — Nonostante l'ingessatura a un braccio (quello sinistro) per una frattura provocata da una caduta durante un recente recital a Fiumicino, Amedeo Minghi sarà presente a Grado questa sera al «Parco delle Rose».

Alle 21.30 avrà infatti inizio lo spettacolo che prende il nome dalla sua ultima canzone presentata a Sanremo, «Notte bella magnifica» ma con l'aggiunta «Concerti», a dire cioè che si tratta di un vero e proprio recital. E sarà davvero una «serata magnifica» per gli amanti della bella musica, in quanto Amedeo Minghi è uno di quei personaggi che ha saputo imporsi per il suo stile canoro ma anche per la sua ispirazione creativa. Basta dire che le canzoni, ben undici, di «Fantaghiro», la fiaba italiana che ha ispirato un film prodotto dalla Fininvest per Canale 5, sono tutte di Amedeo Minghi. E' sufficiente aggiungere il titolo di una canzone presentata a Sanremo, «Vattene amore», per affermare che il «trottolino amoroso» non mancherà di attirare al «Parco delle Rose»

il pubblico delle grandi occasioni.

Minghi — accompagnato da tre orchestrali — torna dunque alla formula a lui più cara, ossia quella del recital, portando lo spettatore in un viaggio attraverso il suo grande universo musicale che dura da vent'anni.

Parlare di Amedeo Minghi è molto complesso data la complessità del personaggio, peraltro discusso, giacché ritenuto da molti straordinario e da altri mediocre, contraddizione questa tipica riservata però solo ai veri «personaggi». E che lui sia uno di questi è fuori discussione. Come lui stesso ha scritto e cantato: «Non c'è carriera bluffando».

La prevendita per lo spettacolo è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, ma i biglietti si potranno pure acquistare direttamente alla cassa del teatro. Lo spettacolo di Minghi è il penultimo di quelli programmati al «Parco delle Rose». Per il 31 agosto è infatti in calendario l'esibizione di Lelio Luttazzi che con il suo trio presenterà un revival della canzone italiana.

an. bo.

LA FOTO CURIOSA

SOGNO Volere volare

Da sempre l'uomo ha un sogno: quello del volo. Ecco il tentativo di librarsi nell'aria messo in atto da una bagnante. Ma anche stavolta il sogno è destinato a infrangersi con un tuffo. (Videofantasy)



IMPERVERSANO I MATERASSINI A FORMA DI COCCODRILLO O DI ISOLETTA CON PALMA

Mostro? No, pallone gonfiato



LIGNANO — Capita, a volte, di passeggiare lungo la spiaggia e guardare il mare. Capita anche di sbattere gli occhi più volte, increduli, perché si vede qualche enorme coccodrillo galleggiare (a Lignano?), o addirittura qualche isoletta con tanto di palma che dondola allegramente sul mare. Dopo aver ancora una volta pensato ed essersi riproposti più volte di smettere di bere, e di andare a dormire prestola sera, ci si può tranquillizzare: si tratta solamente dei «mostri da spiaggia».

Siamo diventati volubili: non ci basta più, infatti, il materassino, mal che vada il canottino. Adesso abbiamo bisogno di fantasia, e così il mercato ha predisposto una collezione di materassi da spiaggia a forma di animali.

Il classico coccodrillo, che ha spaventato non poche vecchiette, e tutti quelli che un po' miopi fanno a meno degli occhiali per andare al mare, oramai ha invaso le spiagge ed è stato addomesticato: ci salgono sopra in due o tre, lo guida-

no per il mare a mo' di nuova imbarcazione.

Ma torniamo un passo indietro: la moda è nata alcuni (parecchi) anni fa, con la Mucca Carolina, quella di una nota marca di formaggini. Una buona indigestione, qualcosa come 100 o 200 punti da collezione, e la mucca, bianca e chiazze nere, cornetti marroni annessi, gonfiabili an-



Un «orca» domata da un bimbo. (Videofantasy)

Fr. Capodanno



GRADO
Ultimo giorno. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, per sonale di Aldo Marocco.
Oggi. Alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia, filmato su Giovanni XXI-II.
Alle 21.30, al Parco delle rose, Amedeo Minghi in concerto.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
Oggi e domani. Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.
Domani. Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marini, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione pianistica a quattro mani con Cristina Ariagno e Pierluigi Puglisi.
Domani e 22/8. Nella piscina all'aperto, torneo di pallanuoto maschile e femminile. Informazioni in piscina.
22/8. Alle 16, all'ingresso principale della spiaggia, concerto bandistico. Dal 22/8 al 3/9. Al Palazzo regionale dei congressi, XXVII seminario internazionale di medicina pratica.
23/8. Alle 18, in calle Tognon, per il ciclo "Musica all'aperto", concerto dell'Ensemble "Il fabbro armonioso".
23 e 24/8. Area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.
25/8. Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.
Fino al 31/8. All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.
Fino al 19/9. Sala mostre del Grand Hotel Astoria, mostra antologica di Dino Facchinetti.
Fino al 25/9. Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.

LIGNANO
Oggi. Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, "Un libro per... trampolino", letture animate per ragazzi.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Dedalo in concerto. Ingresso libero.
Alle 21.30, al Bridge Park di Riviera, selezione regionale di «Ragazza più».
Discoteca Coliseum: "La notte delle miss e dei mister", con l'assegnazione dei titoli di Modella Oggi, Queen Europa, Ragazza Top Moda, Mister Man, Fotomodello e Fotomodello dell'anno.
Da oggi al 30/8. Ogni sera, in piazza del Porto di Preconico, mostra "Preconico e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti".
Domani. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Ligabue in concerto.
Domani e 22/8. Al Golf club di Sabbadoro, gara di golf "Trofeo Geco Body".
22/8. Discoteca Mr. Charlie: serata con Karaoke.
Discoteca Coliseum: serata tropicale in saletta "In primo piano".
Fino al 23/8. Sbalz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggisecolo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.
23/8. Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Les Bohémien Flambé" in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60. Fino al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.
Fino al 12/9. A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.

A Preconico gli itinerari sullo Stella

Rock italiano in Arena Con il sound dei «Dedalo»

LIGNANO — Rock italiano questa sera, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria. Sul palco saranno di scena i «Dedalo», un gruppo nato nell'88 dalla fusione di due band con spiccata propensione al sound aggressivo e al contempo melodico. Nel '90 i «Dedalo» cominciano a lavorare con Francesco Magnelli, arrangiatore e tastierista dell'area Litfiba. Di un anno dopo l'avvicinamento, come produttore artistico, di Gianni Marocco, ex bassista dei Litfiba, che ne completa l'iter formativo. All'attivo hanno numerosi concerti ed esibizioni dal vivo.

Dell'attuale formazione dei «Dedalo» fanno parte Max Casalini (voce), Pierluigi Sasseti (chitarra), Marzio Del Testa (batteria), Luciano Picchi (tastiere) e Tazzo Raffaelli (basso).

LIGNANO — «Preconico & lo Stella. Percorsi attraverso luoghi, memorie e progetti» è il titolo della mostra che verrà inaugurata alle 19.30 a Preconico. Nel «Canevone» in piazza del Porto il sindaco Giuseppe Napoli darà il via a una lunga serie di iniziative che si concluderanno sabato 28, mentre la mostra chiuderà i battenti lunedì 30. Una manifestazione che si rivolge non solo ai turisti ma anche ai cittadini del circondario proponendo cinque possibili itinerari tematici

che seguono il percorso naturale del fiume Stella, lungo i quali si sono conservati frammenti dell'ambiente, del paesaggio e dei manufatti tipici e un tempo diffusi in gran parte nella Bassa friulana.

Attraverso il percorso archeologico, quello delle ville e dei giardini storici, il percorso dell'architettura rurale abitativa, produttiva e quello delle cappelle e chiesette votive è possibile far conoscere la storia, la cultura materiale, le caratteristiche ambientali e

naturali di quel particolare ambiente che è il bacino fluviale dello Stella. Ai visitatori verranno forniti una guida pieghevole che illustra gli itinerari proposti nella mostra e un quaderno dei lavori che raccoglie i contributi dei diversi studiosi intervenuti nella manifestazione.

Domani, alle 10.30, avrà luogo un convegno-dibattito nel Museo del Marinaretto a Piancada di Palazzolo, sul significato e i possibili sviluppi dell'iniziativa e delle visite guidate nell'ambito

del territorio di Preconico. Domenica alle 10 in Santa Maria della Beata Vergine a Titiano si terrà una conferenza sugli affreschi e arredi sacri a Titiano, mentre sabato 28, alle 9, ci sarà una proiezione commentata su un percorso naturalistico sullo Stella. A seguire la visita guidata lungo l'argine, un percorso a piedi con attrezzatura adeguata, per il quale la guida naturalistica Guzzon, che accompagnerà i visitatori, consiglia un buon binocolo e la fotocamera.

Cl. Sor.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 TANTE SCUSE	6.30 VIDEOCOMIC	6.25 TG 3 EDICOLA
6.50 UNOMATTINA ESTATE	7.00 NEL REGNO DELLA NATURA	6.45 L'ALTRA ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA	7.25 XAREX. T.F.	7.30 DSE EDICOLA
8.00 TG 1 MATTINA	8.00 ALF. Cartoni	9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
9.00 TG 1 MATTINA	8.25 PIMPA. Cartoni	10.55 ATLETICA LEGGERA
9.05 NEL SEGNO DI ROMA. F.	8.30 L'ALBERO AZZURRO	12.00 DA MILANO TG3 FLASH
10.40 DIVERTIMENTI	9.00 HEID. Cartoni	12.30 DS3 - LA CULTURA DELL'OCCHIO
11.00 DA MILANO - TG 1	9.25 TOM E JERRY. Cartoni	14.00 TGR. Telegiornali regionali
11.05 VERSILIA '66	9.55 FURIA. T.F.	14.10 TG 3 - POMERIGGIO
11.45 CHE TEMPO FA	10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO	14.30 TGR - INCONTRI CON L'AUTORE
11.50 BUONA FORTUNA	10.45 AMORE E GHIAIO. T.F.	1993
12.30 TG 1 FLASH	11.30 TG2 TELEGIORNALE	15.00 SCHEGGE JAZZ
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.	11.35 LASSIE. T.F.	15.45 Cicismo: TRE VALLI VARESE
13.30 TELEGIORNALE	12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.	17.00 BENJAMIN (OVVERO LE AVVENTU-RE DI UN ADOLESCENTE F.
13.55 TG 1 - UNO TRE MINUTI DI...	13.00 TG 2 - ORE TREDICI	RE DI UN ADOLESCENTE F.
14.00 SCARAMOUCHE. F.	13.30 METEO 2	18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
16.00 SANGUE MISTO. F.	13.40 SCANZONATISSIMA	19.00 TG 3
18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITA'	14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA	19.30 TGR. Telegiornali regionali
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.	14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	19.50 ATLETICA LEGGERA
19.50 CHE TEMPO FA	14.30 SANTA BARBARA	21.15 PECCATI INCONFESSABILI. F.
20.00 TELEGIORNALE	15.20 L'URLO DEI COMANCHES. F.	22.50 TG 3
20.30 TG 1 SPORT	17.10 RISTORNATE ITALIA	23.05 OMNIBUSTRE
20.40 GOOD MORNING BABILONIA. F.	17.30 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE	0.35 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
22.45 TG 1	17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.	- METEO 3
22.50 SPAZIO D'AUTORE	18.20 SPORTSERA	1.05 FUORI ORARIO
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA	18.30 UN CASO PER DUE. «AYALA». T.F.	2.40 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI	19.35 METEO 2	3.10 PARIGI BRUCIA. F.
1.20 UN SUSSURRO NEL BUIO. F.	19.45 TG 2 TELEGIORNALE	4.05 TG 3 NUOVO GIORNO
3.00 TG 1. Replica	20.15 TG 2 LO SPORT	4.35 DORA NELSON. F.
3.05 ACCADDE A DAMASCO. F.	20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. DI Jocelyn	5.50 SCHEGGE
4.25 TG 1	23.15 TG2 NOTTE - METEO 2	
	23.30 METEO 2	
	23.35 ATLETICA LEGGERA	
	23.50 CIVIATECCHIA: PUGILATO	
	0.40 Napoli: CORSA TRIS DI GALOPPO	
	0.45 CICISMO	
	1.30 ALESSANDRO IL GRANDE. F.	

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 Euronews	6.30 PRIMA PAGINA	6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI	7.25 I JEFFERSON. T.F.
8.30 BUN BUN. Cartoni	8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.	9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.	7.50 STREGA PER AMORE. T.F.
9.00 BATMAN. T.F.	9.35 ANGELICA ALLA CORTE DEL RE. F.	9.45 SUPERVICKY. T.F.	8.10 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F.
9.30 MR. T. Cartoni	11.30 SPOSAI CON FIGLI. T.F.	10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.	8.45 MARILENA. T.N.
9.55 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO	12.00 SI O NO. Show	10.45 STARSKY HUTCH. T.F.	9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
15.30 IL TRIO DRAC. Cartone	12.00 TG 5. News	11.45 A-TEAM. T.F.	10.15 SOLEAD. T.N.
16.00 IL RE DEL ROCK AND ROLL. F.	13.25 FORUM ESTATE. Conduca Rita Dalla Chiesa	12.40 STUDIO APERTO	10.45 LOVE BOAT. T.F.
17.40 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO	14.30 CASA VIANELLO. T.F.	13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
18.45 TMC NEWS. Telegiornale	15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F.	13.45 POLIZIOTTO A 4 zampe. T.F.	12.30 CELESTE. T.N.
19.00 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO	15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.	14.15 RIPTIDE. T.F.	13.30 TG4
22.00 TMC NEWS. Telegiornale	16.00 BIM BUM BAM	14.15 DON CHISCIOTTE SANCIOPANZA. F.	13.55 BUON POMERIGGIO
22.30 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA	18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi	15.15 DON CHISCIOTTE SANCIOPANZA. F.	14.00 SENTIERI. Teleromanzo
23.45 SOPRALLUOGHI. F.	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduca Mike Bongiorno	17.00 UNOMANIA ESTATE	14.30 MALAGROS. Replica
1.30 CNN	20.00 TG 5. News	17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.	15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
	20.30 LUCKY LUKE. F. TV	17.35 UNOMANIA ESTATE	16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
	22.30 GOMMAPIUMA	17.55 STUDIO SPORT	16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI
	23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW	18.00 T. J. HOOKER. T.F.	17.00 LA VERITA'. Show
	24.00 TG 5. News	19.00 BAYWATCH. T.F.	17.30 TG 4 News
	0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte	20.00 CAMPIONISSIMO. Show	17.40 NATURALMENTE BELLA
	1.30 CASA VIANELLO. Show	20.30 CALCIO: PARMA/PENAROL	17.45 BUON POMERIGGIO
	2.00 TG 5 EDICOLA	22.30 AMERICAN GLADIATORS	17.55 GRECIA. T.N.
	2.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F.	23.10 MODELS FANTASIES	18.55 FINE BUON POMERIGGIO
	3.00 TG 5 EDICOLA	23.40 VOCI NELLA NOTTE	19.00 TG4 News
	3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.	0.30 STUDIO SPORT	19.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
	4.00 TG 5 EDICOLA	0.40 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE	20.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
		0.50 BAYWATCH. T.F.	22.30 LE NEVI DEL KILIMANGIARO. F.
		1.50 A-TEAM. T.F.	0.45 IL DELITTO PERFETTO. F.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI	20.40 LA FRECCIA NEL FIANCO.	19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
12.00 Rubrica: DIAGNOSI.	22.00 TUTTOGGI.	20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.	22.10 FOLKEST '93.	20.22 ANDIAMO AL CINEMA 1.
14.00 TG FLASH.	22.55 N.Y.P.D. Telefilm.	20.38 SERIE: F.B.I.
17.00 Varietà: STARLANDIA.	23.20 GIUDICE DI NOTTE.	21.25 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
18.00 Cartoni animati: TUTTI CARTONI.		21.58 LA STORIA DEL ROCK: ZUCCHERO.
19.05 TELEFRIULISERA.		22.29 Telenovela: MARIA MARIA.
19.35 HAGEN.		23.19 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.30 SPIAGGIA A ZUMA. Film tv.		23.49 ANDIAMO AL CINEMA 2.
22.30 TELEFRIULINOTTE.		
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.		
TRIVENETA		
11.00 Cartoni animati.		
12.30 AMICA PIERA.		
17.30 PROFESSIONE: SUB.		
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.		
20.00 NEWS.		
20.30 PROFESSIONE: SUB.		
21.00 NEWS.		
21.15 SPECIALE OKEY MOTORI.		
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.		
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.		
23.15 FILM.		
TELECAPODISTRIA		
15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.		
15.50 MARE, MARE, MARE, VOGLIA DI... Film commedia.		
17.20 LA VITA NEL BOSCO.		
17.45 OSCAR JUNIOR.		
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.		
18.50 CRONACA DEL LITORALE.		
19.00 TUTTOGGI.		
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.		
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.		
20.40 LA FRECCIA NEL FIANCO.		
22.00 TUTTOGGI.		
22.10 FOLKEST '93.		
22.55 N.Y.P.D. Telefilm.		
23.20 GIUDICE DI NOTTE.		
TELE ANTENNA		
15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.		
15.30 Film: «FUOCO DI PAGLIA».		
17.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.		
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.		
18.00 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.		
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO.		
19.15 RTA NEWS.		
19.45 Telefilm: DOC. ELLIOT.		
20.30 Film: «SE QUALCUNO DEVE MORIRE».		
22.30 RTA NEWS.		
23.00 Film: «CROCE DI FUOCO».		
TV7-PATHE TRIVENETA		
13.30 NONSOLODONNA.		
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.		
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.		
17.00 FULL OPTIONAL.		
18.30 NONSOLODONNA.		
19.30 NOTIZIARIO: NEWS.		
20.00 COMPRA TV.		
20.30 MEDICINA ALTERNATIVA.		
23.40 NOTIZIARIO. News.		
TELEQUATTRO		
15.58 SRUPOLI-UNA RAGAZZA AMERICANA.		
17.30 Film: «SCIPIONE L'AFRICANO».		
19.20 ANDIAMO AL CINEMA 1.		
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.		
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.		
20.22 ANDIAMO AL CINEMA 1.		
20.38 SERIE: F.B.I.		
21.25 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.		
21.58 LA STORIA DEL ROCK: ZUCCHERO.		
22.29 Telenovela: MARIA MARIA.		
23.19 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.		
23.49 ANDIAMO AL CINEMA 2.		
TELEMARE		
16.00 «LA GRANDE STRAGE DELL'IMPERO». Film.		
18.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.		
19.30 «LA CINESE». Film.		
21.00 «ORIZZONTE ROSSO». Film.		
TELEPAADOVA		
13.30 USA TODAY.		
13.55 NEWS LINE.		
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.		
14.30 VALERIA. Teleromanzo.		
15.20 ROTOCALCO ROSA.		
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.		
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.		
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.		
18.00 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.		
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.		
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.		
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.		
19.15 NEWS LINE.		
19.30 UN TRIO INSEPARABILE. Telefilm.		
20.30 FUORI IL MALLOPPO. Film.		
22.30 NEWS LINE.		
22.45 VIETNAM ADDIO. Telefilm.		
23.45 LA VOGLIA MATTA.		

RADIO

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.
La vita è sopra: 9. Maria De Filippi e Sandro Paternò conducono Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.39: Radiouno clip; 13.20: In diretta dal 43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Europa mon amour; 15.36: Parole in primo piano; 16: Il Pagineone Estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadio revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Musicasette; 20.05: Bric a bracc; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Che vuoi dire? Frasi, parole e paroloni; 20.35: Le registrazioni della Rai; 21.06: Concerti da camera; 22: L'eterno viandante; 22.25: Musiche composte e dirette da Bruno Nicolai; 22.49: Di che musica sei; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.
Missioni: 10.30: Missione sguazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione; Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scabbachino; 15.35: Missione sguazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 16.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Spot magazine; 10.50: Interno giorno, in case 6 in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.52: Interno giorno 2.a e 3.a; 12: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dee. La poesia salva la vita; 19.30: Scatola salva la vita; 20.05: In collegamento diretto Festival di Montreux; gala per l'inaugurazione dell'Auditorium Stravinsky; 22.30: Radiotre suite; 23.35: Chiusura.
Notte italiana: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale della notte; notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in italiano alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Al gran Caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; Soft music; 9.15: Itinerari della regione; 9.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Maledito gringo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Festival di San Floriano 1993; 13.30: Pagine musicali: Pot-pourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Stelle del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.

STEREORAI

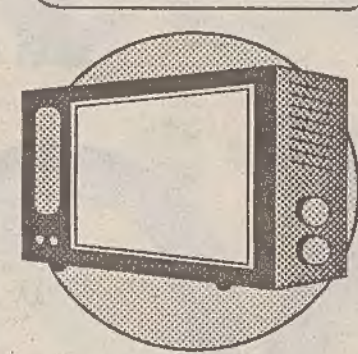
12.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereora; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.54: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETI RAI



Taviani «kolossal» dentro Babilonia

E' una giornata insolitamente ricca (per l'estate) di buoni film quella che viene proposta dalle tre reti della Rai. Si apre nel segno del kolossal all'italiana «Nel segno di Roma» con Anita Ekberg (Raiuno, ore 9.05) e si chiude con un film dello stesso genere, ma più vecchio di vent'anni, come «Accade a Damasco» con Paola Barbara (Raiuno, ore 3.05).

Ecco altri film da vedere o rivedere: «Good morning Babilonia» (1987) di Paolo e Vittorio Taviani (Raiuno, ore 20.40). Nella «Arena Italia» (i film del venerdì) scende in campo questa volta una delle opere più controverse e spettacolari dei fratelli Taviani. Vi si racconta l'odissea di due fratelli pisani che nel 1911 sbarcarono in America per lavorare al cinema con D.W. Griffith e tornarono in Italia per morire sul fronte della prima guerra mondiale. Nel cast: Vincent Spano, Joaquim De Almeida e Greta Scacchi.

«Alessandro il grande» (1980) di Theo Angelopoulos (Raidue, ore 1.30). Il mito di un bandito-patriota della Grecia moderna che sognava di incarnare il conquistatore macedone. Con Omero Antonutti, premio alla Mostra di Venezia.

«Peccati inconfessabili» (1990) di Tom Topor (Raitre, ore 21.15). Lo scottante tema della pedofilia nel clero americano viene raccontato in questo film in cui due genitori scoprono che il figlio chierichetto è stato insidiato dal parroco. Con Jack Warden e Keith Carradine.

Reti private

«Le nevi del Kilimangiaro»

Anche sulle reti private il primo e l'ultimo film in programma oggi meritano una citazione. Nel primo caso perché «Angela alla corte del re» (Canale 5, ore 9.35) diede la via a un fenomeno di costume alla metà degli anni Sessanta e a una delle coppie Michèle Mercier-Robert Hossein uno stereotipo degli amanti maledetti.

Nel secondo caso perché «La commare secca» (Retequattro, ore 3.35) segnò, nel 1962, il debutto di Bernardo Bertolucci.

Pochi gli altri titoli da ricordare: «Le nevi del Kilimangiaro» (1952) di Henry King (Retequattro, ore 22.30). Gregory Peck veste i panni del grande cacciatore sul modello di Hemingway facendolo protagonista del suo racconto africano omonimo.

Al suo fianco, tra negri dai buoni sentimenti e minacciosi elefanti, c'è Susan Hayward.

«Sopralluoghi» (1977) di Michel Soutter (Tmc, ore 23.45). Film erratico e vagabondo per eccellenza, tra i migliori dell'apparato regista svizzero.

Amori e roveli psicologici per Jean-Louis Trintignant, Lea Massari e Delphine Seyrig.

«Il delitto perfetto» (1954) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 0.45). Un marito assassino (Ray Milland), una moglie vittima designata (Grace Kelly) e il destino a complicare tutto, guidato dal maestro del giallo.

Raitre, ore 23.05

Ricordando il golpe

Su Raitre va in onda «Omibus», settimanale del Tg3. A due anni dal golpe d'agosto, dal crollo dell'Urss e del comunismo, una troupe televisiva è salita sul treno che collega Mosca a Pechino attraversando tutta la Siberia.

«Transiberiana tra Mosca e Pechino, tra socialismo reale e «biznes».

Parlano i ferrovieri, i piccoli trafficanti russi e cinesi che usano il treno come un mercato, parlano i passeggeri, parla uno studente.

In studio, a commentare le immagini, Alberto Iacovello di «Repubblica» e Paolo Serbandini, autore del reportage.

TV/INTERVISTA

Mengacci in confessionale

Da settembre condurrà «Perdonami», su Retequattro

ROMA — La gente in televisione è andata per raccontare le proprie avventure amorose, le bizzosue, le tendenze sessuali i rapporti extramatrimoniali, i battibecchi dominicali e familiari.

Dall'1 settembre potrà ripartire anche a tutte le malefatte. «Perdonami» è il titolo del nuovo luogo di espiazione delle proprie

colpe (in onda su Retequattro) che sarà condotto da Davide Mengacci.

«Sarà un programma che si riallaccia al filone delle trasmissioni di buoni sentimenti che ho seminato» dice Mengacci.

«Ogni giorno mi verrà a trovare una persona, la troverò una persona, un po' perplesso di un tuo interpretato ai danni di un amore, che chiederà o parente, che chiederà pubblicamente scusa alla controparte. Con le teleca-

mere andremo anche in casa dell'offeso per conoscere le reazioni».

Ci saranno momenti di grande tensione?

</

MUSICA/TOUR

Rocker scacciacrisi

Stasera Minghi a Grado. E Ligabue suona domani a Lignano

Servizio di
Carlo Muscatello

Non esiste solo la crisi del turismo. C'è anche quella della musica dal vivo, penalizzata quest'anno dal taglio obbligato ai consumi considerati voluttuari. I ragazzi hanno meno soldi, i biglietti costano sempre tanto, e gli organizzatori di spettacoli si leccano le ferite di un'estate nera come da tempo non si ricordava. Colpa anche di chi, negli anni delle vacche grasse, ha accettato costi e pretese che hanno fatto impazzire il mercato.

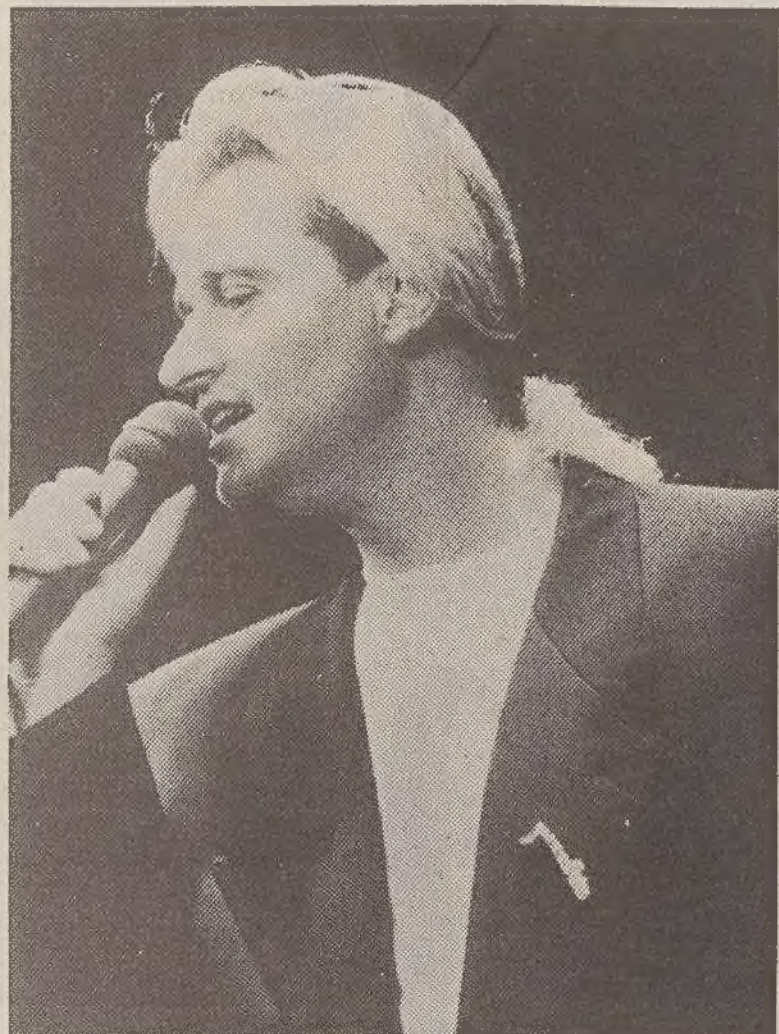
A piccoli passi, si va comunque avanti. Fra concerti che si svolgono davanti a platee ridotte e appuntamenti che vengono cancellati all'ultima ora, spesso accampando scuse che hanno il solo scopo di salvarsi dal buco economico annunciato da pigre previsioni dei biglietti.

Domani arriva in regione, per un concerto a Lignano Sabbiadoro (Arena Alpe Adria, ore 21), uno dei pochi artisti italiani che in questa situazione si sono difesi abbastanza bene: Ligabue. Il rocker emiliano può contare su schiere di fan affezionati. E la sua lunga tournée è fra le più affollate dell'estate.

Due date «vicine» per Amedeo Minghi: stasera a Grado (Parco delle rose, ore 21.30), domenica all'Arena di Lignano. Per questo concerto gli organizzatori hanno previsto alcune file di posti numerati, in vendita a quarantamila lire più i diritti di prevendita (l'Italia è l'unico posto in Europa in cui chi compra il biglietto in anticipo lo paga di più; all'estero accade esattamente l'opposto), a fronte delle trentamila per le gradinate. E' stato invece annullato, ufficialmente «per impegni tele-

visivi dell'artista», il concerto che Enrico Ruggeri avrebbe dovuto tenere a Lignano giovedì 26.

Siamo agli appuntamenti triestini. Stasera, domani sera e domenica, con inizio alle 21, si svolge al Castello di San Giusto la rassegna di gruppi giovanili «Kantando Estate». Lunedì, sempre a San Giusto, arrivano gli ungheresi Mak Virag. E gli ultimi due appuntamenti della rassegna «Straordinario estivo» sono fissati per martedì 31 con il sassofonista Maceo Parker e per giovedì 2 settembre con l'africano Touré Kunda (il cui concerto è stato quindi posticipato di qualche giorno). Settembre porta inoltre, dopo la finale del «Festivalbar» a Villa Manin sabato 4, il concerto dei Pooh a Palmanova (giovedì 9), l'inizio da Mantova del tour di Eros Ramazzotti (sarà a Treviso il 14 e il 15 ottobre).



Amedeo Minghi canta oggi a Grado e domenica a Lignano, in un periodo nero per i concerti.

MUSICA/CONCERTO

Franceschetti, dolcissimo piano

Ottima esibizione a Trieste del giovane musicista, che sarà famoso

MUSICA
Al «Busoni»
178 in lizza

BOLZANO - Sono 178, provenienti da ben trentatré paesi, i pianisti che partecipano, a Bolzano, alla quarantaseiesima edizione del Concorso internazionale intitolato a Ferruccio Busoni, una delle più prestigiose competizioni mondiali per giovani talenti del pianoforte. Terza competizione è iniziata con la prima selezione a porte chiuse; il Concorso si concluderà con la finale, il 3 settembre.

I pianisti italiani iscritti sono trentacinque, mentre folte sono le delegazioni di Giappone (31), Russia (19), Francia (13), Usa (12), Corea del Sud (11) e Germania (10). Al vincitore andranno sedici milioni di lire offerti dal Comune di Bolzano, e (ciò che ai giovani emergenti preme ancor più del denaro) oltre sessanta ingaggi per concerti da tenere in Italia e all'estero.

La giuria internazionale è presieduta dal direttore del Conservatorio di Bolzano, Hubert Stuppner, mentre i giurati italiani sono i maestri Marcello Abbado, Massimo Bogianckino e Sergio Perticoroli. I concorrenti nelle prove con orchestra sono accompagnati dalla «Haydn» di Bolzano, diretta dal maestro Jan La-
tham Koenig.

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE - A diciotto anni sgrana, una dietro l'altra, la Sonata di Liszt e la Seconda Sonata di Rachmaninoff, due pezzi impervi, virtuosistici e spettacolari. Ma Davide Franceschetti non è il solito ragazzo dalle mani d'oro con il contachilometri sulle dita. E, innanzitutto, un musicista, un buonissimo musicista, dotato di un'innata facilità strumentale. Lo ha dimostrato chiaramente, mercoledì sera, nel recital organizzato al Castello di San Giusto (nell'ambito di «Straordinario Estivo») dal Comune di Trieste in collaborazione

con «Progetti d'allegras». E dire che tutte le circostanze gli erano avverse: un'acustica da piazza d'armi, il vento dispettoso, l'amplificazione in agguato su qualsiasi sbavatura.

Nessun problema, la sostanza artistica emergeva subito. Alle prese con la Sonata K 332 in fa maggiore di Mozart bisogna avere nervi saldi di per non inciampare (così ad apertura di concerto, con il motore freddo) sulla limpidezza di certi passaggi, per tracciare i temi con pochi effetti d'ombra. Davide ha offerto un cantabile pieno di pudore e un superbo controllo del tempo. E se davvero i movimenti lenti verificano la bra-

vura e la maturità di un interprete, il giovane talento ravennate (allena- to da Franco Scala alla scuderia pianistica di Imola) ha fatto miracoli nell'Adagio dell'op. 31 n. 2 di Beethoven: i registri timbricamente differenziati, la curva dinamica su poche note (quasi un vibrato in crescendo), il rullare dei bassi, il respiro ritmico che trasforma il silenzio in spazio sonoro.

Proprio la capacità di pulsare in corrispondenza con l'energia richiesta dalla musica siglava la lettura della Sonata lisztiana. In Franceschetti il dominio della forma ciclica è convincente. Non ci si perde per strada. C'è odor di logica ma anche (guai se

così non fosse) il calore di Vulcano: ogni tuffo sulle temibili ottave, ogni apertura melodica, rivela passione. Stupiscono, insomma, in questo ragazzo, l'economia dei mezzi e la purezza, la sincerità con cui entra in contatto con i termini della storia, classici o romantici che siano.

Per finire, una Seconda di Rachmaninoff da concorso internazionale, all'ombra dell'Horowitz leonino che di questo pezzo era l'auctoritas. Il pubblico (non numeroso) ne è rimasto abbagliato. Dove arriverà questo pianista dalla camminata sgraziata e il talento marmoreo? Molto lontano. E' più che una scommessa, una certezza.

CINEMA

E' morta Irene Sharaff, costumista da 5 Oscar

NEW YORK - Irene Sharaff, la costumista e scenografa di Hollywood per la quale non sarebbe eccessivo scomodare la parola mito (quindici nomination) e cinque Oscar nel corso della carriera è morta nel suo appartamento di Manhattan. Aveva 83 anni.

Celebre non solo per il suo lavoro svolto per i grandi del cinema, ma anche per i contributi a Broadway (vinse anche un Tony, l'equivalente dell'Oscar per il palcoscenico) la Sharaff vestì tutti coloro che cantavano, da Elisabeth Taylor a Rex Harrison, da Judy Garland a Mary Astor, compreso naturalmente Yul Brinner, con i premiatissimi costumi de «Il re e io».

Sognava di diventare pittrice e aveva frequentato la celebre scuola di belle arti di New York, per poi specializzarsi alla grande Chaudiere, lavorando molto per riviste di grido. Reclutata da Broadway, attirò l'attenzione già nel 1932, disegnando i costumi e le scene per «Alice nel paese delle meraviglie» di Eva Le Gallienne. Due anni dopo, il balletto russo di Montecarlo ruppe un'annosa tradizione chiedendole costumi e scene. Fu il trionfo in teatro, finché, dopo la guerra, anche Hollywood si accorse di lei. Esordì in quello che avrebbe potuto essere, per chiunque altro, il coronamento di una carriera: la produzione di «Un americano a Parigi», del 1951, che le valse il Premio Oscar per scene e costumi.

Dopo il già citato trionfo con Yul Brinner, si ripeté con «West Side Story», nel 1961, «Cleopatra», nel 1963, e «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Nel 1966, il Tony, lo ottenne per la versione teatrale de «Il re e io», creando bellissimi costumi in seta. Il suo ultimo film fu «Mammìna cara», nel 1981, ma continuò a lavorare in televisione.

CINEMA

L'uragano Tina Turner alla Mostra di Venezia

VENEZIA - Tra gli eventi preannunciati da Gillo Pontecorvo, direttore della Mostra del cinema di Venezia, per far convergere sulla laguna gli sguardi di tutto il mondo, un posto di primo piano tocca a Tina Turner. La famosa cantante nera, nelle cui vene, però, scorre abbondante sangue dei pellerossa Cheyenne e Navajo, sarà al Lido di Venezia il 5 settembre in coincidenza con la proiezione, fuori concorso, del film sulla sua vita «Tina. What's love got to do with it». Ad accompagnarla sarà Roger Davies, coproduttore della pellicola e suo manager.

La regina del rock terrà una conferenza stampa a mezzanotte, subito dopo l'inizio della proiezione. Sulla laguna, Tina Turner arriverà direttamente dalla Germania, dove concluderà il giorno prima il suo tour europeo. E se la Buena Vista, distributrice del film, conferma l'arrivo per il 5 settembre, non è in grado di dire quando ripartirà. Si sa solo che il 9 settembre Tina è attesa in California per un impegno televisivo. Che ci sia, quindi, la possibilità di un'esibizione della cantante, ventilata da Pontecorvo, sul palcoscenico veneziano? Mistero.

«Tina. What's love got to do with it» è firmato da Brian Gibson, alla sua seconda pellicola per il grande schermo dopo il fortunato debutto con il film musicale di produzione inglese «Breaking glass». Ad interpretare la Turner è Angela Bassett (già vista al fianco di Denzel Washington in «Malcolm X») ma la voce delle tante canzoni della colonna sonora è ovviamente quella di Tina, mentre il marito Ike Turner, musicista di genio ma violento e drogato, è Laurence Fishburne (lo ricordiamo, tra l'altro, anche nelle serie tv «Miami Vice» e «Hill Street giorno e notte»). La pellicola è tratta da «Tina», l'autobiografia della cantante, il cui vero nome è Anna Mae Bullock.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedei estivi. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie. EXCELSIOR. Chiuso per ferie. GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Dietro con furore, davanti con calore». Un film tutto anni V. m. 18.

NAZIONALE 2. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Ultrasorci, l'invasione continua». Uccidono per diventare (e) il film di fantascienza che è già un mito. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegni della Disney un nuovo stupendo cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Lo spacciatore». Una grande interpretazione di Willem Dafoe e Susan Sarandon. LUMIERE. In ferie. RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Dyane collegiale in calore». Super porno da non perderlo V. m. a. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). «L'ultimo dei Mohicani» di Michael Mann, con Daniel Day Lewis e Madeleine Stowe. Spettacolare saga del pellerossa sterminati dall'uomo bianco. Premio Oscar 1993 per il miglior sonoro. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gli spietati». Il capolavoro vincitore di 4 Oscar con Clint Eastwood, Gene Hackman e Morgan Freeman. CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Martedì 24: «Amore per sempre» con Mel Gibson. Mercoledì 25: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 20, 22: «Dragon» - La storia di Bruce Lee». VITTORIA. Chiuso per ferie.

LE GRANDI MOSTRE DEL FRULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA 1593-1993

A Palmanova e a Codoipo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.



ROCK: POLEMICA

«Madonna ha copiato». E parte la denuncia per plagio

NEW YORK - Madonna è stata denunciata per plagio da una casa discografica indipendente di New York, che le ha chiesto danni per 2,2 milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire). La celebre cantante avrebbe attinto a piene mani da un disco già in circolazione quando, nel 1985, lanciò i suoi hit «Fever» e «Deeper and Deeper». Il procedimento giudiziario è stato avviato dalla Easy Street Records contro la stessa Madonna e la Warner, la sua casa discografica. Il pezzo da cui Madonna avrebbe tratto ispirazione si intitola «You don't know», un brano da discoteca di un gruppo pressoché sconosciuto, i Serious Intention. «Hanno voluto fare i furbi. Se quelli del «clan» di Madonna ci avessero interpellato, ci potevano mettere d'accordo se loro erano a corto di idee e avevano bisogno di uno spunto», ha detto un portavoce della piccola casa discografica. Imbarazzo nell'entourage di Madonna. La cantante tace ma una sua portavoce ha detto al quotidiano «New York Post»: «Non sappiamo niente di questa storia, ma vedremo di informarci».



DANZA/ROVERETO

Novità da molte latitudini a «Oriente Occidente»

TRENTO - Il nuovo teatro-danza e il balletto tedesco; la «danza del sacro»; una prima nazionale dalla Spagna con la Compagnia Mudances e un'altra dalla Francia con quella di Régine Chopinot: sono questi, in estrema sintesi, i tratti distintivi dell'edizione 1993 di «Oriente Occidente», il prestigioso festival di danza e teatro, in programma dal 2 al 10 settembre prossimi a Rovereto.

Un festival che è ormai giunto alla dodicesima edizione, e che quest'anno si estende anche a Trento, e in particolare al Centro Santa Chiara, coinvolto pure in veste di coproduttore della manifestazione.

L'attenzione all'area tedesca è una costante di «Oriente Occidente», specialmente dopo la memorabile edizione dedicata a Pina Bausch e ai «Bauschiani». Quest'anno sono ben quattro gli arrivi dalla Germania, tutti in prima nazionale: giovedì 2 settembre il S.O.A.P. Dance Theatre Frankfurt andrà in scena con «Made to measure», sabato 4 toccherà all'Heidelberg Ballet con «Westwest»; lunedì 6 ci sarà l'attesa esibizione di Susanne Linke in «Dialog mit G.B.», mentre mercoledì 8 e giovedì 9 il Tanztheater Reinhold Hoffmann proporrà «1991-Vier-Btetter-Coda».

Il percorso su «dan-

nell'aprirsi in una cavità fiammeggiante.

Ai solisti e al corpo di ballo dell'Arena, che si è mostrato complessivamente all'altezza di una prova non poco impegnativa, il compito di dar vita allo svolgersi di una vicenda che prevedeva forma con linguaggio intensamente simbolico, in un'incalzante rifuire del passato nel presente: dallo stato di schiavitù e di oppressione all'affiorare dello spirito della rivolta, dall'affermazione gioiosa e vitale della libertà conquistata alla vittoria feroce e luttuosa del potere, dalla muta e bestiale violenza dei duelli dei gladiatori alle sospensioni liriche dei dialoghi amorosi.

f. o.



Oggi, lezione di benessere.

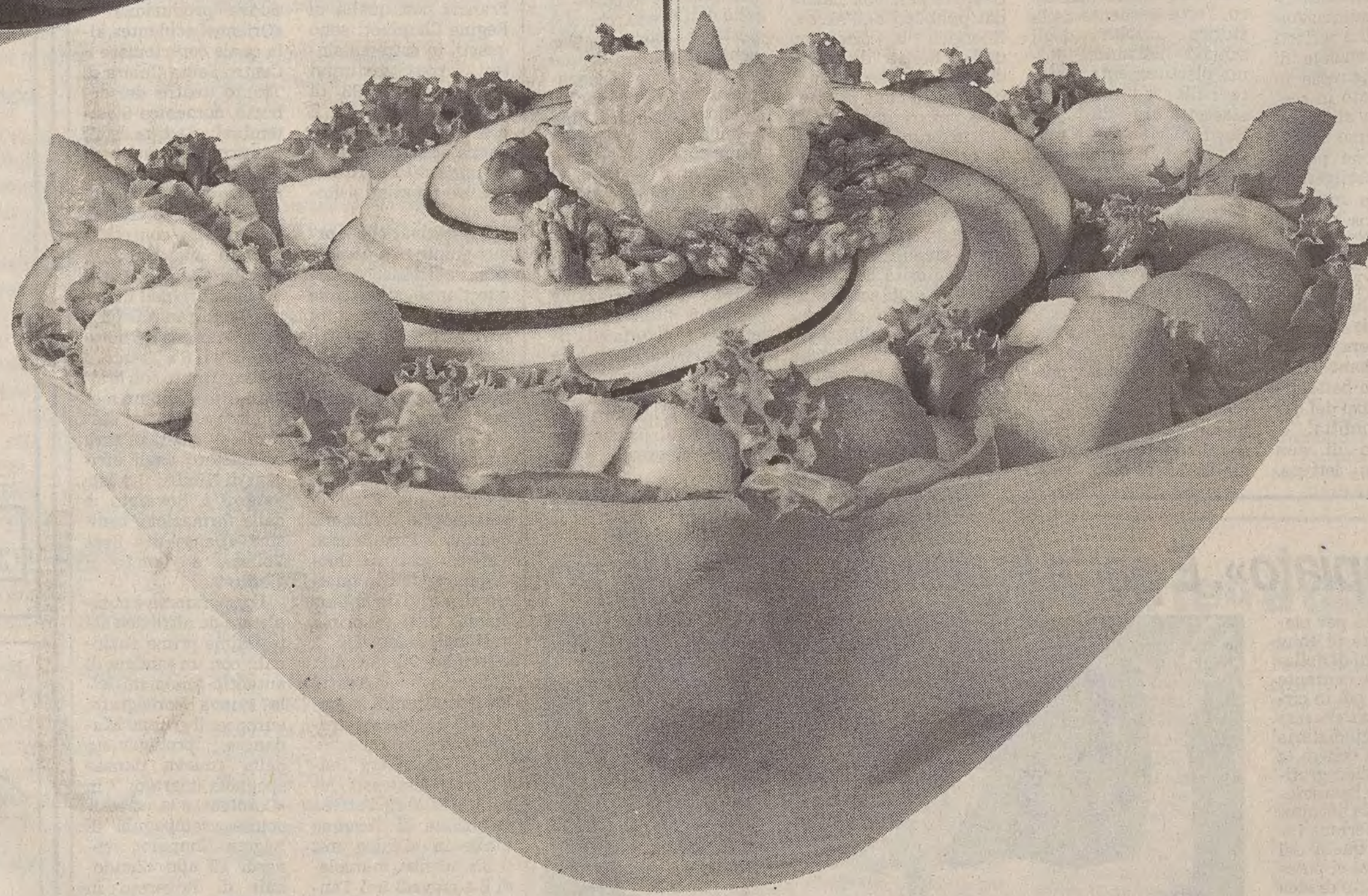


Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata di frutta in agrodolce illustrata qui sotto!

Insalata di frutta in agrodolce.

Ingredienti per 4 persone: 2 mele, 2 banane, 2 piccoli meloni, lattuga, noci, succo di limone, senape, panna liquida, paprica, Olio Cuore, sale e pepe.

VIVI CON GUSTO, MANGIA CON CUORE.



Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI).